Anno 119 - Numero 43

LA STAMPA

Mercoledì 27 Febbraio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

NEGLI SPETTACOLI

Al FilmFest di Berlino vincono inglesi e tedeschi Est

di Lietta Tornabuoni

Vanessa Redgrave

OGGI Tutto scienze

«L'Italia dipende da suggeritori fuori dei suoi confini»

Gromyko, tono duro

Nel colloquio con Andreotti il ministro sovietico ha accusato il nostro governo di aver dato il consenso ai Cruise «con mezza volontà» - Craxi attacca lamentando il forte squilibrio, a nostro svantaggio, degli scambi bilaterali, difende la scelta dei missili: «Li smantelleremo non appena ci sarà un accordo tra le superpotenze»

ROMA — Tutti sapevano che il negoziato che comincerà a Ginevra il 12 marzo tra Usa e Urss sarà lungo e difficile. Da ieri, dopo i colloqui di Gromyko con Craxi e Andreotti, si può anche affermare che i problemi che attendono le delegazioni delle due superpotenze sono ancora più ardui. Sulle «armi stellari» ma soprattutto sui missili, Gromyko sarà intransigente. Lo ha detto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri italiani.

Alla Farnesina, e poi durante il brindisi al pranzo offerto da Andreotti a Palazzo Barberini, Gromyko ha usato toni aspri, a volte addirittura minacciosi, verso la politica estera italiana sui missili e sulle relazioni economico-commerciali. In pratica, il capo della diplomazia sovietica ha accusato il nostro Paese di dipendere quasi completamente, per le scelte più importanti in questi due campi (in particolare per i missili), da «suggeritori di ogni genere, che si trovano per la maggior parte al di fuori dei confini d'Italia». Un'accusa che ha preso in contropiede anche un leader politico abile e esperto come Andreotti. Alla Farnesina, qualcuno ha parlato di «toni rozzi».

A Palazzo Chigi, le cose sono andate in modo diverso. Informato del discorso, assai poco distensivo, del ministro sovietico, Craxi lo ha subito messo davanti alla cruda realtà dei problemi dell'interscambio commerciale, che sono tutti a svantaggio dell'Italia. (Un primo, mini-accordo Capria-Komarov non ha di molto migliorato le cose; è però un «segnale» positivo).

Il presidente del Consiglio ha parlato della «indilazionabile necessità» di attuare il riequilibrio commerciale, mettendo in evidenza, con dati e cifre, il grande squilibrio che, «se non corretto tempestivamente, potrebbe costituire una remora all'ulteriore sviluppo della collaborazione bilaterale». Stando a indiscrezioni autorevoli, Gromyko non si è irrigidito. Il colloquio sarebbe andato avanti senza intoppi particolari e, alla fine, il ministro degli Esteri sovietico ha chiesto e subito ottenuto di rimanere con Craxi da solo, senza testimoni. Durante il «tête-à-tête» Craxi avrebbe ribadito a Gromyko che la scelta dei missili, per il nostro Paese, era doverosa e inevitabile. Si trattava però di una scelta difensiva e non offensiva: il nostro Paese è pronto a smantellare in ogni momento le installazioni se a Ginevra si raggiungerà un accordo sereno e equilibrato su tutto il negoziato.

Craxi è stato invitato da Gromyko a compiere una visita ufficiale a Mosca. Di certo, il presidente del Consiglio ha avuto il vantaggio di parlare con il ministro sovietico dopo Andreotti e di conoscerne in anticipo l'umore. Ha scelto come miglior difesa l'attacco ed ha chiuso il colloquio in un clima assai più costruttivo e disteso di quanto non sia accaduto qualche ora prima alla Farnesina.

Roma. Brindisi alla Farnesina. Da sinistra l'ex ambasciatore sovietico a Roma, Rijov, il ministro degli Esteri Gromyko, il viceministro per il Commercio con l'estero, Komarov, e Giulio Andreotti (Ansa)

«*Non nascondo che noi vorremmo vedere anche l'Italia tra quei Paesi che levano la propria voce contro il decollo della corsa agli armamenti verso le sfere spaziali, per far rallentare catene di montaggio militare, per poi fermarle* — ha detto Gromyko al brindisi con Andreotti —. *Il mondo trattiene letteralmente il fiato per seguire il corso degli avvenimenti. Noi non nutriamo illusioni. Il negoziato sarà difficile. Ma è lungi da noi una fatale disperazione*». Per il capo della diplomazia sovietica, apparso in ottima forma fisica, anche se parco come mai di sorrisi — sono gli Stati Uniti, con i loro «programmi di accumulo degli armamenti» a ostacolare le intese che l'Urss starebbe ricercando. «*Se vi sono personalità che, come sonnambuli, camminano senza rendersene conto sull'orlo dell'abisso* — ha insistito Gromyko — *allora*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Milano a 2167

Dollaro forte in Europa cala in Usa

NEW YORK — Imprevista e violenta flessione del dollaro ieri sul mercato dei cambi a New York: mentre a Milano aveva raggiunto le 2167, sulla piazza americana è sceso nel corso della giornata a 2115-2120, con un calo di 50 lire. La discesa del dollaro è avvenuta anche nei confronti del marco tedesco, e del franco svizzero.

All'inversione di tendenza hanno contribuito le vendite degli speculatori, che ritenevano che ormai la moneta americana avesse raggiunto vette eccessive.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 14)

Da luglio pensioni in pericolo

ROMA — I pensionati rischiano di rimanere senza pensione a partire da luglio. Le condizioni dell'Inps sono disastrose e il deficit dell'ente rischia di arrivare a ottomila miliardi a fine '85. Così, se il governo non interviene, nel giro di qualche mese si troverà con le casse vuote.

Intanto la riforma delle pensioni avanza con molta fatica, siamo ancora in commissione, in sede referente, con la possibilità quindi di numerose modifiche e con divisioni tra i partiti che fanno prevedere violenti scontri.

(Servizio di Eugenio Palmieri a pag. 13)

Oggi il Csm decide sulla richiesta di trasferimenti

Torino, 5 giudici inquisiti Salta il processo Zampini?

Uno dei magistrati fa parte del collegio giudicante sullo scandalo tangenti L'accusa è quella di aver frequentato elementi della mafia e della malavita

ROMA — Richiesta di trasferimento d'ufficio per cinque magistrati piemontesi accusati da «pentiti» e registrazioni telefoniche di rapporti con personaggi della malavita, comportamenti ambigui. La decisione del Consiglio superiore della magistratura, riunito fin da ieri sera a porte chiuse, per decidere sulla proposta della prima commissione referente, potrebbe pregiudicare il processo per le tangenti di Torino fino all'ipotesi del rinvio a nuovo ruolo: uno dei magistrati che corre il rischio di dover cambiare sede, Franca Viola Carpinteri, fa parte del collegio che sta giudicando corrotti e corruttori della vicenda Zampini.

Piccole storie, che però potrebbero delineare leggerezze gravi, e forse qualcosa di più inquietante, secondo la commissione referente impongono il trasferimento della dottoressa Carpinteri; di Ubaldo Fazio, presidente di sezione della corte d'appello di Torino; di Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale a Torino; del procuratore di Ivrea, Luigi Moschella; di Sebastiano Campisi, procuratore di Cuneo. I loro comportamenti ricadrebbero sotto l'articolo 2 della legge sulle Guarentigie, che applica il trasferimento d'ufficio per il magistrato che, anche senza colpa, abbia compromesso il proprio prestigio. I magistrati Moschella, Ferraro e Carpinteri avrebbero «*per lungo tempo intrattenuto rapporti con persone dedite a traffici illeciti e con pregiudicati, come risulta da intercettazioni telefoniche e testimonianze*». Ubaldo Fazio sarebbe «*ricorso ad un pregiudicato, che appariva dedito a traffici illeciti, per recuperare il bottino di due furti avvenuti nella propria abitazione, ricevendone due candelabri d'argento*». Il procuratore Campisi avrebbe «*intrattenuto rapporti con la sorella di un detenuto del carcere di Cuneo*», che grazie al suo intervento sarebbe stato trasferito a Torino.

Almeno una parte degli indizi che accusano i cinque magistrati è stata raccolta durante l'inchiesta sulle ca-

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani non escono i giornali

Domani i giornali non usciranno per uno sciopero nazionale dei poligrafici che sollecitano la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro.

Una brutta storia

Sarebbe prematuro, di fronte alle prime, incerte notizie di questo nuovo scandalo, arrischiare giudizi perentori. Ma non possiamo tacere l'amarezza per qualcosa che offusca l'immagine della giustizia, e minaccia di incrinare certezze ben radicate da sempre in noi. Indipendentemente da tutti i chiarimenti che ci auguriamo solleciti ed esaurienti, è infatti difficile sottrarsi allo sgomento per quelli che saranno comunque gli esiti di questa vicenda.

La cautela è d'obbligo: tanto più che, a quel che si dice, le accuse sembrano basarsi, almeno in parte, su voci di «pentiti». E tutti sappiamo, o dovremmo sapere — e non ci siamo stancati di dirlo, anzi di gridarlo più di una volta —, che le «rivelazioni» provenienti dalla feccia di mafia e camorra vanno prese con le molle; e debbono essere gettate nella cesta dei rifiuti se non siano corroborate da altre prove sicure, da seri e convincenti riscontri di fatto. E' questo il primo dovere di tutti noi: giudici, giornalisti, cittadini.

Ma qualunque sia la piega che prenderà questa vicenda, qualcosa di molto serio sembra delinearsi: la non improbabile prospettiva, non sappiamo per quando, di un trasferimento d'ufficio di cinque magistrati. Sarebbe un colpo assai grave per l'andamento corso della nostra giustizia. Basti pensare all'eventualità che il trasferimento di uno di questi giudici faccia «saltare» il processo torinese delle «tangenti». Sarebbe, senza esagerazione, una vera catastrofe giudiziaria, di cui proprio non si sentiva il bisogno. Senza contare lo sconvolgimento degli uffici, e il turbamento dell'opinione pubblica, e il discredito e i sospetti alimentati da maligne prevenzioni o superficiali generalizzazioni.

Una brutta storia, insomma. Mi guardo bene dall'avventurarmi in ipotesi sulla specifica natura, e consistenza, e gravità degli addebiti mossi ai cinque magistrati. Può ben darsi che ogni elemento di natura penale sia al più presto e definitivamente fugato. Non è un auspicio puramente di stile: esso nasce dall'affetto che porto all'Ordine di cui ho fatto parte per trent'anni.

Ma vorrei aggiungere che, se anche fosse esclusa ogni ipotesi criminosa, mi rattristerebbe e inquieterebbe pur sempre anche solo la parvenza, in qualcuno dei giudici sottoposti a procedimento disciplinare, di una condotta scorretta, di un atteggiamento di vita non consono alla dignità del magistrato, anche solo di contatti e rapporti con gente equivoca, con faccendieri e biscazzieri, con gente ingorda di ricchezze.

Mi tornano alla mente, in questo momento così amaro, le parole dell'*Elogio dei giudici scritto da un avvocato*, di Piero Calamandrei, sui magistrati di tanti anni fa, su quest'Ordine di «asceti civili, condannati, in una società sempre più sprezzante dei valori morali, alla solitudine, all'isolamento», capaci di restare con dignità e discrezione al loro posto. E vorremmo, tanto più oggi, in tempi di miliardi sconci, che quella tratteggiata da Calamandrei non fosse un'immagine bucolica del buon tempo antico. Di giudici così, per nostra fortuna, ce ne sono ancora tanti, tantissimi. E' chiaro che costoro, proprio per il loro riserbo, per la loro abnegazione, *non fanno notizia*.

Mai come oggi abbiamo sentito la necessità di recuperare fiducia nel nostro Ordine giudiziario.

A. Galante Garrone

Allarme di Goria: anche il dollaro (ieri a 2167) appesantisce la situazione economica, in pericolo la ripresa

Deficit a 100 mila miliardi Emergenza a Palazzo Chigi

Domani vertice sui problemi economici-finanziari - I «buchi» maggiori: Inps e bilancia dei pagamenti

ROMA — Si sbriciola la manovra economica del governo sotto i colpi del superdollaro (ieri a quota 2167,85 lire) di un'inflazione sempre vicina al 10 per cento che non è solo importata e di un deficit pubblico che torna a sfiorare i 100 mila miliardi. A Palazzo Chigi è scattata l'emergenza. Domani si terrà un consiglio di gabinetto tutto dedicato ai problemi economico-monetari e questo vertice potrebbe sancire il ritorno ad una politica di austerità e di sacrifici, cioè a quella «terapia da cavallo» che Craxi ha sempre cercato di evitare.

Intanto, come anticipo, venerdì scatterà una raffica di rincari dei prodotti petroliferi e l'adeguamento della bolletta Enel con inevitabili impennate del costo della vita.

Il presidente del Consiglio, alla vigilia del vertice e in vista del suo viaggio negli Stati Uniti, si è visto ieri con il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che gli ha fornito gli ultimi dati sullo stato della lira.

Sempre ieri, il ministro del Tesoro Goria, dal documento di presentazione della relazione trimestrale di cassa, ha lanciato un «grido di dolore» sulla disastrosa situazione della finanza pubblica, invocando interventi immediati (o con un intervento d'autorità del governo sulla scala mobile o diretto accordo fra le parti sociali) per fermare il costo del lavoro nell'85 entro il «tetto» del 7 per cento, pena una caduta in verticale dell'attività produttiva e un ulteriore aumento della disoccupazione.

La relazione di Goria (che nei mesi scorsi dipingeva i pessimisti come delle «cornacchie») è impietosa. I successi dello scorso anno sono già un ricordo lontano e «ancora una volta — dice il ministro del Tesoro — ci ritroviamo *nella condizione di dover conseguire un equilibrio che, una volta faticosamente ristabilito, si sfalda, costringendo a una frustrante fase di* retniaio». Le ultime stime sul fabbisogno di cassa sono di 99.000 miliardi, oltre 3 mila miliardi in più rispetto alle previsioni.

La principale causa di questo preoccupante «buco» è lo sconfinamento di 4455 miliardi del disavanzo dell'Inps nel 1984 destinato, per di più, ad ampliarsi nel 1985. Ma a tenere sulle spine Goria è il fatto che la stima di un deficit pubblico a 100 mila miliardi «*sconta la presenza di maggiori entrate di circa 15 mila miliardi che dovrebbero verificarsi in forza di misure la cui definizione non è al momento ancora del tutto completata*».

Si deve, perciò, intervenire subito, senza perdere altro tempo, avverte Goria, anche perché la bilancia dei pagamenti è già in disavanzo di 5000 miliardi («*oltre il doppio di quello stimato solo pochi mesi fa*»).

Per il ministro del Tesoro, il primo passo della nuova strategia anticrisi deve essere il rallentamento della dinamica del costo del lavoro nell'alternativa sopra indicata. Per la finanza pubblica, è invece necessario «*adottare quei provvedimenti che consentono di rispettare gli impegni presi con la legge finanziaria*».

Il ministro del Tesoro si preoccupa pure per l'occupazione giovanile, suggerendo misure per un aumento della competitività, una maggiore flessibilità del mercato del lavoro (con la creazione di un «salario d'ingresso») e una migliore ripartizione del lavoro senza oneri aggiuntivi per le imprese, attraverso il part-time, i contratti a tempo determinato, il lavoro nei giorni festivi, le rotazioni per i turni, l'orario settimanale.

Unica nota di conforto è che ieri è stato rinnovato l'accordo tra il ministero dell'Industria e il settore commerciale per l'autodisciplina dei prezzi. L'accordo prevede un pacchetto concordato di venti prodotti, per lo più alimentari, racchiusi in un listino da esporre nei negozi che aderiscono all'iniziativa. Però la Lega delle cooperative non ha sottoscritto l'intesa.

Emilio Pucci

Venerdì gasoli più cari l'Rc-auto sale del 7,2%

Aumentano anche le bollette Enel - Gli altri ritocchi

ROMA — Nuova raffica di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi a seguito della continua ascesa del dollaro. Da venerdì prossimo infatti — si apprende in ambienti petroliferi — aumenteranno quasi tutti i prodotti: dal gasolio auto (più 22 lire) a quello per riscaldamento (più 16 lire), agli oli combustibili. Sono scattate anche le condizioni per un aumento del prezzo della benzina che deve però essere deciso dal governo. Il differenziale rispetto alla media degli altri Paesi europei è di 7,38 lire e aggiungendo l'Iva si avrebbe un aumento al consumo di dieci lire al litro.

Da venerdì aumenterà anche la bolletta della luce. La variazione riguarda il sovrapprezzo termico che salirà in media del 2,4% rispetto alle aliquote attuali e interesserà tutte le utenze. Questo ritocco fu deliberato dal Cip lo scorso anno per ripianare il deficit accumulato dalla cassa conguagli fino a tutto il 1984 e dovrà essere applicato almeno per 36 mesi. Non riguarda quindi i recenti aumenti dei prezzi dei combustibili i cui effetti sulla bolletta dell'Enel non potranno farsi sentire prima di un paio di mesi.

Sempre da venerdì rincarano anche le tariffe Rc-Auto. Lo ha deciso ieri sera la giunta del Cip, presieduta dal ministro Altissimo.

Le nuove tariffe tengono conto dei diversi fattori di rischio e comportano un aumento medio complessivo del 7,2% per le autovetture.

Ecco in dettaglio gli aumenti che scatteranno da venerdì prossimo primo marzo:

PRODOTTI	Aumento	Nuovo prezzo
GASOLIO AUTO (lire/lt)	22	739
GASOLIO RISCALDAMENTO (lire/lt)	16	711
OLIO COMBUSTIBILE ATZ (lire/kg)	6,83	455,59
OLIO COMBUSTIBILE BTZ (lire/kg)	7,18	501,59
OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO (lire/kg)	10	580
PETROLIO (lire/lt)	16	751
GASOLIO AGRICOLTURA	20	534
GASOLIO PESCA	18	490
PETROLIO PESCA	10	600
GASOLIO AGRICOLTURA	20	523

Un milione e mezzo di voti, uno solamente contrario a Hoxha

In Albania c'è un solo scontento

Si pensa di rado all'Albania, e ci si pensa come a uno sgabuzzino oscuro, di difficile accesso, nel seminterrato di una luminosa, spalancata villa mediterranea. Si sa che non è un Paese invitante: l'estate scorsa, dei turisti nautici in difficoltà si avvicinarono troppo a quelle coste, ne furono respinti a fucilate, uno ci lasciò la pelle. E si sa che è un Paese gelosamente dedito all'autarchia — quel bel sogno fascista — sia riguardo agli scambi economici sia riguardo al commercio intellettuale. Si sa infine che il più fervido ateismo marxista-leninista vi signoreggia incontrastato, tutte le chiese e le moschee del luogo essendo state sconsacrate e confiscate dallo Stato.

Si aggiunga poi che per gl'italiani non più giovanissimi la parola Albania è irrevocabilmente associata a vicende farsesche e tragiche: la «conquista» voluta da Ciano, il re Zog, dal fumettistico nome e dai neri baffetti, gli sprechi, gli appalti, gli arricchimenti illeciti, e di lì a poco le sinistre sbruffonate della guerra di Grecia, i generali inetti, gli alpini nel fango, la ritirata fino a 40 km dal porto di Valona...

Ce n'è quanto basta per relegare l'Albania nel subconscio, mentre il conscio si occupa di lidi meno deprimenti. Ma una notizia giunta di laggiù ci fa ora cambiare idea. Le recenti elezioni in quella totalitaria repubblica hanno dato i seguenti risultati ufficiali. Voti favorevoli al governo di Enver Hoxha: 1.627.968. Voti contrari: uno.

Sublime numero! Immensa eccezione! Il cuore trabocca per quel solitario, la fantasia si sforza d'identificarlo. Un pazzo? Un venduto alla Cia? Uno che si è semplicemente sbagliato? O un militante frustrato e vendicativo? Un altissimo funzionario, nemico mortale del dittatore? O il dittatore stesso, in un guizzo improbabile di capricciosità, di umorismo?

Sì, certo. Ma è più dolce immaginare un oppositore autentico, un vero refrattario, un uomo o una donna che per anni e anni abbia miracolosamente resistito alla tremenda e meticolosa pressione del regime per bruciare poi tutto in quest'unico, romantico, assoluto gesto di dissenso senza speranza.

A quest'ora sarà già stato scoperto dalla polizia politica, sottoposto a chissà quali riabilitazioni e lavaggi. Né mai ci sarà dato di conoscere il suo nome, la sua storia.

Eppure, se a un tratto l'Albania è ridiventata un Paese a cui si può pensare, un Paese che «esiste», lo deve soltanto a lui, a quel suo incredibile elettore ignoto».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Decapitate le cinque «famiglie» di New York, è il colpo più duro in 50 anni

Arrestati tutti i capi di «Cosa Nostra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il colpo è il più grave sferrato alla mafia nella storia degli Stati Uniti: tutti i cinque capi delle «famiglie» mafiose newyorchesi, e quasi tutti i loro sottocapi o consiglieri, sono stati arrestati. In un'operazione compiuta l'altro ieri, e ribattezzata subito dai giornali «*il massacro della notte di lunedì*», è crollata la mitica «Commissione» che per oltre mezzo secolo, dal 1931 per l'esattezza, ha governato la criminalità organizzata della metropoli. Il pesce più grosso finito nelle reti dell'Fbi e della polizia di New York è Paul Castellano, 73 anni, capo della «famiglia Gambino», e capo dei capi di «Cosa Nostra».

L'arresto dell'intera «Commissione» avrà sicuramente sbocchi importanti anche per l'Italia. Il traffico palermitano della droga, la protezione di capi mafiosi italiani, sanguinosi regolamenti di conti da New York alla Sicilia passavano infatti attraverso di essa. Alcuni dei suoi membri verranno messi a confronto con Tommaso Buscetta e Gaetano Badalamenti, ed eventuali rivelazioni saranno trasmesse alla magistratura italiana. Alla «Commissione» sono stati mossi 15 testi d'accusa. I tre più importanti sono associazione per delinquere, omicidi multipli (tra cui quello di Carmine Galante, allora capo della «famiglia Bonanno», nel '79) ed estorsione nell'industria del cemento.

Gli arresti e le incriminazioni dei membri della «Commissione» sono stati resi possibili da oltre 1000 ore di registrazione, ottenute nascondendo microfoni nell'auto di Antonio Corallo, nell'82 e '83 e, sembra, nella lussuosa villa di Paul Castellano, a Staten Island, l'anno scorso. Il direttore dell'Fbi, Webster, e il procuratore di New York, Giuliani, hanno definito l'operazione «storica». «*Abbiamo affondato il pugnale nel cuore della mafia* — ha detto Webster — *per la prima volta ne abbiamo scoperto la struttura e il funzionamento*». Giuliani ha aggiunto che oltre 200 agenti hanno partecipato all'operazione e che l'asse della droga Palermo-New York è stato spezzato.

Ecco l'elenco degli arrestati. Paul Castellano, cognato e erede del leggendario Carlo Gambino, già in libertà provvisoria su cauzione di 2 milioni di dollari, oltre 4 miliardi di lire, in attesa di processo per omicidio; Aniello Della Croce, 70 anni, vice di Castellano (Della Croce è stato ricoverato in ospedale perché in pessime condizioni di salute); Antonio Corallo, 72 anni, capo della «famiglia Lucchese»; Salvatore Santoro, 69 anni, Christopher Furnari, 70 anni, rispettivamente sottocapo e consigliere di Corallo; Gennaro Langella, 44 anni, facente funzione di capo della «famiglia Colombo»; Ralph Scopo, 44 anni, «soldato» di Langella (il capofamiglia Carmine Persico, 51 anni, finì in carcere due settimane fa). E ancora: Antonio Salerno, 73 anni, detto «*Tony il Grasso*», capo della «famiglia Genovese»; Filippo Rastelli, 67 anni, capo della «famiglia Bonanno».

Ennio Caretto

ULTIMA ORA

E' morto Leo David

GRESSONEY — Leo David, lo sfortunato sciatore di Gressoney La Trinité, vittima di un tragico incidente nella preolimpica di Lake Placid, nel 1979, è morto nella sua abitazione poco dopo le 23 di ieri. Lo assistevano i genitori Mariella e Davide.

David dopo l'incidente era stato ricoverato a Burlington, nel Vermont, per un primo delicato intervento. Ma non aveva più ripreso conoscenza. Rioperato negli Usa, Leo era stato in cura poi a Innsbruck e nel centro neurochirurgico di Novara.

Da due anni Leonardo era costretto in carrozzella.

Gromyko di fronte a una Chiesa che non rinnega l'Ostpolitik, ma chiede a Mosca di far sentire la sua voce nei Paesi del socialismo

Da Wojtyla, 6 anni dopo per ritrovare un dialogo

Il ministro degli Esteri sovietico era stato ricevuto a soli tre mesi dal conclave - Da allora, un confronto sempre più marcato Urss-Vaticano - Colloquio «a doppio binario»?

CITTA' DEL VATICANO — Quante cose sono successe dall'ultima volta che Gromyko è andato a trovare il neo Papa già cardinale polacco Wojtyla, il 24 gennaio 1979, a soli tre mesi dal conclave. Giovanni Paolo II era un punto interrogativo, un'incognita per l'eterno ministro degli Esteri sovietico, che aveva vissuto con Paolo VI la stagione piena di speranze della ripresa dei contatti fra Vaticano e Mosca, la nascita e lo sviluppo dell'Ostpolitik del segretario di Stato Casaroli, giunta al culmine con la visita a Mosca nel febbraio '71 dello stesso Casaroli, allora «ministro degli Esteri». Nel 1979 Gromyko e Wojtyla rimasero a colloquio per quasi due ore, senza interpreti e testimoni. Il Papa parla e capisce a sufficienza il russo. Stamane alle 10 non sarà così: Gromyko porterà con sé, nello studio privato al secondo piano dei palazzi apostolici, un interprete russo-italiano, e anche il Pontefice sarà affiancato, come vuole in questi casi il protocollo per ragioni di prestigio, da un analogo collaboratore.

Nel 1979 Wojtyla era più o meno una carta sconosciuta per Mosca: adesso sia la persona di Giovanni Paolo II, che le linee portanti del suo pontificato sono chiare ed evidenti, e per molti aspetti non molto gradite al Cremlino. D'altronde, dal '79 ad oggi sul filo non robustissimo dei rapporti Vaticano-Mosca sono venuti a pesare fatti eccezionali per la loro gravità: l'attentato di Piazza San Pietro, le cui fila terminano in Bulgaria, Paese fedelissimo all'Urss; il «golpe» in Polonia, e le speranze troncate di una via polacco-cattolica al socialismo; e il «no» alla richiesta del Papa di un viaggio in Lituania. Tutto questo sullo sfondo di un confronto sempre più marcato, e sempre meno sottaciuto, sul tema dei diritti umani e religiosi, costretti o soffocati dalla gabbia del socialismo reale.

Ma sarebbe irreale ridurre i rapporti tra la Santa Sede e Mosca a un elenco di conflitti, accuse, controaccuse e condanne del marxismo ateo da parte del Vaticano. E' toccato a un Papa severamente critico dei sistemi marxisti creare il primo cardinale sovietico, nel Concistoro di due anni fa. E il riconoscimento dei diritti delle «specialità proprie», e della «reciprocità» in tema di dialogo mondiale fra blocchi, e di trattative nucleari espresso dal Papa, è stato interpretato come un ponte lanciato verso Mosca, un aiuto a superare il «complesso di accerchiamento».

Quando si parla di pace, della necessità di evitare la guerra nucleare, e di ridurre gli armamenti, fra Vaticano e Mosca l'accordo, almeno a parole, è completo. L'esperienza delle precedenti visite di Gromyko ai Pontefici fa prevedere un colloquio a «doppio binario». Da una parte l'ospite metterà l'accento sui problemi internazionali, sulla pace, sui rapporti Est-Ovest e Nord-Sud e sul ruolo che la Santa Sede potrebbe giocare su questi tavoli. Dall'altra il Papa accetterà di sicuro che il colloquio spazi a livelli planetari, ma come già fece Paolo VI, tenterà di ricordare al ministro degli Esteri sovietico un problema che gli sta a cuore in modo particolare: la vita dei cattolici in Urss.

Le cifre in proposito sono estremamente «ballerine», e soprattutto difficilissime da controllare. In Ucraina ci sarebbero, ancora adesso, da un milione a un milione e mezzo di fedeli alla Chiesa di Roma, privi di pastori. Né in Ucraina né in Bielorussia (la terra natale di Gromyko) il Vaticano ha il permesso di creare vescovi. Alle richieste in tal senso, ripetute ancora di recente, Mosca non ha mai risposto: né sì, né no. Esiste una Chiesa clandestina? E' possibile, anzi probabile. Nel 1945 tutti i vescovi furono uccisi o morirono in carcere (ad eccezione di Slipyj), e solo il 20 per cento del clero riuscì a nascondersi, evitando la prigione o l'abiura forzata.

Diversa la situazione in Lituania, dove, sia pure con grosse difficoltà, i cattolici possono dichiararsi tali. Un grosso punto interrogativo è la consistenza dei cattolici nel resto dell'Urss: c'è chi parla di dodici-tredici milioni, chi sostiene che non si arriva a dieci milioni. Di sicuro si conosce l'esistenza di tre Chiese: una in Siberia, una a Mosca, una a Leningrado. In una precedente occasione Gromyko disse di non avere competenza sui problemi religiosi all'interno dell'Urss. Risponderà nello stesso modo anche questa volta?

Marco Tosatti

Roma. Lydia Gromyko, moglie del ministro degli Esteri sovietico, seconda da sin., alle sfilate di moda di Laura Biagiotti

La moglie alle sfilate «Il mio colore? Rosa»

Visita di Lydia Gromyko all'atelier di Laura Biagiotti, nel castello di Guidonia - «I sarti italiani sono molto bravi»

ROMA — Pomeriggio non ufficiale, ma non per questo meno pubblico, quello di ieri a Roma per Lydia Gromyko, la moglie dell'eterno ministro degli Esteri sovietico, in visita al Castello di Guidonia per assistere a una sfilata di moda di Laura Biagiotti. Un soprabito di velluto grigio millerighe, un abito a fiori nei colori del rosso e del blu, un piccolo foulard rosa comparso e poi scomparso dal collo, Lydia Gromiko è arrivata a Guidonia accompagnata dalle due signore che in questi giorni le fanno da guida, la moglie dell'ambasciatore Lunkov e la moglie del capoufficio stampa dell'ambasciata sovietica.

La visita era stata concordata per celebrare una serie di accordi commerciali stipulati tra l'Unione sovietica e le società Lebole e Lanerossi, entrambe consociate al gruppo Eni.

In una breve conferenza stampa Alberto Meomartini per l'Eni, Franco Masserelli per la Lanerossi e Luciano Pichi per la Lebole hanno spiegato che nell'ottobre scorso, dopo una sfilata di moda italiana alla camera di commercio italo-russa, si era aperto un primo contatto per l'installazione di impianti tessili e di aziende di abbigliamento da fare in Russia. La scelta di presentare alla signora Gromyko proprio la moda di Laura Biagiotti nasce dal fatto che la Biagiotti è la stilista che disegna tanto la collezione della Lebole quanto quella della Lanerossi.

Sorridente, gentile, attenta, infastidita soltanto dagli incessanti lampi che i fotografi continuavano a spararle addosso e dalla curiosità con la quale veniva spiato ogni suo movimento, Lydia Gromyko si è prestata di buon grado a trascorrere tutto il pomeriggio di ieri dentro il castello detto di Marco Simone, un grosso rudere completamente restaurato dove la Biagiotti vive e lavora.

La mattina, invece, la signora aveva voluto passarla visitando la basilica di San Pietro. Molto tradizionali i regali che la signora Gromyko ha offerto a Laura Biagiotti: una grossa matrioska russa, uno scialle a rose, un libro illustrato. Molto prezioso il regalo che Laura Biagiotti ha voluto fare alla sua ospite: una medaglia d'argento imitazione di una medaglia antica, montata in oro dal gioielliere Bulgari.

A offrirle un fascio di fiori bianchi è stata la figlia di Laura Biagiotti, Lavinia, una bambina che a Lydia Gromyko ha ricordato una nipotina: ha più o meno la stessa età e porta lo stesso nome.

Dopo un tè preso con i giornalisti, una lunga visita al castello per esaminare i lavori di restauro e una più breve visita alla fabbrica dove nascono gli abiti delle collezioni, Lydia Gromyko ha assistito alla sfilata: novanta modelli presentati da sedici indossatrici e quattro indossatori per illustrare la moda della prossima stagione.

Il suo colore preferito? «Il rosa con sfumature lilla». Cosa pensa della moda italiana? «Gli italiani sono molto bravi in questo settore. Del resto gli italiani hanno un modo giusto e sensato di prendere la vita». La moda la interessa? «Non può non interessare una cosa che nasce dal cervello e dalla fantasia dell'uomo». Come ci si dovrebbe vestire secondo lei, per essere alla moda? «Scegliendo quello che sta bene e quello che è funzionale. La moda elegante deve sapersi legare alla realtà».

Simonetta Robiony

Scioperano i poligrafici, manifestazione a Roma

Domani nessun giornale si inasprisce la vertenza

ROMA — Domani i giornali non saranno in edicola per uno sciopero nazionale dei poligrafici, che sollecitano la riapertura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Altri scioperi saranno decisi nei prossimi giorni dal sindacato dei giornalisti, la cui piattaforma contrattuale è stata respinta dagli editori. Il consiglio della Federazione editori, riunito ieri a Milano, ha infatti confermato «il giudizio di assoluta impossibilità a trattare sulle richieste avanzate dalla Federazione nazionale della stampa che comportano un aumento del costo del lavoro giornalistico del 55 per cento».

Per quanto riguarda i poligrafici, il consiglio, afferma un comunicato, «ha ribadito la impraticabilità di ogni riduzione — a qualunque titolo venga proposta — dell'orario di lavoro, che già oggi nel settore è, di fatto, di 33 ore e mezzo settimanali. A fronte dell'invito rivolto dalla Federazione sindacale dei poligrafici a manifestare uno "spirito aperto" nei riguardi del confronto sindacale, il consiglio della Fieg ha dichiarato la propria disponibilità ad affrontare in qualunque sede l'intera materia contrattuale alla ricerca di soluzioni che salvaguardino contemporaneamente sviluppo delle aziende ed occupazione».

Domani delegazioni dei lavoratori poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa provenienti da tutta Italia parteciperanno alla manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma al cinema Metropolitan alle ore 9,30. «Accanto ai poligrafici in lotta da più di due mesi per il rinnovo del contratto di lavoro — dice un comunicato della Fisi — saranno presenti i consigli di azienda di tutto il comparto dell'informazione e dello spettacolo. Il valore della contrattazione e la salvaguardia dell'occupazione, obiettivi di riforma nel complesso del sistema della comunicazione di massa, sono i punti centrali dell'iniziativa del sindacato».

Morto Giardina ex senatore dc

ROMA — E' morto l'altra notte a Roma, dopo lunga malattia, l'ex senatore democristiano Camillo Giardina. Nato nel 1907 a Pavia, Giardina aveva ricoperto, durante il suo mandato parlamentare cominciato nel '48, gli incarichi di ministro della Riforma Burocratica, di sottosegretario al Commercio Estero e di ministro della Sanità.

Giardina si iscrisse al partito popolare durante il fascismo. Dal 1940 ha insegnato Storia del diritto italiano all'Università di Palermo.

Contro la nomina del direttore

Deciso a La Nazione sciopero a oltranza

A partire da sabato - Solidarietà ai redattori

FIRENZE — I giornalisti della *Nazione* di Firenze hanno deciso, al termine di un'assemblea, di attuare lo sciopero ad oltranza a partire da sabato prossimo 2 marzo, giorno in cui l'incarico di direttore sarà stato affidato dalla proprietà della società Poligrafici Editoriale spa a Roberto Ciuni, il cui nome è comparso nelle liste della P2.

Analoga decisione è stata presa dall'assemblea dei redattori del *Resto del Carlino* di Bologna. Un altro giornale dello stesso gruppo, *Il Piccolo* di Trieste, non uscirà domenica tre marzo.

Contro la nomina di Ciuni si sono espressi con dichiarazioni e interrogazioni parlamentari anche numerosi esponenti politici di diversi partiti.

Il segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana Sergio Borsi, ha definito la decisione di attuare lo sciopero a oltranza una «*risposta, puntuale e chiara, dei giornalisti del gruppo Monti alle provocazioni e alle scorrerie piduiste*».

Ai colleghi — ha aggiunto Borsi — *vada la solidarietà dell'intera categoria per il valore ideale della battaglia che conducono per tutta l'informazione italiana, in un momento difficile e fortemente conflittuale. Naturalmente sono continuate a piovere smentite e prese di distanza dalle decisioni dell'editore bolognese quasi a volere far credere che si sia trattato di una iniziativa personale. Per noi la questione morale non ha un ieri e un oggi: tale era e tale rimane, in tutta la sua gravità. Come nell'81 anche oggi ho ricevuto risposte coerenti e coraggiose*».

Trovata l'intesa per 20 prodotti

Rincari bloccati al tetto del 7%

ROMA — I prezzi di venti prodotti alimentari resteranno tendenzialmente stabili per tutto l'anno, e aumenteranno al massimo entro il 7% in base ad un accordo concluso ieri tra il ministero dell'Industria e le organizzazioni del commercio. Non hanno invece aderito le cooperative di consumo e di dettaglianti che fanno capo alla Lega.

L'accordo prevede che i commercianti si impegnino ad esporre un listino con i prezzi dei prodotti e con i loro eventuali aumenti, assicurando la presenza nel loro negozi di tutti i tipi indicati.

L'operazione sarà affiancata da una iniziativa tendente ad informare costantemente il consumatore dell'andamento del mercato. Altissimo ha annunciato che è già stato concluso un accordo con la Rai per una serie di rubriche fisse, sul tipo dei bollettini meteorologici o dei notiziari sul traffico, che indichi l'andamento dei prezzi. «Quello che abbiamo tentato di fare — ha detto Altissimo — è stato di dare ai consumatori uno strumento che li metta in grado di conoscere il mercato e di pretenderne il rispetto da parte dei negozianti. D'altra parte abbiamo anche voluto lasciare al negoziante la piena responsabilità nella gestione dell'azienda».

I prezzi dei venti prodotti saranno, in partenza, fissati dal negoziante, che si impegna però ad aggiornarli solo nel caso di eventuali aumenti.

La Lega delle Cooperative non ha aderito all'iniziativa, limitandosi a sottoscrivere la parte che riguarda l'informazione ai consumatori.

Questi i venti prodotti compresi nell'accordo:

- 1) **Farina di semola di grano duro tipo 0, formati normali**
- 2) **Riso originario**
- 3) **Olio di oliva litri 1**
- 4) **Burro**
- 5) **Grana padano (stagionatura minima 14 mesi)**
- 6) **Latte parzialmente scremato a lunga conservazione**
- 7) **Sei uova categoria A (grammi 55-60)**
- 8) **Vino comune da tavola (confezione a perdere)**
- 9) **Caffè tostato macinato in buste grammi 200**
- 10) **Mortadella affettata**
- 11) **Tonno all'olio d'oliva grammi 170**
- 12) **Pomodori pelati grammi 400**
- 13) **Detersivo per lavatrici in fustino kg 5 circa**
- 14) **Detersivo liquido per stoviglie**
- 15) **Sapone da toilette formato bagno**
- 16) **Farina di grano tenero di tipo 00**
- 17) **Fettina di posteriore di vitellone**
- 18) **Punta di petto senz'osso**
- 19) **Prosciutto crudo affettato, stagionato oltre 8 mesi**
- 20) **Biscotti frollini.**

Donat-Cattin «Sulle elezioni Natta ha ragione»

ROMA — Donat-Cattin e la componente dc di Forze nuove hanno tenuto una riunione in un albergo romano in vista della prossima campagna elettorale. Il leader di Forze nuove ha dato implicitamente ragione al segretario comunista Natta affermando che se il 12 maggio si dovesse verificare «il sorpasso» del pci nei confronti della dc, si porrà necessariamente il problema delle elezioni anticipate.

Donat-Cattin ha criticato l'eccessiva conflittualità esistente nel pentapartito e ha invitato le forze politiche della maggioranza ad un rafforzamento dell'alleanza, così come propone da tempo De Mita.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

E' tutto da rifondare

«*Il passato non è mai esistito, nel senso che i giovani lo ignorano accuratamente, aiutati in questo dalla nostra scuola. Il presente non vale più la pena di capirlo, perché, si dice, è tutto da "rifondare". Sembra che esista solo il futuro, cioè proprio quello che non c'è mai stato e non c'è ancora*». Chi scrive è il signor Ulderico Roberti, di Serravalle Scrivia, che si autodefinisce «*piccolo borghese*» e aggiunge: «*Certo, la rifondazione sarebbe affascinante, coinvolgerebbe tutti, anche i pensionati come me, dandoci nuovi stimoli. Il mio timore, però, e, penso, non solo il mio, è che, con la scusa della rifondazione, si vogliano annullare tutti i diritti acquisiti, tutte le "certezze" sulle quali io, e quelli della mia età, ci eravamo programmata la vita. Che cosa dobbiamo fare? E' difficile, soprattutto se si è anziani, vivere nel futuro*».

E' vero, signor Roberti. Gli «esperti» parlano di crisi morale, politica, economica e, perché no, sindacale, aggiungendo che siamo in un periodo di «rifondazione». Non ci spiegano, però, che cosa questa significhi. Se, per esempio, «rifondare» comporti la distruzione dell'esistente, diritti acquisiti compresi. Sgomenta, è un esempio tra tanti, la freddezza «tecnica» con la quale si discute sull'opportunità di aggiornare l'Irpef, in base a calcoli sulle entrate del fisco, il disavanzo dello Stato, il debito pubblico, e non in base al valore reale, al potere d'acquisto, sempre più debole, della lira, quindi dei redditi imponibili. Sgomentano i progetti di riforma delle pensioni, che tengono conto dei bilanci dell'Inps — argomento, non c'è dubbio, importante — ma non dei bilanci dei pensionati, che hanno pagato per una vita i contributi «di legge», e oggi non sanno come tirare avanti. Sgomenta, infine, il discorso sul declino delle nascite e sulla conseguente previsione che tra dieci-vent'anni, ci sarà scarsità di mano d'opera, quando ci sono milioni di giovani disoccupati che non possono attendere dieci o vent'anni per avere un lavoro.

La conclusione, caro lettore, a mio giudizio è una sola: occorre una «rifondazione», purché tenga conto del presente e incominci con il rifondare la dignità, l'onestà dell'individuo e il rispetto per il prossimo.

Cct all'asta

«*Ho seguito i consigli, pubblicati sulla sua rubrica del 19 dicembre scorso e che riguardavano il reinvestimento di una eredità in Cct*», scrive il signor Alberto Bernardo di Torino, che aggiunge: «*Ora, però, dopo la notizia che i Cct andranno all'asta, sono perplesso. Il suo consiglio è ancora valido oggi? Nei prossimi mesi mi scadono altri Cct: reinvesto in titoli di Stato o mi sposto sui Fondi comuni d'investimento, oggi tanto reclamizzati? E, in questo secondo caso, su quale Fondo?*».

Confesso di non capire la «perplessità» derivante dall'annuncio che i Cct verranno messi all'asta (la prima è proprio oggi), cioè a un prezzo teoricamente incerto, anziché prefissato, com'era avvenuto finora. Posso ricordare che le altre caratteristiche dei nuovi Cct sono state, invece, già fissate: durata decennale, e cedola annuale pari al 13,60 per cento, quantitativo 13 mila miliardi. Inoltre, anche se mi sembra ovvio, posso precisare che all'asta concorrono, con offerta in busta chiusa, non i privati, ma le banche, per conto dei clienti che si sono prenotati, che le offerte dovranno essere eguali o superiori al prezzo base d'asta (oggi 97,50 lire ogni 100 di valore nominale), e che l'intenzione del Tesoro è di evitare le incette dei grandi investitori verificatesi in passato. Si può, caso mai, avere qualche perplessità per il leggero calo del rendimento nominale programmato, ma, come ho già più volte ricordato, in rapporto all'inflazione, il rendimento «reale» dei Cct negli ultimi anni è aumentato.

Quanto detto sopra, però, è solo una spiegazione, e non vuole essere un invito al reinvestimento in Cct, piuttosto che in Fondi comuni. A proposito dei quali, e chi mi segue lo sa, mi astengo per principio dal consigliarne alcuni, da preferire agli altri. Posso dare, però, qualche «avvertenza», che si può riassumere in poche parole: informatevi sui loro gestori. I Fondi comuni d'investimento, di cittadinanza e diritto italiani, che hanno in questi mesi un buon successo, sono stati messi al mondo e regolarmente riconosciuti da banche, società d'assicurazione, finanziarie. Sui loro nomi mi baserei, dovessi fare una scelta, oltre che sul «tipo» del neonato, cioè se un fondo investe il mio risparmio in azioni, oppure in obbligazioni e titoli di Stato, o è «bilanciato» tra le une e le altre. Dipende dal grado di «propensione al rischio» di ciascuno.

Cinque giudici inquisiti

(Segue dalla 1ª pagina)

sche mafiose di Torino e Catania, culminata nel dicembre scorso nell'emissione di circa 400 mandati di cattura. Finirono in manette, quasi un preannuncio, anche due magistrati di Catania: Aldo Rocco Vitale, presidente della corte d'appello, e Aldo Ferracchio, presidente di corte d'assise.

Da quella e da altre indagini erano affiorate storie poco chiare che vedevano coinvolti i cinque magistrati. Così il presidente della corte d'appello di Torino aveva inviato gli atti alla magistratura competente, la Procura generale di Milano, e più tardi anche al Consiglio superiore della magistratura. A legare le storie dei magistrati piemontesi, ad eccezione del procuratore Campisi, sarebbe un pregiudicato torinese con buoni agganci nella criminalità, interessi nell'antiquariato ed una ricchezza di origine incerta. A lui si sarebbe rivolto, per primo, il procuratore Moschella quando, minacciato dalle Brigate Rosse, cercava un rifugio sicuro. Il magistrato sarebbe stato ospitato in casa del pregiudicato, fino a diventarne amico. La conoscenza sarebbe stata poi estesa anche ad altri magistrati, tanto che il giudice Fasio sarebbe ricorso al pregiudicato perché lo aiutasse a ritrovare quanto i ladri gli avevano rubato in casa. Non riebbe la refurtiva ma avrebbe ottenuto, quasi a titolo di consolazione, due candelabri d'argento.

Messo sotto controllo, il telefono del pregiudicato avrebbe rivelato i piccoli segreti dei quattro magistrati. Poi le dichiarazioni, in qualche caso le conferme, dei «pentiti». Sospese tra il «privato» e il codice penale, ecco affiorare rapporti con personaggi di un sottobosco oscuro. E anche assoluzioni che avevano sorpreso, e adesso sono materia d'indagine per i giudici di Milano.

La commissione referente del Csm ne aveva discusso giovedì e sabato, prima di arrivare alla conclusione unanime: richiesta di trasferimento d'ufficio. Oggi l'assemblea plenaria deciderà sulla richiesta, con un'occhio al cosiddetto «processo Zampini», che vede Franca Viola Carpinteri nei panni di giudice «a latere». Se il plenum del Csm decide di aprire un processo per il trasferimento, si avvia una procedura non breve. Intanto la dottoressa Carpinteri come i suoi colleghi resterà al suo posto fino a quando l'iter non sarà concluso. E potrà comunque bloccare il verdetto del Consiglio superiore appellandosi al Tar e al Consiglio di Stato. Formalmente, dunque, il processo non corre rischi. Potrebbe però saltare se contro di lei si si decidesse anche la «sospensione cautelare». Altre varianti: sospensione del dibattimento se la dottoressa Carpinteri abbandona di sua iniziativa.

Dunque molte incognite e in coda un piccolo «giallo»: con un messaggio al Csm il ministro della Giustizia, Martinazzoli, ha fatto sapere che la Corte d'appello di Torino non l'aveva informato della delicata posizione dei cinque magistrati (dalla lettera inviata il 8 gennaio da Torino al Csm si desume il contrario). Sia Martinazzoli che il procuratore generale della Cassazione dichiarano di condividere la richiesta di trasferimento e si sono riservati di aprire inchieste disciplinari. Infine una sensazione nel Csm: da Catania a Torino, come dice il consigliere Galasso, la criminalità cercherebbe di avvolgere singoli magistrati in una rete di compromessi suscettibili di diventare compromissioni.

Guido Rampoldi

(Altri servizi nella pagina di cronaca)

Gromyko, tono duro

(Segue dalla 1ª pagina)

i popoli devono difendersi, perché esse non trascinino nel precipizio l'umanità intera». Ed ecco la parte più dura del discorso, quella sui missili: «*Il continente europeo risulta minato da ordigni di enorme potenza. Va detto francamente che ne sono responsabili sia gli Stati che hanno spinto gli altri ad accettare i missili, sia quelli che hanno dato il loro consenso. Consenso accordato con volontà o con mezza volontà, questo è un altro discorso*».

Per Gromyko, l'Italia è un Paese a sovranità limitata? Mai, almeno a Roma, un ministro straniero aveva così esplicitamente attaccato l'autonomia e le libere scelte politico-strategiche del Paese che lo ospita. L'accusa di «*mezza volontà*» era pesante, ma Andreotti ha tenuto nervi saldi e animo sereno. «*Siamo consapevoli dell'obbiettiva complessità dei negoziati che si apriranno in marzo* — ha replicato il nostro ministro — *ma guardiamo con fiducia alla possibilità che si giunga ad accordi accettabili e verificabili, che consentano di prevenire la corsa agli armamenti nello spazio e di eliminarla sulla terra, di limitare e ridurre gli armamenti nucleari e di consolidare la stabilità strategica*». Identico auspicio è stato avanzato da Craxi e sarà avanzato oggi, al Quirinale e in Vaticano, durante gli incontri di Gromyko con Pertini e il Papa. All'ospite russo, tutti hanno detto e diranno che l'impegno dell'Italia «*sarà costruttivo*».

Luca Giurato

BOLZANO — Il ministro della Difesa sen. Spadolini inaugurerà lunedì 11 marzo i campionati sciistici delle truppe alpine. La cerimonia di apertura si terrà alle ore 19 sull'aerobase di Dobbiaco. La prima edizione di questa vera e propria olimpiade militare alpina si tenne nel 1948.

KELSEN: IL DIRITTO E LA SOCIETA'

Fabbrica della legge

A chi gli chiedeva come mai negasse per principio la possibilità d'una scienza autonoma della società, quale la sociologia, Benedetto Croce soleva rispondere che la vita sociale è interamente governata da norme; come ognun sa, la scienza delle norme è il diritto; dunque non esiste alcuno spazio per un'altra disciplina che voglia comprendere in che modo la società si regge e si trasforma.

Di fatto viviamo circondati da norme che di momento in momento ci prescrivono, secondo le circostanze, quali comportamenti dobbiamo tenere e quali evitare; che ci autorizzano ad agire in un certo modo oppure ce lo vietano; che ci dicono quando è possibile o necessario derogare da altre norme.

Tra tutte queste norme, alcune hanno carattere morale, altre attengono al costume; ma quelle che più vincolano la condotta umana, e comportano i maggiori costi personali quando vengono violate, sono certamente le norme giuridiche, in quanto fanno parte dell'ordinamento generale dello Stato, e sono tutelate — per usare l'espressione di Max Weber — dal monopolio che questo detiene della violenza legittima.

Sin dagli albori degli ordinamenti giuridici moderni ci si è interrogati sugli elementi che giustificano la presenza di norme coercitive, quali sono in ultimo le norme di diritto. Per alcuni — la scuola del diritto naturale — esse traggono la loro giustificazione dal riferimento a valori connaturati all'esistenza umana. Per altri — i seguaci del positivismo giuridico — esse hanno una funzione puramente ordinatrice di comportamenti individuali e collettivi altrimenti caotici, e possono quindi riflettere contenuti di valore diversi e financo opposti. Da ambedue le concezioni si è staccato in genere il pensiero marxista, che vede nel diritto soprattutto uno strumento ideologico inteso a legittimare a posteriori la posizione delle classi dominanti.

Per buona parte del nostro secolo il positivismo giuridico ha avuto il suo maggior esponente in Hans Kelsen, il grande studioso praghese scomparso nel 1973 di cui un importante lavoro postumo, *Teoria generale delle norme* (Einaudi), corredato da un'ampia e rigorosa introduzione di Mario G. Losano, viene ora ad arricchire il già lungo catalogo italiano.

Dell'opera di Kelsen si suole affermare che sia improntata dal più astratto formalismo, poiché in essa il diritto viene presentato come pura forma di relazioni, e come tale contrapposto tanto ai suoi contenuti sociologici, quanto a quelli ideologici o psicologici. Nel medesimo tempo essa appare eccezionalmente ricca di analisi delle strutture e dei comportamenti sociali, anche a prescindere dai suoi contributi propriamente sociologici, quali il lontano *Società e natura* (1943). L'ambivalenza dei testi kelseniani, che in parte spiega l'aspra contrapposizione tra seguaci e avversari che li accompagna sin dagli Anni 20, trae origine dal sistematico accanimento con il quale egli ha perseguito la distinzione tra il vero soggetto del diritto, che è la norma, il suo oggetto — il comportamento sociale — e il movente o lo stato d'animo che ne è all'origine.

Allo scopo di fare risaltare la natura specifica, l'articolazione interna, i punti di applicazione della norma giuridica, Kelsen si è visto infatti costretto a prendere in esame innumeri tipi di comportamenti, e di interpretazioni che li collegano alla funzione sociale del diritto. Di conseguenza la sua opera contiene più conoscenze sul comportamento sociale, in specie per quanto attiene ai fondamenti dello Stato e della politica, di quante non si ritrovino in molti trattati di sociologia del diritto.

Tale duplice possibilità di lettura appare ulteriormente accentuata dalla *Teoria generale delle norme*, in una chiave tuttavia che mentre ribadisce la scissione tra lo studio del diritto e lo studio della società, risulta ora rendere indispensabile quest'ultimo per poter proseguire il primo. Lo spostamento è rilevante in specie a paragone de *La dottrina pura del diritto* del 1960. In quest'opera il diritto veniva presentato come una macchina logica autosufficiente, entro la quale ogni asserzione deriva da altre asserzioni secondo i meccanismi classici del sillogismo, e il concetto di validità della norma appare molto vicino al concetto di verità di una proposizione.

Nella *Teoria* postuma l'intero impianto logico-sistematico viene a cadere, si da indurre i critici di Kelsen, incluso il curatore dell'opera, a parlare d'un suo passaggio dal logicismo all'irrazionalismo. La norma giuridica viene ora presentata unicamente come l'espressione d'una volontà individuale, che può essere quella d'un legislatore ma spesso è quella di un giudice.

A queste volontà, concludono i critici di Kelsen, non si possono applicare principi logici; esse non sono assoggettabili a un'indagine la quale presupponga, come necessita ad una scienza, che l'oggetto del conoscere obbedisca a delle regole, tali che l'indagine possa portarle in luce.

In verità non ci sentiremmo di condividere a fondo il giudizio di irrazionalismo applicato, per questa ragione, all'ultimo Kelsen. Egli non rimanda certo l'origine della norma giuridica a potenze misteriose. La volontà da cui la norma promana è quella di individui ben reali, quali sono giudici, legislatori, funzionari dello Stato. Tale volontà appare inconoscibile ove a essa si voglia risalire tramite un'analisi logico-razionale delle formulazioni giuridiche in cui esprime il proprio intento di regolare il comportamento di altri soggetti.

Ma sarebbe eccessivo pensare che sia casuale o capricciosa. Di fatto si forma e si esprime in presenza di determinati rapporti sociali, di interessi, conflitti, credenze, ideologie, tratti di costume: la materia appunto di cui la scienza della società, la sociologia, è in grado di mettere in luce le connessioni e la razionalità, che non è per lo più quella presupposta dal formalismo giuridico.

Collocando nell'atto di volontà l'origine della norma, lo studioso praghese ha sancito l'impossibilità teorica e pratica di conoscere il funzionamento della società attraverso il solo diritto, e la necessità di affrontarlo con una scienza apposita. V'è da temere che non sarebbe piaciuto a Croce, l'ultimo Kelsen. **Luciano Gallino**

In vendita i più preziosi francobolli francesi

PARIGI — Il più raro e prezioso pezzo della filatelia francese, un gruppo di quattro francobolli da un franco, di color vermiglio, emessi nel 1849, è stato posto in vendita per 3,25 milioni di franchi (circa 650 milioni di lire italiane).

L'annuncio è stato fatto sulla rivista *Timbroscopie* da un commerciante svizzero in nome di un venditore che ha voluto mantenere l'anonimato.

I quattro francobolli misurano complessivamente venti centimetri quadrati e sono muniti di certificato d'autenticità. Furono ritirati pochi mesi dopo l'emissione perché il colore li faceva confondere con un francobollo da 40 centesimi.

MODERNI «CLASSICI» NELLA BIBLIOTECA DELL'EVASIONE

La spia che ritorna dal freddo

Una nuova traduzione rilancia il celebre libro di Le Carré, che Graham Greene ha definito «la più bella storia di spionaggio» - Le trame e gli intrighi dell'antieroe per eccellenza George Smiley, «il rospo con l'impermeabile» - Con lui comincia una rassegna di testi, che in questi ultimi anni si sono guadagnati il favore del pubblico, contribuendo ad arricchire la nostra mitologia corrente

Due celebri attori per due film tratti da Le Carré: Richard Burton ne «La spia che venne dal freddo» e Alec Guinness ne «La talpa»

Trovandomi oggi tra le mani una nuova edizione italiana de La Spia che venne dal freddo, il romanzo di spionaggio con cui nel 1963 diventò famoso John Le Carré, nuova edizione Mondadori, dopo l'edizione Longanesi e l'edizione Rizzoli, in una nuova traduzione di Attilio Veraldi, specialista nel rendere nella nostra lingua le migliori storie altrui di azione e tensione e autore di storie del genere in proprio da La Mazzetta a L'Amica degli amici, mi è stato facile provare un piccolo brivido di perplessità. Noi italiani, come lettori, a parte il fatto che leggiamo poco, siamo pure classisti e razzisti.

Abbiamo un concetto dei classici che sa di rlantio, proprio non riusciamo a credere, o anche solo ad ammettere, che possano esistere classici contemporanei e minori? E' davvero inutile che tre importanti editori si succedano a presentare lo stesso testo dello stesso autore, e ne rivedano l'edizione addirittura filologicamente, senza che il testo in questione e, ovviamente, l'autore in questione abbiano di conseguenza il permesso di uscire dal ghetto della letteratura di consumo?

Ecco da dove è partita l'idea di abbozzare l'inventario di una breve, ma densa biblioteca moderna comprendente i titoli più validi della letteratura di consumo. E vorrei appunto provare a occuparmi di quella che Graham Greene ha definito «la più bella storia di spionaggio che abbia mai letto». Dunque, affrontiamo la rilettura di La Spia che venne dal freddo. E' il terzo romanzo di spionaggio di John Le Carré (al secolo, David John Moore Cornwell, Poole, Dorsetshire, 1931, università di Berna e Oxford, ex diplomatico), la terza apparizione del suo eroe apparentemente così poco eroico: George Smiley.

La gatta

E qui conviene fare un passo indietro. La prima apparizione di George Smiley avvenne nel 1961 in Chiamata per il morto. L'autore faceva di tutto per metterlo in cattiva luce. Lo descriveva basso di statura e grasso, capace di spender molti soldi per comprarsi vestiti molto brutti che pendevano addosso alla sua figura tozza come la pelle addosso a un rospo rinsecchito. Riferiva che, quando, alla fine della seconda guerra mondiale, aveva sposato Lady Ann Sercomb, il visconte di Sawley aveva detto che quella si era maritata con un rospo con l'impermeabile. E, quando, dopo due anni di matrimonio, lei lo aveva piantato per un corridore automobilistico cubano, lo stesso visconte aveva annunciato che la gatta aveva fatto i pattini.

Un tempo, verso gli Anni Venti, all'epoca in cui era venuto fuori dalla sua banalissima scuola e gironzolava pigramente per i cortili del suo banalissimo collegio di Oxford, George Smiley aveva, per la verità, sognato una vita accademica consacrata alle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo. Ma un suo insegnante, Jebedee, lo aveva pilotato altrove con molta saggezza e in un dolce mattino dell'estate 1928 un George Smiley imbarazzato e arrampante si era sottoposto al vaglio di una certa commissione di un Comitato Oltremare della Ricerca Accademica di cui non aveva mai sentito parlare prima. Così gli era stato offerto un posto in quello che il presidente della commissione, Steed-Asprey, aveva pudicamente definito Controspionaggio.

George Smiley aveva finito per acconsentire, e la sua prima missione era stata relativamente piacevole, consistendo nella nomina a «englischer Dozent» presso un'università provinciale tedesca, dove si era provato a raccogliere proseliti e informatori, spie potenziali, insomma. Poi aveva cominciato inevitabilmente a odiare il brutale fermento nazista della nuova Germania e una notte dell'inverno 1937 era restato sconvolto nell'assistere al rogo alimentato da centinaia di studenti hitleriani con le opere di Mann, di Lessing, di Heine e di tanti altri autori da lui amati.

Da allora aveva per rivalsa intensificato il suo lavoro di spia, aveva contratto un tic all'occhio sinistro, aveva imparato cosa significasse non dormire mai, non riuscire a rilassarsi mai, mentre faceva la spola, più o meno clandestino, tra la Svizzera e la Germania, la Germania e la Svezia. Nel 1943 era stato richiamato in patria abbastanza allo stremo di forze. Ma dopo qualche settimana aveva preso a smaniare per tornare all'estero.

A tradimento

Non ottenendo il permesso di andarsene, aveva proposto alla segretaria di Steed-Asprey, Lady Ann Sercomb, di sposarlo. Lei aveva inaspettatamente accettato. La guerra era finita. Lui aveva avuto il congedo, aveva portato la sua bella moglie a Oxford, con l'intenzione di consacrarsi alle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo. Ma, due anni dopo, la sua bella moglie si trovava a Cuba e le rivelazioni di un giovane russo addetto al cifrario segreto a Ottawa avevano originato una nuova richiesta di uomini dotati della sua esperienza.

George Smiley aveva creduto di poterci provare ancora. Ma le cose erano cambiate. Steed-Asprey se n'era andato in India a venerare un'altra civiltà. Jebedee era morto. Maston, la recluta del tempo di guerra, aveva fatto carriera, uomini più giovani erano entrati in scena. George Smiley si era reso conto che era approdato all'età adulta senza mai esser stato giovane e si era sentito fuori posto, lo si usava per le stupidaggini. In Chiamata per il morto si era scoperto coinvolto quasi suo malgrado in un caso di spionaggio della Germania Orientale. Incaricato di controllare le accuse di una sciocca lettera anonima con il diretto interessato, Samuel Arthur Fennan del Foreign Office, dopo aver messo in chiaro tutto o quasi, George Smiley era restato colpito a tradimento dalla notizia del suicidio del suo interlocutore.

La sorpresa, mentre si trovava in visita alla vedova Fennan, di riscontrare che c'era una chiamata per il morto, con tanto di sveglia telefonica gli suggeriva più d'un sospetto sull'attendibilità del suicidio di uno che aveva programmato il proprio risveglio. E, passo, passo, scopriva tutta la trama dell'intrigo: i Fennan costituivano l'ultimo anello di una catena di spionaggio tedesca, a capo della quale gli toccava ritrovare un suo allievo di spionaggio dei tempi eroici, Dieter Frey, allora un alleato per la sconfitta nazista, ora agente in esclusiva del proprio Paese, la porzione sovietica della Germania.

Dieter Frey aveva un bruto alle sue dipendenze: Hans-Dieter Mundt che, dopo aver ucciso i due Fennan, per poco non uccideva lui, George Smiley. E, invece, lui riusciva a uccidere l'ex allievo Dieter Frey, e Hans-Dieter Mundt riusciva, non si capisce bene come, con polizia e servizi segreti scatenati contro, a lasciar l'Inghilterra e a tornare nella Germania Orientale. Maston proponeva allora a George Smiley di assumersi una maggiore responsabilità nel Service, ma lui rifiutava e, già che c'era, pensava di andarsene di nuovo, di tagliar la corda ancora una volta.

Troppo sottile

George Smiley era, insomma, e prometteva di essere ulteriormente, un irregolare. Nel secondo romanzo Un delitto di classe del 1962, George Smiley era fuori servizio, e aveva ripreso i suoi studi sulle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo senza molta applicazione neppure nel fingere di interessarsene. Ma riceveva una gentile richiesta d'aiuto da parte della vecchia signorina Brimley, già del cosiddetto Controspionaggio, ma, nella cosiddetta pace, direttrice della Christian Voice e vivacemente preoccupata della sorte di una lettrice di provincia, Stella Rode née Glaston, che aveva scritto al giornale per accusare il marito di premeditare l'uxoricidio.

Purtroppo la née Glaston risultava già ammazzata e George Smiley prendeva la via di Carne School, collegio tutto vecchia Inghilterra, per conseguire la verità a prezzo di sconquassi e catastrofi altrui l'origine dei quali non andava individuata in una sua mancanza di sottigliezza, ma, anzi, in un eccesso, come ben spiegava John Le Carré.

George Smiley aveva vissuto, infatti, troppi anni tra i nemici del suo Paese per non essere troppo sottile. La paura che aveva sperimentato nella vita quotidiana aveva sviluppato in lui un finissimo intuito psicologico, una acuta, femminea sensibilità, un'agguerrita arte di fiutare il male. Conosceva gli uomini come il cacciatore conosce la sua posta, come la volpe conosce il suo bosco. Una spia deve cacciare e contemporaneamente è cacciata, e la sua follia è la sua riserva.

Già protagonista di due romanzi, George Smiley si impose paradossalmente e definitivamente all'attenzione dei lettori proprio in questo terzo romanzo di John Le Carré, La Spia che venne dal freddo in cui protagonista è un'altra spia, il romantico, ardito e condannato in partenza Alec Leamas, agente inglese rientrato in Inghilterra, dopo aver visto bruciare tutta la sua rete in Germania Orientale, con i nervi a pezzi, incapace di pensare ad altro che alla vendetta contro Hans-Dieter Mundt, il bruto diventato nel frattempo capo del cosiddetto Controspionaggio tedesco.

Così ad Alec Leamas viene proposto di simulare la propria decadenza, la propria propensione al tradimento per sollecitare un arruolamento in campo avverso, per attirare in una trappola Hans-Dieter Mundt. Ma dietro a tutti c'è George Smiley, di nuovo a mezzo servizio e più che mai infognato a tesser trame contro trame, e le cose non possono risultare tanto semplici. Il terzo romanzo di John Le Carré dedica complessivamente poche righe a George Smiley, ma sono puntuali segnalazioni della sua costante presenza in margine a ogni fatto, un'ombra nell'ombra di rospo con l'impermeabile.

La Spia che venne dal freddo è la celebrazione dell'ambiguità del nostro tempo, dell'incapacità del nostro tempo a perseguire il bene. Alec Leamas perde la vita e quella della povera ragazza che ama, Liz Gold, per realizzare un piano che, solo all'ultimo momento, si accorge essere esattamente il contrario di quello che gli hanno fatto credere. Invece di screditare Hans-Dieter Mundt agli occhi dei suoi padroni si tratta di toglier di mezzo l'onesto compagno Fiedler che nel proprio seno ha cominciato a sospettare l'agente doppio. Un trucco spaventoso per cui George Smiley ha deliberatamente escogitato un dato numero di sbagli. George Smiley, diciamocelo sinceramente, è veramente il diavolo e non lo sarà più così strazianlemente neppure nei romanzi maggiormente smileyani La Talpa del 1975, o L'Onorevole Scolaro del 1977 o Tutti gli uomini di Smiley del 1980. Né John Le Carré sarà più così essenziale, efficace e accorato.

Oreste del Buono

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Canto dei morti invano

Sedete e contrattate
A vostra voglia, vecchie volpi argentate
Vi mureremo in un palazzo splendido
Con cibo, vino, buoni letti e buon fuoco
Purché trattiate e contrattiate
Le vite dei nostri figli e le vostre.
Che tutta la sapienza del creato
Converga a benedire le vostre menti
E vi guidi nel labirinto.
Ma fuori al freddo vi aspetteremo noi,
L'esercito dei morti invano,
Noi della Marna e di Montecassino,
Di Treblinka, di Dresda e di Hiroscima:
E saranno con noi
I lebbrosi e i tracomatosi,
Gli scomparsi di Buenos Aires,
I morti di Cambogia e i morituri d'Etiopia,
I patteggiati di Praga,
Gli esangui di Calcutta,
Gl'innocenti straziati a Bologna.
Guai a voi se uscirete discordi:
Sarete stretti dal nostro abbraccio.
Siamo invincibili perché siamo i vinti.
Invulnerabili perché già spenti:
Noi ridiamo dei vostri missili.
Sedete e contrattate
Finché la lingua vi si secchi:
Se dureranno il danno e la vergogna
Vi annegheremo nella nostra putredine.

Primo Levi

IN MOSTRA A ZURIGO UNA TRADIZIONE SECOLARE

Merletti di carta: un teatro

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Nella cittadina-satellite di Zurigo, Winterthur, al Museo delle arti e mestieri, è aperta fino al 31 marzo la «prima esposizione svizzera» (o piuttosto mondiale) di merletti di carta, o forbicicchi. Dal 18 maggio al 15 settembre la mostra si trasferirà nel Cantone di Friburgo, nel paesino di Bulle.

L'arte di far centrini e festonature usando carta e forbici ha alle spalle una tradizione secolare, intricata. I curatori del catalogo della mostra, Theo Gantner e Fritz Hebi, cercano di dipanarla. In principio era la Cina, con le due diverse tradizioni delle «ombre cinesi» (che si fanno con le mani sul muro) e del «teatro d'ombre» (che si fa con sagome di cartone dall'altra parte di un telone bianco).

Le «ombre cinesi», per la loro semplicità, sopravvivono come gioco infantile: tutti han provato una volta, intrecciando le mani, a fare il lupo o il coniglietto. Il «teatro d'ombre» è un'arte complessa e aristocratica; poche compagnie lo tengono in vita in Occidente; in Italia c'è solo il piacentino Diego Maj, che ha più successo nelle sue tournées in Polonia e in Israele che non in patria.

Dalle sagome di cartone del «teatro d'ombre» nascono nel Settecento europeo le silhouettes. Anche questa è un'arte estinta; se ne è tenuta un'asta a Londra da Sotheby il 22 febbraio scorso. La *silhouette* è un ritratto, fatto dal vero, con carta nera e forbici. Nell'Ottocento con carta nera e forbici si cominciano a fare cose più complesse, di fantasia, analoghe ai ricami. Le fanno le monache nei conventi austriaci, le fanno gli ebrei in Galizia, e le fanno i contadini nelle vallate della Svizzera interna. Poi anche le monache austriache e gli ebrei galiziani spariscono, e restano i contadini svizzeri. Alcuni, localmente, sono famosi. A due «maestri», Hauswirth e Saugy, dedicò un libro, anni fa, l'editore Franco Maria Ricci.

Al giorno d'oggi la tradizione è coltivata con consapevolezza e compiacimento. Accanto ai contadini veri o quasi, ci sono gli artisti colti che vanno alla ricerca delle «radici». Accanto ai merletti che potrebbero esser stati fatti cent'anni fa in un convento austriaco o in un villaggio galiziano tirano spifferi di altre arie, che vengono da altre fessure: alcuni sembrano silografie espressioniste, altri sembrano vignette di Peynet.

Alcuni di questi artisti credono ancora alle mucche e ai caprioli, altri protestano contro l'inquinamento o fantasticano ironicamente sull'amore coniugale e sulla «scala delle età» dalla culla alla bara. Alcuni fanno queste cose per sé e per gli amici, per usarli come segnalibri o per spedirli come bigliettini di auguri, felicitazioni, condoglianze; altri li fanno per vederli esposti al Museo delle arti e mestieri e per venderli ai cittadini che se li incorniciano nel soggiorno accanto a un naïf jugoslavo e a una riproduzione di Ligabue.

Il catalogo reca per ogni artista fotografia, data di nascita e indirizzo di casa. Molti giovani barbuti, un punk, due belle ragazze in età da marito, una signora di ottant'anni col cognome che comincia nobilmente per von. Qua e là, alcune facce preoccupanti, tipiche delle piccole comunità isolate dedite all'endogamia.

L'impressione è tutto sommato confortante. Certe creature nelle notti di luna ululano come lupi per esempio in Transilvania, o danno fuoco ai fienili per esempio in Scandinavia. Nelle valli della Svizzera interna fanno i forbicicchi.

Giampaolo Dossena

Anneliese Fässler-Oehler: «L'albero della vita»

Gromyko di fronte a una Chiesa che non rinnega l'Ostpolitik, ma chiede a Mosca di far sentire la sua voce nei Paesi del socialismo

Da Wojtyla, 6 anni dopo per ritrovare un dialogo

Il ministro degli Esteri sovietico era stato ricevuto a soli tre mesi dal conclave - Da allora, un confronto sempre più marcato Urss-Vaticano - Colloquio «a doppio binario»?

CITTA' DEL VATICANO — Quante cose sono successe dall'ultima volta che Gromyko è andato a trovare il neo Papa già cardinale polacco Wojtyla, il 24 gennaio 1979, a soli tre mesi dal conclave. Giovanni Paolo II era un punto interrogativo, un'incognita per l'eterno ministro degli Esteri sovietico, che aveva vissuto con Paolo VI la stagione piena di speranze della ripresa dei contatti fra Vaticano e Mosca, la nascita e lo sviluppo dell'*Ostpolitik* del segretario di Stato Casaroli, giunta al culmine con la visita a Mosca nel febbraio '71 dello stesso Casaroli, allora «ministro degli Esteri». Nel 1979 Gromyko e Wojtyla rimasero a colloquio per quasi due ore, senza interpreti e testimoni. Il Papa parla e capisce a sufficienza il russo. Domani alle 10 non sarà così: Gromyko porterà con sé, nello studio privato al secondo piano del palazzi apostolici, un interprete russo-italiano, e anche il Pontefice sarà affiancato, come vuole in questi casi il protocollo per ragioni di prestigio, da un analogo collaboratore.

Nel 1979 Wojtyla era più o meno una carta sconosciuta per Mosca: adesso sta la persona di Giovanni Paolo II, che le linee portanti del suo pontificato sono chiare ed evidenti, e per molti aspetti non molto gradite al Cremlino. D'altronde, dal '79 ad oggi sul filo non robustissimo dei rapporti Vaticano-Mosca sono venuti a pesare fatti eccezionali per la loro gravità: l'attentato di Piazza San Pietro, le cui fila terminano in Bulgaria, Paese fedelissimo all'Urss; il «golpe» in Polonia, e le speranze troncate di una via polacco-cattolica al socialismo; il «no» alla richiesta del Papa di un viaggio in Lituania. Tutto questo sullo sfondo di un confronto sempre più marcato, e sempre meno sottaciuto, sul tema dei diritti umani e religiosi, costretti o soffocati dalla gabbia del socialismo reale.

Ma sarebbe irreale ridurre i rapporti tra la Santa Sede e Mosca a un elenco di conflitti, accuse, controaccuse e condanne del marxismo ateo da parte del Vaticano. E' toccato a un Papa severamente critico dei sistemi marxisti creare il primo cardinale sovietico, nel Concistoro di due anni fa. E il riconoscimento dei diritti delle «specialità proprie», e della «reciprocità» in tema di dialogo mondiale fra blocchi, e di iniziative nucleari espresso dal Papa, è stato interpretato come un ponte lanciato verso Mosca, un aiuto a superare il «complesso di accerchiamento».

Quando si parla di pace, della necessità di evitare la guerra nucleare, e di ridurre gli armamenti, fra Vaticano e Mosca l'accordo, almeno a parole, è completo. L'esperienza delle precedenti visite di Gromyko ai Pontefici fa prevedere un colloquio a «doppio binario». Da una parte l'ospite metterà l'accento sui problemi internazionali, sulla pace, sui rapporti Est-Ovest e Nord-Sud e sul ruolo che la Santa Sede potrebbe giocare su questi tavoli. Dall'altra il Papa accetterà di sicuro che il colloquio spazi a livelli planetari, ma come già fece Paolo VI, tenterà di ricordare al ministro degli Esteri sovietico un problema che gli sta a cuore in modo particolare: la vita dei cattolici in Urss.

Le cifre in proposito sono estremamente «ballerine», e soprattutto difficilissime da controllare. In Ucraina ci sarebbero, ancora adesso, da un milione a un milione e mezzo di fedeli alla Chiesa di Roma, privi di pastori. Né in Ucraina né in Bielorussia (la terra natale di Gromyko) il Vaticano ha il permesso di creare vescovi. Alle richieste in tal senso, ripetute ancora di recente, Mosca non ha mai risposto: né sì, né no. Esiste una Chiesa clandestina? E' possibile, anzi probabile. Nel 1946 tutti i vescovi furono uccisi o morirono in carcere (ad eccezione di Slipyj), e solo il 20 per cento del clero riuscì a nascondersi, evitando la prigione o l'abiura forzata.

Diversa la situazione in Lituania, dove, sia pure con grosse difficoltà, i cattolici possono dichiararsi tali. Un grosso punto interrogativo è la consistenza dei cattolici nel resto dell'Urss: c'è chi parla di dodici-tredici milioni, chi sostiene che non si arriva a dieci milioni. Di sicuro si conosce l'esistenza di tre Chiese: una in Siberia, una a Mosca, una a Leningrado. In una precedente occasione Gromyko disse di non avere competenza sui problemi religiosi all'interno dell'Urss. Risponderà nello stesso modo anche questa volta?

Marco Tosatti

Roma. Lydia Gromyko, moglie del ministro degli Esteri sovietico, seconda da sin., alle sfilate di moda di Laura Biagiotti

La moglie alle sfilate «Il mio colore? Rosa»

Visita di Lydia Gromyko all'atelier di Laura Biagiotti, nel castello di Guidonia - «I sarti italiani sono molto bravi»

ROMA — Pomeriggio non ufficiale, ma non per questo meno pubblico, quello di ieri a Roma per Lydia Gromyko, la moglie dell'eterno ministro degli Esteri sovietico, in visita al Castello di Guidonia per assistere a una sfilata di moda di Laura Biagiotti. Un soprabito di velluto grigio millerighe, un abito a fiori nei colori del rosso e del blu, un piccolo foulard rosa comparso e poi scomparso dal collo, Lydia Gromiko è arrivata a Guidonia accompagnata dalle due signore che in questi giorni le fanno da guida, la moglie dell'ambasciatore Lunkov e la moglie del capoufficio stampa dell'ambasciata sovietica.

La visita era stata concordata per celebrare una serie di accordi commerciali stipulati tra l'Unione sovietica e le società Lebole e Lanerossi, entrambe consociate al gruppo Eni.

In una breve conferenza stampa Alberto Meomartini per l'Eni, Franco Mascetti per la Lanerossi e Luciano Pichi per la Lebole hanno spiegato che nell'ottobre scorso, dopo una sfilata di moda italiana alla camera di commercio italo-russa, si era aperto un primo contatto per l'installazione di impianti tessili e di aziende di abbigliamento da fare in Russia. La scelta di presentare alla signora Gromyko proprio la moda di Laura Biagiotti nasce dal fatto che la Biagiotti è la stilista che disegna tanto la collezione della Lebole quanto quella della Lanerossi.

Sorridente, gentile, attenta, infastidita soltanto dagli incessanti lampi che i fotografi continuavano a spararle addosso e dalla curiosità con la quale veniva spiato ogni suo movimento, Lydia Gromyko si è prestata di buon grado a trascorrere tutto il pomeriggio di ieri dentro il castello detto di Marco Simone, un grosso rudere completamente restaurato dove la Biagiotti vive e lavora.

La mattina, invece, la signora aveva voluto passarla visitando la basilica di San Pietro. Molto tradizionali i regali che la signora Gromyko ha offerto a Laura Biagiotti: una grossa matrioska russa, uno scialle a rose, un libro illustrato. Molto prezioso il regalo che Laura Biagiotti ha voluto fare alla sua ospite: una medaglia d'argento imitazione di una medaglia antica, montata in oro dal gioielliere Bulgari.

A offrirle un fascio di fiori bianchi è stata la figlia di Laura Biagiotti, Lavinia, una bambina che a Lydia Gromyko ha ricordato una nipotina: ha più o meno la stessa età e porta lo stesso nome.

Dopo un tè preso con i giornalisti, una lunga visita al castello per esaminare i lavori di restauro e una più breve visita alla fabbrica dove nascono gli abiti delle collezioni, Lydia Gromyko ha assistito alla sfilata: novanta modelli presentati da sedici indossatrici e quattro indossatori per illustrare la moda della prossima stagione.

Il suo colore preferito? «*Il rosa con sfumature lilla*». Cosa pensa della moda italiana? «*Gli italiani sono molto bravi in questo settore. Del resto gli italiani hanno un modo giusto e onesto di prendere la vita*». La moda la interessa? «*Non può non interessare una cosa che nasce dal cervello e dalla fantasia dell'uomo*». Come ci si dovrebbe vestire secondo lei, per essere alla moda? «*Scegliendo quello che sta bene e quello che è funzionale. La moda elegante deve sapersi legare alla realtà*».

Simonetta Robiony

Scioperano i poligrafici, manifestazione a Roma

Domani nessun giornale si inasprisce la vertenza

ROMA — Domani i giornali non saranno in edicola per uno sciopero nazionale dei poligrafici, che sollecitano la ripertura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Altri scioperi saranno decisi nei prossimi giorni dal sindacato dei giornalisti, la cui piattaforma contrattuale è stata respinta dagli editori. Il consiglio della Federazione editori, riunito ieri a Milano, ha infatti confermato «*il giudizio di assoluta impossibilità a trattare sulle richieste avanzate dalla Federazione nazionale della stampa che comportano un aumento del costo del lavoro giornalistico del 55 per cento*».

Per quanto riguarda i poligrafici, il consiglio, afferma un comunicato, «*ha ribadito la impraticabilità di ogni riduzione — a qualunque titolo venga proposta — dell'orario di lavoro, che già oggi nel settore è, di fatto, di 33 ore e mezzo settimanali. A fronte dell'invito rivolto dalla Federazione sindacale dei poligrafici a manifestare uno "spirito aperto" nei riguardi del confronto sindacale, il consiglio della Fieg ha dichiarato la propria disponibilità ad affrontare in qualunque sede l'intera materia contrattuale alla ricerca di soluzioni che salvaguardino contemporaneamente sviluppo delle aziende ed occupazione*».

Domani delegazioni dei lavoratori poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa provenienti da tutta Italia partecipano alla manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma al cinema Metropolitan alle ore 9.30.

«*Assieme ai poligrafici in lotta da più di due mesi per il rinnovo del contratto di lavoro* — dice un comunicato della Fis —, *saranno presenti i consigli di azienda di tutto il comparto dell'informazione e dello spettacolo. Il valore della contrattazione e la salvaguardia della occupazione, obiettivi di riforma nel complesso del sistema della comunicazione di massa, sono i punti centrali dell'iniziativa del sindacato*».

Morto Giardina ex senatore dc

ROMA — E' morto l'altra notte a Roma, dopo lunga malattia, l'ex senatore democristiano Camillo Giardina. Nato nel 1907 a Pavia, Giardina aveva ricoperto, durante il suo mandato parlamentare cominciato nel '48, gli incarichi di ministro della Riforma Burocratica, di sottosegretario al Commercio Estero e di ministro della Sanità.

Giardina si iscrisse al partito popolare durante il fascismo. Dal 1940 ha insegnato Storia del diritto italiano all'Università di Palermo.

Contro la nomina del direttore

Deciso a La Nazione sciopero a oltranza

A partire da sabato - Solidarietà ai redattori

FIRENZE — I giornalisti della *Nazione* di Firenze hanno deciso, al termine di un'assemblea, di attuare lo sciopero ad oltranza a partire da sabato prossimo 2 marzo, giorno in cui l'incarico di direttore sarà stato affidato dalla proprietà della società Poligrafici Editoriale spa a Roberto Ciuni, il cui nome è comparso nelle liste della P2.

Analoga decisione è stata presa dall'assemblea dei redattori del *Resto del Carlino* di Bologna. Un altro giornale dello stesso gruppo, *Il Piccolo* di Trieste, non uscirà domenica tre marzo.

Contro la nomina di Ciuni si sono espressi con dichiarazioni e interrogazioni parlamentari anche numerosi esponenti politici di diversi partiti.

Il segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana Sergio Borsi, ha definito la decisione di attuare lo sciopero a oltranza una «*risposta, puntuale e chiara, dei giornalisti del gruppo Monti alle provocazioni e alle scorrerie piduiste*».

Ai colleghi — ha aggiunto Borsi — *va la solidarietà dell'intera categoria per il valore ideale della battaglia che conducono per tutta l'informazione italiana, in un momento difficile e fortemente conflittuale. Naturalmente sono continuate a piovere smentite e prese di distanza dalle decisioni dell'editore bolognese quasi a volere far credere che si sia trattato di una iniziativa personale. Per noi la questione morale non ha un ieri e un oggi: tale era e tale rimane, in tutta la sua gravità. Come nell'81 anche oggi ha ricevuto risposte coerenti e coraggiose*».

Trovata l'intesa per 20 prodotti

Rincari bloccati al tetto del 7%

ROMA — I prezzi di venti prodotti alimentari resteranno tendenzialmente stabili per tutto l'anno, o aumenteranno al massimo entro il 7% in base ad un accordo concluso ieri tra il ministero dell'Industria e le organizzazioni del commercio. Non hanno invece aderito le cooperative di consumo e di dettaglianti che fanno capo alla Lega.

L'accordo prevede che i commercianti si impegnino ad esporre un listino con i prezzi dei prodotti e con i loro eventuali aumenti, assicurando la presenza nei loro negozi di tutti i tipi indicati.

L'operazione sarà affiancata da una iniziativa tendente ad informare costantemente il consumatore dell'andamento del mercato. Altissimo ha annunciato che è già stato concluso un accordo con la Rai per una serie di rubriche fisse, sul tipo dei bollettini meteorologici o dei notiziari sul traffico, che indichi l'andamento dei prezzi. «Quello che abbiamo tentato di fare — ha detto Altissimo — è stato di dare ai consumatori uno strumento che li metta in grado di conoscere il mercato e di pretenderne il rispetto da parte dei negozianti. D'altra parte abbiamo anche voluto lasciare al negoziante la piena responsabilità nella gestione dell'azienda».

I prezzi dei venti prodotti saranno, in partenza, fissati dal negoziante, che si impegna però ad aggiornarli solo nel caso di eventuali aumenti.

La Lega delle Cooperative non ha aderito all'iniziativa, limitandosi a sottoscrivere la parte che riguarda l'informazione ai consumatori.

Questi i venti prodotti compresi nell'accordo:

- 1) Farina di semola di grano duro tipo 0, formati normali
- 2) Riso originario
- 3) Olio di oliva litri 1
- 4) Burro
- 5) Grana padano (stagionatura minima 14 mesi)
- 6) Latte parzialmente scremato a lunga conservazione
- 7) Sei uova categoria A (grammi 55-60)
- 8) Vino comune da tavola (confezione a perdere)
- 9) Caffè tostato macinato in buste grammi 200
- 10) Mortadella affettata
- 11) Tonno all'olio d'oliva grammi 170
- 12) Pomodori pelati grammi 400
- 13) Detersivo per lavatrici in fustino kg 5 circa
- 14) Detersivo liquido per stoviglie
- 15) Sapone da toilette formato bagno
- 16) Farina di grano tenero di tipo 00
- 17) Fettina di posteriore di vitellone
- 18) Fusa di petto senz'osso
- 19) Prosciutto crudo affettato, stagionato oltre 9 mesi
- 20) Biscotti frollini.

Donat-Cattin «Sulle elezioni Natta ha ragione»

ROMA — Donat-Cattin e la componente dc di Forze nuove hanno tenuto una riunione in un albergo romano in vista della prossima campagna elettorale. Il leader di Forze nuove ha dato implicitamente ragione al segretario comunista Natta affermando che se il 12 maggio si dovesse verificare «il sorpasso» del pci nei confronti della dc, si porrà necessariamente il problema delle elezioni anticipate.

Donat-Cattin ha criticato l'eccessiva conflittualità esistente nel pentapartito e ha invitato le forze politiche della maggioranza ad un rafforzamento dell'alleanza, così come propone da tempo De Mita.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

E' tutto da rifondare

«*Il passato non è mai esistito, nel senso che i giovani lo ignorano accuratamente, aiutati in questo dalla nostra scuola. Il presente non vale più la pena di capirlo, perché, si dice, è tutto da "rifondare". Sembra che esista solo il futuro, cioè proprio quello che non c'è mai stato e non c'è ancora*». Chi scrive è il signor Ulderico Roberti, di Serravalle Scrivia, che si autodefinisce «*piccolo borghese*» e aggiunge: «*Certo, la rifondazione sarebbe affascinante, coinvolgerebbe tutti, anche i pensionati come me, dandoci nuovi stimoli. Il mio timore, però, e penso non solo il mio, è che, con la scusa della rifondazione, si vogliano annullare tutti i diritti acquisiti, tutte le "certezze" sulle quali io, e quelli della mia età, ci eravamo programmata la vita. Che cosa dobbiamo fare? E' difficile, soprattutto se si è anziani, vivere nel futuro*».

E' vero, signor Roberti. Gli «esperti» parlano di crisi morale, politica, economica e, perché no, sindacale, aggiungendo che siamo in un periodo di «rifondazione». Non ci spiegano, però, che cosa questa significhi. Se, per esempio, «rifondare» comporti la distruzione dell'esistente, diritti acquisiti compresi. Sgomenta, è un esempio tra tanti, la freddezza «tecnica» con la quale si discute sull'opportunità di aggiornare l'Irpef, in base a calcoli sulle entrate del fisco, il disavanzo dello Stato, il debito pubblico, e non in base al valore reale, al potere d'acquisto, sempre più debole, della lira, quindi dei redditi imponibili. Sgomentano i progetti di riforma delle pensioni, che tengono conto dei bilanci dell'Inps — argomento, non c'è dubbio, importante — ma non dei bilanci dei pensionati, che hanno pagato per una vita i contributi «di legge», e oggi non sanno come tirare avanti. Sgomenta, infine, il discorso sul declino delle nascite e sulla conseguente previsione che tra dieci-vent'anni, ci sarà scarsità di mano d'opera, quando ci sono milioni di giovani disoccupati che non possono attendere dieci o vent'anni per avere un lavoro.

La conclusione, caro lettore, a mio giudizio è una sola: occorre una «rifondazione», purché tenga conto del presente e incominci con il rifondare la dignità, l'onestà dell'individuo e il rispetto per il prossimo.

Cct all'asta

«*Ho seguito i consigli, pubblicati sulla sua rubrica del 19 dicembre scorso e che riguardavano il reinvestimento di una eredità in Cct*», scrive il signor Alberto Bernardi di Torino, che aggiunge: «*Ora, però, dopo la notizia che i Cct andranno all'asta, sono perplesso. Il suo consiglio è ancora valido oggi? Nei prossimi mesi mi scadono altri Cct: reinvesto in titoli di Stato o mi sposto sui Fondi comuni d'investimento, oggi tanto reclamizzati? E, in questo secondo caso, su quale Fondo?*».

Confesso di non capire la «perplessità» derivante dall'annuncio che i Cct verranno messi all'asta (la prima è proprio oggi), cioè a un prezzo teoricamente incerto, anziché prefissato, com'era avvenuto finora. Posso ricordare che le altre caratteristiche dei nuovi Cct sono state, invece, già fissate: durata decennale, e cedola annuale pari al 13,80 per cento, quantitativo 13 mila miliardi. Inoltre, anche se mi sembra ovvio, posso precisare che all'asta concorrono, con offerta in busta chiusa, non i privati, ma le banche, per conto dei clienti che si sono prenotati, che le offerte dovranno essere eguali o superiori al prezzo base d'asta (oggi 97,50 lire ogni 100 di valore nominale), e che l'intenzione del Tesoro è di evitare le incette dei grandi investitori verificatesi in passato. Si può, caso mai, avere qualche perplessità per il leggero calo del rendimento nominale programmato, ma, come ho già più volte ricordato, in rapporto all'inflazione, il rendimento «reale» dei Cct negli ultimi anni è aumentato.

Quanto detto sopra, però, è solo una spiegazione, e non vuole essere un invito al reinvestimento in Cct, piuttosto che in Fondi comuni. A proposito dei quali, e chi mi segue lo sa, mi astengo per principio dal consigliarne alcuni, da preferire agli altri. Posso dare, però, qualche «avvertenza», che si può riassumere in poche parole: informatevi sui loro genitori. I Fondi comuni d'investimento, di cittadinanza e diritto italiani, che hanno in questi mesi un buon successo, sono stati messi al mondo e regolarmente riconosciuti da banche, società d'assicurazione, finanziarie. Sui loro nomi mi baserei, dovessi fare una scelta, oltre che sul «tipo» del neonato, cioè se un fondo investe il mio risparmio in azioni, oppure in obbligazioni e titoli di Stato, o è «bilanciato» tra le une e le altre. Dipende dal grado di «propensione al rischio» di ciascuno.

Cinque giudici inquisiti

(Segue dalla 1ª pagina)

sche mafiose di Torino e Catania, culminata nel dicembre scorso nell'emissione di circa 400 mandati di cattura. Finirono in manette, quasi un preannuncio, anche due magistrati di Catania: Aldo Rocco Vitale, presidente della corte d'appello, e Aldo Persecchio, presidente di corte d'assise.

Da quella e da altre indagini erano affiorate storie poco chiare che vedevano coinvolti i cinque magistrati. Così il presidente della corte d'appello di Torino aveva inviato gli atti alla magistratura competente, la Procura generale di Milano, e più tardi anche al Consiglio superiore della magistratura. A legare le storie dei magistrati piemontesi, ad eccezione del procuratore Campisi, sarebbe un pregiudicato torinese con buoni agganci nella criminalità, interessi nell'antiquariato ed una ricchezza di origine incerta. A lui si sarebbe rivolto, per primo, il procuratore Moschella quando, minacciato dalle Brigate Rosse, cercava un rifugio sicuro. Il magistrato sarebbe stato ospitato in casa del pregiudicato, fino a diventarne amico. La conoscenza sarebbe stata poi estesa anche ad altri magistrati, tanto che il giudice Fatta sarebbe ricorso al pregiudicato perché lo aiutasse a ritrovare quanto i ladri gli avevano rubato in casa. Non riebbe la refurtiva ma avrebbe ottenuto, quasi a titolo di consolazione, due candelabri d'argento.

Messo sotto controllo, il telefono del pregiudicato avrebbe rivelato i piccoli segreti dei quattro magistrati. Poi le dichiarazioni, in qualche caso le conferme, dei «pentiti». Sospese tra il «privato» e il codice penale, ecco affiorare rapporti con personaggi di un sottobosco oscuro. E anche assoluzioni che avevano sorpreso, e adesso sono materia d'indagine per i giudici di Milano.

La commissione referente del Csm ne aveva discusso giovedì e sabato, prima di arrivare alla conclusione unanime: richiesta di trasferimento d'ufficio. Oggi l'assemblea plenaria deciderà sulla richiesta, con un'occhio al cosiddetto «processo Zampini», che vede Franca Viola Carpinteri nei panni di giudice «a latere». Se il plenum del Csm decide di aprire un processo per il trasferimento, si avvia una procedura non breve. Intanto la dottoressa Carpinteri come i suoi colleghi resterà al suo posto fino a quando l'iter non sarà concluso. E potrà comunque bloccare il verdetto del Consiglio superiore appellandosi al Tar e al Consiglio di Stato. Formalmente, dunque, il processo non corre rischi. Potrebbe però saltare se contro di lei si si decidesse anche la «sospensione cautelare». Altre varianti: sospensione del dibattimento se la dottoressa Carpinteri abbandona di sua iniziativa.

Dunque molte incognite e in coda un piccolo «giallo»: con un messaggio al Csm il ministro della Giustizia, Martinazzoli, ha fatto sapere che la Corte d'appello di Torino non l'aveva informato della delicata posizione dei cinque magistrati (dalla lettera inviata il 6 gennaio da Torino al Csm si desume il contrario). Sia Martinazzoli che il procuratore generale della Cassazione dichiarano di condividere la richiesta di trasferimento e si sono riservati di aprire inchieste disciplinari. Infine una sensazione nel Csm: da Catania a Torino, come dice il consigliere Galasso, la criminalità cercherebbe di avvolgere singoli magistrati in una rete di compromessi suscettibili di diventare compromissioni.

Guido Rampoldi

(Altri servizi nelle pagine di cronaca)

Gromyko, tono duro

(Segue dalla 1ª pagina)

i popoli devono difendersi, perché esse non trascinino nel precipizio l'umanità intera». Ed ecco la parte più dura del discorso, quella sui missili: «*Il continente europeo risulta minato da ordigni di enorme potenza. Va detto francamente che ne sono responsabili sia gli Stati che hanno spinto gli altri ad accettare i missili, sia quelli che hanno dato il loro consenso. Consenso accordato con volontà o con mezza volontà, questo è un altro discorso*».

Per Gromyko, l'Italia è un Paese a sovranità limitata? Mai, almeno a Roma, un ministro straniero aveva così esplicitamente attaccato l'autonomia e le libere scelte politico-strategiche del Paese che lo ospita. L'accusa di «*mezza volontà*» era pesante, ma Andreotti ha tenuto nervi saldi e animo sereno: «*Siamo consapevoli dell'obbiettiva complessità dei negoziati che si apriranno in marzo* — ha replicato il nostro ministro — *ma guardiamo con fiducia alla possibilità che si giunga ad accordi accettabili e verificabili, che consentano di prevenire la corsa agli armamenti nello spazio e di eliminarla sulla terra, di limitare e ridurre gli armamenti nucleari e di consolidare la stabilità strategica*». Identico auspicio è stato avanzato da Craxi e sarà avanzato oggi, al Quirinale e in Vaticano, durante gli incontri di Gromyko con Pertini e il Papa. All'ospite russo, tutti hanno detto e diranno che l'impegno dell'Italia «*sarà costruttivo*».

Luca Giurato

BOLZANO — Il ministro della Difesa sen. Spadolini inaugurerà lunedì 11 marzo i campionati sciistici delle truppe alpine. La cerimonia di apertura si terrà alle ore 19 sull'aerobase di Dobbiaco. La prima edizione di questa vera e propria olimpiade militare alpina si tenne nel 1969

KELSEN: IL DIRITTO E LA SOCIETA'

Fabbrica della legge

A chi gli chiedeva come mai negasse per principio la possibilità d'una scienza autonoma della società, quale la sociologia, Benedetto Croce soleva rispondere che la vita sociale è interamente governata da norme; come ognun sa, la scienza delle norme è il diritto; dunque non esiste alcuno spazio per un'altra disciplina che voglia comprendere in che modo la società si regge e si trasforma.

Di fatto viviamo circondati da norme che di momento in momento ci prescrivono, secondo le circostanze, quali comportamenti dobbiamo tenere e quali evitare; che ci autorizzano ad agire in un certo modo oppure ce lo vietano; che ci dicono quando è possibile o necessario derogare da altre norme.

Tra tutte queste norme, alcune hanno carattere morale, altre attengono al costume; ma quelle che più vincolano la condotta umana, e comportano i maggiori costi personali quando vengono violate, sono certamente le norme giuridiche, in quanto fanno parte dell'ordinamento generale dello Stato, e sono tutelate — per usare l'espressione di Max Weber — dal monopolio che questo detiene della violenza legittima.

Sin dagli albori degli ordinamenti giuridici moderni ci si è interrogati sugli elementi che giustificano la presenza di norme coercitive, quali sono in ultimo le norme di diritto. Per alcuni — la scuola del diritto naturale — esse traggono la loro giustificazione dal riferimento a valori connaturati all'esistenza umana. Per altri — i seguaci del positivismo giuridico — esse hanno una funzione puramente ordinatrice di comportamenti individuali e collettivi altrimenti caotici, e possono quindi riflettere contenuti di valore diversi e financo opposti. Da ambedue le concezioni si è staccato in genere il pensiero marxista, che vede nel diritto soprattutto uno strumento ideologico inteso a legittimare a posteriori la posizione delle classi dominanti.

Per buona parte del nostro secolo il positivismo giuridico ha avuto il suo maggior esponente in Hans Kelsen, il grande studioso praghese scomparso nel 1973 di cui un importante lavoro postumo, *Teoria generale delle norme* (Einaudi), corredato di un'ampia e rigorosa introduzione di Mario G. Losano, viene ora ad arricchire il già lungo catalogo italiano.

Dell'opera di Kelsen si suole affermare che sia improntata dal più astratto formalismo, poiché in essa il diritto viene presentato come pura forma di relazioni, e come tale contrapposto tanto ai suoi contenuti sociologici, quanto a quelli ideologici o psicologici. Nel medesimo tempo essa appare eccezionalmente ricca di analisi delle strutture e dei comportamenti sociali, anche a prescindere dai suoi contributi propriamente sociologici, quali il lontano *Società e natura* (1943). L'ambivalenza dei testi kelseniani, che in parte spiega l'aspra contrapposizione tra seguaci e avversari che li accompagna sin dagli Anni 20, trae origine dal sistematico accanimento con il quale egli ha perseguito la distinzione tra il vero soggetto del diritto, che è la norma, il suo oggetto — il comportamento sociale — e il movente o lo stato d'animo che ne è all'origine.

Allo scopo di fare risaltare la natura specifica, l'articolazione interna, i punti di applicazione della norma giuridica, Kelsen si è visto infatti costretto a prendere in esame innumeri tipi di comportamenti, e di interpretazioni che li collegano alla funzione sociale del diritto. Di conseguenza la sua opera contiene più conoscenze sul comportamento sociale, in specie per quanto attiene ai fondamenti dello Stato e della politica, di quante non si ritrovino in molti trattati di sociologia del diritto.

Tale duplice possibilità di lettura appare ulteriormente accentuata dalla *Teoria generale delle norme*, in una chiave tuttavia che mentre ribadisce la scissione tra lo studio del diritto e lo studio della società, risulta ora rendere indispensabile quest'ultimo per poter proseguire il primo. Lo spostamento è rilevante in specie a paragone de *La dottrina pura del diritto* del 1960. In quest'opera il diritto veniva presentato come una macchina logica autosufficiente, entro la quale ogni asserzione deriva da altre asserzioni secondo i meccanismi classici del sillogismo, e il concetto di validità della norma appare molto vicino al concetto di verità di una proposizione.

Nella *Teoria* postuma l'intero impianto logico-sistematico viene a cadere, si da indurre i critici di Kelsen, incluso il curatore dell'opera, a parlare d'un suo passaggio dal logicismo all'irrazionalismo. La norma giuridica viene ora presentata unicamente come l'espressione d'una volontà individuale, che può essere quella d'un legislatore ma spesso è quella di un giudice.

A queste volontà, concludono i critici di Kelsen, non si possono applicare principi logici; esse non sono assoggettabili a un'indagine la quale presupponga, come necessita ad una scienza, che l'oggetto del conoscere obbedisca a delle regole, tali che l'indagine possa portarle in luce.

In verità non ci sentiremmo di condividere a fondo il giudizio di irrazionalismo applicato, per questa ragione, all'ultimo Kelsen. Egli non rimanda certo l'origine della norma giuridica a potenze misteriose. La volontà da cui la norma promana è quella di individui ben reali, quali sono giudici, legislatori, funzionari dello Stato. Tale volontà appare inconoscibile ove a essa si voglia risalire tramite un'analisi logico-razionale delle formulazioni giuridiche in cui esprime il proprio intento di regolare il comportamento di altri soggetti.

Ma sarebbe eccessivo pensare che sia casuale o capricciosa. Di fatto si forma e si esprime in presenza di determinati rapporti sociali, di interessi, conflitti, credenze, ideologie, tratti di costume: la materia appunto di cui la scienza della società, la sociologia, è in grado di mettere in luce le connessioni e la razionalità, che non è per lo più quella presupposta dal formalismo giuridico.

Collocando nell'atto di volontà l'origine della norma, lo studioso praghese ha sancito l'impossibilità teorica e pratica di conoscere il funzionamento della società attraverso il solo diritto, e la necessità di affrontarlo con una scienza apposita. V'è da temere che non sarebbe piaciuto a Croce, l'ultimo Kelsen.

Luciano Gallino

In vendita i più preziosi francobolli francesi

PARIGI — Il più raro e prezioso pezzo della filatelia francese, un gruppo di quattro francobolli da un franco, di color vermiglio, emessi nel 1849, è stato posto in vendita per 3,25 milioni di franchi (circa 650 milioni di lire italiane).

L'annuncio è stato fatto sulla rivista *Timbroscopie* da un commerciante svizzero in nome di un venditore che ha voluto mantenere l'anonimato.

I quattro francobolli misurano complessivamente venti centimetri quadrati e sono muniti di certificato d'autenticità. Furono ritirati pochi mesi dopo l'emissione perché il colore li faceva confondere con un francobollo da 40 centesimi.

MODERNI «CLASSICI» NELLA BIBLIOTECA DELL'EVASIONE

La spia che ritorna dal freddo

Una nuova traduzione rilancia il celebre libro di Le Carré, che Graham Greene ha definito «la più bella storia di spionaggio» - Le trame e gli intrighi dell'antieroe per eccellenza George Smiley, «il rospo con l'impermeabile» - Con lui comincia una rassegna di testi, che in questi ultimi anni si sono guadagnati il favore del pubblico, contribuendo ad arricchire la nostra mitologia corrente

Due celebri attori per due film tratti da Le Carré: Richard Burton ne «La spia che venne dal freddo» e Alec Guinness ne «La talpa»

Trovandomi oggi tra le mani una nuova edizione italiana de La Spia che venne dal freddo, il romanzo di spionaggio con cui nel 1963 diventò famoso John Le Carré, nuova edizione Mondadori, dopo l'edizione Longanesi e l'edizione Rizzoli, in una nuova traduzione di Attilio Veraldi, specialista nel rendere nella nostra lingua le migliori storie altrui di azione e tensione e autore di storie del genere in proprio da La Mazzetta a L'Amica degli amici, mi è stato facile provare un piccolo brivido di perplessità. Noi italiani, come lettori, a parte il fatto che leggiamo poco, siamo pure classisti e razzisti.

Abbiamo un concetto dei classici che è di stantio, proprio non riusciamo a credere, o anche solo ad ammettere, che possono esistere classici contemporanei e minori? E' davvero inutile che tre importanti editori si succedano a presentare lo stesso testo dello stesso autore, e ne rivedano l'edizione addirittura filologicamente, senza che il testo in questione e, ovviamente, l'autore in questione abbiano di conseguenza il permesso di uscire dal ghetto della letteratura di consumo?

Ecco da dove è partita l'idea di abbozzare i lineamenti di una breve, ma densa biblioteca moderna comprendente i titoli più validi della letteratura di consumo. E vorrei appunto provare a occuparmi di quella che Graham Greene ha definito «la più bella storia di spionaggio che abbia mai letto». Dunque, affrontiamo la rilettura di La Spia che venne dal freddo. E' il terzo romanzo di spionaggio di John Le Carré (al secolo, David John Moore Cornwell, Poole, Dorsetshire, 1931, università di Berna e Oxford, ex diplomatico), la terza apparizione del suo eroe apparentemente così poco eroico: George Smiley.

La gatta

E qui conviene fare un passo indietro. La prima apparizione di George Smiley avvenne nel 1961 in Chiamata per il morto. L'autore faceva di tutto per metterlo in cattiva luce. Lo descriveva basso di statura e grasso, capace di spender molti soldi per comprarsi vestiti molto brutti che pendevano addosso alla sua figura tozza come la pelle addosso a un rospo rinsecchito. Riferiva che, quando, alla fine della seconda guerra mondiale, aveva sposato Lady Ann Sercomb, il visconte di Sawley aveva detto che quella si era maritata con un rospo con l'impermeabile. E, quando, dopo due anni di matrimonio, lei lo aveva piantato per un corridore automobilistico cubano, lo stesso visconte aveva annunciato che la gatta aveva fatto i gattini.

Un tempo, verso gli Anni Venti, all'epoca in cui era venuto fuori dalla sua banalissima scuola e girandolava pigramente per i cortili del suo banalissimo collegio di Oxford, George Smiley aveva, per la verità, sognato una vita accademica consacrata alle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo. Ma un suo insegnante, Jebedee, lo aveva pilotato altrove con molta saggezza e in un dolce mattino dell'estate 1928 un George Smiley imbarazzato e avvampante si era sottoposto al vaglio di una certa commissione di un Comitato Oltremare della Ricerca Accademica di cui non aveva mai sentito parlare prima. Così gli era stato offerto un posto in quello che il presidente della commissione, Steed-Asprey, aveva pudicamente definito Controspionaggio.

George Smiley aveva finito per acconsentire, e la sua prima missione era stata relativamente piacevole, consistendo nella nomina a «englischer Dozent» presso un'università provinciale tedesca, dove si era provato a raccogliere proseliti e informatori, spie potenziali, insomma. Poi aveva cominciato inevitabilmente a odiare il brutale fermento nazista della nuova Germania e una notte dell'inverno 1937 era restato sconvolto nell'assistere al rogo alimentato da centinaia di studenti hitleriani con le opere di Mann, di Lessing, di Heine e di tanti altri autori da lui amati.

Da allora aveva per rivalsa intensificato il suo lavoro di spia, aveva contratto un tic all'occhio sinistro, aveva imparato cose significanti: non dormire mai, non riuscire a rilassarsi mai, mentre faceva la spola, più o meno clandestino, tra la Svizzera e la Germania, la Germania e la Svezia. Nel 1943 era stato richiamato in patria abbastanza allo stremo di forze. Ma dopo qualche settimana aveva preso a smaniare per tornare all'estero.

A tradimento

Non ottenendo il permesso di andarsene, aveva proposto alla segretaria di Steed-Asprey, Lady Ann Sercomb, di sposarlo. Lei aveva inopinatamente accettato. La guerra era finita. Lui aveva avuto il congedo, aveva portato la sua bella moglie a Oxford, con l'intenzione di consacrarsi alle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo. Ma, due anni dopo, la sua bella moglie si trovava a Cuba e le rivelazioni di un giovane russo addetto al cifrario segreto a Ottawa avevano originato una nuova richiesta di uomini dotati della sua esperienza.

George Smiley aveva creduto di potersi provare ancora. Ma le cose erano cambiate. Steed-Asprey se n'era andato in India a venerare un'altra civiltà. Jebedee era morto. Maston, la recluta del tempo di guerra, aveva fatto carriera, uomini più giovani erano entrati in scena. George Smiley si era reso conto che era approdato all'età adulta senza mai esser stato giovane e si era sentito fuori posto, lo si usava per le stupidaggini. In Chiamata per il morto si era scoperto coinvolto quasi suo malgrado in un caso di spionaggio della Germania Orientale. Incaricato di controllare le accuse di una sciocca lettera anonima con il diretto interessato, Samuel Arthur Fennan del Foreign Office, dopo aver messo in chiaro tutto o quasi, George Smiley era restato colpito a tradimento dalla notizia del suicidio del suo interlocutore.

La sorpresa, mentre si trovava in visita alla vedova Fennan, di riscontrare che c'era una chiamata per il morto, con tanto di sveglia telefonica gli suggeriva più d'un sospetto sull'attendibilità del suicidio di uno che aveva programmato il proprio risveglio. E, passo, passo, scopriva tutta la trama dell'intrigo: i Fennan costituivano l'ultimo anello di una catena di spionaggio tedesca, a capo della quale gli toccava ritrovare un suo allievo di spionaggio dei tempi eroici, Dieter Frey, allora un alleato per la sconfitta nazista, ora agente in esclusiva del proprio Paese, la porzione sovietica della Germania.

Dieter Frey aveva un bruto alle sue dipendenze, Hans-Dieter Mundt che, dopo aver ucciso i due Fennan, per poco non uccideva lui, George Smiley. E, invece, lui riusciva a uccidere l'ex allievo Dieter Frey e Hans-Dieter Mundt riusciva, non si capiva bene come, con polizia e servizi segreti scatenati contro, a lasciar l'Inghilterra e a tornare nella Germania Orientale. Maston proponeva allora a George Smiley di assumersi una maggiore responsabilità nel Service, ma lui rifiutava e, già che c'era, pensava di andarsene di nuovo, di tagliar la corda ancora una volta.

Troppo sottile

George Smiley era, insomma, e prometteva di essere ulteriormente, un irregolare. Nel secondo romanzo Un delitto di classe del 1962, George Smiley era fuori servizio, e aveva ripreso i suoi studi sulle oscurità letterarie della Germania del XVII secolo senza molta applicazione neppure nel fingere di interessarsene. Ma riceveva una gentile richiesta d'aiuto da parte della vecchia signorina Brimley, già del cosiddetto Controspionaggio, ma, nella cosiddetta pace, direttrice della Christian Voice e vivacemente preoccupata della sorte di una lettrice di provincia, Stella Rode née Glaston, che aveva scritto al giornale per accusare il marito di premeditare l'uxoricidio.

Purtroppo la née Glaston risultava già ammazzata e George Smiley prendeva la via di Carne School, collegio tutto vecchia Inghilterra, per conseguire la verità a prezzo di sconquassi e catastrofi altrui l'origine dei quali non andava individuata in una sua mancanza di sottigliezza, ma, anzi, in un eccesso, come ben spiegava John Le Carré.

George Smiley aveva vissuto, infatti, troppi anni tra i nemici del suo Paese per non essere troppo sottile. La ses-ra che aveva sperimentato nella vita quotidiana aveva sviluppato in lui un finissimo intuito psicologico, una acuta, femminea sensibilità, un'agguerrita arte di fiutare il male. Conosceva gli uomini come il cacciatore conosce la sua posta, come la volpe conosce il suo bosco. Una spia deve cacciare e contemporaneamente è cacciata, e la sua follia è la sua riserva.

Già protagonista di due romanzi, George Smiley si impose paradossalmente e definitivamente all'attenzione dei lettori proprio in questo terzo romanzo di John Le Carré, La Spia che venne dal freddo in cui protagonista è un'altra spia, il romantico, ardito e condannato in partenza Alec Leamas, agente inglese rientrato in Inghilterra, dopo aver visto bruciare tutta la sua rete in Germania Orientale, con i nervi a pezzi, incapace di pensare ad altro che alla vendetta contro Hans-Dieter Mundt, il bruto diventato nel frattempo capo del cosiddetto Controspionaggio tedesco.

Così ad Alec Leamas viene proposto di simulare la propria decadenza, la propria propensione al tradimento per sollecitare un arruolamento in campo avverso, per attirare in una trappola Hans-Dieter Mundt. Ma dietro a tutti c'è George Smiley, di nuovo a mezzo servizio e più che mai infognato a tesser trame contro trame, e le cose non possono risultare tanto semplici. Il terzo romanzo di John Le Carré dedica complessivamente poche righe a George Smiley, ma sono puntuali segnalazioni della sua costante presenza in margine a ogni fatto, un'ombra nell'ombra il rospo con l'impermeabile.

La Spia che venne dal freddo è la celebrazione dell'ambiguità del nostro tempo, dell'incapacità del nostro tempo a perseguire il bene. Alec Leamas perde la vita e quella della povera ragazza che ama, Liz Gold, per realizzare un piano che, solo all'ultimo momento, si accorge essere esattamente il contrario di quello che gli hanno fatto credere. Invece di screditare Hans-Dieter Mundt agli occhi dei suoi padroni si tratta di toglier di mezzo l'onesto compagno Fiedler che nel proprio capo ha cominciato a sospettare l'agente doppio. Un intrigo spaventoso per cui George Smiley ha deliberatamente escogitato un dato numero di sbagli. George Smiley, diciamocelo sinceramente, è veramente il diavolo e non lo sarà più così strasiantemente neppure nei romanzi maggiormente smileyani La Talpa del 1975, o L'Onorevole scolaro del 1977 o Tutti gli uomini di Smiley del 1980. Né John Le Carré sarà più così essenziale, efficace e accorato.

Oreste del Buono

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Canto dei morti invano

Sedete e contrattate
A vostra voglia, vecchie volpi argentate
Vi mureremo in un palazzo splendido
Con cibo, vino, buoni letti e buon fuoco
Purché trattiate e contrattiate
Le vite dei nostri figli e le vostre.
Che tutta la sapienza del creato
Converga a benedire le vostre menti
E vi guidi nel labirinto.
Ma fuori al freddo vi aspetteremo noi,
L'esercito dei morti invano,
Noi della Marna e di Montecassino,
Di Treblinka, di Dresda e di Hiroscima:
E saranno con noi
I lebbrosi e i tracomatosi,
Gli scomparsi di Buenos Aires,
I morti di Cambogia e i morituri d'Etiopia,
I patteggiati di Praga,
Gli esangui di Calcutta,
Gl'innocenti straziati a Bologna.
Guai a voi se uscirete discordi:
Sarete stretti dal nostro abbraccio.
Siamo invincibili perché siamo i vinti.
Invulnerabili perché già spenti:
Noi ridiamo dei vostri missili.
Sedete e contrattate
Finché la lingua vi si secchi:
Se dureranno il danno e la vergogna
Vi annegheremo nella nostra putredine.

Primo Levi

IN MOSTRA A ZURIGO UNA TRADIZIONE SECOLARE

Merletti di carta: un teatro

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Nella cittadina-satellite di Zurigo, Winterthur, al Museo delle arti e mestieri, è aperta fino al 31 marzo la «prima esposizione svizzera» (o piuttosto mondiale) di merletti di carta, o forbiciecchi. Dal 10 maggio al 15 settembre la mostra si trasferirà nel Cantone di Friburgo, nel paesino di Bulle.

L'arte di far centrini e festonature usando carta e forbici ha alle spalle una tradizione secolare, intricata. I curatori del catalogo della mostra, Theo Gantner e Frita Hohl, cercano di dipanarla. In principio era la Cina, con le due diverse tradizioni delle «ombre cinesi» (che si fanno con le mani sul muro) e del «teatro d'ombre» (che si fa con sagome di cartone dall'altra parte di un telone bianco).

Le «ombre cinesi», per la loro semplicità, sopravvivono come gioco infantile: tutti han provato una volta, intrecciando le mani, a fare il lupo o il coniglietto. Il «teatro d'ombre» è un'arte complessa e aristocratica; poche compagnie lo tengono in vita in Occidente: in Italia c'è solo il piacentino Diego Maj, che ha più successo nelle sue tournées in Polonia e in Israele che non in patria.

Dalle sagome di cartone del «teatro d'ombre» nascono nel Settecento europeo le silhouettes. Anche questa è un'arte estinta: se ne è tenuta un'asta a Londra da Sotheby il 22 febbraio scorso. La *silhouette* è un ritratto, fatto dal vero, con carta nera e forbici. Nell'Ottocento con carta nera e forbici si cominciano a fare cose più complesse, di fantasia, analoghe ai ricami. Le fanno le monache nei conventi austriaci, le fanno gli ebrei in Galizia, e le fanno i contadini nelle vallate della Svizzera interna. Poi anche le monache austriache e gli ebrei galliziani spariscono, e restano i contadini svizzeri. Alcuni, localmente, sono famosi. A due «maestri», Hauswirth e Saugy, dedicò un libro, anni fa, l'editore Franco Maria Ricci.

Al giorno d'oggi la tradizione è coltivata con consapevolezza e compiacimento. Accanto ai contadini veri e quasi, ci sono gli artisti colti che vanno alla ricerca delle «radici». Accanto ai merletti che potrebbero esser stati fatti cent'anni fa in un convento austriaco o in un villaggio galliziano tirano spifferi di altre arie, che vengono da altre fessure: alcuni sembrano xilografie espressioniste, altri sembrano vignette di Peynet.

Alcuni di questi artisti credono ancora alle mucche e ai caprioli, altri protestano contro l'inquinamento o fantasticano ironicamente sull'amore coniugale e sulla «scala delle età» dalla culla alla bara. Alcuni fanno queste cose per sé e per gli amici, per usarli come segnalibri o per spedirli come bigliettini di auguri, felicitazioni, condoglianze; altri li fanno per vederli esposti al Museo delle arti e mestieri e per venderli ai cittadini che se li incorniciano nel soggiorno accanto a un naïf jugoslavo o a una riproduzione di Ligabue.

Il catalogo reca per ogni artista fotografia, data di nascita e indirizzo di casa. Molti giovani barbuti, un punk, due belle ragazze in età da marito, una signora di ottant'anni col cognome che comincia nobilmente per von. Qua e là, alcune facce preoccupanti, tipiche delle piccole comunità isolate dedite all'endogamia.

L'impressione è tutto sommato confortante. Certe creature nelle notti di luna ululano come lupi per esempio in Transilvania, o danno fuoco ai fienili per esempio in Scandinavia. Nelle valli della Svizzera interna fanno i forbiciecchi.

Giampaolo Dossena

Annelore Fässler-Oehler: «L'albero della vita»

Buona la partecipazione, ma un avvertimento al regime militare

In Pakistan bocciati alle urne cinque dei nove ministri di Zia

Domani l'elezione delle Assemblee provinciali - Il nuovo primo ministro il 23 marzo - Sconfitta degli integralisti
Un Parlamento meno docile per il Presidente: l'opposizione ha boicottato, ma sta alle spalle di molti candidati

NOSTRO SERVIZIO

ISLAMABAD — Il dittatore del Pakistan, generale Zia ul-Haq, ha riportato una notevole vittoria alle elezioni parlamentari di lunedì, nella sua strategia di trasferimento del potere ai civili. Secondo i dati quasi definitivi resi noti ieri sera, l'affluenza ha superato quella che il generale considerava già un buon risultato per il regime: sperava nel 45-50 per cento, ha ottenuto il 52,93, una percentuale assimilabile a quella delle precedenti consultazioni (il 55% nel 1977, il 59 nel 1970).

Zia ha commentato questi dati ringraziando Allah per il fatto che la consultazione si è svolta in modo pacifico e corretto: «*Questo dovrebbe aprire gli occhi* — ha detto — *a quanti hanno fatto di tutto per contrastare il mio progetto di elezioni non partitiche*». Il Presidente, che è anche capo di Stato Maggiore dell'esercito, e in quanto tale amministratore della legge marziale, ha fatto capire che non pensa a un pieno trasferimento dei poteri: «*Questo dimostra* — ha precisato — *che il popolo è entusiasta all'idea di unirsi a me nell'esercizio del potere*». Ha annunciato lo scioglimento del governo, chiedendo però ai principali ministri di restare «*provvisoriamente*» in carica.

Ma le elezioni non sono andate proprio come il regime voleva. I pachistani, con una manifestazione di sfiducia per il modo in cui sono attualmente governati, hanno rifiutato di mandare nuovamente all'Assemblea Nazionale cinque dei nove ministri federali che si erano presentati in lista. Solo uno degli altri quattro, il *Nawabzada* Abdul Ghafur Khan Hoti, ministro delle Ferrovie, ha ottenuto una vittoria su dei veri avversari. Due sono stati rieletti senza concorrenti, e nell'ultimo caso l'opposizione era soltanto platonica. I maggiori sconfitti sono il *Mir* Ahmed Khan Talpur, ministro della Difesa, e il *Raja* Zafarul Haq, ministro per l'Informazione.

Zia ha detto ieri di ritenere di essere in grado di nominare il nuovo primo ministro il 23 marzo, il giorno in cui il Parlamento, la nuova Assemblea Nazionale eletta lunedì, e il Senato, che verrà eletto in modo indiretto dalle Assemblee Provinciali che saranno scelte domani, si riuniranno per la prima volta. Il generale rischia però di trovarsi di fronte a un'Assemblea molto meno docile di quanto pensi. Teoricamente la consultazione si è svolta su base non partitica, ma dietro le quinte molti movimenti politici hanno appoggiato i candidati, compresi quei partiti riuniti nel *Mrd*, il Movimento per il ripristino della democrazia, che ufficialmente avrebbero dovuto appoggiare l'appello della coalizione al boicottaggio totale delle urne.

I risultati resi noti ieri indicano che gli integralisti di destra hanno avuto pessimi risultati. Il partito *Jamaat Islami*, soprattutto, è stato duramente «castigato»: ha ottenuto solo 8 seggi, e 47 suoi candidati sono stati sconfitti, tra i quali alcuni tra gli esponenti più in vista, come Mahmud Azam Faruqi, che era stato eletto sia nel '70 sia nel '77, e che era stato il precedente ministro dell'Informazione sotto il regime militare.

Per la Lega Musulmana, più al centro, le cose sono andate un po' meglio: 17 seggi vinti contro 25. Il partito più forte nella nuova Assemblea dovrebbe essere quasi certamente il *Pakistan People's Party*, che ha ottenuto la rielezione di 47 ex parlamentari. Era la formazione politica di Zulfikar Ali Bhutto, il primo ministro rovesciato da Zia e poi impiccato. Secondo un alto funzionario governativo, però, tra i rieletti di questo partito non vi sono i membri dell'ala di estrema sinistra.

La stessa fonte ha inoltre sottolineato il crescente numero di giovani nell'Assemblea: un ministro è stato sconfitto da un ventisettenne. E anche il movimento giovanile del *Jamaat*, l'*Islami Jamiati Tulaba*, ha una buona rappresentanza. Solo una donna ha ottenuto il seggio: è la *Begum* Abida Husain, moglie di un altro candidato vittorioso e figlia del maggior proprietario terriero di Jhang, Abid Husain, che non ha mai perduto un'elezione.

Comunque, i signori feudali hanno ottenuto risultati inferiori al previsto. A Mianwali, nell'interno del Punjab, il *Nawab* di Kalabagh, il *Malik* Muzaffar Khan, è stato sconfitto, come il «collega» Ahmed Hayat Khan Rokhri, che è stato battuto per 1500 voti da un medico. Altre venti donne verranno elette in modo indiretto dai membri dell'Assemblea.

Michael Hamlyn

Teheran, uccisi 4 guerriglieri

TEHERAN — Quattro persone sono state uccise a Teheran nelle ultime 24 ore in due diversi scontri fra «elementi controrivoluzionari» e miliziani islamici.

Secondo Radio Teheran in entrambi i casi pattuglie di pasdaran dei comitati rivoluzionari di quartiere hanno aperto il fuoco contro terroristi che avevano cercato di fuggire sparando e lanciando bombe a mano.

Settimana di massacri nei villaggi vicino a Kabul

Centinaia di civili uccisi dai russi in Afghanistan per frenare la guerriglia

Bersagliate dall'aviazione le regioni di Paghman e la piana di Shomali

ISLAMABAD — *Parecchie centinaia di civili sarebbero stati uccisi o feriti nel corso di una settimana di bombardamenti sovietici nella regione di Paghman, ad ovest di Kabul: lo ha riferito ad Islamabad una fonte diplomatica occidentale, la quale precisa di aver raccolto parecchie notizie su questo sanguinoso episodio della guerra in Afghanistan.*

L'offensiva sovietica contro i villaggi del settore di Paghman sarebbe cominciata il 15 febbraio. Gli aerei e l'artiglieria hanno martellato questa regione montagnosa da dove i guerriglieri afghani lanciano spesso le loro azioni sui quartieri occidentali di Kabul, ad una ventina di chilometri di distanza.

Numerosi civili sarebbero egualmente stati uccisi nella piana di Shomali, a nord di Kabul, durante operazioni di «rastrellamento» di concentrazioni di guerriglieri anticomunisti.

Questa ripresa dell'attività militare attorno a Kabul coincide con un notevole rafforzamento delle misure di sicurezza nella capitale afghana, il cui aeroporto è stato attaccato con razzi nella notte fra il 23 ed il 24 febbraio, afferma la stessa fonte. Secondo diplomatici a Kabul, nuovi volantini sarebbero stati messi in circolazione annunciando che i sovietici verranno attaccati in vari settori della città. La fine dell'inverno è stata segnata, nei precedenti cinque anni di guerra, da una ripresa della guerriglia urbana nella capitale.

L'offensiva sovietica nelle regioni di Paghman e Shomali sarebbe una rappresaglia contro i guerriglieri che avevano abbattuto almeno sei elicotteri sovietici.

Subito dopo questi successi dei mujahidin, i sovietici hanno lanciato azioni di rappresaglia nella vallata di Shomali, nella zona di Paghman ed in quella del lago Garg, bombardando villaggi con aerei e artiglierie e massacrando, come si è detto, diverse centinaia di civili.

In più si riferisce che una «gigantesca esplosione» ha messo a soqquadro il quartiere residenziale di Kabul di Wazir Akbar Khan. Secondo la stampa locale era esploso, per un corto circuito al motore, un mezzo corazzato sovietico provocando la morte di 6 militari sovietici.

ROMA — *Secondo la rivista* Prospettive nel mondo, *314 militari sovietici fatti prigionieri in Afghanistan rischiano di essere fucilati dalla resistenza in quanto Mosca rifiuterebbe di aprire qualsiasi trattativa sulla loro sorte.*

Il comandante Massud, capo militare della resistenza afghana nella valle del Panjshir — afferma Prospettive nel mondo — «ha infatti annunciato che tutte le offerte di accordo sul problema dei prigionieri sono state respinte dai russi, compresa qualsiasi mediazione della Croce Rossa Internazionale». *Di qui la minaccia della resistenza di ricorrere a «drastiche decisioni».*

Prospettive nel mondo *pubblica anche un appello di un gruppo di intellettuali cattolici italiani, rivolto al ministro degli Esteri Andrej Gromyko, perché avvii le «trattative per lo scambio di prigionieri in Afghanistan».*

Gas lacrimogeni nei disordini in Cile

Santiago. In tutto il Cile continuano i disordini: fra le nuvole di fumo del gas lacrimogeni la polizia presidia la centrale piazza Italia della capitale per disperdere il corteo organizzato dal «Fronte patriottico Manuel Rodriguez» (Telefoto Agence France Press)

Ritorsione per le accuse di spionaggio a un diplomatico americano

L'addetto polacco espulso dagli Usa Solidarnosc revoca il minisciopero

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo Reagan ha ordinato all'addetto militare dell'ambasciata polacca — colonnello Zygmunt Szymanski — e alla moglie di lasciare gli Stati Uniti entro 48 ore. Ha annullato inoltre i colloqui di questa settimana con Varsavia sulla ripresa della collaborazione tecnologica. Infine, ha rinviato a data da destinarsi il ritorno in Polonia del proprio incaricato d'affari (da tre anni, il presidente non nomina un ambasciatore, per protesta contro la repressione di Solidarnosc).

Le misure, ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, sono la risposta all'espulsione da Varsavia dell'addetto militare dell'ambasciata americana, colonnello Frederick Meyer, e della consorte, sotto l'accusa di spionaggio. Il portavoce ha denunciato «l'oltraggio» a cui la signora Meyer sarebbe stata sottoposta: la polizia polacca l'avrebbe costretta a spogliarsi e a «*fare esercizi di ginnastica*» per accertarsi che non nascondesse fotografie di impianti militari.

Il Dipartimento di Stato ha definito l'episodio «indegno» e in una nota ufficiale di protesta ha chiesto che gli agenti responsabili «*siano puniti*». «*Se si ripetessero incidenti del genere*» ha ammonito «*le conseguenze sui rapporti tra gli Stati Uniti e la Polonia sarebbero gravissime*». Il portavoce ha infine smentito che i coniugi Meyer fossero coinvolti in vicende spionistiche (erano stati accusati di avere scattato fotografie a impianti militari).

Le relazioni polacco-americane si sono venute guastando nelle ultime settimane, dopo il principio di disgelo ottenuto con l'amnistia a Varsavia. Il governo Reagan ha rifiutato di revocare le sanzioni economiche ancora in vigore, e il generale Jaruzelski lo ha criticato duramente. A Washington non si esclude che «*il vergognoso trattamento*» inflitto alla signora Meyers sia stata una provocazione di stalinisti.

VARSAVIA — Lech Walesa ha revocato lo sciopero di un quarto d'ora indetto per domani dopo la rinuncia del governo ad aumentare in marzo i prezzi dei generi alimentari.

In un comunicato inviato ai giornalisti occidentali anche a nome dei capi di Solidarnosc in clandestinità, Zbigniew Bujak, il leader sindacale spiega che l'invito all'astensione dal lavoro «*ha costretto il governo a fare una concessione tattica*». Ai lavoratori Solidarnosc chiede comunque di attuare altre forme di protesta contro la politica economica del governo, e di tenersi sempre pronti a scioperare.

Interpellato telefonicamente nel suo appartamento di Danzica, Walesa ha detto che la decisione del governo di rinunciare all'aumento dei prezzi rappresenta il primo esempio, dopo la «vergognosa» imposizione della legge marziale nel dicembre 1981, di un'attenzione del regime per la società. «*Se avessimo mantenuto la chiamata allo sciopero, ci avrebbero dato tutte le colpe*» ha proseguito «*in realtà sentiamo tutti la responsabilità nei confronti della patria*».

Il portavoce Urban, dopo aver rilevato che l'appello allo sciopero era stato lanciato prima che l'Esecutivo prendesse una decisione definitiva sulle modalità degli aumenti, ha affermato che questi ultimi sono stati solo «un pretesto» per gli organizzatori, il cui scopo è quello di turbare l'ordine nel Paese.

Bhopal, scontri studenti-polizia 250 in ospedale

NEW DELHI — Duri scontri nel Madhya Pradesh, dove gli studenti protestano contro la decisione del governo di riservare ai «fuori casta» solo il 25% dei posti di lavoro e delle iscrizioni all'Università. I moti sono stati duramente repressi dalla polizia (oltre 250 ricoverati) e gli arresti sono diverse centinaia.

Segnali per Ginevra ma anche moniti all'Urss: non rispetteremo il Salt-2

Reagan rinvia fino a giugno le prove del satellite killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per non pregiudicare i nuovi negoziati di Ginevra sul disarmo, il presidente Reagan ha ordinato il rinvio degli esperimenti dell'Asat, l'arma antisatellite, dal prossimo marzo al prossimo giugno. Al tempo stesso, il Pentagono ha però indicato che probabilmente non rispetterà i limiti imposti al riarmo atomico dal trattato Salt-2, firmato da Breznev e Carter nel '79, ma mai ratificato dal Congresso. «*Sarebbe un grave errore* — ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Perle — *continuare a rispettare accordi che i sovietici violano ripetutamente*».

La decisione di rinviare gli esperimenti dell'Asat soddisfa le istanze sovietiche di una moratoria durante i negoziati. Il rinvio potrebbe prolungarsi se le trattative di Ginevra facessero progressi soddisfacenti. Il programma dell'Asat non ha tuttavia nulla a che vedere con quello delle «guerre stellari». L'arma antisatellite è un minimissile orbitale, dotato di sensori che lo portano a bersaglio contro i satelliti nemici: viene lanciato in orbita da un aereo in volo ad altissima quota. Esso è stato sperimentato la prima volta ma senza bersaglio lo scorso novembre.

L'Urss possiede già un'arma analoga, un satellite killer, che è però meno duttile: mentre il minimissile orbitale americano può essere lanciato in qualsiasi momento, quello sovietico può raggiungere l'orbita prefissata soltanto ogni 12 ore. Il programma delle «guerre stellari» del presidente Reagan va molto oltre: si basa su sbarramenti spaziali comprendenti batterie laser e su missili antimissili di terra, cielo e mare. Testimoniando ieri al Congresso, il coordinatore dei negoziati di Ginevra, Nitze, ha dichiarato che non ci sarà alcun rinvio nelle sue ricerche: occorrerà oltre un decennio per realizzarlo, ha detto.

L'accenno a una possibile violazione del trattato Salt-2 lo aveva già fatto Reagan nella sua conferenza stampa della scorsa settimana. Il sottosegretario Perle lo ha ripetuto ieri in maniera più netta. «*E' ora di porre fine alle discrepanze tra il nostro comportamento e quello dei sovietici*», ha dichiarato. Il sottosegretario di Stato Burt gli ha dato man forte, sostenendo che l'Urss ha messo a punto due supermissili proibiti dal Salt-2 e che ha violato anche il trattato «Abm» del '72, che proibisce i sistemi antimissilistici costruendo una rete di super radar.

Parlando davanti alla Commissione Forze Armate del Senato il segretario di Stato Shultz e il capo del Pentagono Weinberger hanno ieri sollecitato il Congresso ad approvare gli stanziamenti per andare avanti con il programma di produzione dei nuovi missili strategici «MX». Essi costituiscono, hanno sostenuto, «*un deterrente credibile*» e sono indispensabili per ristabilire l'equilibrio militare con l'Urss. Secondo Weinberger, il Cremlino deve capire che con la loro capacità di rappresaglia gli Usa «*porterebbero a livelli inaccettabili il costo di un'aggressione*».

e. c.

Cernenko ha votato in una clinica fuori Mosca

MOSCA — Il filmato presentato domenica scorsa dalla televisione sovietica, in cui Cernenko compare nell'atto di deporre la scheda elettorale nell'urna, in occasione della consultazione per il rinnovo del soviet della Federazione russa, sarebbe stato girato all'interno dell'ospedale di Kuntsevo, una delle case di cura riservate agli alti dirigenti del Cremlino.

Lo affermano fonti degne di fede, secondo le quali l'équipe della televisione responsabile delle riprese è stata vista entrare nell'ospedale nella mattinata.

I nervi tranciati o lesi saranno ricostruiti da circuiti al silicio?

NEW YORK — Un ricercatore del *Massachusetts Institute of Technology*, il neurofisiologo David Edell, ha costruito un circuito integrato al silicio con il quale è riuscito a captare l'impulso elettrico dei nervi tranciati di animali di laboratorio. L'esperimento può aprire la strada al ripristino dei collegamenti nervosi distrutti o lesionati da traumi o malattie.

Edell, che è anche ingegnere elettronico, si dice sicuro che grazie a questi *chips* sarà possibile, in un futuro neppure troppo lontano, collegare i terminali nervosi, per esempio, del moncherino di un arto amputato a minuscole centraline computerizzate e quindi a un arto artificiale mosso non dagli impulsi elettrici del muscolo, come avviene ora, ma dai messaggi che provengono direttamente dal cervello.

Il *chip* impiegato da Edell è lungo meno di 3 millimetri e sottile come un capello; a un'estremità ha un foro quadrato ricoperto da una specie di microscopica griglia. Nella griglia, una volta collegata al nervo tranciato, in breve tempo si incuneano i terminali nervosi che ricrescono. «*Essere riusciti a raccogliere i segnali* — afferma Edell — *è solo un primo passo. Bisogna ora trovare il modo di trasformare gli impulsi nervosi in una forma di energia elettrica capace di azionare il meccanismo di arti artificiali*».

Onorificenza francese alla Lollobrigida

PARIGI — *Il ministro per la Cultura francese* Jack Lang consegnerà venerdì prossimo a Gina Lollobrigida le insegne di ufficiale delle arti e delle lettere. Nella stessa occasione l'attore americano Kirk Douglas sarà fatto cavaliere della Legion d'Onore.

La tragedia della miniera di Forbach in Lorena, la più grave degli ultimi dodici anni (ventidue vittime)

Forbach. Un giovane minatore piange, provato dalla fatica e dal dolore dopo ore di lavoro nella galleria per portare alla superficie i corpi dei compagni morti. Sulla schiena ha una bombola di ossigeno

Erano originari della Sicilia gli italiani uccisi dal grisou

PARIGI — Quando il boato dell'esplosione nella miniera ha fatto tremare le case di Forbach, lunedì mattina alle 7,21, Vincenza Cusmano non si è mossa, non è andata, con gli altri, fino ai cancelli del pozzo Simon per avere notizie. «*Un presentimento*», ha detto ieri tra le lacrime. Tre dei suoi cinque figli erano là sotto: è tornato soltanto Emilio. Sebastiano e Giuseppe sono morti: sono i due minatori di origine italiana uccisi dal grisou con altri venti compagni.

I Cusmano vengono dalla Sicilia ma sono trapiantati in Francia da trent'anni. Cinque uomini in famiglia, tutti minatori: Filippo, il padre, che adesso è in pensione di invalidità e che dopo la tragedia non ha voluto parlare con nessuno, Emilio, 20 anni, Sebastiano, 26, Giuseppe 22, ed anche Guido che ha 16 anni. I tre fratelli più grandi erano usciti di casa alle 5,30: dovevano scendere in miniera con il turno delle 6. Guido era assegnato al turno di mezzogiorno, è stato svegliato dal rumore sordo dell'esplosione ed ha aspettato a casa con la madre e il padre.

Dice Vincenza: «*Ho sperato, ho pregato, ma quando ho visto l'automobile del vicesindaco che si fermava di fronte alla nostra casa ho capito*». Poi è tornato Emilio, ha raccontato quegli attimi tremendi. «*Io lavoro come elettricista, ero ad una quota molto meno profonda. La terra ha tremato sotto i miei piedi, ho visto il fumo, ho sentito l'urlo delle sirene. Sapevo che Sebastiano e Giuseppe erano in fondo al pozzo: lavoravano al nuovo scavo, il braccio numero 16*».

L'esplosione è avvenuta proprio là forse per l'improvvisa apertura di una «sacca» di gas, dicono ora i tecnici incaricati dell'inchiesta. Emilio ha cercato di unirsi alle squadre di soccorso ma, come tutti i minatori coinvolti direttamente, è stato fatto uscire dal pozzo. Sono scesi altri, quelli dei turni successivi.

«*Ho visto i feriti portati via, ho cercato di riconoscere i miei fratelli, poi l'annuncio, quell'elenco di 22 nomi*».

La miniera, adesso, è stata chiusa ma il lavoro riprenderà tra pochi giorni. Guido Cusmano, il più giovane, dice che non vuole tornare nei pozzi. «*Credevo che una sciagura simile non potesse più accadere con tutti quei sistemi di sicurezza, quegli enormi ventilatori, ma ora ho paura*». Ieri è stato all'ufficio di collocamento per vedere se c'era qualche posto. Ma a Forbach ci sono soltanto miniere.

e. c.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Terchio in Tosco
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia con le bimbe Valentina e Elisabetta, genero, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori [illegible]. Funerali giovedì 28 ore 10 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Profondamente addolorati con affetto fraterno partecipano al lutto
Giuseppe Tir
Carlo Gaggero familiari

Giuseppe Giovanni Bellia è affettuosamente vicino all'amico Uberto Tosco per la prematura dipartita della sua cara CONSORTE.

Direzione e Collaboratori del Giardino Botanico Rea partecipano commossi al dolore del proprio consulente scientifico professor Uberto Tosco.

Gli Amici e Colleghi dell'Orto Botanico dell'Università di Torino sono affettuosamente vicini al prof. Uberto Tosco.

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara partecipa al lutto del prof. Uberto Tosco e della figlia Fernanda.

Prendono parte al dolore della famiglia Tosco:
Vincenzo Cappellini
Jesse Velo
Vincenzo Dominici
Pasquale Malello
Maria Savera Battaglia
Silvia Cadario
Giulio Gaido
Gina Ferrario
Piero Giordano
Renzo Boscolo

La Redazione di Torino dell'Istituto Geografico De Agostini partecipa al lutto del prof. Uberto Tosco.

Ettore e Luciana Simone si uniscono al dolore delle famiglie Tosco e Terchio.

Daniela Angela Federica partecipano affettuosamente al dolore di Uberto e Angelina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Pavan
Addolorati lo annunciano la moglie Italia, i figli Daniela e Maurizio, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico ed a suor Vittorina del reparto medicina B dell'ospedale Molinette. Funerali giovedì 28 ore 10,15 nella parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1985.

La famiglia Calosso partecipa al dolore della famiglia Pavan per la scomparsa di LUIGI.

I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore di Daniela e famiglia per il decesso del papà
Luigi Pavan
— Torino, 25 febbraio 1985.

Con profondo dolore annunciamo la morte di
Nicolò Foresta
Gigi, Alberto, Laura e Maura, sorelle e fratelli, mamma, Norma, zia Minda, Anna, Grazia, Claudio e famiglia, cugini Lupo. Funerali mercoledì 27 ore 10 ospedale San Luigi.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Albino e Luigina Marchionetto con Patrizia e Gigi Amoretti sono affettuosamente vicini a Laura, Sisi, Alberto.

Il giorno 25 febbraio è cristianamente spirato
Luigi Casagrande
decorato di guerra 1915-'18
cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti, per suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio, con la moglie Marisa [illegible], Piera, con la moglie Giuliana [illegible], Giovanna, con il marito Carlo [illegible], i nipoti Guido con Raimonda, Anna con Tullio, Alberto, Luigi, Marco, Luca, Andrea, Nicola, le pronipoti Fabiola, Ottavia, Benedetta, e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a quanti l'hanno amorevolmente assistito.
— Milano, 27 febbraio 1985.

E' mancata
Agnese Brusa ved. Lisa
La annunciano: Rina con Gino, Graziella con Paolo, Enzo con Tiziana, il prof. Angelo Adla Dalo e famiglia. Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Villa Pia. Funerali in Carignano mercoledì 27, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 25 febbraio 1985.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Tessiore ved. Bella
di anni 82
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Angela, la nipotina Enza, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, nella parrocchia Santa Teresa Bambin Gesù, corso Mediterraneo 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1985.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Grosso in Fiorio
Addolorati lo annunciano il marito Pancrazio, la figlia Nella con il marito Adriano, il nipote Alessandro, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì, ore 8,30, all'Ospedale Civ. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1985.

E' mancato
Pasquale Pellegrino
Addolorati lo annunciano: la moglie Carla, i cognati Gianna e Antonio Cucco con Sereo, la suocera Ida e parenti tutti. I funerali giovedì 28, alle ore 8,30, nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Tutti gli Amici e Colleghi dell'Autogestioni S.p.A. Torino partecipano commossi al dolore della famiglia Pellegrino Pepe per la perdita del caro PASQUALE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iole Pagella in Vione
Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato, i figli Franco con Fiorella e la piccola Serena, Roberta, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° marzo, alle ore 8,30, da via Chiabrera 37. Non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1985.

La Società Ginnastica Torino partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Renato Vione con l'immatura scomparsa della consorte
Iole Pagella Vione
— Torino, 26 febbraio 1985.

Presidente, consiglieri del Comitato regionale piemontese F.G.I., insieme a dirigenti, tecnici, ginnasti e ginnaste partecipano al dolore del sig. Vione per la scomparsa della consorte signora
Iole Pagella
— Torino, 26 febbraio 1985.

E' mancata
Bianca Casa Beltrame ved. Brovarone
Lo annunciano, per desiderio dell'estinta a funerali avvenuti, i figli Ezio e Maria Mariotti con i figli Furio e Gabriella, Lidia ed Alberto Bausano, Mario e Mina Busca con la figlia Stefania e l'affezionata Kitty che tanto amorevolmente l'ha sempre assistita, Piero e parenti tutti.
— Torino, 27 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Pietro Castagno
anni 84
anziano FIAT
L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora. Funerali domani, ore 8,30, Ospedale Molinette.
— Torino, 27 febbraio 1985.

(Continua a pag. 5)

A Naqura, quartiere generale delle forze Unifil, tra gli elicotteristi di «Italair»

Nella «piccola Italia» libanese

I nostri piloti sono considerati «il fiore all'occhiello delle truppe Onu» - Dal '79 hanno compiuto 7240 missioni e salvato centinaia di vite - In questo reparto senza truppe, 48 uomini in tutto, anche gli ufficiali superiori sono, a turno, di ramazza - Il comandante Marrone: «I caschi blu sono spettatori e giudici, informano l'opinione pubblica»

DAL NOSTRO INVIATO

NAQURA (Libano) — Dalla costa, all'altezza di quella che fu la ridente cittadina cristiana di Damour, da un po' di tempo mitragliano gli elicotteri dei «caschi blu» italiani che fanno la spola tra la base delle Nazioni Unite (la Unifil) a Naqura, quasi al confine con Israele, e l'aeroporto internazionale di Beirut. Già 25 volte gli elicotteri sono stati presi di mira, e 7 volte sono stati colpiti (ma senza gravi danni e senza vittime) benché siano bianchi e abbiano ben visibili sui fianchi due grandi lettere — UN — che gli dovrebbero garantire l'immunità.

Gli elicotteri, veloci Agusta Bell 205 con motore a turbina da 1400 cavalli, hanno a bordo non solo sedili corazzati, ma anche una sofisticatissima apparecchiatura elettronica (l'*Hostile fire indicator*) che segnala l'arrivo dei proiettili e la loro posizione, per cui è possibile scansarli con una manovra evasiva. Tuttavia «*è bene non fidarsi*», per cui gli elicotteri, non appena levatisi in volo, si dirigono verso il mare aperto e volano a bassa quota, tenendosi a cinque miglia dalla costa.

Ieri c'era una libecciata da fine del mondo, con gelide raffiche di vento a 50 nodi e il mare schiumante con onde alte fino a 8 metri, ma si è volato lo stesso. Durante il viaggio abbiamo sorvolato un cargo libanese che si era incagliato e sul posto c'era già un altro elicottero italiano che cercava di salvare l'equipaggio. Ma gli israeliani, padroni del Libano meridionale, glielo hanno impedito.

Bellissima, in uno squarcio di sole, ma deserta come una città morta, è apparsa Tiro, che si protende nel mare. E' uno dei centri della resistenza dei partigiani libanesi, da giorni è cinta d'assedio, mancano i combustibili e la farina per il pane. «*E' così ormai da una settimana* — ha detto un ufficiale italiano —, *da quando gli israeliani hanno cominciato il ritiro dal Libano e si è scatenata l'insurrezione dei libanesi*». Non ha voluto aggiungere altro, perché — ha detto — «*i caschi blu sono qui per mettere pace e non hanno opinioni*».

A Naqura, di fronte al mare, c'è il comando della forza multinazionale delle Nazioni Unite mandata quaggiù nel 1978 con il compito di bloccare le azioni di guerriglia dei palestinesi contro il territorio israeliano. Sono in tutto 5700 soldati, dotati soltanto di armi individuali di autodifesa, appartenenti a dieci Paesi: a cominciare dal Sud ci sono olandesi, nepalesi, figiani e francesi; e nell'interno, sempre a partire da Sud, irlandesi, ghanesi, finlandesi e norvegesi. Nel mezzo del comando a Naqura ci sono gli svedesi, uomini e donne dell'ospedale e la base dei nostri elicotteristi, la *Italair*, una «piccola Italia» nel Medio Oriente.

«*Siamo pochi, soltanto 48 uomini, 16 ufficiali e 32 sottufficiali* — dice il comandante, tenente colonnello Gaetano Marrone, un siciliano di Mazara del Vallo teso come un filo di ferro — *ma siamo essenziali*». Spiega l'attività del suo reparto, dotato di sei elicotteri, inviato quaggiù per scopi umanitari che sono «*purtroppo poco conosciuti in patria*». Dal luglio 1979, quando *Italair* venne a sostituire i norvegesi di *Norair*, ritiratisi dopo un cruento bombardamento, i piloti italiani hanno compiuto 7240 missioni di volo, trasportato 32.395 passeggeri, sono intervenuti 818 volte per operazioni di salvataggio medico (146 delle quali di notte, in zone ad alto rischio), e hanno salvato centinaia di vite.

La più recente missione delicata risale al 21 gennaio, quando — dopo molte tergiversazioni — gli israeliani hanno concesso agli italiani il permesso di prelevare a Sidone e trasportare di notte a Beirut (da dove è poi stato trasferito a Boston), uno dei capi della «resistenza pacifica» libanese, Mustafa Saad, ferito in un attentato di estremisti.

«*Non si muove foglia che Israele non voglia*» — dice un pilota. E il comandante Marrone spiega che nella «area operativa» delle Nazioni Unite (600 chilometri quadrati, 30 per 20 all'incirca) nessun elicottero può levarsi in volo senza l'autorizzazione degli israeliani, padroni assoluti dello spazio aereo del Libano da loro occupato. «*Se ci alziamo senza permesso, ci tirerebbero più o cannonate*», aggiunge un sottufficiale. Intanto, nel circolo di questa «piccola Italia», il tenente colonnello si mette alla macchina del caffè, prepara e serve quello che fai chiama l'«*Oriente espresso, il migliore caffè italiano del Mediterraneo Orientale*».

Ma il colonnello, i maggiori e i capitani non servono soltanto al bancone del bar. In questo reparto «*sui generis*» — senza truppa — tutti i graduati si considerano alla pari quando sono fuori servizio e anche gli ufficiali di alto grado lavano le pentole dopo la spaghettata e la grigliata di pesce (per i piatti hanno una macchina), si alternano come cuochi e sguatteri in cucina, come lavandai o camerieri e quando è il loro turno «di ramazza» non si sottraggono al dovere di pulire i bagni e le latrine. La ferma quaggiù è in media di un anno, interrotta da quattro brevi vacanze in Italia, lo stipendio è buono (da un minimo di 2500 a un massimo di 3000 dollari al mese) anche se si considerano i rischi, ventiquattro ore su ventiquattro.

Gli svaghi sono modesti: molta lettura, ciascuno ha un suo orticello dinanzi al prefabbricato che funge da alloggio, si guardano le televisioni israeliana e libanese, e le videocassette in inglese che vengono fornite dall'Unifil e quelle che arrivano dall'Italia insieme con i giornali; ci sono poi i tornei di pallavolo con gli altri contingenti e — di questa stagione — i tornei di *darts* (le freccette), una specialità nella quale gli irlandesi sono imbattibili. Conoscendo le abitudini dei gaelici, che abbondano nel bere, italiani e francesi avevano proposto di fare i tornei a tarda sera. Ma i giovanotti d'Irlanda, conoscendo la tendenza dei latini al sonnellino pomeridiano, hanno imposto che si giochi dopo il pasto di mezzogiorno.

Domando al tenente colonnello Marrone ciò che un po' tutti in Europa si domandano: se la presenza dell'Unifil in Libano ha ancora un senso, visto che — in base al mandato affidatole dalle Nazioni Unite nel 1978 — può soltanto frenare le intemperanze di terroristi e partigiani (a quel tempo erano i palestinesi, ora sono gli sciiti libanesi) ma non può intervenire contro gli israeliani di *Tsahal*, l'«invincibile», in quanto sono un esercito regolare.

Domando con insistenza perché proprio in questi giorni gli israeliani stanno mettendo a ferro e fuoco i villaggi compresi nell'«area operativa» delle Nazioni Unite, uccidono e radono al suolo proprio dinanzi ai «caschi blu», senza che questi intervengano. Il colonnello non risponde neanche quando gli domando: «*Ma se lei vede un mascalzone che picchia una vecchietta non interviene?*». Dice soltanto: «*Il compito di noi italiani è quello di garantire i trasporti. In quanto agli altri contingenti, in base al mandato delle Nazioni Unite, non possono fare nulla, hanno le mani legate*».

Il comandante Marrone sostiene tuttavia la utilità di Unifil come «*deterrente*», in quanto i «caschi blu» si fanno trovare sul posto quando avvertono che in un villaggio sta per accadere qualcosa di grave e cercano allora di dissuadere gli israeliani. Sono «*spettatori e giudici*» e «*informano l'opinione pubblica mondiale*». E' quanto sta facendo il portavoce dell'Unifil, il turco Timur Goksel, il quale da giorni va denunciando rastrellamenti, assedi di villaggi, incendi, fucilazioni di partigiani libanesi da parte di *Tsahal* e appoggia in tal modo la richiesta del governo di Beirut di convocare d'urgenza il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per mettere fine alle rappresaglie.

Quello che il tenente colonnello italiano non è autorizzato a dire me lo dirà più tardi un «casco blu» finlandese incontrato in libera uscita nel centro di Beirut. «*E' terribile ciò che sta accadendo nel settore nostro e in quello dei francesi, i più vicini al nuovo confine sul fiume Litani* — dice —. *Gli israeliani hanno veramente perso la testa. E quel che fa più rabbia è che lo "State-Ordered Terrorism", il terrorismo di Stato avviene dinanzi ai nostri occhi e non possiamo intervenire*». Domando al finlandese se è vero che *Tsahal* spara a vista sulle automobili con a bordo una sola persona, in quanto teme attentati di terroristi kamikaze del «partito di Dio» di ispirazione iraniana. Conferma, risponde che Israele ha imposto l'obbligo che su ogni macchina si trovino almeno due persone.

Inflessibili, il comandante della «piccola Italia» e i suoi ufficiali si rifiutano invece di fornire la benché minima informazione e anche di esprimere un'opinione sui terribili avvenimenti di questi giorni. Si scusano: «*Siamo militari, non politici, il nostro compito è esclusivamente di natura umanitaria. Un po' come quello della Croce Rossa*». E questo compito lo stanno assolvendo molto bene, pronti a partire giorno e notte, con qualsiasi tempo, in mezzo alle cannonate e alle mitragliate. Si stanno facendo onore, come già il contingente italiano del generale Angioni a Beirut, tanto che dagli altri comandanti sono stati definiti «*il fiore all'occhiello dell'Unifil*».

Tito Sansa

Sorvegliando la strada del Sud

Tel Aviv. Un'immagine diffusa dal ministero della Difesa israeliano mostra un posto di blocco lungo la strada che dal Sud del Libano porta in Israele (Telefoto Associated Press)

Coprifuoco a sud del Litani

BEIRUT — Le truppe israeliane hanno imposto ieri il coprifuoco a tutti i villaggi che si trovano a Sud del fiume Litani, nel Libano meridionale da loro occupato, mentre continuano a rastrellare le regioni di Tiro e della Bekaa occidentale. Un'organizzazione clandestina di guerriglieri sciiti ha minacciato di lanciare sette squadre suicide per colpire gli interessi di Israele e degli Stati Uniti nel mondo se entro 24 ore non finiranno «i rastrellamenti che provocano tremende sofferenze alla popolazione».

A Beirut, una manifestazione dei parenti delle persone disperse e rapite ha provocato la chiusura al traffico di una delle sei strade che collegano il settore musulmano a quello cristiano.

Mosca polemizza con Mubarak

MOSCA — La «Tass» ha definito ieri «uno strano approccio» al problema del Medio Oriente la proposta del presidente egiziano Mubarak di convocare negli Usa rappresentanti di Israele e membri di una delegazione congiunta giordano-palestinese, per «gettare le basi» di un colloquio diretto con Israele.

La «Tass» afferma che la maggioranza degli Stati arabi ha già «respinto risolutamente» colloqui separati che porterebbero «a una divisione tra gli arabi».

Ricordando che la maggioranza dei Paesi arabi *si è* pronunciata a più riprese in favore di una conferenza internazionale sulla questione mediorientale, la «Tass» ribadisce che su questa linea si pongono anche le proposte sovietiche.

Il premier e il ministro Shamir replicano a Mubarak

«Israele favorevole ai colloqui di pace»

BONN — Dopo una giornata di colloqui con i dirigenti della Repubblica Federale Tedesca, il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che il suo Paese è pronto a prendere in considerazione la proposta egiziana di colloqui di pace con una delegazione mista giordano-palestinese. La proposta era stata formulata dal presidente egiziano Hosni Mubarack in una recentissima intervista al *New York Times*. Tuttavia — ha precisato Shamir — la proposta del presidente Mubarak ha bisogno di essere chiarita, prima che Israele possa rispondervi direttamente.

Nell'intervista, Mubarak aveva sollecitato l'amministrazione Reagan a invitare in America una delegazione israeliana e una giordano-palestinese perché gettassero le basi di colloqui di pace diretti. Il presidente egiziano aveva detto che la delegazione giordano-palestinese non deve necessariamente comprendere rappresentanti ufficiali dell'Olp. Shamir ha ribadito che Israele non intende negoziare con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. «*Noi* — ha dichiarato — *non tratteremo mai con l'Olp, che non è disposta a riconoscere l'esistenza di Israele*».

Shamir ha aggiunto che Israele desidera riprendere il processo di pace avviato dagli accordi di Camp David sotto l'amministrazione Carter, processo che — ha precisato — «*è stato interrotto dall'Egitto*». Israele è disposto — ha detto ancora Shamir — a discutere di pace con «*qualsiasi Paese arabo*» e ha invitato re Hussein a colloqui di pace «*senza condizioni pregiudiziali*».

In Israele l'iniziativa di Mubarak ha avuto in generale accoglienze positive in tutti gli ambienti, anche se alcuni avanzano il sospetto che si tratti soprattutto di un'«*operazione di relazioni pubbliche*» per propiziarsi l'amministrazione Reagan, alla quale vuol chiedere un contributo straordinario.

Il primo ministro Peres ha dichiarato che «*si devono esaminare con favore le nuove proposte del presidente egiziano che sembrano presentare aspetti positivi e nuovi*».

«Il leader Olp ha incontrato Peres a Roma» dice Tripoli

TRIPOLI — Secondo l'agenzia libica Jana, che cita «fonti informate» non identificate, Arafat avrebbe «segretamente incontrato a Roma il primo ministro israeliano Peres», in occasione della recente visita di quest'ultimo in Italia. Il leader palestinese avrebbe fatto all'interlocutore «importanti concessioni politiche»; la Jana cita a questo proposito «il riconoscimento della Risoluzione 242 dell'Onu».

«Una bomba» DC-10 francese deve atterrare su un'isola a nord di Tahiti

AUCKLAND — Un Dc 10 della compagnia francese «Uta», decollato da Los Angeles e diretto a Tahiti con 200 persone a bordo, è stato costretto ad effettuare un atterraggio di emergenza in seguito alla minaccia di un attentato dinamitardo.

Il comandante ha fatto scendere l'apparecchio su una pista lunga 2100 metri nell'isoletta corallina di Rangiroa, 300 km a Nord del territorio francese di Tahiti, dopo essere stato avvisato dall'aeroporto di Auckland, in Nuova Zelanda, che era stata segnalata una bomba a bordo.

Malgrado accurate ispezioni, tuttavia, non è stata trovata traccia dell'ordigno. Passeggeri e bagagli sono stati trasferiti a Papeete da aerei militari francesi.

La «Uta» mantiene i collegamenti aerei con la Nuova Caledonia, il territorio melanesiano francese sconvolto da disordini e tensioni indipendentistiche.

Mengele è un boss della droga (secondo documenti della Cia)

La sua base sarebbe in Paraguay - La taglia dovrebbe favorire la cattura dell'ex boia nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Josef Mengele, il boia di Auschwitz, fu e forse è ancora uno dei «boss» della droga in America Latina, e per qualche tempo si nascose in Paraguay con Martin Bormann, il successore designato di Hitler, da tutti creduto morto a Berlino nel 1945. Lo affermano alcuni documenti della Cia, resi pubblici ieri dal senatore repubblicano di origine italiana Alfonso D'Amato. Dalla fine della guerra, la Cia ha indagato più volte sui movimenti di Mengele, l'ultima nel 1979.

Il documento principale è un messaggio della Cia da Asunción, in Paraguay, del 12 luglio 1972. Esso rivelava che Mengele possedeva una cascina a Encarnación, 350 km circa a sud-est di Asunción, sotto il nome di Henrique Wollman. La cascina, diceva il messaggio, «*è un centro della droga... ma il signor Wollman sembra essere protetto dal presidente Stroessner*». Un secondo messaggio, alcune settimane più tardi, precisava che Mengele risiedeva abitualmente in una villa alla periferia di Asunción, a soli 50 km dal confine brasiliano.

Un documento di grande importanza è anche quello della Cia di Washington, del 1979, che chiede informazioni su Mengele alla Dea, l'antidroga, e alla dogana. La Cia indica che l'«angelo della morte» di Auschwitz è diventato un produttore di macchinari agricoli, con succursali in vari Paesi sudamericani, che «*potrebbe usare per trafficare nella droga e riciclare denaro sporco*». La Dea e la dogana rispondono di non avere informazioni in merito. «*Questa pista* — ha protestato ieri il senatore D'Amato — *doveva essere seguita più da vicino*».

Di Martin Bormann si parla in un documento della Cia del '74, che riferisce una serie di interviste con rifugiati nazisti in Paraguay. Il documento rivela che Mengele si è appena sottoposto a una plastica facciale, che appare molto più giovane dei suoi anni (oggi ne ha 73) e che è irriconoscibile. Mengele avrebbe trascorso un biennio, a cavallo del '60, in compagnia di Martin Bormann, di cui si è però persa ogni traccia. Il documento sottolinea che Mengele ha abitato anche in Uruguay, in Brasile e in Argentina.

In seguito alle rivelazioni del senatore D'Amato, il Centro Wiesenthal di Los Angeles ha offerto un milione di dollari, oltre 2 miliardi di lire, a chi consentirà la cattura dell'ex boia nazista. La somma va aggiunta ai 375 mila dollari già offerti dallo stesso Centro. E' la taglia più alta mai posta sulla testa di un criminale di guerra nazista. A Washington si pensa che, se Mengele è ancora vivo, verrà presto assicurato alla giustizia. Un'inchiesta è in corso al Pentagono su presunte protezioni di cui Mengele avrebbe goduto subito dopo la guerra.

e. c.

Per Wiesenthal Josef Mengele è in Paraguay

BRUXELLES — Simon Wiesenthal, il «cacciatore» di criminali nazisti, è convinto che Mengele viva in Paraguay, o più precisamente a Asunción e a Encarnación. I responsabili «non devono morire in pace, altrimenti milioni di persone sono morte per nulla», ha detto conversando con i giornalisti dopo aver partecipato a un'udienza di una commissione del Parlamento europeo sul razzismo.

Il cantante: «Pare tornata la dittatura, vado all'estero»

Per qualche battuta sul governo salta recital tv di Theodorakis

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Secondo scontro diretto tra Mikis Theodorakis ed il governo greco. Lunedì sera, senza fornire nessuna spiegazione, il secondo canale tv ha annullato il concerto registrato dal compositore, due settimane prima, in un cinema-teatro della capitale, mandando in onda un vecchio film.

«*Una volta mi censurava la giunta militare: adesso, non so perché, la storia si ripete*» ha dichiarato Theodorakis. «*Mi avevano ordinato di fare dei tagli in determinati punti della registrazione, ma non ho accettato perché l'ingiunzione mi faceva venire in mente altri tempi che non vorrei ricordare più*».

«*E' certo, comunque, che la mia musica viene censurata da tre anni a questa parte, anche dalla radio. Ecco perché avevo espresso il mio rammarico giorni fa a Bruxelles; ecco perché non vorrei più restare nel mio Paese a lavorare. Voglio andare via, vivere all'estero*» ha concluso il compositore, che non ha mai nascosto le sue simpatie per il partito comunista.

Dal canto suo, il presidente della seconda rete, Tsujopulos ha detto che «*la trasmissione non poteva andare in onda perché non era programmata da tempo. Sarà trasmessa appena tutti i dettagli tecnici lo consentiranno*».

La guerra aperta tra Theodorakis ed il governo era iniziata tre settimane fa quando dal Belgio il compositore di «*Zorba il greco*» aveva fatto sapere di non voler più vivere «*in un Paese dove è molto difficile ad un artista creare e sviluppare le proprie idee*».

Il concerto registrato dalla tv comprendeva alcuni brani satirici con allusioni al governo, una critica che probabilmente non era vista di buon occhio. Theodorakis aveva peraltro invitato personalità politiche (fra cui il segretario del partito comunista Florakis) di tutte le tendenze politiche tranne che del partito socialista Pasok, attualmente al potere.

Emanuele Mavrommatis

Riprenderà il 2 settembre il mondiale di scacchi

MANILA — L'incontro di scacchi tra i sovietici Karpov, campione del mondo, e lo sfidante Kasparov sarà rigiocato a partire dal 2 settembre prossimo. Lo ha annunciato nella capitale filippina il presidente della Federazione Internazionale di Scacchi, Florencio Campomanes.

Il mondiale era stato sospeso e dichiarato nullo il 15 febbraio a Mosca, dopo una serie record di pareggi tra i due contendenti durata cinque mesi.

In pochi minuti risolvono problemi che esigerebbero anni: le Università Usa ne avranno 4

Supercomputer, e l'America sogna

Quattrocento miliardi di finanziamento - Ricerche di fisica, biotecnologia, genetica - «Sarà dura per i giapponesi»

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — La National Science Foundation ha annunciato che finanzierà con 200 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire) la creazione di super cervelli elettronici in quattro centri universitari scelti fra gli atenei più prestigiosi che si occupano di «computer's science». Sono l'Università di California, quella dell'Illinois a Chicago, la Cornell di Ithaca, nello Stato di New York e la Princeton University, nel New Jersey.

I portavoce ufficiali della Nsf, la più importante agenzia federale per la promozione della ricerca scientifica, hanno dichiarato che la decisione di procedere alla creazione di quattro centri di supercomputer è stata determinata dalla necessità del mondo accademico di poter disporre di simili strutture per le ricerche di base in molte discipline. Con i calcolatori elettronici ora in uso nelle università (che sono comunque fra i migliori esistenti) la soluzione di molti problemi richiede anni di lavoro; con le nuove super macchine, strutture fisiche di vere e proprie «intelligenze» artificiali, gli stessi problemi potranno essere risolti in termini di ore e addirittura di minuti.

Il fatto è che computer superiori a quelli esistenti nelle università sono oggi disponibili solo in certi laboratori industriali e per il Dipartimento della Difesa. Il loro costo si aggira sui 10 milioni di dollari ciascuno, venti miliardi circa. Il programma della Nsf, però, può anche essere letto come la risposta del mondo scientifico americano al progetto di supercomputer lanciato dal Giappone con un colossale finanziamento statale e delle industrie private. Non a caso il premio Nobel per la Fisica Kenneth Wilson, che dirigerà il nuovo centro di scienza avanzata della elaborazione elettronica alla Cornell University, ha detto, fra l'altro: «*Quando il nostro programma prenderà corpo forse anche per i giapponesi sarà difficile raggiungerci*».

Il piano dei quattro centri universitari di «supercomputer science» è il più ampio che gli Stati Uniti hanno finora attuato al di fuori della Difesa. Infatti il finanziamento federale, che si svilupperà su un arco di cinque anni, è considerato soltanto un inizio, cui faranno seguito gli impegni finanziari delle varie amministrazioni universitarie, quelli dei singoli Stati e soprattutto delle industrie private del settore, incentivate a questo dalla detraibilità dalle tasse di ogni dollaro impiegato nella ricerca. Colossi industriali come la Ibm hanno già annunciato la loro piena partecipazione.

I fondi federali e quelli statali saranno impiegati soltanto per le ricerche di base. Quelle suscettibili di applicazioni sul piano industriale verranno condotte con appositi accordi, anche se potranno sorgere non poche questioni di competitività industriale, in quanto per i supercomputer dovranno essere creati nuovi apparati di hardware e sofisticatissimi programmi, cioè nuovi software.

I quattro centri di «super elaborazione elettronica» affronteranno alcuni pressanti problemi di fisica delle particelle, delle biotecnologie e dell'ingegneria genetica, dell'aerodinamica, delle scienze spaziali, ma anche — più terra terra — i progetti degli autoveicoli, l'organizzazione del lavoro e della produzione, il management aziendale, insomma il futuro dell'attività umana praticamente in ogni settore scientifico e produttivo.

Dopo questo annuncio un problema si presenta pressante per noi europei: basteranno i programmi tipo «Esprit» a non farci perdere definitivamente il treno delle tecnologie avanzate che d'ora in poi correrà sempre più veloce?

Giancarlo Masini

Klaus «Barbie» si sente male in carcere per un farmaco

LIONE — Klaus Altmann «Barbie», uno degli ex capi della Gestapo di Lione, incarcerato in questa città da oltre due anni, è rimasto «vittima» dei medici che lo curano: secondo fonti degne di fede, è stato colpito da malore per un errore compiuto ieri nella somministrazione dei farmaci.

Interrogato a Parigi l'avvocato Verges ha dichiarato: «Nel caso del signor Barbie non può trattarsi di un errore. Io faccio questa dichiarazione perché ritengo che la vita del signor Barbie sia in pericolo».

(Segue da pag. 4)

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Anna Baroni ved. Mantovani

La partecipano con infinito dolore i figli Mario, Giorgio con Luciana, Ileana con Mimmo, Luciano con Lia, Maria con Roberto, Alberto con Carla; i nipoti Paola, Laura, Stefania, Giorgio, Davide, Andrea, Gianluca, Marco. I funerali giovedì 28 febbraio ore 10,15 dalla parrocchia Madonna delle Rose. Non fiori ma offerte all'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Piangono la scomparsa della carissima Anna la nipote Franca, la cognata Flora con i figli Lucio, Marina e rispettive famiglie.

Si associano al doloroso lutto per la perdita di

Anna Baroni ved. Mantovani

le famiglie Barberis, Jeova, Luppi, Tissone, Varetto, Versed.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Supermercati Conti S.p.A. si associano al grave lutto che ha colpito il suo amministratore delegato Giorgio Mantovani, per la scomparsa della madre

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Elisabetta Lione con il figlio Roberto si associano al dolore della famiglia Mantovani per la perdita di

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Sinceramente commossi per la scomparsa della mamma

Anna Baroni ved. Mantovani

Dario e Caterina Lione partecipano al dolore di Giorgio e dei familiari tutti.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Sergio e Ornella Lione partecipano al lutto della famiglia di Giorgio per la scomparsa della madre

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Luigi e Piera Lione partecipano commossi al lutto della famiglia di Giorgio. Luigia della scomparsa della madre

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

La famiglia Attilio e Renata Menegazzi partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giorgio e i suoi familiari per la scomparsa della mamma

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Paolo e Annamaria Varglu sono vicini a Giorgio ed alla sua famiglia partecipando al dolore per la perdita della mamma

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Si uniscono commossi al lutto di Giorgio Mantovani e della sua famiglia
Giovanni Giordano
Lorenzo Greglio
Alfredo Passetti
Vincenzo Tripodi
Mario Vesce
Pino Spano

La Diecoseri S.p.A. partecipa al grave lutto del sig. Giorgio Mantovani per la scomparsa della mamma

Anna Baroni ved. Mantovani

— Asti, 26 febbraio 1985.

Partecipano commossi al grave lutto di Giorgio e Ileana Nunzia, Amalia, Vincenzo, Ida, Michele, Maria Grazia e Luigi.

G. Battista Lione e famiglia sono vicini al dolore di Giorgio per la scomparsa della mamma

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Renato e Domenico Bello si uniscono commossi al lutto della famiglia.

Pierluigi Bellei
Eugenio Belli
Claudio Vighetto
Silvana Sorà e Collaboratori dello Studio Bellei-Vighetto si uniscono al dolore di Giorgio per la scomparsa della madre

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Si uniscono al dolore della famiglia Rita e Angelo Di Giorgi.

La famiglia Castelnuovo partecipa al dolore dei familiari.

Le famiglie Agripoline, Bajardi, Bonomo e Innocenti partecipano al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici
Luigi Grandis
Giovanni Salerno
Carlo Savorè

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipa al grave lutto del collega Giorgio Mantovani per la dipartita della MAMMA.

L'Istituto Piemonte prende viva parte al dolore del sig. Mantovani per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Gli amici Luisella, Felice; Fiorella, Andrea; Carla, Bruno; Giannina, Luciano; Piero, Gianni; Angiolotta, Gigi; Osvaldo, Vilma, Flavio sono vicini a Mario nel suo dolore.

I Colleghi di Alberto e Carla partecipano al dolore.

Impiegati e Collaboratori dell'Agenzia di Torino della Società Cattolica di Assicurazione partecipano con profonda commozione al dolore del signor Mario Mantovani, agente generale della società, per la scomparsa della mamma signora

Anna Baroni ved. Mantovani

— Torino, 26 febbraio 1985.

Franco e Giuseppe Spellino partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Deambrogio

anni 55

L'annunciano: la sorella Marisetta, il fratello Franco e Pierluigi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 15,30 parr. di Rocchetta di Portacomaro.
— Torino, 25 febbraio 1985.

Al Cenbo La Salle, è tornato alla Casa del Padre

fr. Adeodato
delle Scuole Cristiane
prof. Giacomo Brossa

già direttore dell'Istituto Arti e Mestieri. Funerali in Polino oggi ore 15,30.
— Torino, 26 febbraio 1985.

E' mancata

Natalina Tempo ved. Tempo

anni 86

Addolorati l'annunciano figlie, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Marmona 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Novaresa

Ne danno l'annuncio moglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parr. Gesù Crocifisso.
— Torino, 27 febbraio 1985.

(Continua a pag. 6)

Come vive una città, afflitta da difficoltà politiche ed economiche

Brindisi sul viale della crisi

Da mesi senza amministrazioni comunale e provinciale rette dai commissari prefettizi - Il Petrolchimico ha 1600 dipendenti su quattromila in cassa integrazione - Situazione difficile negli altri settori dell'industria - Contrasti tra sindacati e associazione degli imprenditori

DAL NOSTRO INVIATO

BRINDISI — La città vive come l'ombra di se stessa. Da mesi non ha sindaco, né Consiglio comunale, sostituiti da un commissario prefettizio, come del resto l'amministrazione provinciale (i motivi: in Comune, denaro pubblico usato per potenziare una squadra di calcio; in Provincia, un'incancrenita crisi politica).

La struttura produttiva sembra in via di dissolvimento: il Petrolchimico, la più importante realtà cittadina nel campo dell'occupazione, ha 1600 dipendenti in cassa integrazione straordinaria su un totale di meno di 4 mila. L'Iam, industria aeronautica meridionale, è occupata dai suoi 1350 dipendenti che si oppongono alla cassa integrazione di 108 di loro.

E' occupato anche il cantiere che sta trasformando la centrale dell'Enel da alimentazione ad olio ad alimentazione a carbone: i dipendenti delle aziende esterne pretendono che una ditta appaltatrice produca in loco apparecchiature che vorrebbe portare costruite altrove e non importi manodopera specializzata.

Il Petrolchimico era la grande speranza degli Anni Sessanta, sembrava che con esso la Montedison dovesse risolvere tutti i problemi di questa vasta area del Sud. Dal '61, inizio della produzione, la fabbrica è andata via via crescendo fino a raggiungere il suo culmine a metà degli Anni Settanta, con oltre 5 mila dipendenti, più 3 mila nelle imprese appaltatrici. Poi, nel '77, i morsi della crisi della chimica hanno indotto la Montedison a chiudere i primi reparti. E' del novembre di quell'anno la messa in cassa integrazione dei primi 300 dipendenti.

Il 7 dicembre scoppia l'impianto di cracking, il P2-T, che con la sua produzione alimenta gli altri reparti. Lo si sostituisce con il P2-X che era stato messo in disparte perché obsoleto. Il P2-T doveva essere ricostruito, ma non lo è stato. Nel dicembre scorso l'azienda ha deciso di chiudere il P2-X perché pericoloso: avrebbe sostituito la produzione di 260 mila tonnellate di etilene annue necessarie all'alimentazione degli altri reparti, con un uguale quantitativo portato con navi gasiere dallo stabilimento di Priolo. Le maestranze si sono opposte con decise agitazioni. E' intervenuta anche la magistratura con il sequestro dell'impianto, appunto perché pericoloso.

La situazione è ancora senza una soluzione. Dice Emanuele Castrignanò della Cisl: *«Questa è una ulteriore dimostrazione della volontà degli imprenditori di arrivare alle chiusure, all'annientamento degli impianti, scavalcando accordi che erano stati sottoscritti anche dal governo».*

Allude a quelli del 30 gennaio 1983, raggiunti dopo un duro periodo di scontri causati da 2 mila lettere di licenziamento nell'area brindisina e nell'intero Salento; c'erano state anche occupazioni del porto, dell'aeroporto, della ferrovia, 50 sindaci con fascia tricolore avevano invaso piazza Colonna a Roma.

Con quegli accordi Eni e Montedison avevano garantito che il ruolo produttivo di Brindisi nel settore della chimica non sarebbe stato emarginato. Si stabiliva che 1600 unità in esubero sarebbero state poste in cassa integrazione per la durata di 30 mesi, periodo durante il quale avrebbero frequentato corsi di riqualificazione per entrare, alla fine, in nuove industrie che nel frattempo sarebbero sorte.

Si parlava, ad esempio, di un progetto per la costruzione all'Iam di Brindisi di un nuovo aereo, il Canguro. Dice il sindacalista Castrignanò: *«I corsi si sono fatti, si stanno ancora svolgendo, all'inizio con grande entusiasmo per le speranze che c'era nelle nuove attività, ora con disamore, tristezza e rabbia perché in tutto questo tempo non un posto nuovo di lavoro è stato creato, ma anzi, come si vede, se ne stanno perdendo altri. Proprio l'Iam, l'industria aeronautica meridionale della Agusta, che avrebbe dovuto costruire il Canguro, vuole mettere in cassa integrazione 108 dipendenti».*

In questi giorni sono in corso contatti a Roma per cercare di sbloccare queste situazioni che stanno esasperando gli animi. Non v'è dubbio che il problema non è facile. I 1600 del Petrolchimico che sono in cassa integrazione vi furono posti dalla Montedison quando lo stabilimento era tutto suo. Ma poi c'è stata la ristrutturazione dell'azienda: una parte, la più importante, passò alla Riveda, dell'Eni. Un'altra fu acquisita da una società, la Hymont, formata dall'americana Hercules e dalla Montedison, al 50 e 50 per cento. Una terza parte è rimasta alla Montepolimeri della Montedison. I tre complessi totalizzano 2400 dipendenti. Il cracking bloccato e sequestrato nel dicembre scorso appartiene al settore Riveda-Eni.

Uno smembramento, come si vede, di fronte al quale un riassorbimento dei dipendenti in cassa integrazione che non hanno trovato altre vie di sistemazione, appare praticamente impossibile. Perché non sono sorte quelle aziende che, a partire dal gennaio '83 mentre procedevano i corsi di riqualificazione, avrebbero dovuto preparare nuovi posti di lavoro per i dipendenti in cassa integrazione?

Lo chiediamo al dottor Enrico Capobianco, direttore dell'associazione provinciale degli industriali. Risponde: *«Tra le cause non è ultima quella del comportamento dei sindacati e delle maestranze. Ovunque, al di fuori di Brindisi, i sindacati riconoscono che il sistema italiano deve essere competitivo con la concorrenza estera e in questa ottica ammettono la mobilità e la necessità di una produttività corretta. A Brindisi no. Questa è un'isola nel Paese nella quale non si ragiona in termini di questo comportamento, siamo rimasti nelle logiche che vigevano negli Anni Sessanta. Così si occupano le fabbriche, ci si agita compromettendo la produzione. E gli imprenditori perdono di credibilità nei confronti della loro clientela, non accumulano risorse. Mentre si sa che per investire in nuove attività bisogna prima avere messo da parte il denaro necessario».*

Emanuele Castrignanò vede invece come causa principale di questa situazione *«l'intenzione degli imprenditori di ritrattare l'accordo. Sono le conseguenze di una politica nazionale che si è caratterizzata con un antimeridionalismo spietato. A giugno* — aggiunge — *corsi e cassa integrazione finiranno e 1600 persone andranno ad ingrossare le file dei disoccupati che sono, in provincia, 43 mila, 4700 in più rispetto all'83, 11.500 in più rispetto al 1982. Un incremento crescente, allarmante e angoscioso».*

Remo Lugli

Bari, stanziato un miliardo per Castellaneta

BARI — La somma di un miliardo e 130 milioni di lire è stata stanziata dalla giunta regionale pugliese, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Rizzo, per interventi urgenti a Castellaneta (Taranto), dopo il crollo dell'edificio del 7 febbraio scorso che provocò la morte di 34 persone.

I fondi stanziati — secondo quanto è reso noto dalla stessa Regione Puglia — sono destinati a completare 28 alloggi di proprietà comunale per i senzatetto (per un totale di 900 milioni).

Torna a casa, Cruise

Grand Centre. Un elicottero militare canadese solleva un Cruise dell'aviazione americana, atterrato sulla superficie ghiacciata del lago Primrose, nell'Alberta. Il missile aveva effettuato un atterraggio dolce dopo un volo di 2500 chilometri sul Canada

Il figlio del banchiere sentito da due giudici a Hong Kong

Nino Sindona ora non esclude che Aricò sia stato assoldato per uccidere l'avv. Ambrosoli

MILANO — *«Non so se Giorgio Ambrosoli è stato ammazzato per un'iniziativa personale di William Arico, oppure se costui ha seguito le direttive di altri. E' tutto molto incerto».* Con questa dichiarazione sorprendente Nino Sindona, figlio dell'ex finanziere di Patti sotto processo in Italia, ha confermato le ipotesi dei due magistrati che da qualche giorno lo stavano interrogando nei locali del consolato italiano di Hong Kong, e cioè che Sindona può effettivamente essere il mandante dell'assassinio.

Il figlio del banchiere che aveva in qualche modo tentato di scagionarlo, ora con le deposizioni rese ai magistrati sconfessa la sua iniziativa e prende un'altra strada, dissociandosi dal padre.

Nella metropoli del Sud-Est asiatico si sono recati recentemente Giuliano Turone e Guido Viola, i magistrati milanesi che da anni seguono l'inchiesta sull'assassinio del liquidatore della Banca Privata, Giorgio Ambrosoli.

Nino Sindona, che a Hong Kong si trova ormai dal 1981, aveva fatto sapere di essere disposto a collaborare con la giustizia italiana per raccontare alcuni episodi del suo rapporto col padre e degli anni dell'esilio americano ma soprattutto per chiarire dettagli fondamentali sul caso Ambrosoli.

E non a caso. Nel marzo del 1983, in un'intervista resa al giornalista italo-americano Luigi Di Fonzo, Nino Sindona aveva fatto una grave dichiarazione. Aveva detto che il padre Michele aveva ingaggiato Arico per spaventare Ambrosoli, la cui prossima testimonianza davanti a funzionari americani giunti in Italia poteva riuscirgli sgradita in previsione del processo per la bancarotta della Franklyn. Arico doveva sparare in aria e non, come fece, piantargli tre colpi di Magnum 357 nel petto. Ma, aveva detto Nino Sindona, Arico, personaggio freddo e crudele, un vero killer professionista, era andato al di là dell'incarico ricevuto da Sindona, uccidendo il liquidatore di propria iniziativa.

Insomma, era il tentativo del figlio di scagionare il padre da un'accusa terribile, quella di essere il mandante del delitto. Ora, con le più recenti dichiarazioni rese a Hong Kong, Nino Sindona prende le distanze, sceglie un'altra strada; anche perché egli dovette intervenire dopo la morte di Ambrosoli per conto del padre. Dopo l'omicidio infatti Arico e il socio Robert Venetucci avevano iniziato a ricattare Sindona, ed era stato proprio Nino, sotto nome di comodo, ad accreditare sui conti bancari dei due italo-americani cospicui versamenti in dollari, quarantamila per l'esattezza.

Con queste ultime rivelazioni la posizione processuale di Sindona, che verrà giudicato la prossima primavera come sospetto mandante dell'assassinio di Ambrosoli, si è decisamente indebolita; intanto per Robert Venetucci già in Italia, la richiesta di estradizione è stata ampliata fino a comprendere il concorso in omicidio.

g. mo.

Concessi arresti domiciliari al giudice Costa

CALTANISSETTA — Il giudice trapanese, Antonio Costa, 58 anni, arrestato il 1 agosto dello scorso anno per corruzione e poi incriminato anche per interesse privato e falso ha ottenuto dal giudice istruttore Lo Curto il trasferimento dal carcere di Caltanissetta agli arresti domiciliari per motivi di salute.

Costa, che ha subito alcuni anni fa il distacco della retina di un occhio, ha necessità di cure specialistiche per l'altro occhio.

L'istruttoria è ancora in corso. Il giudice Costa nell'ottobre scorso è stato condannato dal tribunale di Caltanissetta a tre anni e tre mesi di reclusione per detenzione illegale e ricettazione di armi.

Studentessa è morta mentre faceva ginnastica

SINNAI (Cagliari) — Una studentessa della seconda classe della scuola media n. 2 di Quartu Sant'Elena (Cagliari), Annalisa Littera, di 12 anni, è morta durante l'ora di lezione di educazione fisica.

La ragazza mentre eseguiva alcuni esercizi ginnici con gli altri compagni di classe, è stata improvvisamente colta da malore e si è accasciata al suolo.

Soccorsa dagli stessi insegnanti e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale «Marino», Annalisa Littera è però giunta priva di vita.

Un'indagine sul lavoro femminile nella società tecnologica avanzata

Al robot non piacciono le donne

L'automazione espelle quelle che svolgono operazioni ripetitive e poco qualificate - Il fenomeno è evidente nell'industria tessile, alimentare, meccanica, elettronica - Invece la presenza femminile si rafforza nelle fasce più qualificate di attività

MILANO — L'altra metà del cielo, cioè le donne, non trae eccessivi vantaggi dall'innovazione tecnologica, anzi, esiste un grosso rischio di perdita del posto di lavoro per quelle donne che attualmente svolgono mansioni ripetitive e poco qualificate nelle industrie tessili, alimentari, meccaniche ed elettroniche. Soltanto le donne giovani, laureate e diplomate, entrano alla pari degli uomini nelle professioni create dalle nuove tecnologie e vogliono restarci per far carriera.

Queste sono le conclusioni di una ricerca dal titolo «Le nuove tecnologie e il lavoro delle donne in Italia» che l'amministratore delegato dell'Italtel, Marisa Bellisario, ha presentato ieri ufficialmente. Lo scopo della ricerca è quello di studiare come evitare che le nuove tecnologie abbiano effetti discriminanti sull'occupazione femminile; si teme, cioè, l'arresto di un fenomeno sociale che vede da parecchi anni una sempre maggiore presenza delle donne nell'economia nazionale.

Agli inizi degli Anni Settanta le donne rappresentavano il 27% degli occupati totali, contro il 32% del 1984. Oggi le donne occupano il 45% dei posti della pubblica amministrazione, il 37% del terziario in genere, il 35% dell'agricoltura e il 23% dell'industria. Sono però le donne che sopportano il peso maggiore dell'attuale disoccupazione; nel 1982 le senza lavoro erano pari al 16%, contro l'11% del 1973, mentre il tasso di disoccupazione maschile è salito nello stesso periodo di soli due punti, dal 4,2 al 6,6 per cento.

Lo studio sulle nuove tecnologie prevede che si avranno effetti contrastanti sui livelli dell'occupazione femminile: le donne con meno cultura avranno peggiori condizioni di lavoro e minori aspettative nelle fasce basse di attività, ma si avrà un rafforzamento qualitativo e quantitativo della presenza femminile in quelle alte.

Più o meno lo stesso fenomeno si verifica negli altri Paesi industrializzati: le donne occupano una quota crescente di posti di lavoro, ma sono le prime a subire il dramma della disoccupazione. E quando questo avviene vengono progressivamente ghettizzate in lavori umili, sottopagati, oppure devono sottostare a varie forme di clandestinità. E' avvenuto, per esempio, negli Stati Uniti, dove le donne sono ormai il 45% dell'intera forza lavoro della più potente nazione industriale del mondo; nel 1990 dovrebbero superare per numero i colleghi maschi.

Come ha reso noto Marisa Bellisario, negli ultimi anni sono stati creati negli Stati Uniti 20 milioni di nuovi posti di lavoro; ebbene, di questi ben 14 milioni sono stati coperti dall'elemento femminile. Però accanto alle donne manager, alle stiliste, alle professioniste nei vari campi del lavoro che si fanno strada con grinta, vi sono anche le donne addette alla grande distribuzione, alla ristorazione, alla pulizia industriale, ai lavori meno qualificati, con salari che risultano mediamente pari al 70% di quelli dei colleghi maschi.

In Italia, dove i fenomeni dei grandi Paesi industrializzati arrivano in ritardo e dove, soprattutto, non si sono creati posti di lavoro negli ultimi anni, si teme una situazione peggiore: oltretutto, qui da noi la riconversione delle donne meno giovani e dotate di scarsa cultura scolastica si presenta ancor più difficile che negli Stati Uniti.

Che fare allora? Lo stabilirà la seconda fase della ricerca presentata ieri: sulla base di quanto è stato attuato in vari Paesi si deciderà che cosa suggerire al governo e alle forze economiche nazionali per migliorare le condizioni di lavoro e le possibilità di carriera delle donne.

Gianfranco Modolo

Marcette e colbacchi a Trinità dei Monti

Roma. La banda delle «Irish Guards», lo stesso reggimento che si esibisce ogni giorno durante il cambio della guardia a Buckingham Palace a Londra, ha suonato ieri, dopo una sfilata nel centro della capitale, sulla scalinata di Trinità dei Monti (Tel. Ansa)

Catania, 6 anni fa morirono 9 turisti

Prevedibile l'eruzione dell'Etna: 9 condanne

CATANIA — Il 12 settembre di sei anni fa, l'esplosione di uno dei crateri sommitali dell'Etna provocò la morte di 9 escursionisti e il ferimento di un'altra trentina. Ieri, il tribunale di Catania, accogliendo le richieste del pubblico ministero Enzo D'Agata, ha condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per omicidio colposo plurimo il sindaco di Nicolosi (Comune nel cui territorio è avvenuta l'esplosione), Ascenzio Borzì.

Stessa pena per le guide dell'Etna Alfio Ponte, Alfio Mazzaglia, Orazio Di Gregorio, Alfio Carbonaro, Antonio Nicolosi e Antonio Tomaselli, il presidente della Sitas (la società che gestisce la funivia dell'Etna e che all'epoca organizzava escursioni ai crateri con pulmini fuoristrada), Gregorio Barbagallo, più il consigliere delegato della stessa società, Gioachino Russo.

In tutto 9 persone su 12 rinviate a giudizio. Sono stati infatti assolti per non aver commesso il fatto le guide Orazio Consoli e Gaetano Tomaselli e l'amministratore della Sitas, Francesco Gallo.

La sentenza, emessa dopo circa sei ore di camera di consiglio, è destinata a riaprire la polemica sui quei morti dilaniati da brandelli di lava solidificata scagliati in aria dalla cosiddetta «bocca nuova» e ricaduti sulla comitiva dei turisti. Il tribunale, dopo aver ascoltato i vulcanologi dell'Università e del Consiglio nazionale delle ricerche, ha stabilito che la tragedia, con un po' di prudenza, poteva essere evitata.

L'Etna, nei giorni immediatamente precedenti l'esplosione, aveva dato segnali di «inquietudine» con tremori ed emissioni di gas. Sintomi inequivocabili che qualcosa, nelle viscere del vulcano, si preparava ad esplodere; avvertimenti che non furono presi nella dovuta considerazione.

r. ca.

Milano, non sarà pronto il sistema di controllo dei voli

Anche nel prossimo inverno a Linate comanderà la nebbia

MILANO — Aperta con l'annuncio di un aumento del capitale sociale, ad opera della Regione, la conferenza stampa della Società esercizi aeroportuali (Sea) ieri ha finito col diventare una lunga disputa sulle insufficienze dell'aeroporto di Linate, che soprattutto quest'inverno sono state pesanti. Nel mese di gennaio, la grande nevicata — 60 centimetri — ha definitivamente aggravato la situazione, e i voli cancellati e dirottati sono stati 2000 unità. La quantità di neve rimossa da Linate, secondo calcoli della Sea, è stata pari al volume del Duomo.

Emergenza-neve a parte, l'aeroporto ha avuto però seri problemi anche in giornate di nebbia, che per il clima milanese sono invece assolutamente normali. E' l'International Landing System (Ils) di terza categoria, sul quale da lungo tempo si appuntavano speranze, promesse e anche polemiche tra responsabili dei servizi di terra e compagnie aeronautiche?

L'Ils non ha funzionato quest'inverno — è stato spiegato —, per ora funziona a singhiozzo, presumibilmente non funzionerà neppure l'inverno prossimo. Questo, il fatto, abbastanza semplice da dirsi; le ragioni, invece, sono un po' più complicate. Intanto, l'Ils di cui è dotato Linate, acquistato nel luglio '85, era di seconda categoria, che rendeva possibile l'atterraggio con 350 metri di visibilità orizzontale e 200 di verticale. Sono cominciate allora le operazioni per predisporlo alla terza categoria (200 metri di visibilità orizzontale e persino zero in verticale).

Negativi finora gli esiti degli esperimenti. Nel sentiero di discesa, le quote riportate dagli strumenti di bordo degli aerei risultano talvolta diverse fino a 20-30 metri rispetto a quelle registrate a terra. In più, si verificano anche interruzioni di segnali per qualche secondo. Ovvio che in condizioni del genere un pilota non può affidarsi all'Ils non solo di terza ma anche di seconda categoria.

Causa di queste anomalie sono delle interferenze, ancora da identificare; vengono attribuite a impianti industriali e ad emittenti radiotelevisive. Risolto il problema delle interferenze occorreranno comunque 1000 ore di perfetto funzionamento continuativo dell'impianto per poter ottenere l'omologazione. Se si pensa che i controlli riprenderanno «appena consentito dalle condizioni meteo» è facile dedurne che anche nel prossimo inverno la nebbia sarà determinante e condizionerà i voli.

Per quanto concerne l'aumento di capitale è stato specificato che il Comune rimarrà il maggiore azionista della Sea. La società ha pure anticipato l'intenzione di ripristinare un nuovo terminal in città (dopo che l'Alitalia ha chiuso quello che gestiva) e di creare un nuovo servizio informazioni telefonico.

o. r.

Stato civile di Torino

23 FEBBRAIO 1985

NATI — Carmassi Sara; Ragusa Federica; Dell'Anna Luca; Felli Angela; [illegible] Valentina; [illegible] Andrea.

MORTI — [illegible] Lucia, di anni 83, nata a [illegible], pens. [illegible] [illegible].

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 6 - Morti 26

25 FEBBRAIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pag. 5)

Serenamente è mancata ai suoi cari
Alma Maggia
L'annunciano a funerali avvenuti la sorella Rita, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma riposa a Sordevolo.
— Torino, 24 febbraio 1985.

E' tornata a Dio l'anima di
Teresa Irtino ved. Malocco
anni 87
Lo annunciano con dolore il figlio Giuseppe con Rina e Mauro, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento a coloro che hanno collaborato ad alleviarle le sofferenze, particolarmente ai signori Monda. Funerali giovedì 28 ore 9 parrocchia San Bernardo. La salma proseguirà per Monale d'Asti.
— Rivoli, 26 febbraio 1985.

Presidente, Amici Coop. [illegible] sono affettuosamente vicini a Renzo e famiglia per la scomparsa del padre
Guido Boetto
— Torino, 27 febbraio 1985.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Amelia Leonesio in Sianzi
Ne danno l'annuncio il marito Francesco ed il figlio Piergiorgio. Funerali in Brescia 27 febbraio 1985.
— Torino, 26 febbraio 1985.

Partecipano al dolore di Piergiorgio gli amici: Marika, Fabio, Roberto, Alberto, Gianna, Franco, Renato, Ezio, Paola, Laura, Gianni, Mario, Ivana, Gianni, Sergio, Nicola, Valeria, Chiara, Milena, Mirella, Giuseppe, Silvia, Grazia, Mauro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marina Papino in Altera
anni 64
Ne danno il doloroso annuncio il marito Gino, il figlio Mino con la moglie Pina e l'adorata Marina, la sorella Rita, il fratello Dario, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1985.

Gli amici Piero, Mario, Olavo e figli ricorderanno sempre la cara Marina.

E' mancato
Giuseppe Cortassa
Lo annunciano la moglie, la sorella, la nipote Giorgina e parenti tutti. Funerali giovedì 28 c.m. ore 11 chiesa parrocchiale di Pozzo, partendo da via Emanuel 8 ore 9,30.
— Torino, 26 febbraio 1985.

E' mancata
Maria Virano in Gili
Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia Santa Maria Maggiore in Poirino.
— Torino, 25 febbraio 1985.

I Direttori del Corso e del Dipartimento di Elettronica del Politecnico con il Personale partecipano al dolore del collega Augusto Olivieri per la scomparsa del padre
Giulio Olivieri
— Torino, 27 febbraio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Franca, Giuseppe, Flavia, Marco e tutta la famiglia Gaglia ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori ed offerte hanno voluto onorare una volta dimostrare stima ed affetto al loro caro papà GUGLIELMO. Rinnovano un particolare ringraziamento a coloro che con tanto affetto l'hanno curato ed assistito.
— Grignasco, 27 febbraio 1985.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa terrena di
Alessandro Mariano Offidani
la sua opera, il suo lavoro appassionato, il suo pensiero, il suo ricordo rivivono con Amore reverente e rispetto in tutti coloro che gli vollero bene e che ancora lo piangono nel profondo del loro cuore. S. Messa di suffragio verranno celebrate venerdì 1° marzo alle ore 7,30 e 18,30 nella chiesa di S. Francesco da Paola, v. Po 16.
— Torino, 27 febbraio 1985.

1981 — 1985
Aldina Papa (Nuccia)
Tuo marito con parenti e amici ti ricordano con nostalgia. Messa domenica 3 marzo ore 11 parrocchia Castiglione Torinese.

1981 — 1985
Riccardo Varetto
Immutato è l'affetto, il ricordo, il rimpianto. Sei vivo nel mio cuore, presente della vita ogni giorno. S. Messa 10 marzo S. Cuore di Maria.
— Torino, 28 febbraio 1985.

1975 — 1985
10° anniversario
prof. Oreste Badellino
Sempre ricordato con infinito amore e rimpianto. Messa 28 febbraio ore 17,30 Madonna di Pompei.

1984 — 1985
Giovanni Pastorino
Sempre ricordato dai suoi cari. S. Messa giovedì 28 febbraio ore 8 parrocchia S. Bernardino.

1984 — 1985
dott. Mario Moretti
La fam. Moretti lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato. S. Messa 2 marzo ore 11 S. Cresima.

1978 — 1985
comm. Aldo Valle
Con immutato affetto lo ricordano i suoi cari. Santa Messa giovedì 28/2 ore 18 parrocchia del Lingotto.

1981 — 1985
Venanzio Cado
La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

1983 — 27 febbraio — 1985
Angelo Rivelli
Per sempre Marisa.

1983 — 1985
Pietro Dalodi
Messa S. Barbara 11.

1978 — 28 febbraio — 1985
Aldo Borel
Sempre nel cuore di Rosella, Chiara, Lidia.

1978 — 1985
Domenico Rampini
Vivi sempre nei nostri pensieri.

27-2-73 — 27-2-85
dott. Bartolomeo Stardero
I tuoi cari ti ricordano con accorato rimpianto.

1980 — 1985
Beniamino Rostagno
Sei e sarai con noi sempre e per sempre.
— Saluzzo, 27 febbraio 1985.

La richiesta di rinvio a giudizio per sei capizona della loggia

L'inchiesta di Roma conferma la P2 non era soltanto Gelli

Un lavoro di due anni, con testimonianze e riscontri, ha portato all'accusa di cospirazione politica

ROMA — La P2, contrariamente a quanto la magistratura aveva stabilito fino ad oggi, non è più solo Licio Gelli. Con la richiesta di rinvio a giudizio di sei ex capi-gruppo della loggia e l'emissione di altrettanti mandati di cattura nei loro confronti, la procura generale di Roma ha totalmente ribaltato il concetto accolto nella sentenza con la quale il consigliere istruttore Ernesto Cudillo aveva prosciolto due anni fa graduati e semplici soldati dell'organizzazione piduista e riversato di conseguenza ogni responsabilità sul maestro venerabile.

Non solo Gelli, dunque, sarebbe responsabile di cospirazione politica ma anche sei dei suoi 17 capi-gruppo. Di qui, la richiesta del sostituto procuratore generale Vecchione di mandati di cattura nei confronti di: Fabrizio Trifone Trecca, Adolfo Alfano, Bruno Della Fazia, Giovanni Motzo, Angelo Atzori e Pasquale Porpora. La parola decisiva spetta ora alla sezione istruttoria che dovrà decidere se accogliere o meno le richieste del sostituto pg.

Al di là, comunque, di qualsiasi sbocco appare importante sin da ora come, dopo le polemiche suscitate prima dalla requisitoria del procuratore Gallucci e successivamente dalla sentenza istruttoria di Cudillo, la magistratura si sia un po' di più avvicinata, sia pure in ritardo, alle conclusioni di principio cui è pervenuta, dopo due anni di indagini, la commissione parlamentare presieduta da Tina Anselmi.

La P2, cioè, non sarebbe stata un'accolita di ingenui manovrati da quell'unica mente diabolica che era Licio Gelli, ma un gruppo, un'associazione di più persone che avrebbero compiuto deliberatamente attività dirette a commettere delitti contro lo Stato, la pubblica amministrazione, la giustizia, la fede pubblica, la libertà morale, il patrimonio, le leggi valutarie. Un'associazione non più «riservata», come viene definita nella sentenza Cudillo ma una vera e propria società segreta con fini inconfessabili capaci di mettere in pericolo anche la sicurezza dello Stato.

Una convinzione che il giudice Vecchione ha raggiunto dopo numerosi interrogatori, accurate perizie grafiche e varie rogatorie internazionali. Un lavoro di due anni circa che prese il via nell'aprile del 1983 quando il procuratore generale Sesti impugnò la sentenza dell'ufficio istruzione. L'inchiesta venne affidata al sostituto procuratore generale Enrico Di Nicola che stese i motivi d'appello. Poco dopo, però, Di Nicola chiese ed ottenne il trasferimento a Bologna, dove attualmente ricopre l'incarico di vice presso l'ufficio istruzione.

Non si capirono mai bene i motivi di quel gesto: qualcuno parlò di incomprensioni del sostituto con il suo superiore circa le indagini sulla P2, altri allusero a motivi più banali, come il mancato invito del procuratore generale ad un congresso giudiziario. Subentrò Salvatore Vecchione che, partendo proprio dalle motivazioni di Di Nicola, cominciò ad indagare concludendo con la richiesta di incriminazione dei sei ex capi-gruppo e colmando così, forse, anche molte di quelle lacune nelle indagini della procura e dell'ufficio istruzione che nella relazione Anselmi vengono denunciate a chiare lettere.

Ma la requisitoria di Vecchione acquista notevole importanza anche perché se l'ufficio istruzione dovesse accogliere le sue richieste, il dossier sui sei ex capi-gruppo (che ora rischiano da 5 a 12 anni) confluirebbe nell'inchiesta più ampia contro Gelli e altri 42 imputati che, come stralcio della prima istruttoria è affidata allo stesso Cudillo. Per la maggior parte dei commissari della P2, che hanno appreso la notizia con soddisfazione, ciò è motivo di ottimismo. Lo è un po' meno per il radicale Massimo Teodori. «*Fra le tante inchieste giudiziarie aperte e innescate sulla vicenda P2 si è voluto mostrare il volto duro solo sulla più marginale, quella appunto che riguarda i capi-gruppo*».

Ruggero Conteduca

Resterà a Savona il processo sulle tangenti

GENOVA — Il processo contro l'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo (psi) e i suoi 29 presunti complici (le accuse vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso alla concussione e corruzione), iniziato il 18 febbraio scorso e sospeso, lo stesso giorno, per l'istanza di ricusazione dei giudici del tribunale di Savona, riprende il 5 marzo e continua davanti agli stessi giudici nell'aula-bunker di via delle Trincee.

La ricusazione dei giudici savonesi che era stata proposta dall'avvocato Pier Mario Calabria, difensore di fiducia di Leo Capello, è stata infatti respinta dalla prima sezione della corte d'appello di Genova.

Passano al psi 53 dissidenti del psdi di Savona

SAVONA — Il direttivo provinciale socialista di Savona, su conforme parere della direzione nazionale del partito, ha accolto la domanda di ingresso nel psi di 53 dissidenti della federazione del partito socialdemocratico savonese.

Il gruppo che è passato dal psdi al psi è capeggiato dall'attuale consigliere comunale socialdemocratico Basilio Costantino, che è anche membro del comitato di gestione della Usl savonese.

Attualmente in consiglio comunale i socialdemocratici non hanno più rappresentanza politica. Il secondo consigliere, Francesco Cattera, era infatti recentemente uscito dal psdi per dare vita ad una lista autonoma del partito nazionale pensionati che si presenterà alle prossime elezioni amministrative del 12 maggio.

Associazione di magistrati francesi: sì a estradizione di terroristi

PARIGI — L'«Associazione professionale dei magistrati» (Amp), facente capo ai partiti dell'opposizione francese, critica in un comunicato le recenti dichiarazioni del presidente François Mitterrand sul terrorismo.

L'Apm critica il rifiuto del governo di «mettere in esecuzione i mandati di arresto in sospeso», riguardanti — afferma — «180 membri delle Brigate rosse presenti sul nostro territorio»; e critica il rifiuto da parte della Francia di aderire a «un vero spazio giuridico europeo».

L'Associazione si dice infine convinta che limitare «le possibilità di estradizione ai soli autori di crimini di sangue equivale a rinunciare a smantellare le reti del terrorismo».

Un triciclo per passeggiare

Tianjin. Nelle strade della Cina che si deve ancora affacciare alla motorizzazione di massa non sono insoliti questi tricicli (il costo è intorno alle 200 mila lire) usati sia per le passeggiate che per trasportare i prodotti agricoli dalle fattorie alle città (Telefoto Associated Press)

Chiusura anticipata

Zoo di Roma sono nervosi gli animali

ROMA — Nervi tesi per molti dei 1100 animali ospiti dello zoo di Roma, giunti all'undicesimo giorno di anticipato rientro nei rispettivi ricoveri, causa la chiusura del «giardino» alle 13. Restii a tornare in gabbia sono soprattutto i felini. L'agitazione del personale di sorveglianza (per la mancata effettuazione di un concorso interno a 10 posti con qualifica di capoguardiano) è alla radice della vertenza.

Si spera comunque in uno sblocco della vicenda a breve scadenza ed in una riapertura totale con il primo marzo, data dalla quale leoni, tigri, pantere, elefanti ed altri animali non dovrebbero più essere costretti a rientrare nelle tane con oltre quattro ore di anticipo. Tutto dipenderà da un incontro, previsto per domani.

La situazione intanto non è certo delle migliori per ciò che riguarda gli animali. «*Per essi* — ha sottolineato la dirigente zoologa, Elisabetta Falchetti — *fare così poco movimento è assai negativo. Ne risentono fisiologicamente e dal punto di vista comportamentale*».

Dalla sanatoria edilizia la mappa degli illeciti sulla costa calabrese

Reggio, 7500 le case abusive Per l'assessore sono il doppio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — In Comune hanno fatto i calcoli: la sanatoria all'abusivismo edilizio dovrebbe fruttare almeno trecento miliardi, ma gli introiti potrebbero essere di gran lunga superiori. Infatti, dal censimento effettuato, le costruzioni realizzate senza licenza nell'ultimo decennio su tutto il territorio comunale di Reggio sono state non meno di 7500, ma l'assessore all'urbanistica, Pino Bova, ammette: «*Secondo la mia valutazione, sono almeno il doppio*».

Gli accertamenti degli uffici comunali sono basati soltanto sulle ispezioni, denunce (anonime), atti di vendita notarili, richieste di variazioni catastali, ma non tengono conto di edifici sparsi in zone remote o di campagna dove l'occhio indiscreto non giunge.

Dall'indagine, risulta poi che sulle 7500 costruzioni abusive accertate 5500 sono state fatte ex novo e vanno da piccoli edifici di poche stanze a immensi palazzoni sorti specialmente nella zona a Sud della città, persino sull'area adiacente all'aeroporto, dove vige un divieto assoluto ed invece la città ha ormai assunto un aspetto incredibile con migliaia e migliaia di costruzioni sui cigli dei torrenti, in mezzo ai giardini di bergamotto, ai margini di carreggiate stradali, costruzioni che attendono tutte di essere completate e dove sono ora indispensabili interventi urbanistici (strade, acquedotti, fogne, illuminazione) che richiederebbero la completa disponibilità delle somme che gli abusivi verseranno, ma che andranno, come è noto, quasi tutte alle casse statali.

A questa cifra bisogna poi aggiungere 400 costruzioni a mare, quasi tutte ville e cottage, e ben 1600 realizzate su terreni di proprietà demaniali statali, in pratica nella fascia immediatamente a ridosso della battigia lungo tutto il litorale in riva allo Stretto.

Un saccheggio, quindi, enorme, una vera e propria rapina del territorio su un'area che va dal mare fino ad oltre 1300 metri di altitudine, quasi nel cuore dell'Aspromonte, data l'immensa estensione dei confini comunali, e ancor più accentuato in questi ultimi anni, da quando cioè si è saputo che il governo avrebbe proposto una sanatoria e tutti, perciò, hanno investito risparmi in edilizia, contribuendo così a realizzare qualcosa come 50 mila vani, più che sufficienti al continuo fabbisogno di alloggi che si registra in città, come dimostrano le ben ventimila domande presentate all'ultimo bando di concorso dell'Istituto case popolari.

L'amministrazione comunale, dal canto suo, non ha provveduto a varare i piani di zona (per altro, in questi ultimi giorni è venuta anche una decisione del Consiglio di Stato che ha annullato il piano regolatore generale) che ha fatto poco o nulla per stroncare il fenomeno, così come la magistratura che solo in qualche rarissimo caso è intervenuta.

Ecco perché al Comune si aspetta ora una valanga di autodenunce da parte di tante migliaia di abusivi.

Enzo Laganà

Si laurea a 77 anni

PERUGIA — Romualdo Farinelli, 77 anni, già esercente di sale cinematografiche a Perugia e Roma, si è laureato in lettere con la votazione finale di 110 e lode.

Lo «studente» ha superato i precedenti esami sempre con i voti massimi risultando uno dei più bravi in assoluto dell'ateneo perugino. La tesi finale l'ha dedicata alla poesia di Vincenzo Cardarelli.

A Farinelli è andato il primato di essere il più vecchio laureando e laureato dell'università umbra, in attività da oltre sei secoli.

Aperta un'inchiesta per l'incidente sul Gran Sasso

Forse il terremoto la causa della frana sulla funivia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'AQUILA — Sul disastro mancato della funivia del Gran Sasso, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Dovranno essere accertate eventuali responsabilità relative alla frana che l'altro ieri, intorno alle 11 di mattina, ha investito la stazione intermedia e un traliccio.

Trenta persone si trovavano in quel momento a bordo delle quattro cabine: da quella maggiormente coinvolta nell'incidente, in tredici si sono calati a terra con funi e verricelli di emergenza, da un'altezza di cinquanta metri. Non ci sono stati feriti, grazie al caso, ma soprattutto alla prontezza degli addetti alla funivia.

Le altre persone rimaste bloccate nelle cabine sono state portate a valle da «gatti della neve» dei carabinieri. Circa centocinquanta sciatori sono rimasti isolati sulle piste per qualche ora, poi anche loro sono stati soccorsi dagli uomini dell'Arma.

Ieri mattina, sul luogo dell'incidente, c'è stato il primo sopralluogo dei tecnici. Con loro c'erano il vicesindaco di L'Aquila, Ferrauto, ed il direttore del Centro turistico del Gran Sasso, Corti. Il masso che ha travolto la stazione intermedia della funivia ha un volume di 80 mc e un diametro di circa 12 metri. Precipitando si è trascinato dietro altri cinque o sei blocchi di roccia e un'enorme quantità di detriti. Il fronte della frana ha coinvolto, distruggendola, la casetta di manovra.

Le cause del sinistro, secondo i primi accertamenti, sono naturali: il ghiaccio ha aperto delle fessure alla base del grosso sperone di roccia e alcune lievi scosse di terremoto dei giorni scorsi ne hanno compromesso definitivamente la stabilità.

I danni alle cose sono stati valutati intorno al mezzo miliardo di lire. Troppo per pensare ad un intervento di ripristino dell'impianto, il quale funziona «in proroga» (cioè con omologazione provvisoria) ormai da tre anni. Esiste un progetto per una nuova funivia, ma i tempi tecnici di esecuzione richiedono due anni, salvo complicazioni. Per le attività turistiche del versante aquilano del Gran Sasso è stato un duro colpo. La stagione in corso può dirsi chiusa (la parola definitiva la dirà oggi il ministero dei Trasporti, dopo un proprio sopralluogo) e grosse incertezze pesano sulle prossime.

p. m.

Tre miliardi di multa a una lavanderia

TRAPANI — Una multa di tre miliardi è stata elevata dalla guardia di Finanza a Maria Scirè, di 40 anni, titolare di una lavanderia a Paceco, paese a sette chilometri da Trapani.

Nel corso di un controllo i militari della guardia di Finanza hanno accertato che la donna non aveva il registro contabile né aveva mai rilasciato ricevute fiscali.

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

offerte

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

GABETTI 6767

SAN MAURO

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

LA MONETA USA PRIMA SCHIACCIA LO SME, POI SCENDE A NEW YORK

Dollaro riparte, Volcker lo raffredda I mercati valutari sono in pieno caos

NEW YORK — Il dollaro ha ieri subito una forte, imprevista flessione sul mercato dei cambi di New York, a causa di una inquietante testimonianza del governatore della Riserva Federale Volcker al Congresso. Mentre a Milano aveva chiuso a 2157 lire, sulla piazza newyorkese è sceso nel corso della giornata a 2115-2120, un calo di ben 50 lire. Lo stesso è accaduto nei confronti del marco tedesco: quotato in chiusura quasi 3,47 a Francoforte, il dollaro è caduto a New York a 3,39 e mezzo a tre quarti circa della giornata. Esso ha perso terreno anche nei confronti delle altre monete europee, retrocedendo a 1,05 sterline e mezzo, a 10,38 franchi francesi e a 2,87 franchi svizzeri.

A questa inversione di tendenza ha contribuito la corsa ai profitti [illegible] realizzo compiuta dagli investitori per due ragioni: perché il dollaro aveva raggiunto per loro vette da vertigine e perché si approssimava la fine [illegible]

E' tuttavia troppo presto per dire se essa sia permanente o temporanea. Nessun operatore del mercato dei cambi di New York azzarda un pronostico per le prossime settimane. Si prevedono alti e bassi perché mentre non esiste alternativa al dollaro, esso poggia su un'economia in ripresa, ma non senza problemi a medio termine, come ha sottolineato Volcker. «Si è scontata la [illegible] enorme ascesa dei giorni scorsi» ha commentato la Citybank. «Ma non crediamo che si possa anticipare [illegible] suo prosso e continuo deprezzamento».

Il governatore della Riserva Federale ha incominciato a deporre alla sottocommissione bancaria della Camera a Washington alle 11 di ieri mattina ore locali, le 17 nella maggioranza dell'Europa.

Sui mercati dei cambi europei la giornata [illegible] stata molto [illegible]: partito a razzo, il dollaro si [illegible] più tardi ter[illegible] pur segnando gli ormai abituali record. [illegible] che le banche centrali intervenissero massicciamente. Volcker ha parlato con maggior durezza del consueto, ammonendo che «gli enormi deficit del bilancio dello Stato e delle partite correnti potrebbero finire per fare cadere la [illegible] moneta». «Noi ci stiamo finanziando coi capitali provenienti dall'estero» ha [illegible] il governatore. «Ma nelle nostre condizioni gli incentivi agli investimenti stranieri rischiano di rivelarsi fragili... Se questi capitali venissero ritirati, ci troveremmo in difficoltà».

La Riserva Federale, ha [illegible] seguito Volcker, sarebbe costretta a fare salire i tassi d'interesse e la ripresa economica [illegible] [illegible]ando il passo a una recessione. «Al [illegible] lo dell'attuale congiuntura favorevole non c'è un bel panorama... I deficit hanno fatto da motore all'economia ma ne hanno accentuato anche le deformazioni... Un deprezzamento graduale del dollaro è nel nostro interesse: agevolerebbe le nostre esportazioni e la nostra agricoltura». Il governatore ha esortato il Congresso a ridurre subito e drasticamente il deficit del bilancio dello Stato per evitare il peggio: «Se i tagli [illegible] spesa pubblica non bastassero» ha suggerito in in diretta polemica col presidente Reagan che si oppone a questo secondo provvedimento «bisognerebbe aumentare le tasse».

Il grand commis della finanza pubblica americana ha anche fatto capire di volere interventi coordinati delle banche centrali sui mercati dei cambi ma più massicci e regolari di quelli delle ultime settimane. «Essi non hanno avuto quasi nessun effetto» ha detto «perché deboli e sporadici. Conviene riesaminarne le modalità».

La testimonianza di Volcker ha colto gli operatori ancora più di sorpresa della flessione del dollaro. La scorsa settimana infatti era stato proprio il governatore a spingere la moneta Usa sempre più in alto, annun[illegible]lo di aver adottato [illegible] politica monetaria più cauta di quella seguita alla fine dell'84, e foriera quindi di [illegible] rialzo anche degli interessi. Reagan aveva sferrato un altro colpo alle monete europee proclamando il giorno dopo che [illegible] erano a doversi apprezzare, non il dollaro a deprezzarsi», e indicando che non si sarebbe mosso alla loro difesa.

Ennio Caretto

Lo ha detto la Thatcher ai Comuni; la valuta inglese schiacciata dal superdollaro

La sterlina resterà fuori dallo Sme

LONDRA — La crisi della sterlina non spingerà l'Inghilterra nel Sistema monetario europeo. Lo ha chiarito esplicitamente ieri pomeriggio ai Comuni il primo ministro signora Thatcher rispondendo alle interrogazioni parlamentari sull'attuale tempesta valutaria e sui [illegible] della [illegible] infruttuosa visita della scorsa [illegible] Casa Bianca. Il premier britannico ha sostenuto infatti che legare Londra alle altre nazioni europee nello Sme non servirebbe [illegible] «accelerata» [illegible] sterlina contro il dollaro. [illegible] ha proseguito la signora Thatcher, replicando al leader socialdemocratico Owen, «non ci assisterebbe contro l'ondata del dollaro, ne significherebbe la una applicazione di una disciplina finanziaria ma limiterebbe la libertà di azione sulle nostre condizioni monetarie interne».

Isolata, dunque, la sterlina ha segnato ieri un ennesimo minimo storico nei confronti del dollaro, chiudendo sulla piazza londinese a 1,053 (ma era scesa fino a 1,015) avvicinandosi quindi inesorabilmente a quella parità di cambio con la moneta americana impensabile fino a poche settimane fa. E parallelamente, la sterlina ha perso terreno anche nei confronti delle altre principali [illegible] europee.

Reagendo alle dure critiche dell'opposizione, la signora Thatcher ha chiarito che anche negli Stati Uniti le autorità si preoccupano dell'inarrestabile ascesa del dollaro, ma che a breve termine non esistono facili e sicuri rimedi. A lunga scadenza, invece, la signora Thatcher concorda con l'opinione del presidente Reagan secondo cui bisogna ridurre il deficit del bilancio Usa. In attesa, l'unico risultato positivo riportato quindi dalla missione in America è stata l'assicurazione fornita alla signora Thatcher dalla Casa Bianca secondo cui l'amministrazione statunitense non prevede di assumere misure protezionistiche.

Per quanto riguarda i Paesi avvolti nella bufera valutaria il Premier non scorge che [illegible] opzioni: un intervento concertato delle banche centrali, che però è di piccola entità di fronte all'enorme massa di denaro circolante sui mercati finanziari alla ricerca del miglior impiego; e un rialzo dei tassi di interesse, che apiacciono soprattutto in chiave anti-inflazionistica.

Non resta, dunque, che attendere la fine della corsa sfrenata del dollaro e rafforzare le economie nazionali, approfittando delle maggiori possibilità nelle esportazioni derivanti dalla sopravvalutazione della moneta americana. Questa diagnosi disincantata di Londra è confortata dagli ultimi dati della bilancia commerciale resi noti ieri che ha registrato in gennaio un attivo di 224 milioni di sterline basato sopra un boom delle esportazioni, al più alto [illegible] ultimi anni.

Paolo Patruno

Per i Cct domanda quasi pari all'offerta

[illegible] — L'eccesso di domanda che aveva provocato la necessità di ricorrere al riparto per la collocazione dei Cct nelle ultime due emissioni è venuto meno con la prima asta. Il nuovo metodo ha quindi permesso di eliminare dal mercato, come avevano previsto Ciampi e Goria, gonfiamenti [illegible] delle richieste. Il risultato dell'asta ha però anche messo in evidenza che i risparmiatori non sono molto propensi ad accettare riduzioni consistenti dei rendimenti.

A fronte di un'offerta di 13.000 miliardi di lire di Cct decennali, da collocare con il metodo dell'asta marginale, sono stati sottoscritti infatti 12.248,0 miliardi di titoli senza alcuna maggiorazione rispetto al prezzo base fissato in 97,50 lire per ogni cento di capitale nominale.

I titoli, indicizzati al rendimento dei Bot annuali, più un premio dello 0,50%, avranno un rendimento nominale su base annua per la prima cedola del 13,80%, che salirà al 14,15% considerando l'effetto congiunto dello spread e della differenza tra prezzo base e capitale nominale (la collocazione precedente era avvenuta con un rendimento della prima cedola del 14,50%).

In realtà, infatti, come spiegarono il ministro Goria ed il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi quando annunciarono l'introduzione del metodo dell'asta, l'effetto congiunto dello spread dello 0,50% e della differenza di prezzo determina (con il prezzo di 97,50 lire) un premio dello 0,90% oltre al rendimento dei Bot a 12 mesi.

Dei 12.248 miliardi di Cct decennali collocati la Banca d'Italia ne ha acquistati 2610, mentre gli operatori ne hanno richiesti [illegible] (Agi)

Incontro Capria-Komarov (discussa anche l'apertura di una linea di credito in Ecu)

Mosca è disponibile (con tanti se) a riequilibrare i conti con l'Italia

ROMA — L'Unione Sovietica ridurrà gradualmente il saldo attivo del suo interscambio commerciale con l'Italia (attualmente di oltre quattromila miliardi di lire) di un terzo nel corso del 1985 e della metà nel 1986. L'Urss, inoltre, è disponibile a discutere con l'Italia la possibilità di aprire linee di credito in unità di conto europee. Sono questi i principali orientamenti emersi ieri nel corso di un incontro tra il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, e il primo vice ministro del Commercio sovietico, Komarov.

Nel corso dell'incontro — affermano fonti del ministero per il Commercio con l'estero — Capria ha sottolineato che, negli ultimi otto anni si è progressivamente ridotto il tasso di copertura delle importazioni italiane in Urss con le nostre esportazioni: questo rapporto si è infatti dimezzato, scendendo dal 72 al 36 per cento.

Komarov si è invece soffermato sui problemi della «competitività» delle condizioni di credito offerte dall'Italia all'Urss (e che sarebbero meno convenienti di quelle offerte da altri Paesi). Su questo problema i rappresentanti dei due governi [illegible] ad incontrarsi oggi dopo che Komarov si sarà incontrato con gli esponenti di alcune grandi industrie italiane.

Per quanto riguarda la disponibilità sovietica ad accettare linee di credito in Ecu, una delegazione di esperti discuterà tra cinque giorni a Roma della fattibilità dell'operazione. L'uso dell'Ecu consentirebbe di superare un grosso handicap: i Paesi europei, per di non perdere contratti con l'Urss, offrono aperture di credito a tassi intorno al 7 per cento, mentre l'Italia, a causa delle condizioni interne, non può andare sotto il 12,5 per cento. Utilizzando l'Ecu sarebbe invece possibile scendere sotto il 10.

La disponibilità di Mosca a ridurre il proprio avanzo commerciale nei confronti dell'Italia dovrebbe tradursi in nuove commesse per le nostre aziende: tutti i grandi gruppi italiani dall'Eni alla Fiat, dall'Iri alla Montedison, alla Olivetti, all'Italimpianti hanno da tempo trattative in corso, che hanno incontrato finora difficoltà a decollare.

Dal condono nessuna conseguenza penale

ROMA — Chi usufruisce dei provvedimenti previsti dalla legge sul condono edilizio non deve temere sanzioni di carattere penale. Viceversa, la mancata presentazione dell'istanza per ottenere la sanatoria comporta l'applicazione di nuove, più severe, sanzioni previste proprio dalla legge sul condono.

La precisazione si rende necessaria, afferma il ministero dei Lavori Pubblici in una nota, in seguito a certe notizie secondo le quali l'oblazione non estinguerebbe i reati di carattere penale e sarebbe perciò più prudente non autodenunciarsi.

In realtà la legge precisa (articolo 38) che «l'oblazione interamente corrisposta estingue reati di cui all'articolo 41 della legge urbanistica», cioè quelli commessi fino al 28 gennaio 1977, «e all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1977», cioè dopo l'entrata in vigore della cosiddetta legge Bucalossi, nonché quelli «di cui all'articolo 221 del testo unico delle leggi sanitarie

Il fabbisogno «teorico» si aggira sui 13.500 miliardi

Prodi chiede più fondi per l'Iri

ROMA - «Al mondo politico chiediamo quindi che ci sia data la possibilità di decidere con estrema rapidità, semplificando al massimo procedure e controlli che ci appesantiscono oltremisura. Questa è una delle condizioni fondamentali perché si giunga a un effettivo risanamento». Questo uno dei passi centrali dell'intervento del presidente dell'Iri Romano Prodi alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali.

[illegible] ha rilevato che il peso degli oneri finanziari sul fatturato dell'ente ha raggiunto nell'84 l'undici per cento, contro una media del quattro-cinque per cento delle imprese private. Nell'84 gli oneri finanziari per minori ricapitalizzazioni da parte dello Stato sono ammontati a circa 1100 miliardi di lire.

Ricorrendo poi ad una esercitazione «teorica», Prodi ha affermato che per passare dall'attuale livello di [illegible] finanziari (4634 miliardi) ai duemila miliardi che porterebbero alla eliminazione del deficit, occorrerebbero, a un tasso del 15 per cento, 17.680 miliardi.

Detratti i 2115 miliardi stanziati per l'85 ed i circa duemila previsti per l'emissione obbligazionaria, resterebbero — sempre teoricamente — da coprire circa 13.500 miliardi.

Ieri in commissione è intervenuto anche il liberale Facchetti con una relazione sull'Eni che ha affermato che lo sforzo di «effettivo risanamento» dell'Eni emerge dai programmi dell'ente per il triennio 1985-87.

Facchetti nella relazione ricorda che nel 1984 il gruppo Eni ha registrato un'espansione del 18 per cento del fatturato conseguendo contestualmente, per la prima volta, una contrazione dell'indebitamento (che ammonta ancora all'elevato livello di 17.600 miliardi).

(Ansa)

Il Consiglio superiore della magistratura decide stamane se avviare o [illegible] la procedura [illegible] trasferimento ad altra sede

Un pentito accusa, cinque giudici nella bufera

Sono [illegible] dott. Carpinteri, del collegio che giudica gli imputati delle tangenti; il sostituto procuratore generale Ferraro; [illegible] presidente di sezione d'Appello, Fazio; il procuratore della Repubblica di Ivrea, Moschella; il procuratore della Repubblica di Cuneo, Campisi - «Avrebbero frequentato elementi della malavita [illegible] della mafia compromettendo prestigio [illegible] decoro dell'ordine giudiziario»

Cinque giudici nella bufera [illegible] sospetto alimentato dalle confessioni [illegible] alcuni pentiti della mafia: *«Tenevano rapporti con gente della criminalità organizzata»*.

I magistrati sono: Ubaldo Fazio, presidente [illegible] seconda [illegible] sezione civile della Corte d'appello; Franca Viola Carpinteri, giudice a latere della seconda sezione penale [illegible] tribunale (quella che sta celebrando il procedimento per lo scandalo delle tangenti); Vincenzo [illegible] sostituto procuratore generale (l'accusatore cioè nei processi d'appello); Luigi Moschella, procuratore della Repubblica di Ivrea; Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica di Cuneo.

A loro carico [illegible] Consiglio superiore della Magistratura ha aperto [illegible] procedimento amministrativo: ieri pomeriggio, a Roma, davanti al Consiglio riunito in seduta plenaria [illegible] [illegible] commissione referente ha chiesto che contro tutti e cinque i giudici sia iniziata la procedura per il trasferimento. Oggi, il Consiglio si riunirà [illegible] decidere, a porte chiuse, con votazione segreta [illegible].

Di che cosa sono sospettati questi magistrati? Chi li [illegible] cusa di aver frequentato pregiudicati per [illegible] comuni o inquisiti per vicende [illegible] [illegible] fia? Il riserbo copre quanto c'è scritto sugli atti esaminati dal Consiglio superiore, di essi si conoscono solo pochi, inquietanti passi. L'unico punto fermo: a scatenare la bufera [illegible] stati alcuni [illegible] mini catturati dagli inquirenti torinesi nel dicembre scorso con il colossale blitz (oltre 370 arrestati) contro il [illegible] dei catanesi.

Ricchi di memoria, prodighi [illegible] particolari [illegible] fino a che punto veri? su decine di omicidi compiuti, progettati, falliti, questi uomini hanno riferito agli investigatori tutto quanto sapevano direttamente o per sentito dire dai complici. Sui magistrati hanno fatto i seguenti racconti.

Presidente Ubaldo Fazio — Si sarebbe rivolto a Gianfranco Gonella: *«Ho subito un furto in alloggio. Veda lei se può aiutarmi a ritrovare la refurtiva»*. Gonella, ex socio del ristorante «Muletto», è in carcere da un anno con imputazioni pesanti: traffico di eroina, gioielli, associazione per delinquere di stampo mafioso. Stando agli inquirenti, era uno dei re del crimine in Piemonte.

Secondo un pentito, il giudice avrebbe recuperato, grazie all'interessamento di Gonella, due candelabri in argento. Contro il magistrato non ci sarebbe solo il ricordo del pentito ma pure una telefonata in [illegible] il presidente di Corte d'appello direbbe a Gonella: *«Per qualsiasi problema si rivolga a me»*.

Giudice a latere Franca Viola Carpinteri — Da tre mesi è impegnata nel processo per le tangenti: anche ieri mattina sedeva [illegible] destra del presidente Capirossi. Prima che l'udienza cominciasse in aula circolavano già voci. *«Pare che ci [illegible] clamorose novità sulla Carpinteri: se sono veri i rumori che da qualche giorno attraversano palazzo di giustizia, questo giudizio potrebbe avere uno strofo stupefacente»*.

Chissà se questa voce è stata orecchiata dalla Carpinteri: probabilmente sì. Pallida, impassibile, il giudice ha tradito lieve imbarazzo all'improvviso interesse dei fotografi. A gettare sospetti su di lei sarebbe [illegible] pentito minore, Tonino Sala, in prigione già prima del blitz di dicembre. Sala riferisce frasi di Pasquale Cananzi, l'antiquario assassinato a colpi di pistola il 19 novembre [illegible] nel garage sotto casa, in via Rubino. Cananzi detto «il Saraceno» era noto alla questura: la professione d'antiquario secondo la polizia era un paravento per traffici loschi: diamanti, eroina.

A detta del pentito Cananzi s'era vantato con lui di conoscere bene la dott.ssa Carpinteri ed andava in giro a dire che grazie a tale amicizia un processo condotto proprio dalla Carpinteri contro [illegible] gruppo imputato di spaccio [illegible] droga in grande quantità s'era concluso [illegible] pene molto miti. [illegible] investigatori avrebbero [illegible] [illegible] una fotografia [illegible] [illegible] il giudice e «il Saraceno» [illegible] ritratti durante una partita [illegible] poker in casa di un notaio.

Della dott.ssa Carpinteri avrebbe parlato pure Salvatore Parisi, pluriassassino professionista della mafia, reo confesso [illegible] 16 omicidi. Parisi finì la sua [illegible] di killer il 9 settembre. fu preso subito dopo aver ucciso [illegible] Longodora Voghera Giovanni Carnazza.

Franca Viola Carpinteri, giudice a latere nel procedimento in corso per lo scandalo tangenti

Sostituto procuratore [illegible] Ivrea Luigi Moschella — Avrebbe detto un altro pentito: *«Conoscevo bene Gianfranco Gonella, lo presentò alla dottoressa Carpinteri perché s'occupasse della ristrutturazione dell'appartamento del giudice. Moschella colleziona quadri, molti [illegible] doni di gente che lui ha inquisito»*. Anche [illegible] sostituto procuratore esisterebbero delle intercettazioni di telefonate con pregiudicati.

Procuratore [illegible] Cuneo [illegible]no Campisi — Avrebbe frequentato la sorella di un recluso nel carcere di Cuneo: il detenuto avrebbe ottenuto, dietro interessamento del magistrato, di essere trasferito alle Nuove dove [illegible] rinchiusi suoi compagni.

Sostituto procuratore generale Vincenzo Ferraro — I ricordi dei pentiti sarebbero confortati [illegible] nastri [illegible] [illegible] versazioni telefoniche tra il giudice e un uomo sospettato di appartenere [illegible] mafia.

Per tutti e cinque i magistrati i guai [illegible] cominciati (a loro insaputa) a metà dicembre, quando i pentiti hanno cominciato a riempire verbali su verbali.

Claudio Giacchino

Processo tangenti, oggi udienza

Non è previsto il rinvio [illegible] dibattimento, a meno che la dott. Carpinteri non decida di astenersi

[illegible] processo per lo scandalo tangenti continua. [illegible] presidente Giancarlo Capirossi sembra deciso a portarlo a termine secondo il calendario stabilito, senza interruzioni o slittamenti. Commenta: *«Non credo che ci bloccheremo. Non vedo perché non dovremmo proseguire. L'esistenza di un modestissimo procedimento amministrativo che non è neppure cautelare, aperto [illegible] confronti [illegible] un magistrato, non [illegible] mai interrotto giudizi in corso»*.

Capirossi aggiunge: *«Non è certo la prima volta che il Consiglio superiore della magistratura decide [illegible] aprire una procedura per il trasferimento di un giudice. A Roma devono verificare se esiste un'incompatibilità del magistrato a occupare il suo posto»*.

Il procuratore aggiunto Francesco Marzachì, [illegible] gliere negli anni scorsi al Csm, spiega l'aspetto tecnico della questione: *«La commissione referente presenta la proposta per l'apertura del procedimento. Il Consiglio del Csm può accoglierla e decidere che si apra ufficialmente la procedura per il trasferimento. Che in genere dura parecchio tempo: l'inquisito deve essere sentito, può farsi assistere da un difensore, produrre memorie e tutto ciò che può servire alla sua difesa»*.

Il processo tangenti, quindi, almeno per ora, non corre pericoli a meno che il giudice a latere Franca Carpinteri [illegible] decida [illegible] astenersi per ragioni di convenienza e opportunità. Secondo la legge infatti i magistrati sono inamovibili, non possono cioè essere mandati in altre sedi salvo casi espressamente previsti che sono tre: il trasferimento [illegible] [illegible] Csm (una procedura di questo tipo è stata proposta ieri ma ha bisogno, come si è detto, [illegible] un iter piuttosto lungo, almeno un mese), [illegible] ricusazione per gravi inimicizie [illegible] l'imputato o per aver espresso in anticipo pareri sul giudizio [illegible] [illegible] è questo il [illegible] in questione) e infine l'astensione per motivi di convenienza, decisa [illegible]llo stesso giudice.

L'astensione ricorre ad esempio quando c'è familiarità o una stretta amicizia tra giudice e imputato [illegible] quando comunque il magistrato ritiene di non poter essere sereno nel giudizio (ad esempio perché il Csm ha aperto [illegible] procedimento nei [illegible]i confronti, [illegible] in questo caso).

Altro principio cardine è che il collegio che comincia il dibattimento non può mutare: in camera di consiglio per la sentenza devono ritirarsi gli stessi magistrati che hanno partecipato a tutto il processo. Se per [illegible] motivo qualsiasi [illegible] trasferimento, astensione) [illegible] giudice viene a mancare, il processo è rinviato a nuovo ruolo.

La deposizione dell'ing. Antonio Deleo all'udienza di ieri

Ieri intanto l'udienza è stata occupata in buona parte [illegible] deposizione dell'ing. Antonio [illegible] l'ex dirigente [illegible] Intergraph che con la sua denuncia fece scoppiare lo scandalo. Il teste ha ricordato [illegible] i primi contatti con Zampini, gli incontri [illegible] il sindaco Novelli: *«Andai da lui per lamentarmi di Zampini. Mi disse che avrebbe mandato i vigili per controllare [illegible] era quel [illegible]lo»*.

Seguirono altri incontri con l'ex sindaco: *«Mi [illegible] [illegible] Novelli per telefono e mi consigliò di passare da Zampini per vedere cosa voleva. Io ci andai [illegible] un piccolo registratore che avevo sempre con [illegible] [illegible] tasca [illegible] quando ascoltai il nastro mi accorsi che le parole di Zampini erano incomprensibili. La cassetta la diedi al sindaco ma non valeva nulla. Non è stato comunque Novelli a consigliarmi di usare il registratore»*.

Deleo ha ammesso: *«Ho presentato denuncia alla Procura su consiglio del sindaco. Io gli avevo raccontato tante [illegible] e quando lui mi invitò a ripeterle davanti al giudice non ritenni di esimermi»*.

L'ex dirigente dell'Intergraph ha dovuto poi passare sotto le forche caudine delle domande dei legali. Ha cominciato l'[illegible]. Vittorio Chiusano, legale [illegible] Enzo Biffi Gentili: *«[illegible]po la denuncia in Procura lei mandò una lettera al mio assistito. E' [illegible] il sindaco a consigliarlo?»*. Deleo: *«No, non è stato lui, in istruttoria ho detto una cosa non vera. Ero stanco, avevo parlato per ore»*.

L'avv. Mittone, che assiste Scicolone ed Enzo Biffi Gentili: *«Lei dice che al Comune di Torino era tutto regolare, allora perché andò in Procura?»*. Deleo: *«Non credo che [illegible] corruzione fosse così diffusa, certo esisteva ma era un fatto eccezionale. Non credo che le richieste di tangenti fossero frequenti»*.

Il legale Andrea Galasso [illegible] insistito sulla lettera inviata a Enzo Biffi Gentili. Era [illegible] trabocchetto per incastrare l'ex vicesindaco? L'avvocato si sofferma su un punto: Deleo inviò [illegible] lettera a Enzo Biffi Gentili previo [illegible] col pm Vitari; la cosa non risulta agli atti. Masselli, difensore [illegible] Zampini, ha voluto avere altri lumi da Deleo sugli incontri con Novelli. Il teste ad un certo punto ha ammesso: *«Quando andai in Procura ero convinto che il sindaco avesse già fatto [illegible] denuncia e che io dovessi limitarmi a confermare la vicenda»*.

Nino Pietropinto

Personaggi di spicco della magistratura in Piemonte, tutti [illegible] [illegible] lunga esperienza [illegible] spalle

La loro difesa tra stupore e indignazione

Campisi: «Il presunto provvedimento di favore fu adottato dal ministero» - Ferraro: «Non capisco la procedura seguita [illegible] Csm, sono tranquillo» - Fazio: «Nessuno mi ha detto niente, ma ho la coscienza pulita: è una colpa aver subito un furto [illegible] casa e adoperarsi per riavere il maltolto?» - Moschella [illegible] Carpinteri non parlano

Sebastiano Campisi, 60 anni, nato a Pachino (Siracusa), è [illegible] una decina d'anni procuratore della Repubblica a Cuneo. *«Una decina di giorni fa, il procuratore generale di Torino mi [illegible] informato che un pentito aveva fatto il mio nome in relazione [illegible] un provvedimento giudiziario favorevole ad [illegible] detenuto. Mi sono informato e ho accertato che quel trattamento [illegible] presunto favore non [illegible] stato preso da me ma dal ministero. Un settimanale ha anche scritto che io mi sarei interessato per patrocinare la semilibertà al boss mafioso Tom[illegible] Buscetta. E' [illegible] falso e ho subito querelato il giornalista. Il processo si celebrerà il 4 aprile. La decisione del Consiglio superiore della magistratura mi sorprende e la trovo incomprensibile. Mi sento frastornato ma è chiaro che farò valere le mie ragioni»*.

Vincenzo Ferraro, 55 anni, d'origine calabrese, è da alcuni anni sostituto procuratore generale a Torino. *«Non capisco la procedura seguita dal Consiglio superiore della magistratura. Non capisco soprattutto perché si proponga il mio trasferimento. Ma per quali motivi? A me non è stato detto nulla e non riesco a capire chi abbia fatto il [illegible] nome e in relazione a quale vicenda. Chiacchiere e illazioni su [illegible] me ne ho sentite anch'io negli ultimi tempi ma non vi ho dato peso perché non ritengo [illegible] prestare attenzione a dicerie [illegible] fondamento. Io sono tranquillo. Prima di prendere iniziative a difesa della [illegible] onorabilità voglio conoscere quali contestazioni mi si addebitano»*.

Ubaldo Fazio [illegible] anni, presidente della seconda sezione civile [illegible] Corte d'appello a Torino, magistrato nella [illegible] stra città da oltre 25 anni. *«A livello ufficiale non so niente perché nessuna comunicazione mi è stata data. Sono amareggiato della fuga di notizie. Non nutro timori e ho la tranquillità della mia [illegible] scienza pulita. Se una colpa ho, è questa: il 22 settembre 1983 ho avuto svaligiato l'alloggio subendo [illegible] ingente furto di beni di notevole valore e soprattutto a me cari per motivi affettivi. Mi sono dato da fare per recuperare il maltolto dichiarandomi disposto a dare un compenso per il recupero. Se questa è una colpa, accetterò il verdetto ma se non lo è, come penso che non lo sia, rivendicherò davanti a tutti i 38 anni di integrale dedizione alla mia funzione e di fedeltà al giuramento prestato. Posso aggiungere che nel febbraio dello scorso anno sono [illegible] sentito come testi[illegible] nell'istruttoria [illegible] in corso relativa al furto subito. Credo di aver fornito i necessari chiarimenti. Non capisco perché questa vicenda [illegible] finita davanti al Consiglio superiore della magistratura. Prima di muovermi [illegible] dovrò avere notizie precise e non soltanto quelle riferitemi dalla stampa»*.

I quattro giudici [illegible] nell'inchiesta del Csm: Sebastiano Campisi, Luigi Moschella, Ubaldo Fazio e Vincenzo Ferraro

Luigi Moschella, 56 anni, è da tre procuratore della Repubblica a Ivrea. Siciliano d'origine, [illegible] svolto la sua al[illegible] [illegible] [illegible] magistrato soprattutto [illegible] Piemonte, in particolare alla Procura della Repubblica di Torino dove è rimasto per [illegible] ventina d'anni. Nel 1978 fu il rappresentante della pubblica [illegible] nel processo al nucleo storico delle Brigate [illegible]. Per vent'anni s'è occupato di molte fra le principali inchieste su fatti di sangue. Ultimamente, a Ivrea, fece arrestare e processare alcune guardie carcerarie responsabili di violenze.

Voci di un interessamento del Consiglio superiore della magistratura nei suoi confronti erano arrivate al suo orecchio e per questo i colle[illegible] degli uffici giudiziari [illegible] Ivrea l'hanno visto recentemente preoccupato e amareggiato. Il giudice tuttavia ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Franca Viola Carpinteri, [illegible] anni, uno dei giudici a latere [illegible] presidente Capirossi [illegible] «processo Zampini», dopo la laurea in giurisprudenza, ha iniziato l'attività come avvocato. Dopo il concorso in magistratura, è stata giudice in Pretura civile, ha fatto parte del Tribunale penale presiedendo anche una sezione. I suoi colleghi la ritengono prep[illegible]ta e seria e la notizia della proposta del suo trasferimento li ha lasciati sbigottiti. Anche la dottoressa Viola Carpinteri ha preferito non commentare il provvedimento del Consiglio superiore della magistratura.

Guido J. Paglia

Avvocati e politici: «E' necessario far chiarezza»

Il difensore di Zampini: «Mi auguro che le accuse non siano fondate solo sui pentiti» - L'avv. Zaccone: «Tre [illegible] [illegible] lavoro buttati [illegible] vento» - In Consiglio comunale [illegible] [illegible] Regione si attende l'esito dell'inchiesta

«Sono come un corridore che sta finendo una gara e sente il colpo dello starter che [illegible] rimanda [illegible] filo [illegible] partenza». La prima reazione, a caldo, di uno [illegible] protagonisti [illegible] processo Zampini, l'avvocato Graziano Masselli, è di smarrimento. Ma il momento [illegible] crisi passa subito e subentra la grinta di chi, a fianco [illegible] principale imputato, ha lottato udienza dopo udienza: *«Mi auguro che le [illegible] che si muovono ai giudici torinesi non siano fondate solo sui pentiti. Per me Zampini è credibile non perché riferisce cose stupefacenti ma perché riferisce fatti che sono verificabili. Senza riscontri probatori [illegible] confessioni sono troppo pericolose. Il [illegible] giudizio di stima per il giudice a [illegible] Carpinteri [illegible] [illegible] modifico. Non voglio nemmeno pensare a un altro processo, da celebrare chissà quando; le udienze di questi mesi diventeranno come piste aperte nel deserto, destinate ad [illegible] cancellate dal tempo»*.

Gli avvocati Graziano Masselli e Cesare Zaccone

Adriano Zampini è forse il più sconvolto: *«Mi sembra di rivivere il giorno in cui ho saputo che qualcuno voleva uccidermi. La mia [illegible], allora come stasera, quando ho saputo che il processo potrebbe [illegible] saltare, è [illegible] pensare che non sia acc[illegible] nulla, che non accadrà [illegible]. [illegible] il limite della tenuta [illegible], mi rifiuto di credere che il processo possa bloccarsi»*.

Diversa la reazione dell'avvocato Nappi Modena, che difende l'ex capogruppo pci in Regione, Franco Revelli. Non esprime alcun giudizio prima [illegible] avere informazioni più precise [illegible] quanto ha deciso il Consiglio superiore della magistratura nei confronti dei giudici torinesi: *«Non posso però che manifestare appoggio per l'attività che il Csm continua a svolgere per difendere i principi della trasparenza e della pulizia morale dentro l'istituzione giudiziaria. Si [illegible] di un esempio che dovrebbe essere preso a modello da altre istituzioni: i panni sporchi si lavano in pubblico, non in famiglia, senza difese corporative o clientelari»*.

Per l'avvocato Zaccone, difensore dell'ex capogruppo dc in Comune, Beppe Gatti, un blocco o un rinvio del processo *«sono tre mesi di lavoro buttati al vento»*. Non ha mutato opinione sul giudice a [illegible] Franca Carpinteri, in[illegible] dalla bufera giudiziaria che rischia di travolgere il processo: *«Ha la mia stima incondizionata: non [illegible] definirei soltanto un buon giudice ma un magistrato eccellente»*.

Stupisce l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili che dal dibattimento e nelle carte processuali emerge come [illegible] più spregiudicato: *«Sono imbarazzato [illegible] imputato e come figlio [illegible] un magistrato (il padre [illegible] procuratore della Repubblica, n.d.r.) Si sono voluti evocare i demoni del pentitismo e ora questi demoni colpiscono in tutte le direzioni e provocano guasti infiniti»*.

La Regione [illegible] è costituita, [illegible] è noto, parte civile. *«Naturalmente — dice il presidente Viglione — continueremo a reclamare che il processo si svolga con tutte le [illegible]ranzie di obiettività e [illegible] chiarezza»*.

Nella sala del Consiglio [illegible] munale i commenti si intrecciano e si registra l'immediata reazione del segretario provinciale pci, Marziano Marzano: *«La notizia ci sorprende e preoccupa. Per questi fatti come per altri riteniamo che il responso definitivo debba essere dato nel momento in [illegible] le accuse saranno accertate in sede giudiziale. Attendiamo con rispetto la conclusione dell'attività degli organi competenti, riaffermando la tradizionale posizione garantista del pci, per noi valida oggi come ieri a favore di tutti i cittadini»*.

Il vicesegretario nazionale dc Bodrato accentua alla necessità *«di evitare che l'intrecciarsi di queste vicende sia interpretato come un processo politico»*. Il capogruppo dc in Comune, Zanetta, è preoccupato dalla vicinanza della campagna elettorale: *«E' anticipata da vicende giudiziarie. Invece dovrebbe essere un momento in cui si cerca di ricostruire un rapporto tra partiti, istituzioni»*.

Claudio Coraspada

Procura generale: arrestato ex dirigente

In pensione dall'aprile '84, è accusato [illegible] corruzione - Dietro compenso (poche centinaia di migliaia di lire per volta) avrebbe promesso aiuto ad alcuni imputati - Interrogato anche [illegible] [illegible] funzionario

Le indagini dei magistrati impegnati nell'inchiesta sul clan dei catanesi, partita l'11 dicembre scorso con l'emissione di 400 ordini [illegible] [illegible], hanno portato alla scoperta di un episodio di presunta corruzione a palazzo di giustizia: Globalla Nuvolone, 65 a[illegible] [illegible] dirigente della Procura generale, in pensione dall'aprile '84, è stato arrestato con l'accusa [illegible] corruzione.

Alla Procura generale, alla Procura della Repubblica e all'Ufficio istruzione [illegible] notizia è stata confermata [illegible] qualche imbarazzo. Un altro funzionario della Procura generale, il dott. Luigi Gallo, dirigente dell'Ufficio esecuzione, è stato interrogato per gli stessi fatti addebitati a Nuvolone, che è detenuto nella caserma [illegible] carabinieri di [illegible] Valfrè.

L'operazione è ancora in corso: un imputato, che avrebbe chiesto un interessamento per un suo processo all'ex funzionario, si è reso latitante, mentre altri due sarebbero stati raggiunti in carcere da un ordine di cattura [illegible] complicità.

L'arresto dell'ex dirigente [illegible] Procura generale ha provocato reazioni di sorpresa e di incredulità da parte di magistrati e avvocati. Nuvolone godeva nell'ambiente di stima e considerazione e aveva concluso un anno fa la sua carriera senza mai dar adito ad alcun rilievo. Sembra che le sue condizioni [illegible] salute siano gravi (ha un rene solo e si sottopone a dialisi) e chi lo conosce bene [illegible] [illegible] negli ultimi tempi mostrava i segni della sofferenza e non appariva sempre [illegible].

Per quanto è finora trapelato, l'ex funzionario avrebbe fatto credere agli imputati in attesa di giudizio che lo avvicinavano di [illegible] ancora in servizio, e di potere comunque avere informazioni e influire sui procedimenti che li riguardavano. In qualche [illegible] avrebbe ricevuto piccole somme (poche centinaia di migliaia di lire ogni volta) come anticipato compenso per le sue future prestazioni.

I fatti che [illegible] sono addebitati riguardano episodi che si sarebbero verificati dopo che Nuvolone era andato [illegible] pensione. [illegible] suo [illegible] il codice prevede comunque l'aggravante contemplata per il pubblico ufficiale. Pur [illegible] essendo più in servizio, [illegible] avrebbe [illegible] approfittato della [illegible] funzione che una volta ricopriva, mantenendo così per la legge la qualifica di pubblico ufficiale.

Oggi stesso l'ex funzionario potrebbe essere interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta, il sostituto procuratore Giantrotta e il giudice istruttore Giordana.

Temperature di ieri	
massima	+12,8
minima	+ 0,8
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 89%. Temperatura: massima + 12,4; minima + 0,2; media + 6,2; cielo sereno o poco nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Visibilità discreta con riduzioni per foschie e nebbie in pianura, specie al mattino. Venti deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,12; [illegible] alle 18,12. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. + 7,5; min. + 1.

[illegible] ricompone con un comitato dissensi interni

Il [illegible] cerca di ricomporre i dissensi interni che risalgono all'aprile scorso, quando il congresso del partito non riuscì a eleggere gli organi statutari.

[illegible]n comunicato di *Iniziativa socialista*, la corrente che [illegible] capo [illegible] ministro Nicolazzi, annuncia [illegible] che *«la decisione ultima della direzione nazionale comporta la costituzione di un comitato [illegible] reggenza periferico composto da cinque rappresentanti di Iniziativa socialista e cinque della corrente Longo-Romita. L'insediamento del comitato avverrà venerdì alla presenza del responsabile nazionale dell'organizzazione, Ferdinando Facchiano»*.

A TORINO EXPOVACANZE

Nonostante Azzurra la vela non è di moda

«Il 1983 è stato l'anno di Azzurra e di quell'estate è rimasto in noi un ricordo fantastico: agli italiani è tornato l'orgoglio di ritrovarsi [illegible] Paese di marinai. In occasione di Expovacanze, quindi, rivolgo a tutti l'invito a [illegible] l'emozione di vivere liberi nel vento». Così, agli organizzatori del salone, ha scritto Cino Ricci dall'Australia, dove sta preparando la nuova sfida dell'Italia per la prossima Coppa America nell'87.

Ma lo skipper di Azzurra, che evidentemente pensava soprattutto alla vela, resterebbe [illegible] entrando nel salone centrale di Torino Esposizioni: le vele, infatti, a Expovacanze non sono mai state poche come quest'anno. Nessun cantiere è presente, non c'è nessuna [illegible] quelle nuove proposte che nelle passate edizioni attiravano la curiosità degli appassionati; soltanto un paio di espositori presentano alcune derive (per la verità piuttosto interessanti, come quelle presentate dalla Gioymar e Candia) e un paio di catamarani.

In compenso la nautica a motore occupa gran parte della superficie espositiva. Fin dall'entrata si annuncia [illegible] la presenza imponente e suggestiva [illegible] prua dell'ammiraglia del salone, il «Gobbi 38» presentato dalla Automar, una vera e propria villa galleggiante lunga oltre 12 metri, con ampi spazi interni ed esterni, capace di volare sull'acqua grazie alla esuberante potenza dei suoi tre motori Volvo Penta da 175 cavalli ciascuno.

Dal potente «Cranchi super 27» turbo diesel allo [illegible] «Endurance 31», entrambi presentati dalla Motonautica Lazzarone, è tutto un trionfo della potenza e della velocità, oltre che del lusso e del comfort dell'andar per mare: la passione velocistica degli italiani trasferita dall'auto alla barca, dall'asfalto all'acqua. Il simbolo più palese di questa passione potrebbe essere il «Cougar Mini-Cat», «un mostro in miniatura», «la copia esatta dei giganti americani di offshore» come dice la pubblicità, di origine americana e importato dalla Cougar Italia di Milano; è una minuscola barca dalle linee aggressive, rossa per di più, che con un motorino da 20 cavalli fa 55 chilometri l'ora.

Trionfano i gommoni, assolutamente prevalenti rispetto a ogni altro tipo di imbarcazione; modelli [illegible] ma anche modelli che sono il frutto della più recente evoluzione. L'introduzione della carena rigida ha dato al gommone nuove caratteristiche positive senza toglierli quelle tradizionali, come la leggerezza, l'economicità di gestione, la grande stabilità; la prua quadrata ha aumentato notevolmente lo spazio sfruttabile; i [illegible] (o addirittura i divani) presenti su molti dei modelli di maggiori dimensioni insieme con l'installazione di consolle di guida, infine, contribuiscono a rendere il gommone, dal punto di vista della abitabilità e della condotta in mare, assai simile a un motoscafo.

Un altro settore di mercato su cui fabbricanti e rivenditori [illegible], in questa mostra, puntano molto, è [illegible] degli «open boat», delle barche tuttospazio, tra i 4 metri e mezzo e i [illegible] e mezzo, carrellabili, con motori da 20 [illegible]valli in su.

Infine il surf: nella tecnologia delle tavole è stato ormai raggiunto l'optimum, sicché è sempre più difficile trovare novità; la ricerca è invece ancora in pieno sviluppo per quanto riguarda vele e attrezzature; ultimamente c'è [illegible] dura [illegible] che ha eliminato molte iniziative artigianali facendo emergere prepotentemente le grosse marche. Il compratore medio, spiegano i tecnici, è ormai esperto e anche chi si avvicina per la prima volta al surf è più informato di qualche anno fa, all'epoca del boom.

Un ultimo accenno lo merita quella che è sicuramente la barca più curiosa del [illegible]: si chiama «Porta-Bote», «la più affascinante [illegible] pieghevole del mondo»; ne sono esposti tre modelli, da 8 a 12 piedi [illegible] da meno di 3 a circa 4 metri), pesanti tra i 16 e i 27 chilogrammi, capaci di portare da 2 a 3 persone. [illegible] fosse che la «Porta-Bote» è costruita in America ormai da [illegible] anni potrebbe lasciare perplessi; è costituita da quattro lastre di un materiale plastico flessibile, il polipropilene, spesse 6 millimetri, [illegible] insieme da un ingegnoso sistema di cerniere a tenuta stagna e stretta [illegible] e a poppa da una serie di tiranti; il tutto conferisce alla barca una forma molto bella, simile a quella di certe sculture informali.

Ferie col gusto di libertà dalla tenda spartana al lussuoso camper

L'alternativa viaggiante all'albergo

Massima libertà di movimento e stretto contatto con la natura: con questo slogan, caravan, motorcaravan, camper, tende e attrezzature da campeggio costituiscono un'alternativa sempre più diffusa al tradizionale soggiorno in albergo o nella seconda casa. E la vasta rassegna di Expovacanze, quasi un'antologia, va dalla più spartana tendina canadese a uno-due posti (ripiegabile comodamente nello zaino) alle super-tende da scelcco, [illegible] caravan con ogni [illegible] possibile agli autocaravan, dai furgoni abitabili fino alle più lussuose case con ruote e motori.

Con il «Motor Go» la Laverda presenta il suo primo motorhome. Realizzato su meccanica Fiat Ducato Diesel, la casa di Trento debutta nella categoria dei veicoli «plein-air» più prestigiosa, cioè i «mezzi dotati di motorizzazione propria e a progettazione integrale della scocca, specifica per uso abitativo». Il profilo della scocca è a cuneo molto pronunciato ed è ancora più evidenziato dalle finestrature triangolari della cabina di guida. Soluzione che si traduce in un'ottima penetrazione nell'aria e consente un ampio raggio visivo sia al guidatore sia ai passeggeri. Tre le porte d'ingresso: sul lato guida, sulla [illegible] opposta e sul lato posteriore. Equipaggiato con due letti matrimoniali e due singoli a castello, il «Motor Go» può ospitare fino a sei persone.

Misura m 5,85 di lunghezza, m 2,10 di larghezza, e 2,77 di altezza massima. La scocca è autoportante e [illegible] le pareti coibentate [illegible] poliuretano espanso ad alta densità; molto curato anche l'impianto idrico, dotato di scaldacqua a gas e di rubinetto a miscelatore. Il serbatoio dell'acqua potabile è in acciaio inox e ha capacità di 140 litri, mentre la raccolta delle acque di scarico è assicurata da due serbatoi di 70 litri ciascuno. Il costo al pubblico, non ancora definito, è di circa 36 milioni di lire, chiavi in mano.

Con il modello «New Deal», dopo oltre vent'anni di progettazione interna l'Arca ha cambiato la consueta immagine del motorcaravan, ricorrendo al tratto stilistico di Giugiaro. Idea primaria è stata quella di riunire sotto un unico filo conduttore la meccanica del collaudatissimo Fiat Ducato 13, con motore Diesel da 2445, cambio a 5 marce, 72 cavalli) con la parte abitativa. Il New Deal, per intenderci, vuol essere qualcosa di più di un [illegible]za però essere [illegible] un motorhome (più organico ed elegante, ma costoso).

Dalla Giugiaro Design sono state avanzate sette proposte; dopo la verifica dei tecnici dell'Arca, ne è scaturito un collage, che entrambe le parti hanno giudicato più idoneo alla realizzazione del progetto, secondo le finalità che si volevano raggiungere.

Così ne è scaturita una mansarda con un «ginocchio» (lo spigolo alto del tetto) pronunciato; la nuova [illegible] anche le finestre, incorniciate all'interno di eleganti riquadri [illegible] che ben si intonano con la tonalità azzurro-luna del veicolo. In coda, il tradizionale vano-bagagli, cui si accede dal paraurti, e la scaletta per raggiungere la bagagliera sul tetto. All'interno, [illegible] i toni del legno, la casa di Pomezia ha puntato sui colori verde-acqua e azzurro-cielo. Interni (pure firmati Giugiaro) di nuova concezione, in cui l'ergonometria ha creato nuove forme di divani, con schienali e sottopanca inclinati, quindi più comodi, le giunture dei mobili [illegible] evidenziate da connessioni di colore diverso, per spezzare la continuità dell'ambiente.

Si chiama «Run 1», è la proposta dell'Airone e piacerà a chi vuol affrontare vacanze d'avventura con un caravan robusto e duraturo, di ingombro limitato (lungo m 3,17) ma con grande disponibilità interna. Particolarmente adatto a chi desidera un mezzo per il fuoristrada, il campeggio libero o vuol disporre di una cellula [illegible]va in zone considerate finora inadatte al caravan.

Dispone di quattro cuccette singole [illegible] reti e materassi [illegible]; è ideale oltre che per la famiglia media, anche per gruppi di persone che debbano convivere non solo per vacanze, ma anche per sport e lavoro. Ha struttura in tubolare metallico, tutti i lati sono foderati con foglio unico di alluminio da un millimetro, tetto portante con portapacchi e scaletta, portaruota di scorta e tanica sul retro, arganello sull'occhione d'aggancio, mobile piano di cottura asportabile all'esterno.

Sardegna, il mare e la natura con prezzi alla portata di tutti

Se non siete mai [illegible] in Sardegna è ora di cominciare a pensarci. Per farvi un'idea di ciò che vi attende [illegible] recarvi al Salone delle vacanze di Torino Esposizioni: nell'atrio d'onore è ospitato lo stand [illegible] Regione Sardegna. Funzionari dell'Esit (Ente sardo industrie turistiche) saranno lieti di fornirvi tutte le informazioni che richiederete; potrete inoltre avere materiale illustrativo e documentazioni di car[illegible] generale o riferiti a una particolare zona dell'isola.

Una cosa, comunque, va precisata subito: la Sardegna è, turisticamente parlando, alla portata di tutti. Facciamo un esempio: [illegible] 360 mila lire si può [illegible] una settimana ad Alghero in alberghi di seconda categoria con pensione completa e viaggio [illegible] andata e ritorno incluso. Ciononostante sono ancora in molti a pensare che «turismo in Sardegna» [illegible] uguale a «Costa Smeralda». Niente di più [illegible], anche se ciò non vuole togliere alcuno dei meriti [illegible] Consorzio il primo dei quali è quello di aver costruito ville, alberghi e villaggi senza minimamente deturpare [illegible]gio, anzi, in [illegible] qual [illegible], avvalorandolo. Certo, in questa parte nordorientale dell'isola si pratica un turismo d'élite, quindi relativamente caro, ma è altrettanto vero, ad esempio, che [illegible] zona di Arzachena (nel cui territorio si trova Porto Cervo) vi è uno dei 27 campeggi disseminati lungo le coste dell'isola.

Ma tra i grandi alberghi di lusso ed i campeggi (che pure sono superattrezzati) non c'è il vuoto. Una attenta politica del competente assessorato regionale e dell'Esit ha favorito la nascita di infrastrutture turistiche che vanno dai villaggi-vacanza alle pensioni, dagli alberghi di media categoria ai residences e all'agriturismo. Quest'ultimo si è sviluppato soprattutto nell'Oristanese dove esiste una cooperativa di sole donne con novemila associate.

Ma cosa vuol dire agriturismo? Vuol dire essere ospitati presso famiglie, in comode e pulitissime camere, mangiare [illegible] genuini, respirare [illegible] pura, essere trattati — come del resto avviene in tutta la Sardegna — con cordialità e simpatia. Tutto qui? No, a [illegible] va aggiunta la possibilità di bagnarsi in un mare incontaminato, di visitare gli scavi della città punica di Tharros, di ammirare quanto rimane dell'antica e misteriosa civiltà nuragica ed i monumenti (torri, chiese, fortificazioni, ecc.) lasciati dal passaggio delle ci[illegible] successive: greci, romani, bizantini, [illegible] pisani, aragonesi.

Per non parlare, poi, della varietà [illegible] (sabbia bianchissima, [illegible] o alte scogliere), della flora, della fauna, del pesce prelibato che si può gustare (nella zona è infatti molto sviluppata l'industria ittica), delle tradizioni e del folklore.

Calabria [illegible] tariffe speciali

La Regione Calabria è presente a Expovacanze con una nutrita serie di offerte turistiche fra cui particolarmente interessanti quelle di bassa stagione, a tariffe forfettarie, valide per gruppi, a partire da 180 mila lire a settimana, con trattamento di pensione completa (bevande incluse), o in residences a sole [illegible] mila a persona/notte. Queste offerte puntano a promuovere in particolare il turismo sociale nei mesi di maggio, giugno e settembre che in Calabria sono sicuramente i periodi migliori per trascorrere una vacanza con la sicurezza di trovare bel tempo.

Per quanto riguarda l'alta stagione, il Consorzio ha cercato di contenere i prezzi al massimo, limitando gli aumenti al 6-8% in più rispetto allo scorso anno. In un villaggio turistico i prezzi variano dalle 30 mila alle 65 mila lire a seconda della categoria e degli sport praticabili (compresi nel prezzo), mentre in un hotel di prima categoria si va dalle 80 alle 90 mila lire.

Sotto il sole della Campania

A Torino Esposizioni gli operatori pubblici e privati [illegible] un quadro completo [illegible] realtà turistica della Campania. Intanto si può anticipare che verranno [illegible]cate tariffe «nei limiti del tasso d'inflazione programmato» e comunque concorrenziali. Queste alcune delle proposte.

Itinerari del '600 a Napoli. Prendendo lo spunto dalla splendida [illegible] sul '600, al Museo di Capodimonte, viene proposto un piccolo itinerario in dieci tappe fra i più importanti monumenti del Barocco cittadini. L'opuscolo è in distribuzione nello stand regionale, al primo padiglione, in abbinamento a un'offerta turistica assai vantaggiosa. E' previsto anche l'allungamento dei termini dell'offerta sino alla fine del 1985, in concomitanza con l'apertura a Napoli, subito dopo quella in corso, della mostra «Caravaggio e il suo tempo».

Salerno, la «costa del [illegible]», il Cilento. Il Salernitano offre possibilità di svago d'ogni genere. Dal turismo balneare — Costiera Amalfitana, Agropoli, Palinuro, Marina di Camerota, Sapri — fino alla proposta, per il turista desideroso di esperienze nuove, di percorrere itinerari alternativi nei piccoli borghi interni del Cilento, piccole oasi terrestri dove si può instaurare un rapporto immediato con la natura, la storia e le tradizioni popolari. Possibilità di visite per mare alle numerose insenature e grotte che videro come primi turisti Giasone, Ulisse, Enea.

Archeologia. La Campania dispone di alcune tra le realtà archeologiche più rappresentative, in primo piano Pompei. Ma non vanno dimenticate Paestum, Ercolano, Stabia, Oplonti, Velia, Pozzuoli, Benevento, Capua.

Terme. Le risorse idriche curative della regione sono il felice compendio [illegible] termali di ogni altra zona d'Italia. Castellammare di Stabia contiene in sé le possibilità terapeutiche che rendono famosi quattro o cinque distinti centri termali [illegible]ni. Unitamente alle terme specializzate di Ischia, Agnano, Pozzuoli, Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, nonché Telese, Contursi e Montesano rappresentano un patrimonio idrico-minerale curativo senza pari. E sono in pieno sviluppo le attrezzature ricettive, gli impianti di svago come piscine, campi di tennis e palestre, e molte importanti manifestazioni artistiche e culturali.

Quanto costa la sanità pubblica nella città di Torino

Usl 1-23, mille miliardi

Il bilancio preventivo [illegible] è circa un terzo [illegible] quello dell'intera regione - Medici di base [illegible] specialisti 100 miliardi; medicine 120, più 25 per rifornire gli ospedali - L'acquisto di prodotti alimentari per [illegible] ospedali costerà 13 miliardi [illegible] mezzo, il telefono se ne prende 4

L'Unità sanitaria di Torino (1-23) discute venerdì il bilancio preventivo 1985 che, preparato dal Comitato di gestione presieduto dall'ing. Foll (pci), è stato approvato da quello appena eletto, presieduto dal dott. Salerno (dc). Questo organismo di governo (integrato con il dc Nardullo dopo le dimissioni del suo collega di partito Borgogno) presenta all'assemblea il documento che si basa su 942 miliardi, 973 milioni e 490 mila lire. Quasi mille miliardi, un terzo della spesa sanitaria del Piemonte.

A questa entrata corrispondono altrettante uscite tra cui assume particolare rilievo quella sotto il capitolo «Assistenza in convenzione», che è di 335 miliardi e 276 milioni, un terzo dell'intero bilancio. Va dai medici di base ai ricoveri [illegible] case di [illegible] convenzionate [illegible] medicine che si acquistano in farmacia [illegible] ricetta dell'Usl.

Vediamone qualche dettaglio: assistenza medico-generica e pediatrica (cioè [illegible] di base) 54 miliardi, [illegible] l'anno scorso: 46 miliardi [illegible] assistenza medica specialistica negli ambulatori e presso [illegible] professionisti convenzionati: [illegible] miliardi e mezzo per assistenza diagnostica strumentale, [illegible] cui 2,802 per il solo complesso del San Giovanni che [illegible] di rado deve rivolgersi a case [illegible] private anche per esami tomografici di malati ricoverati. «Purtroppo — dice uno [illegible] esperti amministrativi — *questa spesa è in esplosione*». Infine 33 miliardi per assistenza ospedaliera presso case di cura convenzionate.

I medicinali acquistati presso le farmacie [illegible] assorbono dal bilancio preventivo dell'Usl 120 miliardi (tre in più dell'anno scorso e sono al lordo dei ticket, quindi qualche centinaio di milioni rientra nelle casse dell'Usl) mentre l'acquisto, per gli ospedali, di prodotti farmaceutici e emoderivati (sangue e prodotti ricavati dalla sua lavorazione) 25 miliardi e 200 milioni. Anche in questo settore il complesso del San Giovanni è in testa con 14 miliardi, 716 milioni e 000 mila lire; segue il Sant'Anna con 1 miliardo e 943 milioni; e in successione, a breve distanza, Martini Nuovo, Regina Margherita, Cto. I farmaci per uso veterinario sono presenti nel bilancio con appena mezzo milione di lire.

Subito dopo, come importanza, viene la spesa per il personale sanitario: 156 miliardi per stipendi a medici e paramedici [illegible] ospedale e nei poliambulatori, più [illegible] per straordinari, reperibilità, compartecipazioni; 69 miliardi e mezzo per tutto il personale esecutivo (dal portantino al tecnico di laboratorio), più 7 per straordinari.

Il materiale [illegible] profilassi igienico-sanitaria, siero e vaccini, si porterà via 650 milioni; quello diagnostico, invece, 22 miliardi e [illegible]. Anche qui la parte del leone la fa [illegible] San Giovanni con 10 miliardi, 210 milioni e 700 mila lire; la gestione extraospedaliera, vale a dire poliambulatori e territorio, prende, alla stessa voce, circa 3 miliardi. I materiali per protesi e per emodialisi (filtri, eccetera) costeranno 11 miliardi e mezzo.

Nella spesa ospedaliera sono ancora da conteggiare 13 miliardi e 400 milioni per l'acquisto di prodotti alimentari; 12 per servizi di lavanderia e pulizia; 6 per materiale di guardaroba e pulizia; 11 miliardi per l'acquisto di carburanti e lubrificanti.

Andiamo avanti: il servizio [illegible] riscaldamento costerà 2 miliardi e 700 milioni; l'energia elettrica 5 miliardi; il telefono 3 miliardi e 600 milioni. Spesa minima fino all'anno scorso, 250 milioni, per i membri del Comitato di gestione; ma per l'85, prevedendo [illegible] la divisione dell'Usl in dieci, è stato iscritto a bilancio [illegible] miliardo, e [illegible] insufficiente.

I rimborsi che l'Usl prevede di pagare per ricoveri in altri ospedali d'Italia sono calcolati in 5 miliardi, quelli per ricoveri all'estero in 300 milioni. Ma è probabile che da questa cifra siano escluse tutte le partite di giro che avvengono tramite il Servizio sanitario nazionale con i Paesi della Comunità europea e che graveranno sui bilanci futuri dell'Usl: infatti un'operazione al cuore costa mediamente sui 30 milioni e Torino manda ben più di dieci persone l'anno a Lione o Nizza o Marsiglia o a Londra per questi interventi. Sarebbe bene cominciare a pensare seriamente a utilizzare meglio le [illegible] strutture pubbliche e private.

Domenico Garbarino

Expovacanze presenta le Alpi

Sacco in spalla tra prati e pini

La traversata su sentieri dal mare al Lago Maggiore (650 chilometri) in 75 giorni

Aria d'estate significa mare, bagni e spiagge assolate, ma anche montagna, vette innevate e fitti boschi di conifere, inesauribile ricchezza del Piemonte. Tra le tante mete proposte a Expovacanze, non può mancare quella della Gta, Grande traversata delle Alpi, una rete di sentieri in quota che collegano senza interruzioni la Via dei Monti Liguri fino al Lago Maggiore.

Gli appassionati possono percorrere (tempo previsto 2 mesi e mezzo) 650 chilometri, con un dislivello di circa 50 mila metri, da Quincinetto al colle Bellina (2800 metri). Ogni escursione di 5-7 ore termina in un posto tappa [illegible] ne sono più di 80), una struttura ricettiva con letti a castello, servizi e cucina che può anche trovarsi in un centro abitato, più spesso una borgata alpina. Tra le valli Stura e Viù, gli itinerari, identificati dalle bandierine bianche e rosse, sono doppi e si congiungono con il tracciato francese.

«*Tutti* — afferma il comitato promotore — *sono in grado di superare i tracciati. E' sufficiente un minimo di allenamento e di attrezzatura, uno zaino, comode pedule e voglia di camminare*». Con l'aiuto della guida che spiega in dettaglio le difficoltà di ogni tappa, ognuno può organizzarsi una vacanza a «*misura* [illegible] *proprie forze*», visitare uno dei parchi (fra gli altri, Gran Paradiso, Orsiera-Rocciavrè, Argentera) o le riserve naturali, oppure percorrere strade antiche, come la «via del sale».

★ Dopo la sfortunata avventura dei caprioli, è andata decisamente meglio ai mufloni che gli uomini [illegible] Provincia e del settimo comparto alpino di caccia hanno lib[illegible] nelle valli dell'Orco e del Soana. [illegible] animali, provenienti dal parco dell'A[illegible] in tutto [illegible], due maschi e quattro femmine.

Un maschio e quattro femmine sono stati liberati nei pressi [illegible] Locana, in località Apiatore. Gli altri [illegible] territorio di Valprato, in località Scandosio. Non saranno cacciabili per almeno [illegible] decina d'anni, anche perché il loro ciclo riproduttivo non [illegible] un massiccio ripopolamento in tempi brevissimi. E' la prima volta che i mufloni compaiono nelle vallate canavesane.

Protesta contro Gromyko in Italia

Clamorosa protesta ieri alle 14, sulla Mole Antonelliana, del Comitato torinese per Afghanistan: alcuni membri dell'organizzazione, che si batte per il ritiro delle truppe sovietiche, sono saliti con l'[illegible] fino alla terrazza. Di qui hanno fatto scendere sulla cupola alcune bandiere afghane, lunghe una ventina di metri: sono stati aiutati anche dai tu[illegible] che si trovavano sulla Mole. Sono scesi dopo aver parlato con il sindaco Cardetti, che ha promesso che sarebbe stato letto, in consiglio, un loro documento di protesta per la visita a Roma del premier Gromyko

A Pinerolo, tragedia dopo molti litigi

Uccide la suocera e tenta il suicidio

Ha colpito la donna a coltellate, [illegible]i ha cercato di sgozzarsi

Tragedia ieri a Pinerolo: un pensionato ha ucciso a coltellate la suocera e poi ha tentato di suicidarsi tagliandosi la gola: è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

La vittima si chiamava Margherita Pons vedova Genre, aveva 82 anni: nativa di Salza di Pine[illegible] era residente a Pomaretto. Ma dal 7 gennaio, dopo la morte del marito, si era trasferita a casa della figlia, Alma Genre, a Pinerolo, in via De Rubeis 13, dove viveva con il genero Guido Pons, anch'egli nativo di Salza di Pinerolo, [illegible] 59 anni, minatore prima e operaio della Beloit in seguito, ora pensionato. La coppia ha una figlia, Mariella, di 21 anni, impiegata in un'assicurazione.

Guido Pons, 59 anni

Il delitto non ha avuto testimoni. L'anziana donna era [illegible] con [illegible] genero. La figlia era scesa nel cortile del condominio per [illegible] il sacco della spazzatura. Prima di tornare in casa si era fermata per non più di dieci minuti a chiacchierare [illegible] una vicina. In questo breve periodo s'è consumata [illegible] tragedia. Il Pons, impugnato un lungo coltello da cucina, si è avventato sulla suocera, colpendola ripetutamente in più parti del corpo; quindi ha rivolto l'arma [illegible] se stesso tagliandosi la gola.

E' stata la moglie a scoprire il delitto pochi minuti dopo. L'uomo, seduto su [illegible] sedia davanti alla porta del bagno, nascondeva il corpo dell'anziana donna e con le mani rivolte verso l'alto invocava aiuto.

I carabinieri della Compagnia [illegible] Pinerolo, hanno fatto trasportare il pensionato all'ospedale. Per [illegible] [illegible], ri[illegible] nella stanza [illegible] bagno, non c'era più [illegible] da [illegible]. Il motivo [illegible] [illegible] gesto va ricercato in [illegible] esaurimento nervoso che [illegible] tempo affligge il Pons, che da più di [illegible] mese non usciva di casa. L'anziana suocera soffriva di arteriosclerosi e le sue quotidiane lamentele avevano portato il genero all'esasperazione.

★ La Sezione narcotici della questura ha arrestato Massimo Bricio, 26 anni, via Macerata 19, per detenzione e spaccio di stupefacenti. Durante [illegible] perquisizione completa nel suo alloggio con l'aiuto dei cani antidroga, gli agenti hanno trovato una ventina di grammi [illegible] eroina, [illegible] bilancino e un milione

Brutale rapina a due fidanzati

Rapinati e malmenati da due malviventi, Donato Stelluto, 21 anni, via degli Ulivi 112, rappresentante di abbigliamento, e Orietta Capillo, 21 anni, Settimo, via Einaudi 112, estetista, sono ora ricoverati all'Astanteria Martini. L'aggressione l'altra sera, verso le 22,30, in via Stura, dove il ragazzo e la ragazza si erano appartati in auto. «*Stavamo chiacchierando quando, passamontagna sul volto, i rapinatori, forse due zingari, si sono avvicinati all'A/112* — hanno raccontato i giovani — *Avevano una sbarra di ferro e una pistola. Per evitare che scappassimo hanno sparato alle gomme e spaccato i finestrini, intimandoci di uscire*».

Appena scesi, sono stati costretti a consegnare portafogli e borsetta. Bottino: diecimila [illegible]. Gli aggressori [illegible] sono rimasti soddisfatti e hanno [illegible] altri soldi. Spiega [illegible] madre [illegible] Donato Stelluto: «*I banditi volevano violentare la* [illegible] *e le sono saltati addosso, strappandole i vestiti. Mio figlio ha reagito cercando di difenderla. Ne è nata una rissa. La gente passava e non si fermava. Orietta è riuscita anche a fuggire e ad arrivare fino in corso Vercelli. Ha chiesto aiuto agli automobilisti di passaggio, ma tutti hanno tirato diritto*».

Improvvisamente nelle mani [illegible] uno degli aggressori è comparso un coltello. Cercando [illegible] [illegible] Donato Stelluto è rimasto ferito ad una mano.

Una [illegible] in disgrazia: il cliente [illegible] un maresciallo

Nella sfera di cristallo non vede il suo arresto

E' accusata di ricettazione [illegible] preziosi per un valore di circa 40 milioni - Altri furti compiuti dalla [illegible]a complice e dall'amico

L'abilità nel leggere le carte e [illegible] nella sfera di cristallo non ha consentito a Giovanna Mola in arte «Antares», [illegible] anni, astrologa e cartomante, di prevedere l'arrivo [illegible] carabinieri. Mischiato [illegible] numerosi clienti, un maresciallo [illegible] nucleo operativo della compagnia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'elegante studio di via Cibrario 9, [illegible] proprio turno; poi si è presentato alla maga e [illegible] ha infilato le manette.

Giovanna Mola, arrestata

Su «Antares» (molto nota anche per [illegible] martellante pubblicità [illegible] una emittente privata televisiva) pesa un'accusa di ricettazione per un quantitativo di oro e monili di un valore [illegible] circa [illegible] milioni. [illegible] rubarli, nella casa di un professionista in via Pavese 22, era stata una amica e cliente della Mola, Rosanna Caruso, 25 anni, domestica a ore, via Giaveno 22. La donna gl[illegible]ebbe appropriata dei preziosi alcune settimane [illegible], consegnandoli poi [illegible] cartomante. La Mola li avrebbe fatti periziare [illegible] un gioielliere e poi in parte impegnati al Monte d[illegible] Pegni. Solo un quarto della refurtiva è stato recuperato.

Rosanna C[illegible] è coinvolta in un'altra vicenda giudiziaria, legata al furto di pellame per [illegible] milioni avvenuto il 7 dicembre alla ditta Pa[illegible]ardo di via Monginevro 122. Nella sua [illegible] di via Gi[illegible] 22 è stato infatti catturato Raffaele Pastore, 26 anni, ufficialmente residente in [illegible] so Siracusa [illegible]. A lui si [illegible] giunti dopo le segnalazioni raccolte fra un folto gruppo di commercianti [illegible] Madonna di Campagna, che avevano acquistato [illegible] della merce rubata. [illegible] Pastore aveva inoltre affittato un box in [illegible] Casale [illegible] dove avendeva capi rubati, soprattutto montoni rovesciati, ad un prezzo ridotto alla metà [illegible] valore commerciale.

[illegible] [illegible] era portato in Giappone i due figli [illegible] il [illegible] senso della madre e contro una sentenza di separazione coniugale del Tribunale di Torino: la Corte suprema [illegible] Tokyo gli ha dato ragione ritenendo che sia [illegible] *bene per i due ragazzi*» essere educati [illegible] [illegible] cultura e [illegible] consuetudini di quel [illegible] (e accogliendo [illegible] il [illegible] desiderio di rimanere con il padre [illegible]. Protagonista [illegible] vicenda, un'insegnante torinese [illegible] pianoforte, Maririta Berti, 37 anni. La donna si era sposata con un giapponese [illegible] nel 1970. Due anni [illegible] i coniugi [illegible] sono separati legalmente e il Tribunale di Torino ha affidato alla donna [illegible] custodia dei tre figli.

Poco prima del provvedimento [illegible] [illegible] fuggito dall'Italia [illegible] i due magg[illegible], un ragazzo di quattordici anni e una bambina di [illegible]. Nell'ottobre scorso i giudici hanno respinto il ricorso pre[illegible] da Maririta Berti per riottenere i due ragazzi. La Corte suprema ha ratificato ieri [illegible] decisione.

[illegible] Anna Aucello, [illegible] anni, e il marito Giuseppe Ruggiere, di 38, residenti a Torino, via Scotellaro 51, sono ricoverati all'ospedale di Chivas[illegible] [illegible] prognosi riservata per un incidente accaduto sulla statale della [illegible] Cerrina.

Giorno per giorno

[illegible] via del Giappone

Al [illegible] estero della Camera di Commercio piemontesi, via Ventimiglia 165, incontro degli imprenditori Api con esperti dell'import-export.

[illegible] di Rovesenda

In corso Vittorio Emanuele 32, il prof. Roberto Gabetti del Politecnico parla su «*Architettura e religione oggi*».

Gruppo [illegible]

Alle 20,30, presso il salone dell'Istituto bancario San Paolo, piazza San Carlo [illegible], presentazione dell'almanacco di cronaca 1984.

[illegible] cattolici

Alle 21, in via XX Settembre 83, il prof. Vittorio Mathieu parla su «*Università e nuove culture*».

Mostra Radio

Domani, alle 18, in via Rossini 1, si conclude la mostra «*I primi sessant'anni della radio*».

[illegible] mafia

Organizzato d[illegible] Circolo della Resistenza e dal Consiglio regionale dibattito, alle 17, a [illegible] Lascaris, su «*Criminalità mafiosa e offensiva dei poteri occulti*». Intervengono: Alfredo Galasso (Csm), Claudio Fava (giornalista), Sergio Mattarella (giurista), mons. Antonio Riboldi (vescovo [illegible] Acerra), Giuliano Turone (magistrato). Presiede il prof. Luigi Firpo.

Ri[illegible] sul cancro

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro organizza, alle 14, via Santena 19, una conferenza della dottoressa [illegible] Giovanna Angelini su «*Biologia molecolare degli antigeni di istocompatibilità di classe II*».

Falchera

In via Ivrea 47, alle 20,30, incontro con il prof. Giuseppe Piccoli su «*Le malattie renali e i problemi del trapianto*».

Indipendenti sinistra

[illegible] Luserna San Giovanni, presso il bocciodromo, alle 20,45, dibattito su «*Che cosa significa fare politica come indipendenti di sinistra*». Intervengono Carlo Galante Garrone e Angelo Tartaglia.

Partito liberale

Alle 21, in corso Fiume 15, commissione sanità su «*Convenzione Università-Regione*». Intervengono: Boles Carenini, Camillo Rosso, Gianluigi Boveri e Sergio Marchini.

[illegible] ricerca

Incontro, domani ore 17, alla Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 18, per esaminare i problemi legali ai dottorati di ricerca.

Medici e fisco

Domani alle 21 all'Ambasciatori, corso Vittorio 104, dibattito su «Problemi fiscali dei medici» e «Le nostre pensioni in pericolo».

I PROGRAMMI DELLE DISCOTECHE

L'altosax di Jimmy

Jimmy Lyons e il suo quartetto suoneranno al Big Club

«Giovane creatività a Torino»: è il tema di una mostra allestita dall'Aics e dall'associazione Visitazioni Sonovisive al «Metro» di via Gioberti 33. Fino al 9 marzo saranno esposti i lavori di stilisti, grafici e pittori dell'ultima generazione: un panorama completo dei fermenti e delle idee che smentiscono il luogo comune che vorrebbe Torino città senza fantasia.

Tra gli appuntamenti in discoteca segnaliamo giovedì al «One Way» (ex «Beccaccia») di strada della Vetta 20 a Pecetto la festa in maschera «Addio al Carnevale», il cui incasso sarà devoluto ad «Amnesty International». Un importante concerto è in programma venerdì al «Big» di corso Brescia 28: arrivano i Telephone, gruppo francese che si è imposto all'attenzione del pubblico europeo con il suo ultimo Lp «Un autre monde». Per il jazz il pianista Sonny Taylor sarà stasera e domani al «Copolitica n. 5» di via delle Maddalene trio con il percussionista George Aghe e il bassista Paolo Porta. Entrambi i concerti saranno divisi in due set. Ancora questa sera, presso la sede dell'Aics di via Massena 2, si terrà un seminario libero a tutti, con il trombettista Dusko Gojkovic e la Big Band del sassofonista Gianni Basso, una formazione artigiana che di recente ha trasferito a Torino la sua sede.

Domani al «Circolo Amsterdam» di via Giulia di Barolo 31 si esibirà il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia, uno dei rari virtuosi di questo strumento in un contesto jazz. Coscia manca da tempo da Torino, e il suo concerto è un appuntamento di grande interesse. Al «Big Club» di corso Brescia 28 martedì suonerà il quartetto dell'altosassofonista e flautista Jimmy Lyons, con Karin Borca (fagotto), Jay Oliver (basso) e Paul Murphy (batteria). Lyons è considerato uno dei più importanti compagni di strada del pianista Cecil Taylor.

Stasera al «Charlie Chaplin» di via Passo Buole 153 jazz con il duo chitarristico Dac'corda, formato da Massimo Enrico e Claudio Lodati; al «Polaroid» di piazza Statuto il chitarrista country Wayne Tooker. g. fer.

Petrassi presenta

Goffredo Petrassi, a cui è dedicato il concerto di questa sera, ore 21 dell'Unione Musicale presenterà all'Auditorium brani eseguiti dal Gruppo di Musica Contemporanea della Rai di Torino, direttore Giampiero Taverna, soprano Nuccia Focile, clavicembalo e pianoforte Enrico Lini. Saranno presentati Monteverdi (Se i languidi miei sguardi), *Frescobaldi* (Recercar cromaticho), *Ravel* (Ronsard à son âme), *Petrassi* (Beatitudine d'autunno, «Veni, creator Igor», Grand Septuor con clarinetto concertante).

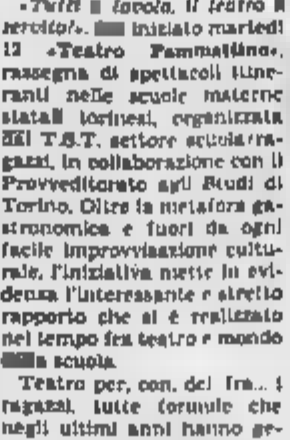
Quartiere tra bonsai e origami

Per il programma di «Sportinsieme 85» il quartiere Madonna del Pilone propone una serie di corsi per bambini, ragazzi e adulti. Si può scegliere tra ginnastica ritmica e presportiva, ginnastica artistica classica e moderna, pallavolo, pallacanestro, tennis e aerobica. I corsi, che durano sino a maggio, hanno un costo molto contenuto, tra le 30.000 e le 60.000 lire, assicurazione e maglietta compresa. Le iscrizioni si ricevono sino alla fine di febbraio nella palestra della scuola Gozzi, in via Gassino 15 dal martedì al venerdì con orario 18,30-19,30. Per informazioni si può telefonare al 878.370.

Anche il quartiere Borgo Po propone una lunga serie di corsi, alcuni già sperimentati con successo, altri che sono delle novità. Tra i primi c'è il corso di yoga tenuto ormai da diversi anni da Rosanna Gallo e articolato in due livelli, e i corsi di danza moderna, aerobica, rock acrobatico, tennis.

Fra le novità segnaliamo il training autogeno, il pronto soccorso e l'assistenza al malato (entrambi tenuti da esperti della Cri) e il corso sulla salute degli animali domestici. Infine ci sono i corsi utili e dilettevoli: cucina, floricoltura e giardinaggio, bonsai, origami, bridge, chitarra, taglio e cucito, fai-da-te. Le iscrizioni si ricevono entro febbraio al Centro di Incontro di corso Moncalieri 18.

SPETTACOLI NELLE SCUOLE MATERNE

Il teatro è servito!

Il regista Passatore

«Tutti a tavola, il teatro è servito!». È iniziato martedì il «Teatro Pammattino», rassegna di spettacoli itineranti nelle scuole materne statali torinesi, organizzata dal T.S.T. settore scuola/ragazzi, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Torino. Oltre la metafora gastronomica e fuori da ogni facile improvvisazione culturale, l'iniziativa mette in evidenza l'interessante e stretto rapporto che si è realizzato nel tempo fra teatro e mondo della scuola.

Teatro per, con, del fra... i ragazzi, tutte formule che negli ultimi anni hanno generato un importante patrimonio di idee, esperienze e proposte creative e culturali generalmente condivise sul piano didattico. Teatro Pammattino, secondo la più squisita tradizione comica, è puntualissimo a tavola: *«Teatro Pammattino e Laboratori a merenda, alcuni spettacoli... serviti come una colazione di mezza mattina e momenti di aggiornamento su specifici linguaggi teatrali consumabili come un buon spuntino delle cinque del pomeriggio...»*, afferma Franco Passatore del Teatro Stabile.

La rassegna si concluderà il 3 aprile e si svolgerà il mattino (ore 10,30) e il pomeriggio (14,30), ad essa partecipano sette gruppi teatrali: Teatro dell'Uovo di Firenze che ha recitato dal 12 al 15 febbraio; Teatro di Piazza o d'Occasione di Prato fino al 19 febbraio; Strumentoconcerto di Milano 20-22 e 25-26 febbraio; Teatro della Tosse di Genova dal 4 all'8 marzo; T.S.T. settore scuola/ragazzi di Torino dall'11 al 15 e dal 18 al 22 marzo; Teatrino in Blue Jeans di Roma dal 25 al 29 marzo e Teatro Viaggio di Bergamo dall'1 al 3 aprile.

Fra i temi proposti: la funzione ludica e simbolica dell'oggetto quotidiano, l'importanza delle immagini oniriche nell'età evolutiva, il mondo dei suoni, i grandi problemi dell'umanità, l'elemento fantastico nella vita del bambino e tanti altri. L'iniziativa prevede anche laboratori per insegnanti di scuola materna cominciati il 20 febbraio sino al 3 aprile (dalle ore 17 in poi): Gli strumenti musicali e la loro natura; L'uso della gomma-spugna; A scuola con l'immagine; Dal gioco al teatro.

Per informazioni rivolgersi al T.S.T. settore scuola/ragazzi, corso Moncalieri 18, tel. 650.0621 683.188. f. c.

Michelangeli, il nipote

Una rinomata pianista, un giovane direttore alle sue prime affermazioni, un programma inconsueto: il concerto programmato per domani sera all'Auditorium della Rai (ore 20) si annuncia particolarmente interessante. Laura De Fusco è già nota al pubblico torinese davanti al quale ha già avuto modo di sfoggiare la sua musicalità e la attrezzatura tecnica appresa alla scuola napoletana del compianto maestro Vitale. Umberto Benedetti Michelangeli, nipote del celebre pianista, ha studiato pianoforte con Maria Conter e composizione con Bruno Bettinelli, a Milano.

Questa sera presenterà un programma incentrato sul romanticismo tedesco e aperto dall'Ouverture Herrmann und Dorothea op. 136 di Schumann; seguirà il Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra, lavoro raramente eseguito di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Nella seconda parte, l'Orchestra sinfonica della Rai sotto la guida di Benedetti Michelangeli eseguirà la Quinta Sinfonia di Schubert D. 485, un testo emblematico per il passaggio dello stile sinfonico dalla fase classica a quella romantica, e quindi bisognoso di particolari attenzioni da parte di chi lo esegue. p. gal.

PER LA RASSEGNA DI DANZA

Giovani olandesi stasera al Nuovo

Gli olandesi ballano molto. C'è il Nederlands Dans Theater; c'è il National Ballet. E adesso c'è questo Werkcentrum Dans di Rotterdam che stasera, alle 20,30, debutta al Teatro Nuovo per il festival «Il gesto e l'anima». E' un gruppo giovane, nato dieci anni fa, guidato da Kathy Gosschalk, voluto dalla Art Foundation di Rotterdam. Arriva da noi nell'ambito del gemellaggio fra Torino e Rotterdam: infatti ieri mattina, accompagnati dall'architetto Mestarino del Teatro Nuovo, ballerini e direttrice sono stati ricevuti al Comune dal sindaco Cardetti e dall'assessore [illegible]. Kathy Gosschalk, che arriva dal Nederlands Dans Theater ed è una bella donna dai grandi occhi chiari, ha creato, in questi dieci anni, un repertorio tutto contemporaneo.

Due i programmi che il Werkcentrum Dans presenta al Nuovo. Il primo (Quaquaraquà, Cross Currents, Rondo i brani presentati) si replica stasera e domani, il secondo (Nailed, The night moves) da venerdì a domenica 3 marzo.

Il Comune di Torino, d'accordo con il Nuovo, offre l'ingresso gratuito ai 5 spettacoli serali agli anziani con la pensione minima. I biglietti sono a disposizione nelle sedi dei quartieri. Questa sera, dopo lo spettacolo, l'abituale incontro dibattito con coreografa e ballerini organizzato dal «Sipario Club». sc. tr.

DOMANI L'ANTEPRIMA DI «AMADEUS»

Mozart visto da Forman

Tom Hulce in una scena del film «Amadeus» di Forman

■ Tom Hulce è Mozart nel film «Amadeus» di Milos Forman che sarà proiettato in anteprima domani al Romano per i soci del Movie Club, i quali potranno accedere alle proiezioni al prezzo di lire 3000. Orario degli spettacoli: 15,30-18,30-21,30. Da venerdì 1° marzo *Amadeus* inizierà le normali rappresentazioni.

● Stasera alle 21, al cinema Nuovo Odeon, via Venaria 8, anteprima a inviti, organizzata dai «Centri di attività sociali Fiat», del film americano «La storia di un soldato» («A soldier Story») di Norman Jevison, derivato dalla commedia di Charles Fuller e interpretato da Howard E. Rollins jr., Adolpf Caesar, Art Evans, David Alan Grier. Candidato a tre premi Oscar (miglior film; miglior attore non protagonista: Adolph Caesar; migliore sceneggiatura), «La storia di un soldato» è un film che ha le cadenze di un giallo, avendo come punto d'avvio la misteriosa morte di un sergente negro della truppa dai lui maltrattata di continuo.

■ Domani sera al cinema Selene, corso Belgio, ottavo appuntamento con la II Rassegna Cinema delle donne per due proiezioni (ore 18,30 e 21,30) del film «Born in flames» prodotto e diretto dalla regista Lizzie Borden, vincitore del 1° premio al Festival di Parigi 1982. Il film, presentato in versione originale sottotitolata in italiano, è ambientato a New York dieci anni dopo una rivoluzione socialista che ha determinato la burocratizzazione del potere, la pressione dei gruppi di destra e senza nessuna novità sulla condizione delle donne.

CHI E' GIANCARLO GRASSI

Ramponi torinesi sulle cime di Scozia

A vederlo nessuno direbbe che il ghiaccio è tra i più forti alpinisti d'Europa, ma Giancarlo Grassi, malgrado il fisico minuto, ha saputo portare l'arrampicata di stampo torinese in ogni angolo del mondo e a ritagliarsi un suo spazio come guida alpina di stampo nuovo, il cittadino che si accontenta di poco e che trasforma i clienti in amici.

Appena rientrato dalla sfortunata spedizione francese alla cresta Ovest dell'Everest (sarebbe stata la prima invernale, ma i venti superiori ai 200 chilometri l'ora hanno decretato il ritiro) si è allenato con una «goulotte fantasma» sul Mont Maudit e ora è in partenza per la Scozia.

Fino a pochi anni fa sembrava impossibile agli alpinisti continentali che il Nord della Gran Bretagna, con le sue quote modestissime, avesse qualcosa di appetibile: poi qualcuno ci andò e scoprì che quei pareloni d'erba, in inverno corazzati di ghiaccio e flagellati dal vento, erano un osso duro. Infatti è indubbio che gran parte del successo delle tecniche più moderne su ghiaccio verticale è dovuto al gusto anglosassone.

Grassi conclude in Scozia (quest'anno avrà sei clienti) come ogni anno il suo corso di perfezionamento in «piolet traction»: pareti difficili, clima infelice, lunghe marce di trasferimento perché i rifugi sono quasi inesistenti, ma la soddisfazione per chi solo pochi anni fa ha calzato per la prima volta i ramponi, di vivere un'avventura vera che sulle Alpi è sempre più rara. g. m.

Il nostro taccuino

Un'anteprima — Alle 21, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, anteprima di «Tra le vaghe stelle... Potolo, stella di vita» con Saro il favolatore, Luigi Saporito e Rosanna Sciarandis. Presenta Luca Marchetti. Si tratta di un recital poetico-musicale.

Con Liszt — Domani, alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101a, Giorgio Pestelli parlerà sul tema «La Svizzera di Franz Liszt».

Parlare meglio — Alle 21, al Centro Pannunzio in via Mercanti 1, l'attore Carlo Enrici terrà la prima lezione di un corso propedeutico alla dizione.

UN RINVIO — Per indisposizione di Rosa Di Lucia è stata annullata ieri sera al Teatro Alfieri, la rappresentazione di «Delitto e castigo» da Dostoevskij, regia di Ljubimov. Anche stasera lo spettacolo non andrà in scena.

Damanhur — Stasera, ore 21, alla Damanhur in corso Principe Oddone 7, conferenza sul tema «Per una nascita dolce... il parto in casa». Proiezione di un filmato.

Ecologia umana — Alle 21, in piazza De Amicis 121 bis (ang. Corso Dante), incontro di ecologia umana sul titolo «Uomini e Riti». E' organizzato da Econatura e dall'Istituto di Medicina Psicosomatica di Torino. Ingresso libero.

Cinema — Alle 20,30 e alle 22,30, al Cinema Cuore in via Nizza, film in lingua inglese «Coal Miner's Daughter» di Reisz-Apted. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata da Oxford Institutes Italiani.

Al Carignano — Stasera, alle 20,30, al Teatro Carignano, anteprima di «Il malato immaginario» di Molière, regia di Mario Missiroli. Il Lioness Club Torino, presieduto da Giuliana Gardini, offre il ricavato della serata all'Associazione per la Ricerca sul cancro.

Casorati — «La vita e le opere di Felice Casorati» è il titolo della conferenza che tiene stasera, ore 21, il critico Angelo Dragone all'Arterima in via Santa Giulia 1. E' in occasione del centenario della nascita dell'artista piemontese.

Ai «Venerdì»

Al Teatro Alfieri, 1° marzo, Giovanni Raboni parlerà per i Venerdì Letterari, alle ore 18, sul tema «Dalla parte di Proust». La conferenza, in particolare, si soffermerà sulle risposte a questi quesiti: «Alla ricerca del tempo perduto» è soltanto un capolavoro letterario? oppure è, anche e soprattutto, un grande libro sapienziale? Raboni, dopo Torino, andrà al Teatro dell'Oriuolo di Firenze.

STASERA NEL PALAZZO A VELA

Ecco le finali di calcetto

Il torneo Italsport di calcetto, dopo le qualificazioni disputate la settimana scorsa, è giunto alla conclusione. Stasera (ore 20,30), alla palestra del Palazzo a Vela di via Ventimiglia, sono in programma le finali, con la partecipazione di otto squadre, sette torinesi e una aostana. Per il primo posto scenderanno in campo il Millefonti di Torino e il Nitri Ermes di Aosta, le previsioni sono per una bella gara combattuta ed incerta. Per le piazze d'onore si affronteranno Torino Calcetto-Millefonti, San Paolo-Real Sport Torino, Gruppo Vela-U.S. Vinovo 82.

Il torneo Italsport, cui hanno partecipato le migliori formazioni piemontesi, costituisce l'ultimo collaudo in vista del campionato regionale che prenderà il via lunedì 4 marzo. Oggi sarà reso noto dalla federazione calcetto l'elenco delle squadre partecipanti: dovrebbero essere ventiquattro di cui diciotto o venti concentrate nella provincia di Torino. Il cosiddetto football indoor sta incontrando un grosso successo e alle gare del Palazzo a Vela assiste sempre un buon pubblico. p. g.

Televisioni in regione

Grp

7 — Film Il trionfo di King Kong
8,30 Film Boys and girls
9 — Telenovela Il mondo di Doris
10 — Birdman e Galaxy Trio, The Thing, Cartonissimi, cartoni
11 — Telefilm Boys and girls
11,45 In diretta dallo Studio 1 Mezzogiorno di... gioco, programma con Walter Chiari
15 — Telenovela Il mondo di Doris
16 — Telefilm Il vendicatore di Corfù
[illegible] Telefilm Hazell
17,25 Birdman e Galaxy Trio, The Thing, Cartonissimi, cartoni
19 — Grp Monitor, a cura di O. Cerrato, G. Vallauri
19,45 Telefilm Boys and girls
20,20 In diretta dallo Studio Uno Il Parapiglia
0,05 Grp Monitor
1 — Film Il lenzuolo non ha tasche
2,30 Film Bragilaccio d'amore
4 — Film Lo scandalo
5,30 Film Un posto nella tavola

Quinta rete

9,15 Novela Disperatamente tua
10 — Telefilm Una famiglia intraprendente
10,30 [illegible] Smart
11 — Colman
11,30 Telefilm Polvere di stelle
12,15 Novela Luisana mia
13 — Film L'amore è come il sole, di C. Colombardo con G. Pellanda e J. Valeno
14,45 Novela
15,30 Telefilm Get Smart
16 — Cartoni Gatling Robot
16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
17,30 Cartoni Mandinger
18 — Telefilm Una famiglia intraprendente
18,30 Telefilm Luisana mia
19,30 Telefilm Polvere di stelle
20,25 Film Il [illegible] sull'isola dell'amore, di G. De Leon con M. Montenegro, B. Hill
22,15 Telefilm The cat
22,45 Fermo
23 — Parliamone
23,30 Imar
23,45 Film Love le dirette tue da lo mia comoda, di F. Amat con F. Benuss e G. Tino

Rete Piemonte

17,30 Film Mia moglie è di leva
19,10 Arte in Piemonte
19,30 Tribuna sporte
19,45 Cartone I tre marmittoni
20,10 [illegible] News
[illegible] Film I corsari del grande fiume
22 — Curiamoci ma divertiamoci, rubrica medica
22,30 Vivere insieme
23,30 Telefilm Betty White
24 — Telefilm La causa dell'avv. O' Bryan

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
8,30 Telefilm La ruota del destino
9 — Telefilm La signora torna a scuola
9,30 Sceneggiato Victoria Hospital
10,30 Film Granada piccola e così sia
12,45 Tv flash
13 — Angie girl, cartoni
13,30 Gachaman, cartoni
14 — Victoria Hospital, sceneggiato
16 — Shag, telefilm
16,15 Viva. Per ragazzi
18,45 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere
19,15 Victoria Hospital, sceneggiato
20,20 Capriccio e passione, telenovela
20,50 Film Elvira Madigan
22,[illegible] Film Delitto allo specchio, con Antonella [illegible] - segue Non stop

Telesubalpina

13 — Telerama sport, documentario
14 — In famiglia
14,35 Il telefono degli affari
16,30 Cartoni
17 — Film L'astronave venuta dal passato, di Boško Bošković, con Vajo Aine e Fred Peterson
19 — Società e Palazzo: «Gli anziani»
19,30 Il regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Telefilm [illegible] Merchand
20,35 Film Corte marziale, di Otto Preminger con Gary Cooper
[illegible] Cultura e vita
23,05 Il regionale
23,35 Telefilm Il Faraone

Catherine Deneuve interpreta il film «Anima persa» (21,20) su Telestudio

Telestudio

9 — Buongiorno con Euro Tv
9,05 Telefilm Airport '84
10 — Telefilm Invaders
11 — Telefilm Swat
12 — Telefilm Petrocelli
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Isidoro
14 — Novela Marcia nuziale
14,30 Novela Mama Linda
15 — Telefilm Airport '84
16 — Telefilm Kronos
17 — Cartoni Dottor Slump e Arale
17,30 Cartoni Il magico [illegible] di [illegible]
18 — Cartoni Isidoro
18,30 Cartoni Lupin III
19 — Cartoni Candy Candy
[illegible] Speciale spettacolo
19,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Novela Marcia nuziale
20,20 Novela Anche i ricchi piangono
21,20 Film Anima persa, di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve
23,20 Tutto cinema
23,25 Film La belva di Saigon, di Romano Bianchi Montero con Brad Harris e Luciana Gilli
1,15 Telefilm Swat
2,15 Telefilm Kronos

Videouno

9,30 Film Sabotatori, di Alfred Hitchcock, con Priscilla Lane e Robert Cummings
11 — Telefilm
11,30 Rubrica
12,30 Cinema attualità
[illegible] Videouno [illegible] flash
13 — Telefilm
13,30 Volley Club con il Cus Torino
14 — Telefilm Sherlock Holmes
15 — Film
16,30 Videouno notizie flash
17 — Le aule della [illegible]
17,30 Telefilm
18 — Nel mondo del cartone. Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
18,30 Telefono aperto. «Per quali motivi», trasmissione sui problemi della giustizia
19 — Speciale regione
19,20 Videouno notizie
[illegible] Cinema attualità
20,05 Nel mondo del cartone Braccio di Ferro, Superman e i loro amici
20,25 Pallavolo serie A1/m. Cus Torino-Santal Parma
22 — Videouno notizie
22,30 Le aule della settimana
22,50 Film

Telecupole

9,30 Telefilm Hazell
10 — Film Le jene di Chicago
12 — Cartoni
12,30 Il diluvio, sceneggiato
13,30 Telefilm Mia piccola Margy
14 — Andrea Celeste, telenovela
15 — Cartoni Tau
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm Hazell
17 — Cartoni
17,30 Telefilm
18,30 Il Decameron, musicale
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
19,55 [illegible], telenovela
21 — La balleria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23,15 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
23,30 La [illegible] dei ricordi (continuazione)
24 — [illegible]
0,15 Film Vento caldo di battaglia, di C. Brabaud
1,15 La casa nei boschi, sceneggiato

Videogruppo

9 — Rocky Joe
10 — Telefilm Daktari
11,30 Telefilm I tre marmittoni
12 — Telefilm Lucy
12,30 Telefilm Il prigioniero
13,30 Telefilm Papà caro papà
13,55 Il Bersino
14 — Veronica (il volto dell'amore) telenovela
15 — Le aule della settimana
15,30 Telefilm California fever
16 — Ugo! I cartoni
17 — Rocky Joe
17,30 Telefilm Furia
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Il prigioniero
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Telefilm Papà caro papà
20,25 Veronica (il volto dell'amore) telenovela
21,25 Film Vivere in pace
23,15 Le aule della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Firehouse squadra 23

Quarta rete

[illegible] Film Sangue sulla luna, con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes
10 — Telefilm Shane
11 — Telefilm Doris Day show
11,45 Telefilm La fattoria dei giorni felici
12,30 [illegible] side medical
13,30 Telefilm Doris Day show
14 — Cartoni Superobot
14,30 Le aule della settimana
15 — Cartonissimo
15,30 Telefilm Polvere di stelle
16,30 Telenovela [illegible] di gioia
17,20 Commercial show
17,30 Cartoni Jenny la tennista
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Le aule della settimana
19,30 Cartoni God Sigma
20 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
20,30 Telefilm Hawk l'indiano
21,30 Film La bionda grafia, con Felix Marten, [illegible] Mondy, Daniel Ceccaldi
23,15 Oh Motori
0,15 Telefilm Squadra speciale antiterrorismo
0,45 Film Doppia identità, con Paul Shenar, Barbara Bach
2 — Le aule della settimana - Notturno non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tv oggi domani: stasera a confronto il salotto di Placido e «Inferno»

Manzoni contro Dario Argento

Il film inaugura rassegna di Raitre intitolata «C'è paura paura», emozionante viaggio nel thriller

Asia Pieroni in una scena del film di Dario Argento «Inferno», un esempio filone demoniaco ed extrasensoriale caro al regista

C'è una curiosa concorrenza che vede l'uno contro Alessandro Manzoni e Dario Argento.

Su Raiuno, salotto letterario Beniamino Placido padrone di casa e con un'adunanza di critici, scrittori, politici, giornalisti e reverendi che discuteranno di Alessandro nel secondo centenario della nascita.

Ma il dotto convegno avrà diretto rivale l'avvio su Raitre di un ciclo a cura di Vieri Razzini dall'allettante titolo «C'è paura e paura» e sottotitolo «Otto thrillers angoscia e risate».

Si comincia registro acuto con Inferno di Dario Argento che porta la data. Quale migliore occasione il pubblico che affolla e affollerà la platea di Phenomena? Qui, Inferno c'è l'antecedente, il capostipite di quello che possiamo definire il filone demoniaco extrasensoriale Argento. Pensate un po': una casa New York fatta costruire Belzebù in persona per una spietata Mater Tenebrarum, e chi l'ha architetto italiano, tal Varelli; finiscono dentro alcune vittime predestinate, per lo più fanciulle, su cui si scatenano con sadica voluttà le forze maligne, terrorizzandole e massacrandole. fine, catastrofe tra le fiamme.

Più che una storia con capo e coda, è un carosello di orrori e terrori cui ogni logica, di qualsiasi tipo, è assente. Al solito Argento furbo e irritante e spinge al massimo gli effetti suo manierismo decisamente scoperto, un po' baraccone mostri. Ma al di là del rituale grandguignolesco con spruzzi di sangue, recisioni, sbudellamenti e altro, c'è da apprezzare Inferno qualche sequenza di autentica fantasia terrificante e avvolgente atmosfera da incubo, e lonna sonora — un'onda incalzante agghiacciante — composta da Keith Emerson.

La rassegna comprenderà Scorpio Michael Winner, spionaggio spietato con Lancaster e Alain Delon; Blout Out John Travolta e Vestito per uccidere con Michael Caine e Nancy Allen, di Brian De Palma, esempi «nuovo terrore» americano nutrito di apporti stilistici; Caccia al ladro di con Cary Grant e Grace Kelly, commedia sofisticata e di su con mano sorniona; Wagons-lits omicidi di Arthur Hiller, nero Gene Wilder Jill Clayburgh; Alta tensione di Mel Brooks, divertenti tinte di giallo; e Per favore non mordermi collo di Roman Polanski, magistrale alternanza ilarità e di brividi.

Un'emozionante passeggiata nel thriller, con spaventato temperato da alcuni risvolti umoristici e farseschi: una rassegna intelligente e godibile anche perché non accentrata un divo o un regista un periodo. In modo originale, sulle di un unico tema, di un'unica universale, la paura.

C'è paura e paura e c'è giallo e giallo, e tra i gialli tantissimi. Domani sera Rete punta sul debutto del ciclo «Matt Houston» dove compare — protagonista Lee Horsley circondato Caesar Romero, Janet Leigh, Zsa-Zsa Gabor, Ernest Borgnine, Hopkins — una figura ormai di casa nella produzione angloamericana, quella del riccone che per puro hobby ve misteri e combatte criminali. Assicurano che negli Stati Uniti il strepitoso.

Ugo Buzzolan

A Milano in 10.000, date romane esaurite, pochi posti a Genova

Belli, eleganti, aitanti, rock Spandau Ballet da svenire

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Come un ritorno di fiamma, l'Italia ora riscopre gli Spandau. Complice del fenomeno è certo il rapido passaggio a Sanremo, elegante e dignitoso sordina. le antenne dei fans che accendevano il Festival a notte fonda quand'erano ormai passati gli italiani stavano ben ritte: e i concerti della tournée in corso sono tutti sold out.*

Esaurito sabato a Padova, qualche posto ancora per domenica a Genova, completo il Palaeur di Roma per lunedì prossimo e perfino il aprile, giorno in cui partirà da Roma seconda tranche della tournée, voluta a richiesta generale, con altre quindici date. Al concerto dell'altra alla Tenda Lampugnano, almeno diecimila persone si ammazzavano in un pigia-pigia che a Torino, capitale della sicurezza locali, avrebbe procurato come minimo l'annullamento spettacolo, l'abbattimento immediato della tenda e la caduta della giunta comunale.

Al microfono, «patron» David Zard spiegava alla gente sistemarsi l'uno sull'altro. Poi ci sono state decine di svenimenti: in parte dovuti alla pressione della folla, ma in parte anche stati «svenimenti piacere» da Spandau Ballet. Eleganti, professionali, scaltramente disponibili, i cinque inglesi fanno uno show movimentato e colorito, tutto vedere, dove per due il cantante «dandy» Tony Hadley incessantemente percorre, da destra a sinistra, dall'alto al basso, i gradoni che fanno il palcoscenico, tra le urla ispirate delle ragazzine: gli Spandau anche bene come trascinare gli animi, in dialogato continuo il pubblico fa il solito dialogo delirante dei concerti, in cui la gente non capisce niente dell'inglese urlato al microfono, ma risponde in ogni caso «Yeah» con gran trasporto).

Oltre agli usuali meccanismi controllo psicologico delle masse: c'è evidentemente pure musica. Gli Spandau Ballet scelto con puro criterio «estetico») decisamente infilati nel filone della gran moda sonora, un amalgama funky bianco, elettropop, easy listening, elegantemente impastato con un insieme voci dominate da Hadley e supportate da due nere, che fungono che da showgirls.

Che in questa si sia del nuovo, via, non lo si può dire. Valga per tutti l'esempio I'll fly for you, il brano presentato a Sanremo, che è puro Santana rivisitato con caraibica dolcezza il pasticcio è assai gradevole e scintillante, fa ballare, i ragazzi se ne fregano ormai di Santana che è vecchio, mentre il cantante Tony e il sassofonista Steve Norman giovani e aitanti, perfino dimagriti e rimbelliti: ragazzi sognare e svenire. Ormai, o si è belli ed eleganti, nel rock, o si scompare.

Gli strumenti del gruppo passeggiano agilmente negli stili che il loro stile richiama; sax di Norman richiama romanticismo atmosfere soft che appaiono assai gradite (e sul finale trionfa, sul gradino più alto, in pelle nera e a torso nudo); la chitarra di Kemp talvolta sul vecchio rock, la batteria butta colpi all'antica. amplificatori massimo, ma il ci aggiunge anche scarica sonora di fuochi artificiali.

Così, insomma, sono i certi Anni 80: un occhio al «look» (e quello degli Spandau particolarmente attento), una forte valanga tu- e anche un po' di scaltra bellezza. Nati come dandies contro la moda straccione del punk, gli Spandau sono in rialzo: viene il sospetto che il cuore ragazzi possa abbandonare i Duran Duran (che iniziarono copiandoli) e tuffarsi nel loro mondo. Almeno, questi sono puliti.

Marinella Venegoni

Spandau Ballet: i cinque inglesi in uno show movimentato e colorito, con musica di scaltra fusion

Lauper, Prince Turner Grammy nella notte Usa

LOS ANGELES — Nella notte, a Los Angeles, stati assegnati i «Grammy», gli Oscar della musica, per i quali c'è stata grande attesa. Le «nominations» sono state fatte dai cinquemila giurati della «National Academy of Recording Arts Sciences». Hanno concorso alla ventisettesima edizione del premio star della pop e rock music, in testa Cindy Lauper (che appare favorita: «Newsweek» dedicato questa settimana la copertina), poi Prince e la Turner.

Cindy Lauper, al pari Prince, è giunta al traguardo con quattro «nominations» per l'album «She's so unusual», del quale ha venduto, in tutto il mondo, quattro milioni di copie.

Prince, il ventiseienne «superstar» di Minneapolis che appare ormai come l'antagonista di Michael Jackson, concorreva, assieme al suo gruppo «Revolution», per il miglior longplaying dell'anno, con il suo «Purple» che ha venduto nove milioni copie: il film con lo stesso titolo (di cui il disco è colonna sonora) è stato a lungo campione d'incasso ai botteghini americani, e arriverà in primavera sugli schermi italiani.

Tina Turner infine, anni di età, ha raggiunto per la prima volta il traguardo «nomination» nel Grammy con «Private Dancer»: l'album è stato in alle classifiche anche in Europa.

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI ALLE TELEVISIONI

Billy Kid, un ribelle per Peckinpah

OGGI — Fitzcarraldo (1982 su Canale 5 alle 20.30) Werner Herzog con Klaus Kinski e Claudia Cardinale: avventuroso, spettacolare, iperbolico, è il di un folle idealista melomane e megalomane che, in di capitali per portare l'adorata opera tra le foreste dell'A, organizza un pazzesco commercio di caucciù: per procurarselo trascina una (comprata con i soldi dell'amante tenutaria di bordello) attraverso le rapide un fiume, e con un colossale lo scavalcare il tutto tribù a tagliatori a bordo un fonografo che spara a tutto volume Verdi, Bellini, Puccini e la venerata voce di Enrico Caruso.

Pat Garrett e Billy Kid (1973 Italia 1 22.45) di Sam Peckinpah James Coburn e Chris Kristofferson, versione cinematografica, in un'atmosfera violenta e decadente, della leggendaria figura Billy Kid visto come l'ultimo ribelle a contrasto con il nuovo West della legge e degli speculatori.

Anima persa (1977 su Eurotv alle 21.20) Dino Risi Gassman e Catherine Deneuve, tetra e inquietante di un giovane a contatto con un torbido ambiente di adulti.

DOMANI — Falso movimento (1974 su Raitre alle 22) di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassia Kinski, crisi esistenziale e problemi d'arte, nella Germania Anni di un giovane scrittore che nella travagliata ricerca di realtà segue nel girovagare gruppo di attori.

James 007 Casino Royal Italia 1 alle 20.30) polizieso esplosivo, dinamico e mirabolante tratto dal primo romanzo Ian Fleming in cui compare James Bond: la regia è firmata John Huston, Ken Hughes, Val Guest, Robert Parrish, Joseph Mc Grath; fra gli interpreti David Niven, Peter Sellers, Orson Welles, Ursula Andress: un gruppo di agenti segreti affiancano Sir contro un'associazione criminale e adottano lo pseudonimo agenti 007.

L'inseguito (1973 su Raidue alle 20.30) Howard James Caan e Peter Boyle, storia della caccia ad un malloppo, vicenda avventurosa dall'atmosfera allucinante che presenta alcuni punti contatto con Duel Spielberg e che nel contesto drammatico inserisce alcune

Anche Raiuno arriva in Belgio

BRUXELLES — I telespettatori del Belgio, che già ricevono diciassette canali, nazionali esteri, potranno presto con Raiuno e ricevere anche i programmi della prima rete della radio-televisione italiana. Lo ha annunciato un portavoce del ministero belga delle Comunicazioni precisando che l'accordo sarà ratificato nei prossimi giorni dai due governi.

I programmi di Raiuno in Belgio occuperanno il cinque per cento dell'intera fascia oraria trasmissioni.

Oggi in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 23,45
- 10 - 11,45 **Televideo**, pagine
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
- 14,05 **Antologia di Quark**, a cura di P. Angela
- 15 — **I Trollins**, disegni
- 15,30 DSE. **Colloqui prevenzione**
- 16 — **e risposta**, in diretta dalla Camera. Risponde il Giovanni Spadolini
- 16,25 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm
- 17,05 **Topo Gigio in viaggio con gli eroi**
- 18,10 **Tg 1 - Cronache: chiama Sud - Sud Nord**
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Serata Manzoni**, presenta B. Placido
- 22,05 **Appuntamento al cinema**
- 22,10 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Lucca: pugilato. Cierici-Limarola. Campionato europeo pesi mosca
- 23 — **Linea**, con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,45; 24
- 10 - 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**. Serie televisiva
- 14,35 - 16,10 **Tandem**
- 15,15 **Parolissimo**, gioco a premi
- 16,10 **Un tira l'altro: Yakari**
- 16,25 . **Follow me**. Corso di inglese
- 16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno - Il consigliere imperiale
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 sul
- 18,05 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore batticuore**,
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Scarpette d'oro**. Dal Vicki Baum, Dietrich Haugk, Claude Auger, Nicole Kunz, Klaus Barner
- 22,05 **Tribuna politica**, a cura Jader Jacobelli con il segretario politico psdi Longo
- 22,55 **Italia viva**, attraverso le Casentino

RAITRE

Telegiornale: 19, 21,30
- 15,15 **Settimana internazionale**, prima semitappa: Cefalù-Tindari
- 15,55 : **Le vie del Evo**
- 16,25 · **Appunti sul Giappone**
- 16,55 di **Dadaumpa**: «Doppia coppia»
- 18,15 **L'orecchiocchio**
- 19,55 **In prima persona**. Pittori e scultori italiani
- 20,05 DSE **Il continente guida**
- 20,30 **Inferno**, di Dario Argento. Con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia, Leopoldo Mastelloni, Alida Valli
- 22,10 **Delta**. Il cuore malato
- 23,35 **La guerra di Carnevale e di Quaresima**

Cristiano De André parteciperà alle 18,15 su Raitre all'Orecchiocchio, curato da Lionello De Seta

Italia 1	Canale 5	Rete quattro	Eurotv	Montecarlo
9,30 I cinque segreti del deserto, film (1952) di B. Wilder	9,30 Le valli della solitudine, film (1949) di L. King	12,45 Alice, telefilm	18 — Isidoro, cartoni	Telegiornale: 19.20, 23
11,30 Sanford and Son	12,45 Il pranzo è servito, quiz con Corrado	13,15 Mary Tyler Moore	19 — Candy Candy	19,10 Telemenu
12 — Agenzia Rockford	13,25 Sentieri	13,45 Tre cuori in affitto	19,20 Illusione d'amore	19,30 Visite a domicilio
13 — C.H.I.P.S., telefilm	14,25 General Hospital	14,15 Brillante, novela	19,50 Marcia nuziale	20 — Shirab il ragazzo di Bagdad
— Dee Jay Television	15,25 Una vita da vivere	15,10 Cartoni	20,20 Anche i ricchi piangono	20,30 Calcio: Irlanda del Nord-Inghilterra
14,30 La famiglia Bradford, telefilm	16,20 La fuga di Logan	16,10 I giorni di Brian	21,20 Anime perse, film di Dino Risi	22 — Indagine sui sentimenti (2ª puntata)
Sanford and Son	17,30 Truck Driver	17,05 Flamingo Road	23,15 Tuttocinema	
16 — Bim Bum Bam	18,30 Help,	18 — Febbre d'amore		
17,45 La donna bionica	19 — I Jefferson, telefilm	18,50 Samba d'amore		
18,45 Charlie's Angels	19,30 Zig Zag, quiz	19,25 M'ama non m'ama, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin		
19,50 Cartoni	Fitzcarraldo, film (1982) W. Herzog con K. Kinski, C. Cardinale (avv.)	Maurizio Costanzo Show, a sorpresa		
20,30 I giorni del padrino, sceneggiato	23,30 Nonsolomoda. vestiremo primavera e in estate	23,30 Le città degli angeli, telefilm		
21,45 Cassie and company,	0,30 Canale 5 News	0,30 donne volti, film (1957) di N. Johnson con J. Woodward, Wayne, L. J. Cobb		
22.45 Pat Garrett e Billy Kid, film (1973) di S. Peckinpah	1,30 Joe Hill, film			
0,30 Tre sulla strada, film per la tv				

Rete A
- 17 — Al 96, teleromanzo
- 17,30 Tre doctors
- 18,30 Aspettando il domani, teleromanzo
- 19,30 Mariana il diritto di nascere
- 20,25 Agua viva
- 21,30 Goodbye Amen l'uomo della Cia, film

Capodistria

Telegiornale: 17.55, 19.30, 22
- 15.45 Cinema
- 17 — Animali in azione
- 17,30 Attenti ai ragazzi
- 18 — Rugby time
- 19,50 Start
- 22.10 Lola Montes, film

Svizzera

Telegiornale: 16, 18,45, 20, 22.15; 23,05
- 16,05 Vivere in pace, film
- 17.45 Ti piace l'insalata?
- 19 — Il quotidiano
- 20.30 ricerca dell'Arca perduta
- 21.30 Edoardo Bennato
- 22,25 Jazz

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — Radio. 10,30 Canzoni nel. 11,10 Il caso, 12,03 Via Asiago tenda; 15,03 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Musica sera passione. 19,25 Audiobox Urbs; 20 E non dissero nemmeno una parola Bàl; 21,03 Il piacere della sua casa. 21,30 Musica notte Carlo Pedini, Bianche le sue; 23,05-23,28 La telefonata.

RADIODUE. Giornale radio 7.30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni. 8,45 «Matilde», 9,10 Discogame. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Tanto è un gioco. 14 Programmi regionali. Lettura de «Promessi sposi». 15,42 Omnibus. 18,32-20,45 Le ore della musica. 21 Radiodue sera jazz. 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,05 — 6.55 8,30 10,30 Il concerto del mattino. 10 L'«Odissea di Omero». 12 Pomeriggio musicale. 17-19 Spaziotre. 21,10 Nuove musiche. 22 «La stravaganza» gli strumenti nella musica barocca. La gamba. 22,30 America coast to coast. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-5.45.

Domani in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,45
- 12,05 **Pronto... Raffaella?** con R. Carrà
- 14,05 **Antologia di Quark**, a cura di P. Angela
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- 15,30 **Dse: Conservazione e restauro monumenti**
- 16 — **Il grande teatro del West**: L'impostore
- 16,25 **Il giovane** Un bambino perfettamente sano
- 18,10 **Tuttilibri**
- 18,40 **Il fiuto Sherlock Holmes**, animati
- 18,50 **Italia sera**, con E. Bonaccorti
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Loretta Goggi in «Quiz»**, Memo Remigi e Fasio
- 22,10 **L'ora Agatha Christie**. L'avventura Robinson
- 23 — **diretta**. Trenta minuti cronaca, con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,55
- 11,55 **lei, mangi?**, Enza Sampò
- 13,30 **Capitol**, televisiva, 214ª puntata
- 14,30-16,10 Conducono Sorrentino e Manfredi. Nel corso programma: Super G, attualità, giochi
- 15 — **Indovina chi sono io?**, gioco a premi
- 16,55 **e simpatia**. Uno sceneggiato giorno: Il consigliere imperiale
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul due**. Conduce Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Ricordo di un amore perduto
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **L'inseguito** (1973) film Howard Zieff con James Caan, Peter Boyle
- 22,15 **Appuntamento al cinema**
- 22,20 **Sul Cristoforo Colombo**, intervista
- 22,55 **Tg2 - Sportsette**. Appuntamento del giovedì

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 14,50 **Dse: Le vie Evo**
- 15,20 ciclistico internazionale (4ª tappa) Capo d'Orlando-Messina
- 16 — **Loano: Nuoto**. Campionati italiani
- 16,40 **Dse: Scienza e ricerca oggi**
- 17 — di **Dadaumpa**. Doppia coppia (1970). Regia di Eros Macchi
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto musica
- 20,05 **Dse: Il Mediterraneo**. Influenze delle civiltà sull'Italia: di riflessione
- 20,30 **Finché dura la memoria**: I «favolosi Anni 60...». Un Paese copiato?, di Francesco Maselli. Consulenza di Lietta Tornabuoni
- 22,05 **Germania pallida madre. Falso movimento** (1974) film Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Marianne Hoppe, Nastassia Kinski

Loretta Goggi in Quiz su Raiuno alle ore 20,30: con lei ci saranno Memo Remigi, Gianni Mini, Paolo Nevi e «Los Paraguayos»

Italia 1	Canale 5	Rete quattro	Eurotv	Montecarlo
9,30 La commedia è finita, (1946) film	8,30 Elena paga il debito (1951), film di D. Sirk con L. Darnell	12 — Febbre d'amore	14,30 Mamma Linda	Telegiornale: 23,15
11,30 Son	11,30 Tuttinfamiglia	12,45 Alice, telefilm	19,20 Illusione d'amore	18,40 Voglia di musica
12 — Agenzia Rockford	12,10 Bis, gioco a quiz con Corrado	13,15 Mary Tyler Moore	19,50 Marcia nuziale	19,10 Telemenu
13 — C.H.I.P.S., telefilm	12,45 Il pranzo è servito	13,45 Tre cuori in affitto	20,20 Anche i piangono	19,30 Visite a domicilio
14 — Dee Jay Television	13,25 Sentieri	14,15 Brillante, novela	21,20 Attenti a quei chiamate (1970),	20 — di Bagdad
14,30 La famiglia Bradford, telefilm	14,25 General Hospital	15,10 Cartoni	22,20 Catch	20,30 Il pirata, film
15,30 and Son	15,25 vita vivere	16,10 I giorni di Brian		22.15 Musicale
17,45 La donna bionica	La fuga Logan	17,05 Flamingo Road		
18,45 Charlie's Angels	17,30 Truck Driver	18 — Febbre d'amore		
19,50 Cartoni	18,30 Help, gioco	18,50 Samba d'amore		
20,30 James Bond 007 - Casinò Royal (1968), J. Huston e altri con D. Niven, P. Sellers (comm.)	19 — I Jefferson, telefilm	19,25 M'ama ma, gioco		
Cin Cin, telefilm	19,30 Zig Zag, gioco	20,30 Matt Houston, telefilm		
23,10 Uomini coccodrillo (1959), con Garland	20,30 Superflash, quiz Bongiorno	21,30 Mike Hammer, telefilm		
0,30 La di Frankenstein ('57)	23,15 Prima pagina, interviste di Giorgio Bocca	23,20 Caccia al 13		
	23,45 Football	23,50 Il complesso del sesso. O. Welles, O. Reed		
		1,45 Hawaii cinque zero,		

Rete A
- 14 — Prigionieri del passato, film
- 18 — Il tempo della nostra vita
- Aspettando il domani, teleromanzo
- 19,30 Mariana, il di nascere
- 21,30 Il giorno del

Capodistria

Telegiornale: 14, 17,55; 19,30; 21,40
- 15,45 Cinema
- 17,30 Bigfoot e il ragazzo selvaggio
- 20,25 La pelle piede, commedia
- 21,50 Videomix

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,10;
- 18,05 Petrocelli. Langhe all'Adriatico
- 18,15 Trambusto in
- 20,30
- 22,20 Iniziative sulle vacanze

Alla radio

6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Il caso Mussolino. 12,03 Via Asiago tenda. 13,20 Master; 15 Il paginone. 17,30 Radiouno jazz '85. 18,30 Musica sera. 19,25 Audiobox desertus. 20 Spettacolo '85, chi, dove, come e quando; 23 Europa la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio. 7.30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni. 8,45 «Matilde»; 9,10 Discogame. 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali. 12,45 Tanto è un gioco. 14 Programmi regionali. de «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus. 18,32-20,10 Le ore della musica. 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,30 Radiodue 3131 notte. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 7 8,30 10,30 Il concerto del; 10 L'« di Omero»; 12 Pomeriggio musicale; Un certo discorso; 17 dell'amore; Europa 85; 19,15 Spaziotre; 21,10 «Senza di Castiglia», Abbado; il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-5,45.

ALLENATORI — Dal tormentato cambio Lorenzo-Oddi alla [illegible] conferma [illegible] Mondonico

Lazio e Cremonese, due [illegible] di vivere

Le polemiche interne, [illegible] scivolata verso [illegible] B, hanno spinto Chinaglia ad un tourbillon di tecnici - La retrocessione sicura non turba invece il presidente Luzzara - Altri allenatori in bilico: già aperte le «prenotazioni» sotterranee - Bagnoli, Angelillo e Bianchi piacciono a molti club

Le conferme denunciano un sistema

La Cremonese [illegible] a Mondonico «resta con noi», altrettanto avevano già proposto (con entusiastiche risposte positive) Juventus e Torino a Trapattoni e Radice. La Samp è pronta a tenersi Bersellini (l'Eugenio per abitudine prende tempo...), l'Atalanta non mollerà Sonetti, Liedholm ed Eriksson hanno contratti lunghi.

Queste le panchine sicure, ma ciò che interessa sono le conferme ufficiali. Significano [illegible] Juventus, Torino e Cremonese [illegible] solo hanno giusta fiducia nei loro tecnici, ma [illegible] toglierli da un «mercato» già aperto, sottobanco. Le mosse di Boniperti, Sergio Rossi, Luzzara sono una chiara denuncia del malcostume.

In estate [illegible] le novità, più tardi sapremo quando sono cominciati realmente i contatti. Qualche tecnico presto giocherà contro la sua squadra del prossimo anno.

Quattro allenatori [illegible] «saltati» in venti giornate di [illegible] A. Tre le conferme ufficiali (Trapattoni, [illegible] e ieri Mondonico), qualcuna sottintesa o provata da accordi a lunga scadenza. E' già il momento dei contatti (o dei contratti?) sotterranei, non per nulla affiorano incertezze anche sorprendenti di alcuni presidenti. Incertezze che sottintendono due possibilità. La società può nicchiare perché non è convinta [illegible] tutto circa le qualità del tecnico attualmente in panchina, oppure perché ha intuito che il «suo uomo» è stato interpellato da altri club. Che, insomma, [illegible] un tradimento (mai per ragioni di cuore, sia chiaro, e se è giusto che un professionista badi al sodo, è meno giusto che ci pensi con tanto anticipo).

I quattro licenziamenti, intanto. Due alla Lazio dall'inizio della stagione: prima fuori Carosi e dentro Lorenzo, adesso via Lorenzo e squadra in mano ad Oddi, uno dei giocatori [illegible] scudetto. Vinto soprattutto per merito di Maestrelli, il tecnico che aveva tenuto a freno per un anno i cow boys [illegible] Tor di Quinto. [illegible] allora piuttosto turbolenti. Anche adesso è [illegible] squadra, con le sue divisioni interne, [illegible] gelosie, i bisticci, ad aver fatto [illegible] la panchina, e Chinaglia ha fatto il resto pensando a Juan Carlos Lorenzo, ripescandolo dagli cai americani. Ora, ad [illegible] non resta che fare gli auguri. Ne ha bisogno.

Un passaggio di consegne a Firenze. Dimissioni forzate di De Sisti, dopo la dolorosa parentesi dell'intervento chirurgico al capo, ingresso [illegible] Valcareggi già con un mandato a termine. Fra pochi [illegible] diventerà «[illegible]» ed andrà [illegible] soliti «bagni» [illegible] Focette, a giocare a tennis al Lido di Camaiore. Menotti, Happel, Marchesi o chissà chi il sostituto.

Tra Mazzone, che pareva una bandiera per l'Ascoli ed Ascoli, ed il giramondo Boskov, il quarto scambio [illegible] panchina. Fra un tecnico dalla grinta paesana all'uomo che ha guidato nazionale jugoslava e Real Madrid. Il presidente Rozzi [illegible] davvero disinvolto: se [illegible] guai di classifica, alla fine dovrà però ringraziare Dirceu, soltanto lui.

SOCIETA'	Allenatori 1984-1985	Allenatori [illegible]	Probabili cambi
ASCOLI	Vujadin Boskov	Boskov 80%	De Sisti
ATALANTA	Nedo Sonetti	Sonetti	—
AVELLINO	Valentin Angelillo	Angelillo 75%	Mazzone
COMO	Ottavio Bianchi	Bianchi 60%	Agroppi
CREMONESE	Emiliano Mondonico	Mondonico	—
FIORENTINA	Ferruccio Valcareggi	?	Marchesi
INTER	Ilario Castagner	Castagner 70%	Giacomini
JUVENTUS	Giovanni Trapattoni	Trapattoni	—
[illegible]	Giancarlo Oddi	Oddi 60%	De Sisti
MILAN	Nils Liedholm	Liedholm	—
NAPOLI	[illegible]	Marchesi 60%	Angelillo
ROMA	Sven Eriksson	Eriksson	—
[illegible]	Eugenio Bersellini	Bersellini	—
[illegible]	Gigi Radice	Radice	—
[illegible]	Luis Vinicio	Vinicio 50%	Giacomini
[illegible]	Osvaldo Bagnoli	Bagnoli 90%	Angelillo

Il presidente della Cremonese, Luzzara, ha invece ringraziato l'allenatore Mondonico con la conferma per [illegible] prossima stagione. Accordo sulla parola vecchio [illegible] qualche giorno, ufficializzato solo ieri. Luzzara [illegible] fatto benissimo, sa che Emiliano ha compiuto miracoli in quanto a gioco con il «materiale» a disposizione. La notizia impone che [illegible] sottolinei l'onestà e la semplicità [illegible] Mondonico: resta legato [illegible] ed alla squadra malgrado [illegible] serie B sicura, e soprattutto rinuncia ad offerte più grosse, spezza di forza il cerchio delle «mezze proposte» che già cominciavano a pervenirgli.

Il [illegible] di [illegible] è questo, fra febbraio e [illegible]. Ed è un gioco proponibile anche [illegible] tifosi. Si può cercare gli incastri giusti fra notizie che non sempre sono oro colato, ma [illegible] raccolgono qualcosa di più che semplici impressioni. Un esempio attuale: Pellegri[illegible] non dice parole decisive su Castagner, l'incertezza del presidente fa pensare a dubbi sulla conferma del tecnico. Intanto Angelillo pare orientato a lasciare Avellino: è bravo, è richiesto, almeno sa di avere mercato. Può Angelillo, tecnico in crescendo, tornare in nerazzurro?

Il gioco è così, a voi la risposta. Pensiamo però che a Pellegrini [illegible] Dal Cin piaccia Ernst Happel, l'uomo che anni fa — meno noto, meno individuabile — quando le sue squadre olandesi o tedesche giocavano [illegible] a Milano, per passare [illegible] pomeriggio «nel clima e nello stadio più adatti per il football».

Insospettisce anche Bagnoli, che ritarda la firma con il Verona. [illegible] ha una [illegible] giustificazione: il gruppo dirigenziale gialloblù è vicino ad un rimpasto e l'Osvaldo vuole vedere chiaro nel futuro del club anche a seconda di come finirà la stagione. Anche Bianchi lavora bene a Como: se non si accorda [illegible] è perché gli stanno pro[illegible]do un salto di qualità.

Bruno Perucca

Per Giancarlo Oddi una «eredità» scomoda nella Lazio in crisi

Baruffe a Tor di Quinto

ROMA — Giancarlo Oddi, successore di Juan Carlos Lorenzo, ha diretto ieri l'allenamento della Lazio. A Tor di Quinto atmosfera piuttosto tesa: alcuni tifosi hanno «beccato» i giocatori, c'è stato anche un tentativo di invasione di campo (prontamente sventato).

«Vorrei lavorare in tranquillità — ha dichiarato [illegible] — ma come posso chiederla anche ai nostri [illegible] In squadra ci sar[illegible] dei cambiamenti, [illegible] prematuro dire quali saranno. Una cosa è certa: chi non si comporterà bene non giocherà». Non si è allenato Batista, alle prese con i soliti problemi fisici.

FORMULA 1 — I piloti in [illegible] Sestriere in attesa del via al mondiale (Rio, 7 aprile)

Prost non teme né Lauda né la Ferrari

Il francese, l'anno [illegible] secondo in campionato, ritiene che il compagno di squadra sia «stanco e demotivato» - Aggiunge: «La McLaren conserva ancora il suo vantaggio su tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — *Oggi i piloti della Formula 1 si giocano la prima pole position [illegible] stagione. Non per [illegible] Gran Premio del campionato mondiale (si comincia solo il 7 aprile a Rio de Janeiro) e non alla guida [illegible] bolidi [illegible] 300 km/h, ma in una gara di sci, una specie di «chilometro lanciato» che costituisce l'avvenimento agonistico più divertente della settimana che i protagonisti del Circo dei motori trascorrono, come ogni anno, sulle nevi di Sestriere.*

Un appuntamento cui i piloti, compatibilmente agli impegni professionali, [illegible] partecipare. Nei circuiti, normalmente, è difficile fare amicizia, i tempi sono stretti e si deve sempre scappare via. Qui si parla, si discute, si scambiano opinioni.

Lo sci, poi, è sinonimo di velocità e il legame con l'automobilismo è profondo. Tanto più che questi drivers, giovani e meno giovani, sono animati sempre da uno spirito competitivo incredibile e vorrebbero vincere tutto, anche se si trattasse solo di una partita a carte. Questo spiega gli allenamenti svolti ieri, la ricerca di materiali migliori e più sofisticati, lo studio di «mescole» tenere di sciolina per andare più forte.

La gara si disputa alle ore 11 sulla pista delle Alpette, uno scivolo con pendenza elevata, di circa 250 metri di fasciame, dove si potranno raggiungere i cento chilometri orari. Nulla di trascendentale, ma la battaglia e lo spettacolo sono assicurati.

A Sestriere ci sono ospiti di riguardo che rappresentano un passato a volte doloroso, come Clay Regazzoni, giovanotti in via di recupero da incidenti terribili, come Johnny Cecotto, uomini che sono usciti dalla Formula 1 ma che hanno trovato nuovi spazi nelle corse negli Usa, come Bruno Giacomelli. E poi loro, i «divi» dei Grandi Premi: Nelson Piquet, due volte campione del mondo, Prost, Laffite, De Cesaris, Patrese, Alliot, Ghinzani, Johansson, Boutsen e Baldi. Altri potrebbero unirsi alla comitiva all'ultima ora.

Ieri Prost è volato a Parigi per un impegno, ma nella notte è tornato per partecipare alla gara [illegible]. Il francese, malgrado il faticoso inverno fatto di prove e di conferenze-stampa in tutto il mondo, appare riposato, sereno, pronto a ricominciare la battaglia. I recenti test di Rio dove la Ferrari ha primeggiato non sembrano averlo turbato più di tanto.

«E' chiaro — *afferma* — che sarà difficile per noi mantenere la stessa superiorità dimostrata lo scorso anno. [illegible] biamo cambiato le gomme, altre scuderie faranno progressi. Ma ho egualmente una grande fiducia nel nostro team. Sono convinto che i progettisti della McLaren non si lasceranno superare in fatto di tecnica ed inventiva. Tra l'altro abbiamo [illegible] grossa sorpresa aerodinamica in serbo della quale [illegible] posso rivelare nulla. Ma questo dovrebbe ridarci un certo vantaggio. Inoltre [illegible] certamente avanti a tutti nei consumi [illegible] carburante, nell'elettronica, in tante piccole cose che [illegible] tutte insieme costituiscono un margine».

Prost sembra avere completamente dimenticato la delusione del 1984, la sconfitta per mezzo punto subita all'ultima gara da parte di Niki Lauda: «Non posso certo fermarmi ai rimpianti — *dichiara* —. L'austriaco mi [illegible] parso in questi ultimi tempi piuttosto stanco, forse anche un po' demotivato. Dovrò sobbarcarmi probabilmente la maggior parte del lavoro [illegible] prove, [illegible] non m'importa. Sono pronto. Non sarà necessario avere un minuto di vantaggio sugli altri. Basterà un secondo. Ho un unico problema: la mia vettura porterà il numero 2, una cifra che [illegible] mi piace per nulla, che odio profondamente non per una questione di scaramanzia ma propri[illegible]ché non voglio essere secondo».

La sfida di Prost è già lanciata. Vedremo come la raccoglieranno i rivali. Nel frattempo aspettiamo di vedere chi è il più veloce sugli sci. Dopo [illegible] libera si farà anche un gigante. Le giornate verranno riempite di molti avvenimenti tra i quali il più atteso, per oggi, è la presentazione dei cinque nuovi modelli di motorini e [illegible] che [illegible] lanciati dalla Piaggio.

Cristiano Chiavegato

[illegible] di Alboreto

Sulla pista di Fiorano con la nuova «156/85»

MARANELLO — Ferrari [illegible]. Ieri pomeriggio Michele Alboreto, al volante della nuova «156/85», ha battuto tutti i record di Fiorano in 1'04"[illegible] alla media di km/h 168,150: un secondo in meno rispetto al precedente primato di Arnoux, ottenuto in novembre.

L'exploit è arrivato dopo 46 giri in cui il pilota italiano e i tecnici della Ferrari hanno soprattutto lavorato sulla messa a punto dell'assetto e controllato la regolazione della pressione benzina. Ora le prove vengono sospese.

Weekend schermistico [illegible] Torino

Torna la Vaccaroni

TORINO — Dorina Vaccaroni, operata recentemente all'anca, si ripresenterà ufficialmente in una gara individuale di fioretto a Torino dove, sabato e domenica, si disputerà il 1° Trofeo «Sclerosi 85», nuova denominazione della gara già sponso[illegible] in passato dalla Martini e dalla Cassa di Risparmio.

Alla prova, [illegible] come terza alla di Coppa del Mondo, parteciperanno le migliori schermitrici, [illegible] fatta quest'anno per la vincitrice di Los Angeles, la cinese Luan. Tra le azzurre, con la Vaccaroni (che lo scorso anno trionfò, conquistando il trofeo quinquennale) ci saranno Gandolfi, Sparaciari, Traversa e Zalaffi.

Preludio al trofeo «Sclerosi 85» sarà, venerdì, la Coppa Europa per squadre di club. L'Italia sarà rappresentata dal Club Scherma Roma.

Sabato [illegible] domenica negli Euroindoor di atletica

Ventiquattro [illegible] ad Atene

ROMA — La Fidal ha selezionato 24 atleti (18 uomini e 6 donne) per i campionati europei indoor che si disputeranno sabato e domenica ad Atene. Si tratta di una squadra con legittime pretese di ben figurare che ha in Giovanni Evangelisti (lungo), Stefano Tilli (200), Riccardo Materazzi e Stefano Mei (1500) gli uomini più accreditati per puntare al successo.

Nella formazione azzurra figura anche l'olimpionico di Los Angeles, Alessandro Andrei. Ma la sua partecipazione non è ancora [illegible] in quanto il pesista fiorentino è sofferente per un risentimento muscolare alla coscia destra. Oggi o al più tardi domani farà conoscere [illegible] decisione, se partirà o meno per Atene.

Questo, comunque, l'elenco dei selezionati, tenendo conto che Mei, iscritto a due gare (1500 e 3000), opterà quasi sicuramente per la distanza più breve.

UOMINI — 60: Pavoni e Ullo; 200: Simionato e Tilli; 400: Ribaud e Roberto Tozzi; 800: Barsotti; 1500: Materazzi e Mei; 3000: Mei e Merlo; 60 hs: Bertocchi, Fontecchio e Gianni Tozzi; alto: Palomba; lungo: Evangelisti; triplo: Badinelli; peso: Andrei e Montelatici.

DONNE — 60 e 200: Ferrian; 400: Rossi e Rossi; 1500 e 3000: Possamai; lungo: Capriotti e Pizzolato.

Nelle due giornate di gara verranno assegnati ventidue titoli (12 maschili e 10 femminili): [illegible] prove verranno disputate di mattina e pomeriggio, [illegible] orario compreso tra le 9 e le 18. Sabato verranno assegnati sei titoli (60, alto e triplo maschili; 60 hs, lungo e peso femminili), i restanti domenica.

BASKET — Nella Korac, dopo i ko [illegible] Coppacampioni

Per Simac e Ciaocrem finale europea in vista

Deluso in Coppa Campioni, il basket italiano cerca oggi di concretizzare nelle altre competizioni europee le prime soddisfazioni '85. La Coppa Korac (la «Uefa» del basket), anzitutto, potrebbe ri[illegible] una finale tutta italiana, giacché Simac e Ciaocrem sono messe piuttosto bene. I milanesi hanno rifilato 23 punti (109-86) alla Stella Rossa nella semifinale d'andata: è [illegible] margine di [illegible] sicurezza per il ritorno di oggi, anche su un campo piuttosto «caldo» come quello di Belgrado. Una defaillance [illegible] clamorosa e imprevedibile anche per una Simac sotto choc [illegible] la prima sconfitta subita dopo [illegible] mesi e mezzo domenica a B[illegible].

Il Ciaocrem deve invece [illegible] stasera (20,30) a Varese i tre soli punti di passivo (77-80) [illegible] scorso nella bolgia di Salonicco. Se, [illegible] sembra, l'Aris sarà ancora senza Galis, il [illegible] cecchino fratturato alla [illegible] i varesini [illegible] dovrebbero perdere l'occasione e qualificarsi per Bruxelles, 21 marzo.

Stasera il biglietto per la finale dovrebbero senz'altro staccarlo anche le ragazze [illegible] in Coppa Ronchetti, ricevendo a Viterbo (dove pure, il 13 marzo, si giocheranno entrambe le finali femminili) le ceke dello Sparta, [illegible] battute a Praga [illegible] 65-57. L'altra finalista dovrebbe essere l'Armata Rossa Mosca, che ha già sconfitto a Sofia il Krem Sofia per 84-60.

Anche in Coppa Campioni donne, del resto, la finale sarà italo-russa. Domani, a Duesseldorf, il Fiorella non dovrebbe avere difficoltà a difendere [illegible] l'Agon [illegible] Denis Curry i 36 punti [illegible] scarto accumulati la scorsa settimana (93-57), mentre il Daugawa [illegible] della [illegible]nova ha già vinto a Sofia col Levsky per 71-54.

Domani sera (20,30), all'Eur, si gioca anche il derby di Coppa Campioni fra Banco e Granarolo, del tutto platonico, però [illegible]rico: resterà l'ultima partita fra due squadre dello stesso Paese nella Coppa maggiore, dato che dalla prossima stagione la vincitrice del titolo non sarà più automaticamente [illegible] a difenderlo. Purtroppo la Granarolo [illegible] uscita (a quanto pare) dal tunnel della crisi a giochi già fatti e il Bancoroma la sua bandiera l'ha am[illegible] a Mosca, la scorsa settimana.

Per il destino della Coppa, quindi, contano solo le [illegible] due partite di dom[illegible]: Maccabi-Cibona a Tel Aviv, Armata-Real a Mosca. Ricordiamo la classifica dopo 7 [illegible] del girone finale: Maccabi e Cibona p. 10, Armata e Real 8, Banco 6, Granarolo 2 (Armata e Maccabi una partita in più).

e. p.

In Coppa Italia

Stasera Berloni [illegible] speranze

TORINO — Stasera (20,30) al Palasport Ruffini si gioca il ritorno di semifinale di Coppa Italia di basket fra Berloni e Scavolini. E' quasi un'amichevole, perché Caglieris e compagni, lasciatisi travolgere a Pesaro all'andata (78-119), non possono certo sperare di recuperare 41 punti.

Una giornata a Meneghin

ROMA — Il Giudice sportivo della federbasket ha squalificato Dino Meneghin (Simac) per offese a un arbitro nel corso del match di domenica [illegible] Granarolo. Il Si[illegible] però pagherà la penale e Meneghin giocherà contro la Berloni.

Europeo [illegible] stasera [illegible] Lucca

[illegible] riprova La [illegible]

Perso, meno di due mesi fa, il titolo europeo dei welters lasciato da Rosi nelle mani del britannico Honeyghan, all'Italia pugilistica si presenta stasera l'occasione di riequilibrare la bilancia tornando a quella triade di corone continentali che costituisce, tutto sommato, una dignitosa mediocrità.

La fortuna, così crudele il 24 agosto nei confronti del peso mosca sardo Franco Cherchi, fermato da una ferita al primo round nel suo tentativo europeo col picchiatore inglese Charlie Magri, stavolta invece ha dato una mano al ventisettenne «guardia destra» della Branchini-Totip. Magri si è tolto di [illegible] per pensare inutilmente al mondiale — è stato battuto in tre riprese una settimana fa dal thailandese Chi[illegible] campione Wbc —; l'altro grosso calibro, il francese Montero, sta preparandosi ad assaltare il titolo Wba dell'argentino Lacìar. Franco Cherchi a cui l'Ebu ha giustamente concesso una seconda chance, si troverà quindi di fronte stasera, sul ring di Lucca (in diretta tv), il tunisino di origini corse Alain Limarola che, per quanto non battuto in carriera, non è certamente del valore degli altri due.

Limarola, [illegible] vive a Marsiglia dove [illegible] il ferroviere, viene chiamato «mitrailleuse», mitragliatrice, per la sua boxe impetuosa, abbastanza efficace sul piano della potenza, ma alquanto scoordinata. Non trova avversari in Francia, semplicemente perché il pugilato transalpino, se possibile, sta peggio del nostro: a parte Montero, di pesi mosca prima serie ce n'è uno solo, lui, Limarola. Lupino, che ha perso ai punti di misura col tunisino a Parigi, ha collaborato alla preparazione di Cherchi.

Un altro avvenimento pugilistico richiamerà l'a[illegible]zione, domani sera sul ring di San Marino: il ritorno alla boxe di Nino La Rocca, a cinque mesi dal disastroso k.o. mondiale con Don Curry. [illegible] quarantena del mulatto [illegible] Genova è stata prolungata anche da disturbi all'occhio sinistro, ora perfettamente guariti. Nino, dopo aver promesso umiltà e serietà professionale al suo manager Rocco Agostino, ricomincia daccapo, tentando di risalire ai vertici, confortato in parte dal fatto che anche il gallese Colin Jones è stato distrutto dal fuoriclasse Curry. L'avversario propostogli per stasera, l'americano Jerome Kinney, guardia destra con [illegible] k.o. all'attivo e tre sole sconfitte ai punti, non è certamente [illegible] «test» comodo per chi, poco più di un mese fa, aveva ancora dieci chili superflui addosso. D'altra parte, prima della «cura Curry» La Rocca [illegible] incontri [illegible] ne aveva già fatti fin troppi.

Gianni Pignata

Squalificato per scorrettezze il francese Madiot

[illegible] vince a tavolino e diventa leader in [illegible]

MONREALE — «Se Pignon e Madiot non [illegible] avessero [illegible], sicuramente [illegible] vinto» aveva detto ieri Giuseppe Saronni subito dopo la volata della terza tappa della Settimana siciliana, che aveva visto sfrecciare per primo sul traguardo di Monreale il francese Yvon Madiot. La giuria ha condiviso le sue tesi retrocedendo il francese al secondo posto ed assegnando al capi[illegible] della «Del Tongo-Colnago» la vittoria, la prima conquistata in terra italiana dopo un lungo digiuno. Grazie a questo successo l'ex campione del mondo balza al comando della classifica generale.

Saronni è dunque tornato agli antichi splendori? «Sono senz'altro sulla via giusta e presto spero di ritornare il [illegible] una volta» *ha affermato Beppe, aggiungendo anche di essere soddisfatto dell'attuale stato di forma e contento della pr[illegible] di ieri.*

Sin da martedì, nel circuito finale di Marsala, Saronni aveva chiaramente fatto capire le sue intenzioni mandando avanti i suoi uomini in testa al gruppo per prepararsi la volata. [illegible] alcuni ciclisti ad un chilometro dal traguardo aveva mandato all'aria i suoi piani.

Oggi la quarta frazione della «Settimana» è divisa in due semitappe: la prima [illegible] partenza da Cefalù e arrivo a Tindari, di [illegible] chilometri; la seconda di 63 chilometri con partenza ed arrivo a Terme Vigliatore.

ORDINE D'ARRIVO: *1. Giuseppe Saronni, km 125 in 3h 10'08", media kmh 39,452; 2. Madiot (Fra) s.t.; 3. Pignon (Fra) s.t.; 4. Muller (Svi) a 1"; 5. Moroni s.t.; 6. Cassani s.t.; 7. Da Silva (Por) a 2"; 8) Marc Madiot (Fra) a 4"; 9. Vepperby (Dan) s.t.; 10) Wojtinek (Fra) s.t. Sempre col tempo di Madiot tutto il gruppo.*

CLASSIFICA: *1. Giuseppe Saronni 11h 52'44"; 2. Y. Madiot (Fra) a 2"; 3. Pignon (Fra) s.t.; 4. Wojtinek (Fra) s.t.; 5. Moroni a 6"; 6. Muller (Svi) s.t.; 7. Cassani s.t.; 8. Da Silva (Por) a 7"; 9. M. Madiot (Fra) a 9"; 10. Vepperby (Dan) s.t.*

● **Stefan Maurer**, il ciclista svizzero vittima di una caduta nella prima tappa della «Settimana» siciliana, è ancora ricoverato in gravi condizioni [illegible] un ospedale di Basilea: in stato di paralisi per la frattura di due vertebre e lesioni al [illegible] spinale.

NOTIZIE FLASH

● **Pentathlon moderno**: la squadra azzurra campione olimpica composta da Daniele Masala, [illegible] e Pierpaolo Cristofori affronta oggi e domani l'Ungheria a Montecatini. Dopo la prova di equitazione, svoltasi ieri in anticipo a Roma, sono in testa i magiari con 1066,4 punti contro i 1062 degli italiani.

● **Il Bolzano**, vincitore per 5-4 nello spareggio col Varese, contenderà il titolo italiano di hockey su ghiaccio all'Alleghe stasera nella prima gara di finale.

● **La Coppa Italia** di auto storiche si svolgerà dal 25 al 28 aprile in 4 tappe con partenza e arrivo a Padova.

● **Ancona-Sanremese**, recupero di serie C1 girone A in programma oggi, sarà diretto dall'arbitro Guidi.

● **In Coppa Italia** di serie C sono in programma oggi due gare degli ottavi di finale: Benevento-Francavilla (arb. Amendolia) e Pro Vercelli-[illegible] (Staloggia).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
[illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
[illegible] S.i.s. S.p.A. [illegible] Catania

Nuova proposta negata

«No» a Valenza al pci in giunta

Al pen[illegible] manca la maggioranza

VALENZA — Il pci ed il pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli) che sostiene la giunta [illegible] hanno ancora una volta mancato il «rendez-[illegible]. L'altra sera il Consiglio era convocato per discutere i [illegible] degli incontri infrasettimanali [illegible] i partiti alla ricerca di un [illegible] per allargare [illegible] maggioranza, dopo che il voto [illegible] rappresentante dell'msi era risultato determinante nell'approvazione di una serie di mutui.

Al termine [illegible] sette [illegible] di discussione (che hanno [illegible] la resistenza di molti consiglieri e del segretario [illegible], il quale all'una e trenta di [illegible] si è rifiutato [illegible] presenziare alla prosecuzione della seduta su altri [illegible] all'ordine [illegible] giorno) le posizioni dei [illegible] contrapposti gruppi non sono cambiate. Il pci chiede [illegible] entrare in giunta per [illegible] il proprio appoggio; i componenti della coalizione [illegible] pentapartito, con varie motivazioni, ritengono che questo ingresso debba essere preceduto [illegible] un appoggio [illegible] munisti.

Due atteggiamenti, [illegible] si può [illegible], non troppo distanti, [illegible] sufficienti evidentemente a [illegible] le basi di un accordo. I consiglieri comunisti Luciano Lenti, Renzo Ravarino, Antonio [illegible] Leo e [illegible] Bosco, nel ricordare che già il 10 dicembre [illegible] avevano offerto l'entrata [illegible] maggioranza (non in giunta) del loro partito per consentire l'approvazione dei mutui, hanno posto l'accento [illegible] questione della «pari dignità politica».

«Se abbiamo [illegible] dignità per entrare in maggioranza, non [illegible] capisce perché [illegible] possiamo entrare anche in giunta», [illegible] sostenuto. Piero Genovese, per la dc, ha invece ribadito [illegible] ruoli, a [illegible] nale e locale, del [illegible] partito e [illegible] pci: «Solo dopo le elezioni amministrative di maggio (ma a Valenza [illegible] il voto: ndr) po[illegible]bero crearsi condizioni [illegible] per arrivare [illegible] una giunta unitaria», ha detto. Ed anche il psi ed i «laici» hanno convenuto che i tempi [illegible] maturi. p. b.

Il Consiglio [illegible] Serravalle vuole bloccare l'Ecolibarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui «rileva l'incompatibilità dell'Ecolibarna con il contesto sociale, economico e ambientale e impegna il sindaco e l'Amministrazione comunale ad agire per eliminare la situazione di pericolo attraverso [illegible] sospensione di ogni attività aziendale».

[illegible] serravallese tornata al centro delle polemiche per i fusti inquinanti scoperti a Capriata d'Orba, sarà recapitata una nuova ordinanza [illegible] sindaco [illegible] Palamone in cui si impone la sospensione dell'attività. Maggioranza e minoranza sono state concordi nel giudicare [illegible] presenza dell'Ecolibarna come un ostacolo per i nuovi insediamenti produttivi e nello [illegible] tempo [illegible] l'impegno a garantire agli attuali dipendenti della ditta tutte le forme assistenziali previste [illegible] legge. (w. gi.)

Soddisfacenti i dati dopo le due assemblee

Incrementata l'attività dei [illegible] credito

Il Concredit e il Cea hanno aumentato i fidi alle piccole aziende

ALESSANDRIA — Le annuali assemblee dei consorzi di credito che operano in provincia possono [illegible] «osservatorio» privilegiato per tastare il polso dell'economia dell'Alessandrino. La loro attività, [illegible] a fornire prestiti [illegible] agevolati alle aziende associate, è in pieno sviluppo e questo è tutto [illegible] positivo perché testimonia la vitalità di alcuni settori.

E' il caso della piccola industria da [illegible] lato e dell'oreficeria dall'altro, [illegible] comparti trainanti dell'economia provinciale. Il Concredit, il Consorzio garanzia a credito dell'Api, ha raggiunto nel 1984 i 5,5 miliardi [illegible] garantiti, confermandosi [illegible] il principale Consorzio fidi della provincia nel settore industriale.

«L'anno [illegible] gli affidamenti sono [illegible] di un miliardo, [illegible] un incremento [illegible] 23 [illegible] cento rispetto all'83. Questi fidi [illegible] utilizzati [illegible] nostri associati per oltre il [illegible] per cento, poiché trovano un costo del denaro decisamente vantaggioso. Infatti, grazie ai contributi della Camera di Commercio e dei Comuni di Alessandria, Novi, Casale e Tortona, il tasso di interesse si aggira sul 14,20 per cento», ha detto durante la recente assemblea [illegible] Concredit il presidente del Consorzio Pietro Gemma.

Attualmente i soci del Concredit [illegible] 145, l'11 per cento [illegible] più rispetto all'83. Il rapporto che la ricerca di denaro «fresco» a [illegible] agevolati [illegible] facendo sempre più serrata c'è il dato che riguarda gli utilizzi: 4 miliardi e 900 milioni sui 5 miliardi e mezzo di fidi; anche qui c'è stato lo scorso anno un incremento del 15 per cento rispetto all'83.

Diversa la [illegible] del Consorzio di [illegible] agevolazione degli orafi valenzani, che [illegible] tenuto l'altra sera la propria assemblea. [illegible] affidamenti sono aumentati di poco rispetto all'[illegible] da 4 miliardi e [illegible] milioni a 5 miliardi e [illegible] milioni. «Questo perché, in [illegible] sostanziale stagnazione [illegible] mercato dell'oreficeria, sia a livello mondiale sia a livello nazionale, abbiamo usato [illegible] massima [illegible] nel dotare di fidi adeguati [illegible] nuove ditte iscritte (in totale i soci sono 285, 4 [illegible] più dell'83; ndr) ed anche nell'aumentare i fidi ai vecchi associati», ha detto il presidente Pier Angelo Panelli.

Il Consorzio di credito degli orafi [illegible] quindi giocato «in difesa» riuscendo a mantenere come sempre molto [illegible] quota di insolvenza (in totale solo [illegible] milioni e mezzo). Del resto questo organismo, in attività da oltre 10 anni, si rivolge particolarmente alle piccole ditte, che avrebbero difficoltà seguendo i normali canali creditizi, a [illegible] i soldi necessari all'acquisto della materia prima, l'oro.

Il Consorzio [illegible] credito valenzano è impegnato anche in altre attività collaterali: partecipa ad esempio [illegible] Solpa, [illegible] società immobiliare per [illegible] Palazzo degli Affari, e nuove iniziative sono [illegible] cantiere. p. b.

L'azienda di macchine utensili in amministrazione straordinaria

Nessun timore per la Graziano la legge Prodi è sempre valida

Alcune preoccupazioni perché [illegible] articolo era stato dichiarato incostituzionale

TORTONA — [illegible] pericolo per la «Graziano», l'industria tortonese specializzata nella produzione [illegible] macchine utensili [illegible] due [illegible] in amministrazione straordinaria, commissario l'ing. Andrea Carli: la «Legge Prodi», quella che autorizza il governo a prendere provvedimenti urgenti [illegible] l'amministrazione straordinaria [illegible] grandi imprese in crisi non è [illegible] dichiarata incostituzionale, [illegible] qualcuno ha detto e scritto, dalla [illegible] Costituzionale. Per il futuro dell'industria [illegible] trovare nuove soluzioni legislative, quelle [illegible] sufficienti.

Afferma l'ing. Andrea Carli: «Per il momento [illegible] ha deciso la soppressione della legge Prodi, se ciò sarà fatto per il futuro non mi è dato sapere, posso però precisare che [illegible] tolte quelle [illegible] parti secondo le quali la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato l'incostituzionalità della legge stessa».

[illegible] possa essere stato l'equivoco in cui alcuni sono incorsi, forse [illegible] troppa precipitazione [illegible] voler dare la notizia delle difficoltà per la «Graziano», viene spiegato dallo stesso commissario straordinario. Afferma, infatti, l'ing. Carli: «La Corte Costituzionale, esaminando [illegible] ricorso presentato a Milano, [illegible] definito incostituzionale esclusivamente il [illegible] do comma dell'articolo 5 della legge Prodi, quello [illegible] che concerne la costituzione e la durata delle società consortili. Nulla, pertanto, che riguardi [illegible] «Graziano» e che possa turbare il regolare svolgimento del nostro [illegible] e della nostra ripresa».

Una precisazione, quella dell'ing. Andrea Carli, molto importante e molto [illegible] perché, proprio grazie [illegible] legge Prodi, l'industria tortonese, ribattezzata «Nuova Graziano S.p.A.», [illegible] riconquistando mercati e ritrovando quella posizione di leader [illegible] settore [illegible] anni passati quando larga fetta della produzione di macchine utensili usciva proprio dagli [illegible] della prestigiosa azienda [illegible] Tortona.

Le nuove macchine utensili della «Graziano» — i sofisticati [illegible] torni tutti a controllo [illegible] — non [illegible] hanno ottenuto al recente [illegible] (salone delle macchine utensili svoltosi a Milano) grande [illegible] tra [illegible] anche conquistando [illegible] italiani e stranieri.

E' aumentato notevolmente il fatturato '84 rispetto a quello [illegible] (da 10 miliardi e mezzo a [illegible] miliardi) e [illegible] periodo il notevolmente calata la perdita di esercizio (appena 400 milioni nel secondo semestre [illegible] mentre erano stati [illegible] milioni nel 1983).

Certo, [illegible] mancano le note dolenti, [illegible] il punto principale è proprio la necessità di ridurre [illegible] occupazionali se [illegible] vuole salvare [illegible] complesso: i dipendenti non dovrebbero [illegible] più [illegible] 200-220, contro [illegible] attuali 336.

Resta la legge Prodi, allora, e nessun pericolo in questo senso per la «Graziano» in rilancio. E' vero, invece, che l'amministrazione straordinaria ha un limite, prima della conclusione il necessario ridare all'azienda un nuovo [illegible]to azionario. f. m.

Torino — Emilia Sanson[illegible], 77 anni, Sale, [illegible] Vecchia di Novi, è morta ieri al Cto di Torino per collasso cardiocircolatorio. La donna, sabato, era rimasta ustionata in casa da una fiammata, dopo avere versato dell'alcol sulla stufa.

Occuperà i locali ora adibiti ad uffici comunali

Trovata una nuova sede per la biblioteca a Novi?

Il progetto potrà essere attuato dopo il trasferimento del municipio

NOVI LIGURE — Finalmente sembra che il problema [illegible] Biblioteca comunale sia [illegible]no ad una soluzione. In questi ultimi giorni è infatti emersa una proposta sulla quale si potrebbe [illegible] il [illegible] di tutte le forze politiche [illegible] tratterebbe di si[illegible] la biblioteca nell'attuale Palazzo Comunale a partire dal momento in [illegible] uffici municipali saranno trasferiti nella nuova sede di Palazzo Delle Piane.

Da quando l'attuale sede della biblioteca si è rivelata assolutamente [illegible] idonea [illegible] insufficiente ad assicurare il servizio in modo adeguato, si erano prospettate diverse soluzioni alternative. Scartata in partenza la possibilità di costruire una biblioteca ex novo a causa delle limitate possibilità finanziarie dell'Amministrazione [illegible] la soluzione più probabile sembrava l'utilizzazione delle scuole elementari «Giovanni Pascoli», ma l'opposizione sollevata dagli organismi scolastici collegiali aveva vanificato questo progetto.

Era seguita la proposta [illegible] utilizzare l'asilo «Garibaldi» che ospita una scuola materna. Affiancare la biblioteca alla [illegible] materna era tecnicamente possibile ma l'Usl aveva già predisposto i finanziamenti per adibire l'asilo «Garibaldi» a sede del Di[illegible] sanitario di base.

Ora, infine, è arrivata la proposta di trasformare l'attuale Palazzo Comunale in biblioteca, un'ipotesi che [illegible] vrebbe raccogliere l'approvazione [illegible] tutte le forze politiche.

«L'attuale Palazzo Comunale [illegible] — dice l'assessore alla Cultura Mario Lovelli — ha le caratteristiche adatte per ospitare la biblioteca. Inoltre non necessita di grandi modifiche. Allo stato attuale delle cose è certamente l'ipotesi più conveniente. Purtroppo, a differenza delle soluzioni [illegible] prevedevano lo spostamento alla scuola «Pascoli» o all'asilo «G[illegible]», i tempi saranno più lunghi». r. s.

Alessandria — Osvaldo Remotti, 56 anni, abitante a Valmadonna in via Castelli[illegible] si è ucciso ieri impiccan[illegible] alla maniglia della po[illegible] di casa. Il suo cadavere è stato scoperto dai famigliari verso le 12,30. Osvaldo Remotti era marito di Maria Antonietta Figini, titolare [illegible] una ditta di mobili con p[illegible] di vendita al Castello di Povone e in città [illegible] via Montello.

Assemblea dei guardacaccia

«La legge regionale causa licenziamenti»

Chieste garanzie per i posti [illegible] lavoro

ALESSANDRIA — [illegible] nuovo regolamento regionale delle aziende faunistiche riduce notevolmente l'impiego di manodopera elevando il limite di una guardia ogni 1000 ettari. [illegible] Alpi e la possibilità dell'utilizzo [illegible] guardie volontarie; inoltre alcune aziende faunistiche non hanno [illegible] proprie dipendenze guardiacaccia dipendenti, ma si servono di pensionati o di lavoratori già occupati come guardie volontarie». Lo hanno affermato, durante un'assemblea alla Cisl, i guardacaccia delle aziende faunistiche della provincia, sostenendo tra l'altro [illegible] le nuove decisioni regionali hanno causato numerosi licenziamenti.

De qui [illegible] una serie di ri[illegible] alla Regione Piemonte, mirati soprattutto alla salvaguardia dei livelli occupazionali. Tra l'altro i guardacaccia chiedono che quando vengono eliminate le aziende faunistiche da parte della Regione, la stessa debba preoccuparsi di garantire il lavoro alle guardie che vi erano occupate e soprattutto che venga mantenuto in tutta la provincia il rapporto [illegible] guardia ogni 500 ettari di terreno. Inoltre si chiede di potenziare «la sorveglianza, la cura e la protezione della selvaggina [illegible] personale specializzato anche nelle nuove istituzioni venatorie».

Per affrontare questi problemi ed in particolare quello dei licenziamenti [illegible] atto, i guardacaccia hanno chiesto [illegible] incontro urgente con l'assessore regionale [illegible] ed il presidente della Provincia. r. se.

PALLAVOLO - Sabato al «Leardi» per l'ultima di campionato

La Bistefani ospita il Genova

Dopo il successo [illegible] il Succo di Lana a Scandicci - Ennesima battuta a vuoto dell'Alessandria

ALESSANDRIA — A una [illegible]ani Casale (A2 femminile di volley) che sta per concludere una delle stagioni più prestigiose mai disputate, si contrappone un Alessandria Volley (B maschile) che [illegible] toccando il fondo e, dopo [illegible] di [illegible] anni, si appresta a tornare in C.

Perentorio [illegible] — il quarto consecutivo — per la Bistefani che lo scorso fine settimana [illegible] espugnato il campo [illegible] Succo di Lana a Scandicci, per 0-3 (13-15, 9-15, 14-16). I [illegible] punti conquistati in [illegible] toscana consentono alla compagine [illegible] di mantenere la quarta posizione in graduatoria a [illegible] dell'Elcap Piacenza.

Nonostante fosse già da tempo matematicamente [illegible] trocesso, il Succo [illegible] non [illegible] nulla alle juniorine. La [illegible] ha poi primeggiato dimostrando tutta la sua classe ed il temperamento, anche in virtù dell'ottima prestazione fornita dalla giocatrice bulgara Bajourina.

Commenta mister Mauro Demichelis: «Oltre alla buona prova fornita dal sestetto base è anche da ricordare quella [illegible] due giovani, Anna Marzolla e Paola Massa, inserite nel terzo set. Il valore di queste [illegible] giocatrici accentua la potenzialità [illegible] collettivo e rende ancora più prezioso il [illegible] conseguito».

Per l'ultima di campionato, sabato, le juniorine ospiteranno alla palestra «Leardi» la compagine del Genova; all'impegno seguirà il 13 marzo l'inizio della Coppa Italia.

Ennesima battuta a vuoto, invece, dell'Alessandria che nella terza giornata di andata della «poule» retrocessione è stata sconfitta a Novara [illegible] attenuanti: 3-0 (15-7, 15-1, 15-5). Il gioco espresso dal sestetto di Jerzy Swierk [illegible] evidenziato i difetti di sempre: [illegible] concentrazione, ma soprattutto un'amalgama non ancora in grado di stabilire sufficiente intesa fra i vari reparti. Fin dall'inizio è sceso in campo il giovane [illegible] che ha offerto una prova tutto sommato positiva, [illegible] l'Alessandria (anche per la giornata infelice di Vassallo) ha retto il confronto con la capolista Novara solo nei primi minuti, poi si è letteralmente dissolta.

In C1 [illegible] vittoria consecutiva per la [illegible] Novi [illegible] «poule» promozione. Con il successo sull'Alpha Pack Milano per 3-1 i novesi si ripropongono fra le favorite per il salto di categoria. La gara con i milanesi è stata molto più combattuta di quanto dica il punteggio e la «Pack» ha [illegible] grande concentrazione e notevole determinazione.

Ha mancato l'appuntamento [illegible] la sicurezza, invece, la [illegible] Molelli [illegible] che, nella «poule» retrocessione di [illegible] femminile, dovrà soffrire dopo la sconfitta (3-1) [illegible] Imperia. Arrabbiatissimo mister Oscar Perez, che contava in una vittoria per raggiungere la quota «salvezza».

Infine in D maschile, [illegible] sfortunata prova dell'Edil-M Ovada che, nonostante l'impegno, è stata sconfitta 3-1 dalla capolista Aurora Venaria.

Sempre della Edil-M sono [illegible] sconfitte le due squadre dei ragazzi impegnate nella Prima categoria e nel campionato «ragazzi», mentre la squadra che gareggia nel campionato «ragazze» ha vinto a Vignole per 3 a 0: è al secondo posto in classifica dietro la Bistefani. r. a.

Giocatori dell'Alessandria Volley in schiacciata

CALCIO - Per recuperare il derby

[illegible] azzoppata incontra il San Carlo

Una squadra d'emergenza dopo la [illegible]

VALENZA — E' una Valenzana d'emergenza quella che [illegible] questa sera alle 20,30 sul campo di Borgo San Martino per recuperare il derby con il San Carlo. In città si commenta [illegible] negativa[illegible] «corrida» [illegible] Bra. «Non si può trasformare una partita di calcio in una caccia all'uomo come hanno fatto i braidesi», sottolinea il presidente Sandro Omodeo.

Comunque questa sera la Valenzana deve vincere per distanziare il più possibile in classifica la Novese, che ora è seconda. Ma quali giocatori potrà schierare mister Franco Della Donna? Goroni e lo stesso Della Donna sono stati espulsi e quindi sono automaticamente squalificati. Vecchio, colpito a freddo [illegible] un pugno, ha il [illegible] fratturato ed è ricoverato in ospedale; Mandracchia, calpestato [illegible] braidesi, respira male e si teme l'incrinatura di qualche costola; Papalia ha un polpaccio squarciato dai tacchetti avversari; Pirello, Sesia, Ponzano sono febbricitanti.

I giovani delle «under» sono perciò in preallarme. Checchin e Ferrari dovrebbero andare almeno in panchina mentre ai «titolari» meno malmessi verrà chiesto uno sforzo. In panchina andrà anche, al posto di Della Donna, [illegible] Maggi, allenatore della «under». Gianfranco Procerutti, allenatore del San Carlo, pare intenzionato a [illegible] fermare la formazione vittoriosa domenica sulla Santenese; anche a lui mancano [illegible] titolari. p. b.

La Boschese in recupero con il B[illegible]

[illegible] MARENGO — Attesa [illegible] l'arrivo [illegible] «Comunale», oggi [illegible] riggio (inizio ore 15) [illegible] Bra Calcio nel recupero della partita rinviata [illegible] giorni addietro per impraticabilità di campo (Promozione piemontese, girone C). Dice mister Renzo Guazzotti: «Cerchiamo un punto per la precaria classifica».

BASKET - Giornata negativa per le squadre alessandrine

Filopur, Guarnero e Dima [illegible] sconfitte in [illegible]

Ennesima batosta per il Derthona - Lo Stringa vittorioso a Rapallo

ALESSANDRIA — Cadono la Filopur, la Guarnero Casale, la Dima Leasing, cioè le tre squadre alessandrine che meglio si stanno comportando in A2 femminile, C1 e [illegible] maschile.

Per la Filopur la lunga trasferta di Cagliari, nella terza giornata della «poule» retrocessione [illegible] femminile, è stata fatale, anche se [illegible] il minimo scarto (77-75). Il Flash si è dimostrata squadra coriacea, le alessandrine hanno trovato una «giornata no» e [illegible] andate [illegible] anche [illegible] 22 punti, salvo poi rimontare disperatamente nel finale e rischiare addirittura di vincere.

In C1 maschile la Guarnero Casale nulla ha potuto sul campo della capolista Aresport (95-73). La squadra casalese allenata da Pino Gonella, grazie alla vittoria a tavolino con lo Sporta, [illegible] mangue la buona posizione per i play-off; è terza, [illegible] a Cremona e Bustese. Ultimo è invece il Derthona, dopo l'ennesima sconfitta di misura (74-71) sul campo [illegible] Pigi[illegible] Serenza. Nel prossimo turno entrambe giocheranno in [illegible] i tortonesi dovranno mettercela tutta per battere la Bustese a [illegible] ancora nella salvezza. La Guarnero ospita invece il C[illegible] un'avversaria diretta nella lotta per la promozione.

In [illegible] maschile al tonfo della Dima hanno fatto da [illegible] traltare le vittorie di Stringa Valenza e Ibro Unipol. [illegible] Dima capolista, [illegible] campo del Phantalax Biella, in lotta per [illegible] retrocedere, ha giocato una delle più brutte partite della stagione: è partita discretamente [illegible] poi [illegible] è dissolta alla distanza (93-71). Ne ha approfittato lo Stringa per raggiungerla in vetta, assieme a [illegible] Torino e Astense. I valenzani hanno espugnato il non facile [illegible] di Rapallo (83-81) dimostrando di aver ritrovato fluidità di schemi e soprattutto un grande Maddaloni ed un ottimo [illegible] oltre al solito [illegible]. Dalle retrovie intanto avanza spedita l'Ibro Unipol [illegible] ha [illegible] golato con sicurezza il Canaletto La Spezia (82-73).

Prossimo turno facile, sulla carta, per Dima e Stringa che ospitano Nida Moncalieri e [illegible] De Fonseca, le ultime in classifica; più complicata la trasferta dell'Ibro contro il Perlino Asti.

Concludiamo con la C femminile dove il Melchionni sta dominando la «poule» retrocessione vittoriosa a Cuneo 72-74. r. s.

CONCORSO - I tagliandi per l'«Orso grigio»

Camolese resta [illegible] primo

ALESSANDRIA — Posizioni immutate al vertice [illegible] «Trofeo [illegible] Grigio» ideato [illegible] Club [illegible] del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione [illegible] giornale. [illegible] Camolese, dopo la gara contro l'Olbia, rimane primo con punti 532 davanti a Franco «Ciccio» Marescalco con 516 e ad Angelo Gregucci, [illegible].

La novità è rappresentata dal quarto posto di Massimo Carrera accreditato di 384 voti, due in più di Franco Saporito. Avanza speditamente Pier Paolo Scarrone attualmente sesto con 362 tagliandi, a dimostrazione dell'ottimo momento magico. Eugenio Sgarbossa è settimo con 294 schede, Sandro Beccari ottavo, con 284, Paolo De Re; [illegible] 236, e Gian Luca Cesaro, decimo, con 214 punti.

Dall'undicesimo posto all'ultimo la classifica provvisoria presenta: Fabio Vulpiani, 183 preferenze, Claudio Moro, 161, Maurizio Marchetti, 128, Gigi Manueli, 93, Luigi Nicassio, 81, Gian Carlo Marchetti, 75 e Renato Carrara, 73.

Circa l'incontro di domenica a Nuoro, dodici, fra dirigenti e giocatori sardi hanno così espresso le proprie preferenze: 3 punti a Pier Paolo Scarrone, autentico «fora» dell'Alessandria [illegible] primo all'ultimo minuto, 2 a Franco Marescalco, autore del gol partita, ed [illegible] a Massimo Carrera, intelligente e tem[illegible]ivo battitore libero.

Ieri ripresa [illegible] gli allenamenti in perfetta armonia anche se la C.A.F. (Commissione di Appello Federale) ha respinto in ultima istanza il ricorso avverso la regolarità [illegible] gara [illegible] Prato del 9 dicembre scorso persa [illegible] grigi per 2-0 [illegible] inficiata [illegible] doppia ammonizione [illegible] toscano Ravoi (non espulso). c. g.

[illegible] BAR JOLLY
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Nuoro-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la [illegible] redazione di «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, [illegible]ria

Concluso l'avventuroso viaggio della spedizione valdostana

Cinque uomini in canoa fino alle sorgenti del Nilo

Hanno percorso [illegible] chilometri - Incontro con i gorilla - Curiosità degli indigeni

AOSTA — *«E' stata un'avventura faticosa e ricca di imprevisti, ma indimenticabile». Da ripetere presto? «Un momento, adesso vogliamo soltanto riposare».* E raccontare.

Luca Buratti, [illegible], Danilo Barmaz 25, Giampiero Morandi 30, Gianfelice Ferraro 25, e Alessandro Mosca, 21 anni, sono tornati dal Rwanda, dopo aver disceso in [illegible] le sorgenti del Nilo. In venti giorni hanno percorso, lungo corsi d'acqua e a terra, più di duemila chilometri. Hanno scattato 650 diapositive e girato 540 metri di pellicola in Super 8.

«Non è semplice spiegare [illegible] sensazioni che questo viaggio ci ha dato. Abbiamo vissuto l'ebbrezza degli esploratori. La tensione [illegible] tenuti in piedi e soltanto alla fine abbiamo avvertito una stanchezza grande, infinita».

Sono partiti ai primi di gennaio. Un DC10 li ha portati da Bruxelles a Kigali, capitale del Rwanda, per estensione un Piemonte africano con [illegible]. A Kigali vivono circa 250 italiani. Assieme a tedeschi, americani, francesi, belgi e canadesi hanno costruito il Paese con [illegible] tecnologie occidentali: strade, dighe, ospedali e scuole.

«Eravamo ospiti del farmacista di Kigali, Vittorio Dovile. In Rwanda gli italiani sono, con gli americani, i più benvoluti dagli indigeni». Immagini di vita, prima di mettersi in marcia. *«Siamo rimasti a Kigali un giorno, poi, a bordo di un furgone Toyota a quattro ruote motrici, abbiamo puntato alle sorgenti del Nilo».*

Una delle canoe valdostane impegnate sul Nilo-Mukungiwa

Subito una piccola delusione. *«C'era poca acqua, siamo tornati indietro senza poter 'bagnare' le canoe».* Poi [illegible] messo di mezzo anche il tempo. *«Laggiù è la stagione delle piccole piogge: di giorno pioveva a intervalli, di notte la temperatura raggiungeva minime polari».*

I malumori [illegible] passati alla vista del fiume, quello vero e praticabile, il Mukungiwa. *«Nel primo tratto abbiamo dovuto affrontare le cascate. Le abbiamo discese per 35-40 metri in corda doppia, sfruttando le rocce affioranti. [illegible] è stato di grande aiuto il materiale da roccia fornitoci dall'Associazione delle guide valdostane. Così ci siamo ricordati che siamo anche un po' alpinisti».*

Il viaggio è continuato, [illegible] non [illegible] solitudine. *«Ovunque ci seguiva una folla di neri vociante e curiosa, quasi tutti contadini. Tutti ci volevano aiutare e se rispondevamo gentilmente di no si irritavano. Le troppe attenzioni della gente ci hanno procurato una disavventura. Abbiamo dovuto ripagare a [illegible] contadino infuriato un intero raccolto di fagioli distrutti [illegible] qualche centinaio di curiosi accorsi sulla sponda del fiume al nostro passaggio».*

Bella e insidiosa per Buratti, Barmaz, Morandi, Ferraro e Mosca la scoperta del Mukungiwa-Niabarongo. *«L'acqua del fiume è [illegible] per il fango in sospensione. Guai a berla o a immergervi parti del corpo ferite; il rischio di malattie è altissimo».*

La discesa ha richiesto un particolare impegno tecnico: *«I passaggi difficili sono molti, da quarto e quinto grado. Il Niabarongo è ricco di curve, spesso per procedere [illegible] due chilometri in linea d'aria ne facevamo sette».*

Prima di una nuova sosta a Kigali i cinque valdostani hanno [illegible] verso il vulcano Visoke, a 3700 metri, sulle montagne [illegible] gorilla. *«Una marcia di tre ore. Abbiamo fotografato i gorilla a un metro di distanza, una esperienza bellissima, ma attraversata da un'ombra di paura. In quota ci ha sorpreso anche un terribile temporale che ha reso problematica la discesa nel cratere del vulcano».*

Seconda disavventura con lieto fine a Kigali: il furto di cineprese e macchine fotografiche per un valore di cinque milioni. *«Voleva dire tornare a casa subito. Fortunatamente la polizia è riuscita a individuare i ladri, ricuperando la refurtiva».*

Dario Crestodina

Le analisi in ritardo

AOSTA — L'Unità [illegible]sanitaria locale invita la popolazione a voler evitare se possibile il ricorso al laboratorio di analisi del presidio ospedaliero, se non in casi di urgenza, fino al termine della settimana entrante.

In seguito a gravi problemi organizzativi, infatti, il laboratorio si trova a fronteggiare una situazione di emergenza dovuta alla necessità di recuperare il lavoro arretrato e non è pertanto in grado, per il momento, di rilasciare i referti nei tempi reali.

Oggi con il Borgo Uriola

Il St-Vincent vuole vincere

Santoro ha preparato una squadra d'attacco

Totò Capistrano

SAINT-VINCENT — Forse questa [illegible] il Maros St-Vincent [illegible]iderà di nuovo da solo la classifica del girone B [illegible] campionato di Promozione. L'occasione propizia viene dall'incontro di ricupero che oggi pomeriggio alle 15 i biancocelesti dovranno sostenere contro il Borgo Uriola.

Dopo [illegible] dei due mesi di [illegible]senza il Maros torna a giocare sul proprio campo. L'allenatore Nunzio Santoro è fiducioso e spera di fare punti preziosi.

[illegible]: *«L'importante è non perdere. Mi piacerebbe non mostrare le effettive capacità della squadra ancora per qualche settimana e costringere così gli avversari a tirare il gruppo».* In caso di vittoria il Maros St-Vincent si porterebbe a 24 punti, [illegible] in più di Sco Borgaro e Mathi.

«Il campionato, però, si decide in primavera. Anche se abbiamo molte speranze di [illegible] promossi non è detto che oggi contro il Borgo Uriola ci possa andare tutto per il verso giusto», dice ancora l'allenatore dei biancocelesti.

[illegible] i postumi della partita-battaglia di Cafasse, conclusasi con un pareggio (1-1), Santoro avrà oggi a disposizione l'intera rosa ad eccezione di Franco Lago, ancora infortunato (strappo muscolare), e «Totò» Capistrano che domenica, al suo rientro in squadra dopo una contrattura, è stato espulso.

Dice Nunzio Santoro: *«L'assenza di Capistrano mi costringerà a cambiare lo schieramento [illegible] squadra. Voglio, però, rinforzare l'attacco».*

[illegible] tattica che se concretizzata sul campo è da considerarsi molto coraggiosa perché il Borgo Uriola, terzo in classifica a un punto di distacco dal Maros, ha il miglior attacco del girone con 33 gol al suo attivo. Il centra[illegible] del Borgo Uriola Pisani è il capocannoniere del torneo.

Conclude il trainer del St-Vincent: *«Ho piena fiducia nella mia squadra. La nostra è una difesa molto forte: finora abbiamo subito [illegible] undici gol, meno di tutte le altre formazioni. Giocare per difendersi non è [illegible] tattica che possa portare lontano. Per questo oggi ritengo determinante soprattutto la prova che riusciranno a fornire i miei attaccanti».*

w. b.

La valdostana ha vinto il titolo a Bielso Biala

Slittino, Delia Vaudan campionessa d'Europa

Ha staccato tutte le avversarie - Argento per Lugon, Betemps e Herin

[illegible] — Delia Vaudan è campionessa europea di slittino. La [illegible] ha vinto la gara per il titolo continentale che si è disputata sulla pista di Bielso Biala, in Polonia, dove [illegible] in programma anche le prove maschili e juniores.

Sfortunato [illegible] Lugon, giunto [illegible] dopo aver guidato la classifica sino all'ultimo. Un'altra medaglia per lo slittino valdostano è stata conquistata da Almir Betemps e Corrado Herin, giunti secondi nella gara di doppio.

Un [illegible] notevole per gli atleti della Valle [illegible] hanno così raggiunto un nuovo importante traguardo in una stagione [illegible] molto positiva.

Delia Vaudan, campionessa

Delia Vaudan, la campionessa di Pollein, ha offerto [illegible] prova eccezionale dominando le avversarie in tutte le prove. Per lei si tratta dell'ennesimo prestigioso successo internazionale. Il titolo europeo va ad aggiungersi al ricco medagliere dell'atleta che sulla pista di ghiaccio dimostra grinta e carattere non[illegible].

Per nulla emozionata dagli ottimi risultati ottenuti nella prima prova dalle altre slittiniste Delia Vaudan si è lanciata lungo il serpentone di Bielso Biala molto concentrata e alla ricerca di una di[illegible] da record. E' riuscita nell'intento e si è lasciata [illegible] spalle le avversarie staccate di parecchio.

Oggi l'atleta valdostana può dire di aver vinto tutto. Più volte campionessa mondiale, ha al suo attivo primi posti nei più prestigiosi tornei internazionali. Quest'anno, dopo aver conquistato in [illegible] delle prime gare il titolo tricolore, è [illegible] l'assoluta dominatrice della stagione agonistica su tutte le piste d'Europa.

I tecnici dicono che la Vaudan *«è attualmente la più grande interprete [illegible] slittino mondiale su pista naturale».* Non ha avversari perché oltre ad essere fisicamente ben preparata ha doti di [illegible] autocontrollo [illegible]: affronta ogni gara con determinazione e freddezza.

Analoghe considerazioni possono [illegible] fatte per Damiano Lugon, medaglia d'argento [illegible] Europei di Bielso B[illegible] alle spalle dell'austriaco Danklmair. Il titolo continentale sembrava per lo slittinista valdostano [illegible] fatta, ma una leggera indecisione nell'ultima prova ha penalizzato Lugon che si è visto superare dall'austriaco.

[illegible] pista invece l'altro valdostano in gara nella prova [illegible] individuale, Almir Betemps, che sino a quel momento (è stato tradito da una difficile curva) era in terza posizione. L'atleta si è poi rifatto nella prova di doppio: ha infatti conquistato con Corrado Herin la medaglia d'argento.

Carlo Gobbo

Trofeo [illegible] una gara fra le guardie

COURMAYEUR — Si svolgerà domani il quinto incontro di sci e tiro valido per l'assegnazione del secondo trofeo Attilio Turali, riservato agli appartenenti alle stazioni forestali, ai guardacaccia delle riserve private e del Parco nazionale del Gran Paradiso, al personale del Comitato regionale per la caccia, del Consorzio pesca e dei servizi forestali.

La competizione è [illegible] articolata in quattro prove. Una [illegible] di fondo, che avrà luogo a Plan d'Entrèves su un tracciato di cinque chilometri, una prova di tiro con bersaglio fisso nella quale ogni concorrente avrà a disposizione 5 colpi, una prova di salita da effettuarsi con sci da alpinismo e pelli di foca su un percorso di due chilometri e un dislivello di 200 metri e [illegible] prova di [illegible] gigante [illegible] pista Chécrouit. (m. r.)

Campionato di Seconda categoria

Ancora in testa il Pont Donnaz

AOSTA — A [illegible] della impraticabilità di molti terreni di gioco in Seconda categoria [illegible] giocati domenica scorsa soltanto tre partite.

Bellavista-Pont Donnaz 1-2. Importante [illegible] esterno [illegible] squadra del presidente Soster. I rossoblu pontdonnazzesi sono andati in vantaggio al [illegible]' grazie a D'Agosto.

Al quarto d'ora della ripresa i padroni di [illegible] pareggiavano con Rossi, che [illegible] distanza ravvicinata superava Beratto. I giocatori di casa si lanciavano all'attacco per cercare di vincere l'incontro esponendosi così al gioco di rimessa del Pont Donnaz che ha nel contropiede una [illegible] armi più efficaci.

Al [illegible] giungeva la rete della vittoria per la squadra valdostana siglata da Ferraris che di [illegible] realizzava su preciso lancio di Duval.

St. Pierre-Palazzo 1-0. Nonostante il terreno pesante che [illegible] penalizzato notevolmente il gioco di tutte e due le squadre si è giocato ugual[illegible] al comunale di Saint-Pierre [illegible] al termine i ragazzi di Manella hanno vinto con [illegible] formazione.

Bella partita del portiere Bizzotto che ha neutralizzato con bravura alcune pericolose conclusioni degli avanti del Palazzo. La rete della vittoria è giunta al quarto d'ora [illegible] ripresa per merito di Luigi Manella.

St. Marcel-Gressan 2-4. I padroni di casa hanno giocato con molto orgoglio contro la compagine di Riva, peraltro troppo superiore dal punto di [illegible] tecnico. Gli ospiti si portavano sul 2-0 con [illegible] doppietta di Gorraz, poi all'inizio della ripresa era il St. Marcel ad accorciare con [illegible] bella conclusione di Cretier. Terza rete per Gorraz a cui seguiva la seconda rete dei padroni di casa con Giannelli. Quindi la quarta rete del Gressan [illegible] a segno [illegible] Trentin.

D. F.

Oggi azienda e sindacati si incontrano in prefettura

Anche il vescovo interviene nella vertenza della vetreria

Monsignor Sibilla sottolinea il ruolo insostituibile dell'Avir nell'economia astigiana

ASTI — [illegible] Prefettura, si riuniranno i rappresentanti sindacali, del Consiglio di fabbrica dell'Avir con i dirigenti dell'azienda [illegible] la ripresa delle trattative interrotte la scorsa settimana nella sede dell'Unione Industriale.

Il Prefetto, [illegible] mediazione tra le parti per scongiurare i licenziamenti. I capi gruppo dei vari partiti in Consiglio comunale riuniti [illegible] nella sala di palazzo civico hanno [illegible] la loro grave preoccupazione per la rigidità [illegible] della direzione dell'Avir, che non ha voluto discutere con le organizzazioni [illegible] né il numero né [illegible] eventuale cassa integrazione.

I capigruppo hanno anche invitato l'Unione Industriale a [illegible] interprete delle preoccupazioni [illegible] settori della politica e [illegible] astigiana e di operare [illegible] azione moderatrice nei [illegible] fronti della direzione proprietaria [illegible] stabilimento di corso Cavallotti.

E' significativo anche l'appello [illegible] vescovo [illegible] Asti, monsignor Franco Sibilla.

[illegible] dichiarazione resa a «La Stampa», il vescovo afferma di ritenere «doveroso, anche a [illegible] della Diocesi, dire una parola in merito ai problemi Avir che, giustamente, stanno suscitando in città [illegible] viva preoccupazione. [illegible] prospettiva di [illegible] licenziamenti e quindi di affrontare famiglie in gravi difficoltà non può lasciarci tranquilli in questo momento nel quale la crisi dell'occupazione è assai pesante ad Asti».

Per il [illegible] l'Avir [illegible] presenta una componente importante dell'economia astigiana che «riscuote tuttora la stima e la fiducia della grande maggioranza [illegible] popolazione. Non è mio compito entrare in particolari [illegible] mici, tecnici, politici, credo invece doveroso assicurare i responsabili della buona disposizione della cittadinanza [illegible] confronti dell'Avir».

Monsignor Sibilla [illegible] «E' mio vivo [illegible] che dirigenti e forze politiche, con la collaborazione delle autorità pubbliche ai [illegible] livelli, trovino qui ragionevoli accordi che consentano all'[illegible] di proseguire a pieno ritmo il suo lavoro produttivo».

Anche i presidenti [illegible] diverse circoscrizioni hanno manifestato via via preoccupazione per la situazione economica astigiana ed in particolare per il caso [illegible] invitano l'amministrazione comunale [illegible] esperire tutte le iniziative al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali.

Ieri mattina nelle varie sedi sindacali è giunto un telegramma da Roma dal sottosegretario all'Industria, Michele Sanese, che riconvoca per mercoledì 6 marzo le parti [illegible] trovare un accordo senza il trauma dei licenziamenti.

Per i [illegible] la richiesta di [illegible] licenziamenti è sproporzionata se si tiene conto che il forno, chiuso [illegible] settimane fa, ruotavano una cinquantina di operai che in questi giorni usufruiscono di un periodo di ferie.

Vittorio Marchisio

Nuto Revelli sabato [illegible] Asti

ASTI — Sabato 2 marzo, a [illegible] Ottolenghi, alle ore 17, è previsto un incontro con lo scrittore Nuto [illegible] presenterà il suo ultimo libro «L'anello forte», una raccolta di racconti che ha come figura centrale la donna [illegible] bito del mondo contadino. L'iniziativa è dell'Istituto per la Storia della Resistenza della provincia di Asti.

Revelli, cuneese di origine, ufficiale degli alpini nella campagna di Russia, comandante partigiano, ha scritto numerosi libri di [illegible] «Mai tardi», «La guerra dei poveri», «La strada del Davai», «L'ultimo fronte» e il popolarissimo «M[illegible] dei vinti», in cui [illegible] raccolti più di ottanta racconti di [illegible] contadina.

Revelli [illegible] mattinata di sabato [illegible] già ad Asti [illegible] incontrare gli studenti della scuola [illegible] «Jona», con i quali tratterà alcuni temi legati alla Resistenza [illegible] lotta partigiana.

Danni e paura, nessun ferito

Canelli: fuoco all'ospedale

Incendio nei laboratori - Sgomberato un reparto di anziani - Pompieri da Asti e Nizza

CANELLI — Un violento incendio ha devastato nella tarda mattinata di ieri un'ala dell'ospedale: i [illegible] sono ingenti (si ipotizzano alcune centinaia di milioni) ma nessun ferito. Ancora da accertare esattamente le cause dell'incendio che comunque dovrebbe [illegible] origini accidentali.

Le fiamme si sono sviluppate [illegible] magazzino e nel laboratorio analisi, posti al primo piano dell'ala che sovrasta i locali ospitanti il ricovero per anziani. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di [illegible] e Nizza.

L'incendio ha avuto due fasi: [illegible]do i tecnici del laboratorio d'analisi si sono accorti delle fiamme sono subito accorsi gli operai dell'ospedale che con estintori hanno cercato di circoscrivere e spegnere l'incendio.

Ma le fiamme si erano estese anche ai tavoli dove erano appoggiati i recipienti contenenti acidi e altre soluzioni chimiche per le analisi, che si sono rotti. I gas, al calore del fuoco, sono esplosi. Il fumo si è presto esteso agli altri reparti dell'ospedale. Si sono vissuti alcuni momenti di panico, ma l'intervento degli infermieri e del [illegible] personale è valso a rassicurare i pazienti. Solo gli anziani del ricovero sono stati fatti evacuare.

Secondo un'ipotesi è probabile che le fiamme siano scaturite a [illegible] caduta accidentale di un boccettino contenente acido, vicino ai fili dell'impianto elettrico. I vigili hanno lavorato sino alle prime ore del pomeriggio per spegnere ogni focolaio. L'ala interessata dall'incendio è praticamente distrutta: un muro interno è parzialmente crollato.

E' probabile che dopo i necessari rilievi, questa parte dell'edificio venga dichiarata inabitabile. I danni sono gravi: praticamente è andato distrutto il laboratorio d'analisi con tutte le sue attrezzature. Proprio nei giorni scorsi il comitato di gestione dell'Ussl 69 aveva discusso un progetto di ristrutturazione del reparto.

Fulvio Lavina

Proteste degli abitanti di Mombarone

Il passaggio a livello crea code sulla statale

Pericoli in [illegible] di nebbia - Proposta la creazione di uno svincolo

La coda di auto che si forma sulla statale Asti-Chivasso quando è chiuso il passaggio a livello

[illegible] — La popolazione della frazione Mombarone, un paesino a pochi chilometri dal capoluogo, sulla [illegible] Asti-Chivasso, ha deciso di porre fine a disagi e allo «stato di pericolo» derivanti dall'innesto stradale che, dalla frazione, porta alla statale.

[illegible] lettera-petizione [illegible] al sindaco, all'Anas e alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, sottoscritta da centinaia di abitanti, denuncia la pericolosità dell'incrocio a [illegible] che l'intero assetto della zona venga adeguatamente ristrutturato.

Si legge nel documento: «L'incrocio che da Mombarone sfocia sulla Asti-Chivasso (regione Castlio) è estremamente rischioso perché è inserito in un tratto di semicurva che impedisce la visibilità [illegible] (alta vegetazione). A questo si aggiunge la troppo prolungata [illegible] del passaggio a livello, che provoca lunghe [illegible] ste e proprio [illegible]».

Per chi percorre la [illegible] infatti è normale, specialmente arrivando da Asti, trovarsi di fronte ad una lunga colonna di auto, ferme sul ciglio [illegible] in [illegible] che [illegible] alzate le [illegible] del passaggio a livello.

Nella petizione la comunità di Mombarone fa notare come in altri Comuni limitrofi la situazione di rischio sia stata eliminata ristrutturando [illegible] modo corretto incroci simili e suggerisce, a sua volta, la soluzione più favorevole: la costruzione di due svincoli di immissione, dal lato destro e sinistro, sulla statale, per evitare i rischi di tamponamenti specialmente in [illegible] di visibilità ridotta, sul tratto di [illegible] che in direzione [illegible] e [illegible] registra la [illegible] di [illegible] quotidiane di veicoli.

l. b.

I risultati del calcio minore

Magara è il goleador della Sandamianese

Ha segnato due dei 4 gol inflitti al Santhià

ASTI — Dopo [illegible] sospensione causata dall'impraticabilità dei campi per le nevicate di gennaio il campionato di Prima categoria è rimesso in moto. Sonante il risultato colto dalla Sandamianese che ha inflitto un pesante 4-0 al Santhià, centrando il record stagionale di segnature in una [illegible] partita. Mattatore dell'incontro il centravanti Magara autore di una doppietta che ha messo in ginocchio gli avversari; di Tealdi e Porno le altre due reti. Sottolinea il goleador del [illegible] «Quando si torna in campo dopo una [illegible] particolarmente lunga, non si sa mai bene quali sono le reazioni di una squadra; noi abbiamo dimostrato di essere in salute e personalmente sono felicissimo di essere tornato al gol con una doppietta che ci ha spianato la strada del successo». [illegible] questi [illegible] punti la Sandamianese si è assestata al settimo posto, ma ovviamente si tratta di una classifica provvisoria, «falsata» dai molti rinvii degli ultimi tempi. E' il tributo che il torneo deve pagare al maltempo [illegible] l'inverno.

[illegible]: Oviese 20 punti, [illegible] 19, Livorno Ferraris, Spinettese 18, Monferrato e Comollo [illegible] Sandamianese 16, Cascinagrossa 15, Santhià 14, [illegible] e Felizzano 11, Bassignana 9, [illegible] Giuliano 7, Trontanese 6.

In [illegible] categoria il campionato è ripartito a ritmo ridotto; si contano infatti ancora numerosi [illegible] l'impraticabilità dei campi di gioco. [illegible] quindi provvisoria anche la questa [illegible]. Per quanto riguarda le formazioni astigiane da segnalare il pareggio casalingo dell'Astisport contro la Santostefanese (1-1) e la [illegible] sconfitta accusata [illegible] sul [illegible] della Fulvius Valenza. Si è giocata pure Cassine-Viguzzolo conclusasi sul 7-1; tutti gli altri incontri [illegible] rinviati, compreso l'attesissimo [illegible] di vertice fra Nicese e Mandrogne. La giornata così povera di incontri è stata in [illegible] «animata» da una sentenza del giudice sportivo relativo alla gara fra Astisport e Rocchetta del dicembre [illegible] a pochi minuti dal termine sul punteggio di 2-1, per le intemperanze di alcuni spettatori che [illegible] invaso il [illegible] sfondando [illegible] parte della [illegible]. Con una sentenza abbastanza inedita, il giudice sportivo ha dato partita persa ad entrambe le formazioni.

Questa pertanto la classifica: Fulvius e Mandrogne [illegible], Astisport e Nicese 18, Cassine 17, Santostefanese [illegible] Costigliole 15, Rocchetta Tanaro e Don [illegible] 13, Fresonara e Lusse 12, Pievera 8, Viguzzolese 5, Isa Celle 3.

f. c.

E' nata a Canelli [illegible] nuova formazione di pallavolo

Ragazze sotto rete

La formazione della nuova squadra di pallavolo femminile costituita a Canelli (Telefoto)

CANELLI — La passione della pallavolo in città sta «contagiando» anche i giovanissimi: così [illegible] una formazione «Under 15» femminile, che conta quattordici mini-atlete e va ad affiancarsi alle due formazioni impegnate nei campionati di Prima categoria maschile (dove il Canelli è in testa alla classifica) e femminile.

La formazione, che si chiama [illegible] Lampadari-Volley Canelli», parteciperà al campionato di categoria che s'inizierà a marzo: è la quarta formazione giovanile di volley che nasce in provincia.

Enrico Loviaolo, che [illegible] è l'allenatore con Alberto Pilone, sottolinea l'importanza di questa esperienza: «Il [illegible]tivo è di avvicinare i giovanissimi a questo sport, creando un vivaio da cui pescare nei prossimi anni per le formazioni maggiori. Il volley a Canelli è diventato in questi anni [illegible] realtà, l'impe[illegible] deve [illegible] ora quello di continuare a sostenerla».

La rosa è [illegible] da Alberto Pilone (all.), Patrizia Onesti, Marzia Catalin, Federica Bilila, Teresa Gola, Noemi Mondo, Annalisa Scaglione, Laura Azzarito, Enrico Loviaolo (all.), Elena Ivaldi, Simona Agnello, [illegible] Galione, Monica Culasso, Paola Amerio, Marzia Ratti e Silvia Roveta.

f. la.

Asti — Anche quest'anno il Gruppo Sportivo Brancaleone ha allestito il tradizionale «Trofeo Teknovetro» a cui prendono parte tutte le società cittadine; la manifestazione podistica è in programma domenica 17 marzo.

Gli spumantieri sono stati sconfitti dalla Fossanese (0-1)

Il Canelli perde in casa

[illegible] — Con una formazione largamente rimaneggiata, il Canelli Gancia ha perso di misura la sfida contro la Fossanese. Lino Cascela è stato costretto a mettere in campo una squadra imbottita di difensori a causa delle contemporanee assenze di Morcia, Feria (squalificati) e Baldi (infortunato), sostituiti nei ruoli rispettivamente da Foriano e Cantarella che sono due terzini. La squadra è mancata soprattutto a centrocampo anche se di gioco ne ha macinato e creato alcune clamorose palle gol, fallite d'un soffio.

La Fossanese non è apparsa squadra insuperabile, anzi, un Canelli al completo forse non avrebbe avuto difficoltà a portare [illegible] i due punti. Purtroppo la sfortuna [illegible] bra accanirsi, dall'inizio del campionato con l'undici azzurro. Cascela, sinora, è riuscito una volta sola a schierare la formazione titolare. Domenica in porta è rientrato D'Urso che era stato squalificato per [illegible] giornate. Contro la Fossanese è [illegible] ammonito anche Foriano per [illegible] è probabile che anche per lui scatti la sospensione per un turno.

Domenica prossima contro la Boschese, altro «match [illegible]», rientreranno [illegible] Morcia e Feria (la cui assenza si è [illegible] particolarmente sentire in [illegible] di impostazione). Con questa sconfitta il [illegible] Gancia è tornato in zona pericolo anche se può contare ancora su tre punti di vantaggio sulla terz'ultima.

(f. la.)

Polemiche sulle analisi per accertare tracce di piombo

Non sufficienti per la Cgil i controlli medici sui vigili

[illegible] — «La sola piombemia non è sufficiente ad [illegible] in modo completo gli eventuali danni prodotti dal piombo».

Così [illegible] i responsabili della funzione pubblica [illegible] Cgil, in [illegible] alle indagini predisposte dall'assessorato comunale all'Ecologia sul contenuto di piombo nel sangue eseguite su un [illegible] di 47 vigili urbani.

Per il sindacato, «la piombemia non è che un indicatore di dose e rileva solo la quantità di piombo metabolicamente attiva e quindi in ragione esclusivamente del piombo presente nel [illegible] non più di tre o quattro giorni. [illegible] la sola piombemia non è possibile rendersi conto [illegible] effetti dell'esposizione [illegible], cioè [illegible] danni già provocati da mesi o anni di lavoro in zone inquinate dal piombo».

Rossano Gambino, responsabile del settore funzione pubblica della Cgil, afferma che è insufficiente l'iniziativa dell'assessorato all'Ecologia, almeno per quanto riguarda i vigili urbani, mentre è necessario procedere quanto prima a stabilire un esauriente protocollo di analisi cliniche e di laboratorio.

Continua così la polemica tra amministrazione comunale e sindacato dopo che l'assessore all'Ecologia, Mario Novellone, [illegible] giorni [illegible] fa, riferendosi ai positivi risultati delle [illegible] aveva dichiarato: «I risultati portano evidentemente un elemento di chiarificazione circa le recenti contestazioni relative all'esposizione dei vigili urbani a questo tipo di rischio».

Lo stesso assessore però ha fatto notare che «il non aver trovato piombo in quantità patologiche nel [illegible] non deve portare a conclusioni troppo facilmente ottimistiche in quanto esistono altri pericoli presenti nell'atmosfera [illegible] l'ossido di carbonio, polveri, anidride solforosa».

Rossano Gambino [illegible] solo l'amministrazione comunale [illegible] aver risposto [illegible] credibile ed efficace [illegible] problemi della salute dei vigili urbani» e inoltre, di «[illegible] organizzato il lavoro dei vigili addetti alla viabilità in [illegible] da salvaguardarne l'incolumità in considerazione del fatto che il servizio viabilità è riservato a poco più di [illegible] vigili [illegible] che, a turno, potrebbero essersi impiegati».

Un'altra lamentela è questa: l'amministrazione [illegible] dà la possibilità [illegible] organizzazioni sindacali di [illegible]re l'applicazione [illegible] sulla prevenzione, [illegible]te che le richieste al riguardo risalgano a due anni fa.

Ora la Cgil ha presentato alla giunta una proposta di lavoro di carattere tecnico che riguarda [illegible] la pre[illegible].

v. ma.

A Moncalvo protestano per la guida Sip solo astigiana

MONCALVO — La guida [illegible] telefono 1985 con il solo [illegible] degli abbonati astigiani non è piaciuta a molti moncalvesi. Sono intervenuti anche i partiti. In [illegible] diffusa dal segretario [illegible] locale sezione del pci, Fabio Coggiola, si fa presente come «ancora una volta la Sip penalizza gli utenti ed in particolare quelli come i moncalvesi che abitano a cavallo fra due province distribuendo [illegible] guida telefonica (Pagine Gialle comprese) [illegible]», con la scomparsa dell'elenco di abbonati della provincia alessandrina.

[illegible], secondo Coggiola, penalizza l'utenza moncalvese «che ha bisogno — data la propria collocazione geografica — di comunicare facilmente [illegible] i comuni della confinante area [illegible] che non fanno parte [illegible] distretto telefonico».

Inoltre, sarebbero direttamente danneggiati [illegible] stessi utenti che «hanno qualche attività economica e che hanno pagato [illegible] comparire sulle Pagine Gialle, restando quest'anno quindi esclusi [illegible] pubblicità [illegible] più [illegible] scala».

Il commento di Coggiola è sconfortante: «Ancora una volta dunque — dice — la Sip ha deciso di agire in danno degli utenti che, [illegible] dimentichiamolo, pagano in anticipo [illegible] bolletta».

(l. b.)

Donna aggredì [illegible] un amico l'ex convivente: [illegible]

ASTI — I responsabili di una aggressione [illegible] giudicati, ieri dal tribunale, in contumacia e condannati. Anche la vittima è [illegible] processata per [illegible].

I primi due sono Carla [illegible]nello, [illegible] anni, via Zangrandi 2, e Armando Roboti Visentin, 33 anni, via del Carmine 4, arrestati nel [illegible] del [illegible] in seguito ad una denuncia presentata dall'operaio Domenico Cavallo, 53 anni, via Malta [illegible]. Quest'ultimo era stato aggredito [illegible] alloggio [illegible] Binello e dal Visentin e colpito al capo, ripetutamente, con una [illegible] di ferro. In precedenza [illegible] to [illegible] morte. Il Cavallo guarì dopo [illegible] settimane d'ospedale.

In precedenza [illegible] la Binello che il Visentin erano imputati di tentato omicidio, poi al termine dell'istruttoria il rinvio a giudizio per lesioni gravi, furto e minacce.

La Binello era stata la convivente del Cavallo per qualche tempo, poi i loro rapporti venivano interrotti. La donna asseriva che il Cavallo le doveva restituire degli oggetti, l'uomo accusava l'ex convivente di furto.

Essendo assenti dal dibattimento i due principali imputati è stata data lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dalla Binello e dal complice. I giudici hanno condannato la Binello a due anni e 15 giorni di reclusione e il Visentin a quattro mesi e 15 giorni. A sua volta è stato condannato a due mesi di reclusione il Cavallo per calunnia avendo accusato ingiustamente l'ex convivente di avergli sottratto 250 mila lire.

(r. ma.)

Montegrosso — Domenica 3 marzo sui campi del «Circolo Bocciofilo Anapi» si svolgerà il «Gran Premio Bocciofilo» patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Asti. In gara trentadue coppie di categoria C e B.

Alla decima [illegible] del Torneo del Monferrato partecipano 12 squadre

Tambass al via dal 17 marzo

Renato Gerbo, quest'anno gioca nel Rocca d'Arazzo

[illegible] — Due big-match apriranno domenica [illegible] marzo, ore 15, la prima giornata della decima edizione del Torneo di [illegible] a muro del Monferrato: sono Calliano-Montechiaro e Grana-Moncalvo, squadre tra le più blasonate nella classica manifestazione monferrina e che quest'anno si sono ulteriormente rinforzate.

Completeranno il turno Grazzano-Ovada (quest'ultima è la matricola del torneo), [illegible] Montemagno, San Giorgio-Vignale e Portacomaro-Castell'Alfero.

E' questo l'esito del sorteggio «pilotato» del calendario che si è effettuato nei giorni scorsi sotto la direzione del giudice sportivo, Guido Ravizza.

Per le dodici compagini in lotta per il titolo (non [illegible] come al solito previste retrocessioni) saranno ventidue le giornate di gara, con turni festivi rigorosamente rispettati (si giocherà anche a [illegible] Pasquetta e 1° maggio) e conclusione del girone eliminatorio il 21 luglio.

Il 28 luglio ed il 4 agosto si disputeranno invece i play-off tra le prime quattro; le vincenti si sfideranno a Calliano nella finalissima per il 1°-2° posto.

Lo scorso anno, sullo stesso campo, si aggiudicò un po' a sorpresa la finale il Vignale di Mimmo Rosso, davanti a Moncalvo, Montechiaro e Montemagno.

f. b.

Marello [illegible] una [illegible] squadra

Il tamburello a Nizza con un dolce sponsor

NIZZA — Nel giro di pochi giorni il Tamburello Nizza ha [illegible] la squadra e concluso l'accordo [illegible] lo sponsor per la stagione 1985 che la vedrà [illegible] impegnata nel campionato di serie B.

Confermato Aldo Marello «Cerot» alla guida di [illegible] squadra ampiamente rinnovata, è arrivato uno [illegible] di prestigio come la Gia Gelati, già «patron» di Moser.

Mediani, il [illegible] mezzovolo, è tornato a Grazzano, e della precedente formazione è rimasto solo Walter Quasso: i nuovi [illegible] Walter e Massimo Boschiero, il primo proveniente dal Vigliano (lo scorso anno però non ha giocato per un menisco), e il secondo da Revigliasco; Silvio Bergamasco, che arriva dal Montemagno, e Giuseppe Verrua.

Commenta il presidente della società, Cesare Bella: «E' una formazione di giovani ma tutti con [illegible] certa esperienza. L'obiettivo è quello di ripetere almeno i risultati dello scorso anno, quando ci classificammo secondi dietro il Vigliano».

Il popolare «Cerot» affronterà per il secondo anno l'impegno di un campionato di serie B: [illegible] fare bella cosa quest'anno: il pubblico di Nizza è competente e va premiato».

[illegible] Gelati-Tamburello Nizza parteciperà da marzo alla Coppa Italia: è stato confermato anche il direttivo che, [illegible] a Bella, risulta composto da Arturo Sciutto, Alfredo Savio e Gianfranco Montanari.

f. la.

PRIMA CATEGORIA - Importante

Saluzzo è più vicino alla capolista Vinovo

Buone prove Moretta e Corneliano - I commenti sul campionato

CUNEO — Tre importanti vittorie per Saluzzo, Moretta e Corneliano nella terza giornata di ritorno. Il Saluzzo — che si è imposto per 3-0 nell'incontro casalingo il Perosa — ha a un solo punto il distacco dalla capolista Vinovo Candiolo nei confronti della quale vanta, però, una partita in meno

Dice l'allenatore Sandro Damiano: «*Una vittoria di ordinaria amministrazione, mai discussione. Non abbiamo comunque giocato una grande partita, eccetto per il primo quarto d'ora entrambi i tempi. La squadra, dopo la rete di Musso, si è rilassata; l'importante, comunque, era vincere*».

Il Moretta ha vinto il derby con i cugini del Villafranca e si è portato a tre punti dal Vi- lolo. l'allenatore Michele Giordanengo: «*Un successo prezioso, maturato nella ripresa, dopo che Franceschina, nella prima parte aveva salvato il risultato con un paio di ottimi interventi. L'aver battuto squadra decisamente forte quale si è dimostrata Villafranca avvalora ulteriormente il successo*».

Il Corneliano, nella prima partita del giro di ritorno (deve recuperare i primi due incontri) ha ottenuto contro i Savigliano di una vittoria che potrà risultare decisiva per la

Spiega il dirigente Francesco Taricco: «*Dopo portati sul 3-1 e aver clamorosamente fallito due occasioni, abbiamo rischiato di veder sfumare i due punti, siamo riusciti a reggere fino in fondo. Questo successo ci molto d'aiuto, anche psicologicamente. Siamo a pari punti con i savigliaesi e a uno da Perosa e Luserna, ma con partite in meno: dunque i presupposti per abbandonare al più presto scomoda posizione di classifica*».

pareggio (1-1) si è concluso il derby di Fossano tra l'Acaja e la Cherraschese. «*Il risultato ci sta stretto* — sostengono i dirigenti dell'Acaja Fossano —. *Abbiamo giocato un'ottima partita e meritavamo i due punti, abbiamo incontrato sulla nostra strada un Comelato che ha parato anche l'impossibile. Siamo, comunque, soddisfatti della prova dei ragazzi e in particolare del neo acquisto Bonetti, in prestito dalla Dianese perché militare a Fossano*».

Divisione punti anche a Barge tra i padroni di e la Pro Dronero. Sei gol e un po' di rammarico i bargesi. Dice il presidente Giovanni «*Abbiamo buttato alle ortiche punto. Ci siamo fatti rimontare dopo che Colarelli aveva segno una splendida tripletta. Purtroppo ra una volta abbiamo pagato per ingenuità e per paura*».

Pure il Busca si è dovuto pari (raggiunto tra l'altro, in extremis, su rigore) nell'incontro casalingo il Vigone.

«*Purtroppo la squadra ha evidenziato una volta certe smagliature, carenze gioco* — sostengono i dirigenti dei grigi —, *e così abbiamo fallito un altro incontro casalingo*».

Pier Paolo Luciano

BASKET - Sofferta vittoria

E il Giornalino si è riscattato

Sconfitto Microsistem - Pallacanestro Cuneo perde per due punti

ALBA — Battendo il Mi- di Osio nella sesta giornata di ritorno del pionato C) il Giornalino torna al successo dopo due sconfitte esterne con ve.

Gli al si sono imposti per 88 a 81 dopo un incontro sofferto e combattuto alla sirena chiusura.

Dopo aver prodotto buon basket nei minuti iniziali e aver raggiunto un acreto margine di vantaggio, il Giornalino è fatto progressivamente avvicinare dagli avversari che, sfruttando adeguatamente il tiro da tre punti, sono riusciti a chiudere la prima frazione di quattro lunghezze.

Nella ripresa gli ospiti addirittura riusciti a operare il sorpasso danni dei langaroli e andare a loro in vantaggio tre punti. Il Giornalino ha uati crisi soprattutto di carattere psicologico, vedendo profilarsi la possibilità di un'altra sconfitta casalinga, ma questa volta ha ulo reagire soprattutto grazie alla prova play maker Acchiardi e lungo Barberis.

Questi due giovani, entrambi del 1966 hanno tenuto il campo con la freddezza veterano e mentre molti compagni squadra avevano avuto vistoso cedimento, riusciti a trovare ripetutamente via del canestro e a tenere in piedi la loro squadra consentendole di ritornare in vantaggio.

Particolarmente apprezza- pubblico alcune irreal- serpentine piccolo e sgusciante Acchiardi e la grinta nei rimbalzi offensivi di Barberis che ha te dimostrato di poter molto utile alla squadra, nonostante la poca esperienza a questo llo e l'apparente fragilità fisica. (e.s.)

— Ultimo secondo gioco: gli arbitri fischiano un fallo difensivo Pallacanestro Cuneo, subisce due tiri liberi, realizzati dall'alessandrina Gasparini e perde di un solo canestro (72-74) l'incontro con la prima in classifica, il Melchionni. Una partita splendida delle cuneesi, beffate nel finale, dopo essere riuscite a tare lo svantaggio parziale di dodici punti e a condurre, nei minuti conclusivi, per 68 a . Dice il presidente Silvana Simone: «*Mancano i due punti, ci classifica, ma dimostrazione delle possibilità delle*». La canestro Cuneo ha schierato anche Teresa Botta, che è stata convinta dai dirigenti a concludere il campionato, in attesa di un posto di lavoro a Cuneo. Botta, con Pettiti e giovanissime Actis e Ravasio, è stata eccellente, ma la squadra giocato bene come complesso, mettendo in mostra una personalità che, di avvio del torneo, . (gl.f.)

Abet vince

BRA — L'Abet ha riscattato la prova negativa dell'andata battendo in casa l'Ivrea per 85 a 76 (38 a 28 al riposo). «*Una buona partita, giocata calma e determinazione. Peccato che proprio mentre la squadra esce crisi la panchina si accorci ancora*», commenta l'allenatore Veso Vulasinovic alludendo al grave infortunio cui è rimasto vittima durante un'amichevole Roby Brero e che costringerà a per quest'anno con il campionato più promettenti giovani dell'Abel. (p.n.)

Albadoro o.k.

ALBA — Secondo, inatteso successo stagionale dell'Albadoro che è andata a vincere in trasferta a Casale contro il Borghetto petroli per 90 a 87 dopo un tempo supplementare. La squadra albese che aveva nuovamente affrontato la partita soli sei uomini per squalifiche e ha giocato il supplemen- addirittura in quattro contro cinque, ma nonostante ciò è riuscito per il della cuffia a imporsi. Buone di Lino Cravero e Pezzoni autori entrambi di 25 punti e di particolarmente preciso nel tiro da tre punti. (o.s.)

PALLAVOLO - Ad Arezzo la squadra di Sasso può conquistare i due punti

Valeo Mondovì stasera in trasferta contro la «cenerentola» del girone

L'allenatore l'eccessiva sicurezza - La situazione negli altri campionati

MONDOVI' — Il Valeo affronterà questa sera in trasferta cenerentola del girone, l'Arezzo, che due soli punti è ormai condannato alla serie B. I pronostici favorevoli biancoverdi l'allenatore Mario Sasso preferisce gettare acqua sul fuoco: «*Non sarà una passeggiata. continua a lottare, malgrado dannata, per del risultati di prestigio. rei che si ponesse sicurezza, la aver già vinto prima di giocare. A nostro favore c'è la lunga pausa a cui siamo stati stretti federazione che chiamato Ferrua a giocare con nazionale militare pallavolo a Cuba. quindici giorni facciamo partite ufficiali e non facile entrare subito nel vivo dell'incontro*».

Per la classifica, per il futuro della squadra il risultato di importantissimo. Il ha bisogno conquistare altri punti per certezza matematica di rimanere in A2. Quella oggi è partita più facile del calendario. L'allenatore potrà contare sull'intera rosa atleti quasi certamente farà scendere in il sestetto con Ferrua, Carlevaris, Zangrossi, Baranowicz, Malanda; Garello. l'incontro s'indirizzerà bene per il Valeo scenderanno in i rincalzi Borello, Mazzini, Ferrero, Poggio e alcune giovanissime promesse della pallavolo monregalese. (g.m.)

Zangrossi (a sinistra) e Garello, del Valeo Mondovì (Tel)

CUNEO — Trasferte amare per le cuneesi di . Il Campagnolo ha perso senza attenuanti (3-0) a gherio, contro la capolista Oividi. Osserva lo schiacciatore Bina: «*Niente da dire, in casa loro i lombardi sono stati superiori: però imbattibili e penso a Cuneo, nel ritorno, si possa fare risultato*». La Libertas ha pure ceduto l'intera posta a Romagnano, contro il Pavic (3-1) che ha così un'ipoteca per la conquista piazza d'onore. Entrambe le squadre cuneesi rimangono peraltro in corsa per il do posto, che vale gli spareggi per la serie B, ma a condizione contenere passi falsi.

Sono andate meglio le cose in C2, per le cuneesi. L'Accornero è tornato al . anche dovuto faticare più previsto contro un'irriducibile as Asti. Il sestetto di Almar ha fatto valere il carattere, imponendosi al quinto (3-2). Brave anche le cuneesi dell'Auxilium Comauto che hanno superato il Montalto per 3-1. vittoria più importante l'ha ottenuta l'Ottica Casati che è a vincere a Torino, (3-2) sul campo del Vendemini. Le ragazze cuneesi hanno giocato una delle più belle partite della stagione. vita a un incontro di buon livello tecnico.

Dice l'allenatore Marco Botto: «*Hanno dimostrato tutto il loro valore, giocando secondo le potenzialità cui dispongono. Si tratta ora migliorare in continuità*».

Niente da fare, invece, come era nel pronostico, per il Bra che non ha potuto opporre una valida resistenza al Blutelani, vittorioso per 3-0.

Nel torneo maschile , infine, vittoria per 3-1 del Mondo.Vi Iveco contro Ciacolon sorpreso dalla velocità e dalla miglior tecnica dei monregalesi. (gl.f.)

CUNEO — Il Sadal Savigliano sempre più intenzionato a compiere scalata alla C2 non trovato difficoltà a imporsi nel derby cuneese con l'Edilpietre Cuneo per 3-0. Il Sa- continua a comandare la classifica sola sconfitta passivo e rimane una delle più serie alla promozione. Negli altri incontri della giornata di ritorno del campionato di serie maschile di pallavolo l'Edilsigma Racconigi ha vinto 3-1 contro il P.G.S. Volley Alba è stato superato San Damiano pure per 3-1.

In campo femminile il derby tra Artauto Savigliano e il Latte Savona di Cuneo è stato vinto per 3-0 dalle saviglianesi che non hanno problemi con le ragazze del capoluogo. Nuovamente sconfitto e sempre più vicino alla retrocessione il Volley Alba che è stato superato in casa per 3-0 dal Novi Ricard di Novi Ligure, squadra battuta all'andata in trasferta per 3-1. (o.s.)

CUNEO — Si è disputata nel campionato di prima divisione di pallavolo la sesta giornata . Questi i risultati. Girone A maschile: Manta-Auxilium ; Boves-Cuneo Vbc 3-0; Cmt Peveragno-Villafalletto 3-2; Moretta-Dronero 2-3; nel girone maschile: Sadaf Savigliano-Cal Fossano 1-3; Volley AlbaPizzeria La Ruota Mondovì 1-3 (risultato della quinta di andata). In campo femminile Accornero-Ottica Casati Cuneo 3-0; pallavolo Mondovì-Cal Fossano 3-0; Errebi paper Saluzzo-Racconigi 1-3; Auxilium-Galire Peveragno 2-0 (o.s.)

Record di concorrenti (oltre 400)

Limone, il trofeo Bella agli sciatori cuneesi

LIMONE PIEMONTE — Luigi Pessina dello club Fossano, Cristina Gambarino sci club Alba e Antonio Marro sono i vincitori del trofeo Bella arredamenti rispettivamente nelle categorie non classificati e femminili e classificati Fisi. I tre vincitori sono risultati primi al termine slalom parallelo che concluso una grande giornata di sport sulle nevi di Limone quota 1400.

Alla manifestazione aperta iscritti degli sci club provincie Cuneo e Asti preso parte concorrenti, un record per l'edizione decennale dell'ormai trofeo «Bella».

mattino si è disputato uno slalom gigante qualificazione sulla del Colle di Tenda per oltre 300 classificati maschili e sulla pista Armand le donne e per gli 81 classificati

Il miglior tempo nel gigante è stato fatto registrare Paolo De Florian dello sci club Monviso con 63"20 fra i non classificati maschili, dall'albese Giacosa 42"33 tra le donne e vanni Viale, di Limone, i Fisi.

Nel parallelo pomeridiano disputato migliori atleti della gara del mattino Pessina si è imposto in campo maschile ripetendo la vittoria dello scorso anno. Ha preceduto Gianluca Tollini pure di Fossano e Maurizio Abbate e Paolo terzi

In campo femminile la Gambarino ha preceduto la canalese Beoletto; al terzo posto Roberta Bonaudi di Bra e Lelia Gramaglia di Alba.

i successo Marro già vincitore nella categoria nel 1983, posto per Giorgio Dalmasso e terzo Giovanni Viale.

Paola Giacosa che aveva registrare il miglior tempo assoluto nel gigante si è fratturata una gamba durante il parallelo e non ha potuto conquistare successo che sembrava sua portata.

classifica per sci club Alba punti ha preceduto Savigliano (211) e Fossano . B. B.

KARATE SEMICONTACT - Affermazioni regionali

Tornano a Ceva da Torino con due successi in tasca

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Il campione Vanni Vaira ha preso «alla leggera» l'impegno e a casa con un secondo posto. per volta i compagni più giovani hanno addirittura superato il maestro, vincendo il primo Master regionale di che si è disputato a Torino.

Barbara Regis, 14 anni, cintura nera, e Manuele Ghione, 11 anni, si sono affermati nella categoria ragazzi e hanno posto una seria ipoteca sul secondo turno qualificazione ai Campionati Italiani.

«*E' un bilancio lusinghiero* — commenta Gianpiero Regis, padre di Barbara e dirigente dell'Athletic Karate Contact di Ceva, "sponsorizzato" dall'Ivecom — *completato dai terzi posti di Giorgio Berutti, Rosella Toteo, Sandro Gotti e Sergio Tavoni e dalle quinte piazze conquistate da Mauro Forneris, Leandro Poggio e Alberto Cadorin*».

Il secondo, decisivo appuntamento regionale si disputerà sabato 16 marzo nel palazzetto sport di Ceva: nella palestra di i gazzi Regis dovrebbero confermare, e se possibile, migliorare ancora, il risultato Torino.

Particolarmente atteso alla prova è l'ex campione italiano dei mediomassimi Vaira, 27 anni, che lo scorso ha debuttato in maglia azzurra nell'incontro Italia-Germania. «*Vanni a Torino è impegnato , perché le selezioni prevedono qualificazione dei primi quattro atleti* — spiega Regis —. *A Ceva, fronte ai suoi tifosi, sarà un'altra cosa*».

L'Athletic Karate punta sulla specialità *semicontact*, che si pratica guantoni e «scarpe» protettive: l'istruttore Vaira tiene corsi di avviamento e perfezionamento nella palestra dell'ex caserma Galliano. g. g.

Tv oggi e domani: stasera a confronto il salotto di Placido e «Inferno»

Manzoni contro Dario Argento

Il film inaugura [illegible] rassegna di Raitre intitolata «C'è paura e paura», emozionante viaggio nel thriller

Asia Pieroni in una scena del film di Dario Argento «Inferno», un esempio del filone demoniaco ed extrasensoriale caro al regista

C'è [illegible] curiosa concorrenza che vede l'uno contro l'altro Alessandro Manzoni e Dario Argento.

Su Raiuno, salotto letterario [illegible] Beniamino Placido padrone [illegible] un'adunanza di critici, scrittori, politici, giornalisti e reverendi che discuteranno di don Alessandro nel secondo centenario della nascita.

Ma il dotto convegno avrà come diretto rivale l'avvio su Raitre di un ciclo a cura di Vieri Razzini dall'allettante titolo «C'è paura e paura» e dal sottotitolo «Otto thrillers tra angoscia e risate».

Si comincia sul registro acuto con Inferno di Dario Argento che porta la data 1980. Quale migliore occasione per il pubblico che affolla e affollerà la platea di Phenomena? Qui, in Inferno [illegible] l'antecedente, ossia il capostipite di quello che possiamo definire il filone demoniaco ed extrasensoriale di Argento. Pensate un po': una casa a New York fatta costruire da Belzebù in persona per una Parca spietata della Mater Tenebrarum, e chi l'ha costruita è un architetto italiano, tal Varelli; ci finiscono dentro alcune vittime predestinate, per lo più fanciulle, su cui si scatenano con sadica voluttà le forze maligne, terrorizzandole e massacrandole. Alla fine, catastrofe tra le fiamme.

Più che una storia con capo e coda, è un carosello di orrori e terrori da cui ogni logica, di qualsiasi tipo, è assente. Al solito Argento è furbo e irritante e spinge al massimo gli effetti del [illegible] manierismo [illegible] e decisamente scoperto, un po' da risibile baraccone di mostri. Ma al di là del rituale granguignolesco [illegible] spruzzi di sangue, recisioni, sbudellamenti e atrocità varie, c'è da apprezzare in Inferno qualche sequenza di autentica fantasia terrificante e di avvolgente atmosfera da incubo, e tutta la colonna sonora — un'onda incalzante e agghiacciante — composta da Keith Emerson.

La rassegna comprenderà Scorpio di Michael Winner, genere spionaggio spietato con Burt Lancaster e Alain Delon; Blow Out con John Travolta e Vestito per uccidere con Michael Caine e Nancy Allen di Brian De Palma, esempi del «nuovo terrore» americano nutrito di diversi apporti stilistici; Caccia al ladro di Hitchcock con Cary Grant e Grace Kelly, commedia sofisticata e di suspense condotta [illegible] mano sorniona; Wagons-lits con omicidi di Arthur Hiller, grottesco nero con Gene Wilder e Jill Clayburgh; Alta tensione di Mel Brooks, divertenti gags tinte di giallo; e Per favore non mordermi sul collo di Roman Polanski, magistrale alternanza di ilarità e di brividi.

Un'emozionante passeggiata nel thriller, con lo spavento temperato da alcuni risvolti umoristici e farseschi: una rassegna intelligente e godibile anche perché non accentrata su un divo o un regista o un periodo, ma, in [illegible] originale, sulle molte sfaccettature di un unico tema, di un'unica sensazione universale, la paura.

C'è paura e paura e c'è giallo e giallo, e tra i gialli tantissimi serials. Domani sera Rete 4 punta sul debutto del ciclo «Matt Houston» dove compare — protagonista Lee Horsley circondato da Caesar Romero, Janet Leigh, Zsa Zsa Gabor, Ernest Borgnine, [illegible] Hopkins — una figura ormai di casa nella produzione angloamericana, quella del riccone che per puro hobby risolve misteri e combatte criminali. Assicurano che negli Stati Uniti il successo sia strepitoso.

Ugo Buzzolan

A Milano in 10.000, date romane esaurite, pochi posti a Genova

Belli, eleganti, aitanti, rock Spandau Ballet da svenire

Spandau Ballet: i cinque inglesi in uno show movimentato e colorito, con musica di svariate fusioni

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — *Come [illegible] ritorno di fiamma, l'Italia ora riscopre gli Spandau Ballet. Complice del fenomeno è certo il rapido passaggio a Sanremo, in elegante e dignitosa sordina. Ma le antenne dei fans che accendevano il Festival a notte fonda (cioè quando erano ormai passati gli italiani) stavano ben ritte: e i concerti della tournée in corso sono tutti [illegible] out.*

Esaurito sabato a Padova, qualche posto [illegible] per domenica a Genova, completo il Palaeur di Roma per lunedì prossimo e perfino per il [illegible] aprile, giorno in cui partirà da Roma una seconda tranche della tournée, voluta a richiesta generale, con altre quindici date. Al concerto dell'altra sera alla Tenda di Lampugnano, almeno diecimila persone si ammassavano in un pigia-pigia che a Torino, capitale [illegible] sicurezza nei locali, avrebbe procurato [illegible] minimo l'annullamento dello spettacolo, l'abbattimento immediato della tenda e la caduta della giunta comunale.

Al microfono, «patron» David Zard spiegava alla gente come sistemarsi l'uno sull'altra. Poi ci sono state decine di svenimenti: in parte dovuti alla pressione della folla, ma in parte anche sono stati «svenimenti di piacere» da Spandau Ballet. Eleganti, professionali, scaltramente disponibili, i cinque inglesi fanno uno show movimentato e colorito, tutto da vedere, dove per due ore il cantante «dandy» Tony Hadley incessantemente percorre, da destra a sinistra, dall'alto al basso, i gradoni che fanno il palcoscenico, tra le urla isteriche delle ragazzine; gli Spandau sanno anche bene come trascinare gli animi, in un dialogato [illegible] il pubblico (è il solito dialogo delirante dei concerti, in cui la gente non capisce niente dell'inglese urlato al microfono, ma risponde in ogni caso «Yeah» con gran trasporto).

Oltre agli usuali meccanismi di controllo psicologico delle masse, c'è ovviamente pure la musica. Gli Spandau Ballet (un nome [illegible] con puro criterio «estetico») sono decisamente infilati nel filone della gran moda sonora, [illegible] amalgama di funky bianco, elettropop, easy listening, elegantemente impostato con un insieme di voci dominate da Hadley e supportate da due coriste [illegible] che fungono anche da showgirls.

Che in questa [illegible] ci sia del nuovo, via, non lo si può dire. Valga per tutti l'esempio di I'll fly for you, il brano presentato a Sanremo, che è un puro Santana rivisitato con caraibica dolcezza. Ma il pastiche è assai gradevole e scintillante, fa ballare, i ragazzi se ne fregano ormai di Santana che è vecchio, mentre il cantante Tony e il sassofonista Steve Norman [illegible] giovani e aitanti, perfino dimagriti e rimbelliti: ragazzi da sognare e da svenirci [illegible]. Ormai, o si è belli ed eleganti, nel rock, o si scompare.

[illegible] strumenti [illegible] gruppo passeggiano agilmente negli stili che il loro stile richiama; il sax di Norman ricama con romanticismo atmosfere soft che appaiono assai gradite (e sul finale trionfa, sul gradino più alto, in pelle nera e a torso nudo); la chitarra di Kemp si affaccia talvolta sul vecchio rock, la batteria batte colpi all'antica. Gli amplificatori sono al massimo, ma il gruppo ci aggiunge anche una scarica sonora di fuochi artificiali.

Così, insomma, sono i concerti Anni 80: un occhio al «look» (e quello degli Spandau è particolarmente attento), una forte valanga di fusion e anche un po' di scaltra bellezza. Nati come [illegible] contro la moda straccione del punk, gli Spandau sono in rialzo: viene il sospetto che il cuore dei ragazzi possa abbandonare i Duran Duran (che iniziarono copiandoli) e tuffarsi nel loro mondo. Almeno, questi sono puliti.

Marinella Venegoni

Lauper, Prince e Turner Grammy nella [illegible] Usa

LOS ANGELES — Nella notte, a Los Angeles, [illegible] stati assegnati i «Grammy», gli Oscar della musica, per i quali c'è stata grande attesa. Le «nominations» sono state fatte dai cinquemila giurati della «National Academy of Recording Arts and Sciences». Hanno concorso alla ventise[illegible] edizione del premio molte star della pop e rock music, in testa Cindy Lauper (che appare favorita: «Newsweek» le ha dedicato questa settimana la copertina), poi Prince e la Turner.

Cindy Lauper, al pari di Prince, è giunta al traguardo con ben quattro «nominations» per l'album «She's so unusual», del quale ha venduto, in tutto il mondo, quattro milioni di copie.

Prince, il ventiseienne «superstar» di Minneapolis che appare ormai come l'antagonista di Michael Jackson, concorreva, assieme al suo gruppo «Revolution», per il miglior longplaying dell'anno, con il suo «Purple Rain» che ha venduto nove milioni di copie: il film con lo stesso titolo (di cui il disco è colonna sonora) è stato a lungo campione d'incasso ai botteghini americani, e arriverà in primavera sugli schermi italiani.

Tina Turner infine, a 45 anni di età, ha raggiunto per la prima volta il traguardo della «nomination» nel Grammy con «Private dancer»: l'album è stato in vetta alle classifiche anche in Europa.

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI ALLE TELEVISIONI

Billy Kid, un ribelle per Peckinpah

OGGI — **Fitzcarraldo** (1982 su Canale 5 alle 20,30) di Werner Herzog con Klaus Kinski e Claudia Cardinale: avventuroso, spettacolare, iperbolico, è il ritratto di un folle idealista melomane e megalomane che, in cerca di capitali per portare l'adorata opera tra le foreste dell'Amazzonia, organizza un parsecco commercio di caucciù; per procurarselo trascina una nave (comprata con i soldi dell'amante tenutaria di un bordello) [illegible] le rapide di un fiume, e con un colossale [illegible] di [illegible] le fa scavalcare una montagna, il [illegible] fra tribù selvagge e tagliatori di teste. A bordo un fonografo che spara a tutto volume Verdi, Bellini, Puccini e la venerata voce di Enrico Caruso.

Pat Garrett e Billy Kid (1973 su Italia 1 alle 22,45) di Sam Peckinpah con James Coburn e Chris Kristofferson, nuova versione cinematografica, in un'atmosfera violenta e decadente, della leggendaria figura di Billy Kid visto come l'ultimo ribelle a contrasto con il nuovo West della legge e degli speculatori.

Anima persa (1977 su Euro[illegible] alle 21,20) di Dino Risi con Gassman e Catherine Deneuve, storia nera e inquietante di un giovane a contatto con un torbido ambiente di adulti.

DOMANI — **Falso movimento** (1974 su Raitre alle 22) di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassia Kinski, crisi esistenziale e problemi d'arte, nella Germania Anni [illegible] di un giovane scrittore che nella travagliata ricerca di [illegible] realtà segue nel loro girovagare un gruppo di attori.

James Bond 007 Casino Royal (1966 su Italia 1 alle 20,30) poliziesco esplosivo, dinamico e mirabolante [illegible] dal primo romanzo di Ian Fleming in cui compare James Bond; la regia è firmata da John Huston, Ken Hughes, Val Guest, Robert Parrish, Joseph Mc Grath; fra gli interpreti David Niven, Peter Sellers, Orson Welles, Ursula Andress: un gruppo di agenti segreti affiancano James Bond contro un'associazione criminale e adottano lo pseudonimo di agenti 007.

L'inseguito (1973 su Raidue alle 20,30) di Howard Zieff con James Caan e Peter Boyle, storia della caccia ad un malloppo, vicenda avventurosa dall'atmosfera allucinante [illegible] presenta alcuni punti di contatto con Duel di Spielberg e che nel [illegible] drammatico inserisce alcune venature di comicità.

Anche Raiuno arriva in Belgio

BRUXELLES — I telespettatori del Belgio, che già ricevono diciassette canali, tra nazionali ed esteri, potranno presto sintonizzarsi con Raiuno e ricevere anche i programmi della prima rete della radio-televisione italiana. Lo ha annunciato un portavoce del ministero belga delle Comunicazioni precisando che l'accordo sarà ratificato nei prossimi giorni dai due governi.

I programmi di Raiuno in Belgio occuperanno il cinque per cento dell'intera fascia oraria di trasmissioni.

Oggi in televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; [illegible]; 23,45
10 - 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... [illegible]?**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di P. Angela
15 — **I Trollins**, disegni animati
15,30 DSE **Colloqui sulla prevenzione**
16 — **Botta e risposta**, in diretta dalla Camera. Risponde il ministro della Difesa Giovanni Spadolini
16,25 **Il giovane dottor Kildare**, telefilm
17,05 **Topo Gigio in viaggio con gli [illegible]**
18,10 **Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
18,40 **Il liuto di Sherlock Holmes**, cartoni
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Serata Manzoni**, presenta B. Pl[illegible]
22,05 **Appuntamento al cinema**
22,10 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Lucca: pugilato Clerici-Limarola. Campionato europeo [illegible] mosca
23 — **Linea diretta**, con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,45; 24
10 - 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
13,30 **Capitol**. Serie televisiva
14,35 - 16,10 **Tandem**
15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16,10 **Un cartone tira l'altro: Yakari**
16,25 **DSE: Follow me**. Corso di inglese
16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno - Il consigliere imperiale
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **[illegible]iamoci sul Due**
18,05 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Cuore batticuore**, telefilm
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
[illegible] **Scarpette d'oro**. Dal [illegible] di Vicki Baum, regia di Dietrich Haugk, con Claudine Auger, Nicole Kunz, Klaus Barner
22,05 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli con il segretario politico del psdi Longo
22,55 **Italia viva**, attraverso la foresta del Casentino

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
15,15 **Settimana ciclistica internazionale**, prima semitappa Cefalù-Tindari
15,[illegible] DSE **Le vie del Medio Evo**
16,25 DSE. **Appunti sul Giappone**
16,55 **[illegible]erie di Dadaumpa**: «Doppia coppia»
18,15 **L'orecchiocchio**
19,55 **In prima persona**. Pittori e scultori italiani
20,05 DSE **Il [illegible] guida**
20,30 **Inferno**, di Mario Argento. Con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia, Leopoldo [illegible]doni, Alida Valli
22,10 **Delta**. Il cuore [illegible]
23,05 **La guerra di Carnevale e di Quaresima**

Cristiano De André parteciperà alle 18,15 su Raitre all'«Orecchiocchio», curato da Lionello De Sena

Italia 1

9,30 **I cinque segreti del deserto**, film (1952) di B. Wilder
11,30 **Sanford and Son**
12 — **Agenzia Rockford**
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 **La donna bionica**
18,45 **[illegible]e's Angels**
19,50 **Cartoni**
20,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato
21,45 **Castle and company**, telefilm
22,45 **Pat Garrett e Billy Kid**, film (1973) di S. Peckinpah
0,30 **Tre sulla strada**, film per la tv

Canale 5

9,30 **Le valli della solitudine**, film (1949) di L. King
12,45 **Il pranzo è servito**, quiz con Corrado
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
16,20 **La fuga di Logan**
17,30 **Truck Driver**
18,30 **Help**, gioco
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 **Fitzcarraldo**, film (1982) di W. Herzog con K. K[illegible] e C. Cardinale (avv.)
23,30 **Nonsolomoda**, come vestiremo in primavera e in estate
0,30 **Canale 5 News**
1,30 **Joe Hill**, film

Rete quattro

12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler [illegible]**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**
17,05 **Flamingo Road**
18 — **Febbre d'amore**
18,50 **Samba d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, interviste a sorpresa
23,30 **La città degli [illegible]gati**, telefilm
0,30 **La donna dai tre volti**, film (1957) di N. Johnson con J. Woodward, D. Way[illegible], L. J. Cobb

Eurotv

18 — **Isidoro**, cartoni
19 — **Candy Candy**
19,20 **Illusione d'amore**
19,50 **Marcia nuziale**
20,20 **[illegible] I ricchi piangono**
21,20 **Anima [illegible]**, film di Dino Risi
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

17 — **Al 96**, teleromanzo
17,30 **The doctors**
18,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
19,30 **Mariana il diritto di nascere**
20,25 **Agua viva**
21,30 **Goodbye Amen l'uomo della Cia**, film

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23
19,10 **Telemenu**
19,30 **[illegible] a domicilio**
20 — **Shirab il ragazzo di Bagdad**
20,30 **Calcio: Irlanda del Nord-Inghilterra**
22 — **Indagine sui sentimenti** (2ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 22
15,45 **Cinema**
17 — **Animali in azione**
17,30 **Attenti ai ragazzi**
18 — **Rugby time**
19,50 **Start**
22,10 **Lola Montes**, film

Svizzera

Telegiornale: [illegible]; 18,45; 20; 22,15; 23,05
16,05 **Vivere in pace**, film
17,45 **Ti piace l'insalata?**
19 — **Il quotidiano**
[illegible] **ricerca dell'Arcona perduta**
21,30 **Edoardo Bennato**
22,25 **Jazz Club**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il caso Muscolino; 12,03 Via Asiago tenda; 15,03 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18,30 Musica sera: microsolco che passione; 19,25 Audiobox Urbs; 20 E non dire nemmeno una parola di Boll; 21,03 Il piacere della vostra casa; 21,30 Musica notte. Carlo Pedini; 22 Stanotte la [illegible] voce; 23,05-23,28 La [illegible]la.

RADIODUE. Giornali [illegible]: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Matilde»; 9,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; [illegible] Letture dei «Promessi [illegible]»; 15,42 Omnibus; 18,32-20,45 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 23,55 — 6,55 8,30 10,30 Il concerto del mattino; 10 L'«Odissea di Omero»; 12 Pomeriggio musicale; 17-19 Spaziotre; 21,10 Nuove musiche; 22 «La stravaganza», gli strumenti nella musica barocca. La viola da gamba; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-5,45.

Domani in televisione

Loretta Goggi in Quiz su Raiuno alle ore 20,30: con lei si alternano Memo Remigi, Gianni Mina, [illegible] Rossi e Les Parnassyens

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17; [illegible], 22; 23,45
[illegible] **Pronto... Raffaella?**, con R. Carrà
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di P. Angela
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 **Dse: Conservazione e restauro dei monumenti**
16 — **Il grande [illegible] del West**: L'impostore
16,25 **Il giovane dottor [illegible]**: Un bambino perfettamente sano
18,[illegible] **Tuttilibri**
18,40 **Il [illegible] di Sherlock Holmes**, dis. animati
18,50 **Italia sera**, con E. Bonaccorti
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Loretta Goggi in «Quiz»**, con Memo Remigi e Fabio Fazio
22,10 **L'ora di Agatha Christie**. L'avventura di Edward R[illegible]
23 — **Linea diretta**. Trenta [illegible] dentro la cronaca, con Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,55
11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
13,30 **Capitol**, serie televisiva, 214ª puntata
14,30-16,10 **Tandem**. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta [illegible]. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi
16 — **Indovina chi sono io?**, gioco a premi
16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno: Il consigliere imperiale
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due**. Conduce Rita [illegible] Chiesa
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Ricordo di un amore perduto
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **L'inseguito** (1973) film di Howard Zieff con James Caan, Peter Boyle
22,15 **Appuntamento al cinema**
22,20 **Sui [illegible] di Cristoforo Colombo**. Interviste
22,55 **Tg2 - Sportsette**. Appuntamento del giovedì

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
14,50 **Dse: Le vie del Medio [illegible]**
15,20 **Messina: Settimana ciclistica internazionale** (4ª tappa): Capo d'Orlando-Messina
16 — **Lo[illegible] Nuoto**. Campionati italiani
16,40 **Dse: Scienza e ricerca oggi**
17 — **Galleria di Dadaumpa**. Doppia coppia (1970). Regia di Eros Macchi
[illegible]5 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
20,05 **Dse: Il Mediterraneo**. Influenze delle civiltà mediterranee sull'Italia: Materiali di riflessione
20,30 **Finché dura la memoria**: I «favolosi Anni 60...». **Un Paese copiato?**, di Francesco Maselli. Consulenza di Lietta Tornabuoni
22,05 **Germania pallida madre**. **Falso movimento** (1974) film di [illegible] Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Marianne Hoppe, [illegible]

Italia 1

8,30 **La commedia è finita**, (1946) film
11,30 **[illegible] and Son**
12 — **Agenzia Rockford**
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **[illegible] and Son**
17,45 **La donna bionica**
18,45 **Charlie's Angels**
19,50 **Cartoni**
20,30 **James [illegible] 007 - Casinò Royal** (1966), J. Huston e altri con D. Niven, P. Sellers (comm.)
22,30 **Cin Cin**, telefilm
23,10 **Uomini coccodrillo** (1959), film con B. Garland
0,30 **Le maschere di [illegible]** ('67)

Canale 5

9,30 **Elena paga il debito** (1951), film di D. Sirk con L. [illegible]
11,30 **Tuttinfamiglia**
12,10 **Bis**, gioco a quiz con Corrado
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
16,30 **La fuga di Logan**
17,30 **Truck Driver**
18,30 **Help**, gioco
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco
20,30 **Superflash**, quiz con Mike Bongiorno
23,15 **Prima pagina**, interviste di Giorgio Bocca
23,45 **Football americano**

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler [illegible]**
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 [illegible]
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**
17,05 **Flamingo Road**
18 — **Febbre d'amore**
18,50 **Samba d'amore**
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco
20,30 **[illegible] Houston**, telefilm
21,30 **Mike Hammer**, telefilm
23,20 **Caccia al 13**
23,50 **Il complesso del sesso**, film con O. Welles, O. Reed
1,45 **Hawaii squadra cinque zero**, telefilm

Eurotv

14,30 **Mamma Linda**
19,20 **Illusione d'amore**
19,50 **[illegible] nuziale**
20,20 **Anche i ricchi piangono**
21,20 **Attenti a quei due chiamato Londra** (1970), film
22,20 **Catch**

Rete A

14 — **Prigionieri del passato**, film
16 — **Il tempo della nostra vita**
18,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
[illegible] **Mariana, il diritto di nascere**
21,30 **Il giorno [illegible]**, film

Montecarlo

Telegiornale: 19; 20; 23,15
18,40 **Voglia di musica**
19,10 **Telemenu**
19,30 **Visite a domicilio**
20 — **[illegible] di Bagdad**
20,30 **Il pirata**, film
22,15 [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 21,40
15,45 [illegible]
17,30 **Sigfried e il ragazzo selvaggio**
20,25 **La palla al piede**, commedia
21,50 **Videomix**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,10; 23
16,05 **Petrocelli**. [illegible]
Langhe all'Adriatico
18,15 **Trambusto in cielo**
20,30 [illegible]
22,20 **Iniziative sulle [illegible] canze**

Alla radio

RADIOUNO. [illegible] radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel [illegible]; 11,10 Il ca[illegible]; 12,03 Via Asiago tenda, [illegible]; 15 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox desertus; 20 Spettacolo '85, chi, dove, come e quando; 22 Stanotte la [illegible] voce; 23,05 [illegible] Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,45 «Matilde»; 9,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 Lettura dei «Promessi sposi»; 15,42 Omnibus; 18,32-20,10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 7 8,30 10,30 Il concerto del mattino; 10 L'«Odissea di Omero»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 C'era una volta: le fiabe dell'amore; 17,30-18,45 Europa 85; 18,15 Spaziotre; 21,10 «Sancta di Camiglia», direttore Roberto Abbado; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-5,45.

Intesa tra Genova e la Regione

Tutti uniti sotto il segno di Colombo

GENOVA — E' [illegible] firmato ieri dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, e dal presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, il protocollo d'intesa tra Comune e Regione sul quale dovrebbero poggiare le future iniziative dei due enti in preparazione delle celebrazioni colombiane del 1992. Al di là [illegible] affermazioni di principio, l'accordo si concreterà nella proclamazione [illegible] [illegible] internazionale [illegible] quale dovranno scaturire il marchio e l'immagine delle manifestazioni colombiane ad uso dei due enti.

«Abbiamo fatto finora alcuni passi limitati, ma significativi, in [illegible] delle celebrazioni — ha detto il presidente [illegible] Magnani nel corso [illegible] conferenza stampa tenuta insieme con il sindaco di Genova —; *c'è da ricordare innanzitutto la legge, che darà una veste ufficiale a questa grande manifestazione [illegible] uno stanziamento di fondi; nei giorni scorsi, inoltre, le iniziative del comitato nazionale sono state presentate a Roma [illegible] Accademia dei lincei. Quest'opera è tesa a fare crescere il prestigio della Liguria nel mondo. Un'occasione in questo senso sarà la presentazione del film su Cristoforo Colombo che il presidente del Consiglio farà al Kennedy Center [illegible] New York».*

[illegible] sottolineato il presidente della giunta regionale: *«D'ora in poi, con la firma del protocollo, Comune e Regione [illegible] anche un'immagine comune rispetto alle celebrazioni colombiane».*

L'idea di bandire un concorso è stata realizzata in tempi record per il timore che qualcun'altro, [illegible] Genova e oltre i confini, facesse propria l'iniziativa.

«Importante — ha ribadito il sindaco [illegible] Genova Fulvio Cerofolini — *sarà arrivare primo degli altri».* Genova e la Liguria, in definitiva, non sono mai riuscite a liberarsi del complesso legato alla disputa con la Spagna sulle origini di Cristoforo Colombo e quindi ogni «minaccia» di superamento sul tema delle celebrazioni va neutralizzata.

A questo proposito il sindaco Cerofolini, che la prossima settimana partirà per gli Stati Uniti per una serie di incontri sulle manifestazioni colombiane, ha ricordato l'opera intrapresa su vari fronti e il carnet di impegni delle prossime settimane: il maxi progetto di Renzo Piano, [illegible] cui [illegible] prossimi giorni Regione Comune e Cap firmeranno un altro protocollo d'intesa sulle modalità di intervento [illegible] porto vecchio, e la grande mostra specializzata che si dovrebbe tenere a Genova [illegible] dietro intervento [illegible] Bureau International d'Exposition di Parigi.

Progetti lunghi, [illegible] dovranno superare un complesso iter burocratico. A breve scadenza, invece, Regione e Comune potranno far vanto di un «look» colombiano. Il concorso si articolerà in due sezioni: la prima, riservata a professionisti ed agenzie specializzate nel settore della grafica e della pubblicità, avrà come oggetti il marchio e l'immagine; la seconda, aperta a tutti, sarà dedicata al postere. I progetti dovranno essere fatti pervenire al Protocollo generale del Comune di Genova entro il 15 settembre.

Il 15 novembre [illegible] sione giudicatrice, i cui membri [illegible]no designati dal presidente della giunta regionale e dal sindaco, proclamerà i vincitori. **d. g.**

La corte d'appello ha deciso, il processo rimane [illegible] Savona

Teardo vuole parlare?

Martedì si riprende - Finora l'ex presidente [illegible] giunta regionale non ha [illegible] rivelazioni, [illegible] riferendosi ai coimputati [illegible] detto: «Molti non dovrebbero [illegible] qui» - Probabile [illegible] contestazione delle intercettazioni telefoniche

Teardo al momento dell'ingresso in aula (Tel. G. Chiaramonti)

SAVONA — Martedì [illegible] una riprende, nella pal[illegible]ra [illegible] via Trincee, il processo Teardo. E' la seconda udienza, dopo l'interruzione [illegible] giorni in [illegible]ito all'istanza presentata dall'avvocato Pier Mario Calabria, che per l'ex presidente del Savona Calcio, Leo Capello, aveva ricusato i giudici del tribunale.

La prima sezione della corte d'appello ha respinto la richiesta. Il dibattimento si riapre. Rispe[illegible] alla prima udienza, il 18 febbraio, non ci dovrebbero [illegible] cambiamenti di rilievo.

C'è attesa per le prossime [illegible] del collegio difensivo. Dai legali dei maggiori imputati non è possibile, almeno per il momento, strappare dichiarazioni.

L'eccezione più probabile, e forse scontata, è quella sulle intercettazioni telefoniche. I giudici istruttori hanno raccolto centinaia di conversa[illegible] dei maggiori imputati della vicenda. Molte conversazioni, secondo il collegio difensivo, esulano dal contesto delle indagini.

Dopo la prima udienza i difensori degli imputati hanno preferito limitare le dichiarazioni ufficiali. Se [illegible] esclude l'intervento di Pier [illegible] [illegible]labria, che è insorto contro la costruzione di [illegible] cella bunker nell'ex reparto [illegible] cina donne del San Paolo, gli altri avvocati tacciono.

Nei corridoi di Palazzo di Giustizia, dove è ripresa la normale attività, il [illegible] Teardo sembra per il mo[illegible] dimenticato.

I maggiori imputati, da Teardo a Sangalli, da Caviglia a De Dominicis, accusati di [illegible]iazione pe[illegible] re di tipo mafioso sono rin[illegible] nel carcere Sant'Agostino di Savona.

Per poterli accogliere (i detenuti [illegible] 10) la direzione è stata costretta [illegible] affrontare alcuni problemi logistici: il [illegible] penitenziario, un ex convento, era pericolante e sono stati necessari interventi-tampone; la mancanza di qualcuno in grado di preparare i pasti caldi ha costretto i responsabili a «reclutare» da Imperia un detenuto comune esperto di cucina.

Un altro aspetto del processo è la prese[illegible] dei detenuti malati. I dif[illegible]i di Capello, Dossetti e Borghi, nel corso della prima udienza avevano chiesto, durante le eccezioni preliminari, un rinvio del dibattimento. I tre imputati quasi certamente rinunceranno a comparire, i loro avvocati potrebbero chiedere ancora [illegible] far slittare il processo.

La palestra di via Trincee da martedì sarà dunque nuovamente in «assetto di guerra». All'esterno e all'interno saranno presenti decine di carabinieri e poliziotti che garantiranno il servizio di sicurezza.

Salvo nuovi rinvii il dibattimento dovrebbe proseguire mercoledì, giovedì e venerdì per riprendere poi martedì [illegible] marzo.

Alberto Teardo, che nella prima udienza ha ostentato una certa sicurezza parlando con i cronisti, potrebbe finalmente sbottonarsi. C'è attesa da parte dei coimputati. [illegible] detto, «Molti di loro non dovrebbero [illegible] qui» che da chi segue il dibattimento dall'esterno.

Nella fase istruttoria [illegible] processo l'ex presidente [illegible] giunta regionale [illegible] ha mai fatto dichiarazioni clamorose limitandosi a respingere tutte le accuse che gli venivano contestate.

Le udienze inizieranno ogni giorno alle 9. Secondo le previsioni il processo dovrebbe concludersi nel giro di 3-4 [illegible]. E da martedì il pubblico dovrebbe [illegible] [illegible] gran lunga maggiore rispetto a quello della prima udienza, [illegible] sessantina di persone.

Gian Paolo Carlini

Sequestrano il proprietario e rubano 300 pellicce

GENOVA — Una banda di malviventi dopo aver prelevato, nella sua abitazione, il figlio del proprietario di una pellicceria situata nel centro genovese, si [illegible] fatti ac[illegible]gnare dall'ostaggio [illegible] negozio dove hanno arraffato circa trecento pellicce per un valore complessivo che si aggirerebbe sul mezzo miliardo di lire. La rapina ai danni della pellicceria «Canadian fur» di via Lecoli è avvenuta la scorsa notte, ma l'allarme è stato dato soltanto nella mattinata quando una commessa si è insospettita per aver trovato il negozio chiuso.

I malviventi erano in quattro. Il giovane è stato legato ed imbavagliato ed i banditi dopo aver svuotato completamente la pellicceria hanno riabbassato la saracinesca, lasciando il giovane immobilizzato all'interno del locale.

Il progetto illustrato da Gualco

Litorali malati Scatta il piano della Regione

NOSTRO [illegible]

GENOVA — Il programma di studi [illegible] da circa un [illegible] dalla Regione per affrontare in forma organica e sistematica il complesso pro[illegible] dell'assetto [illegible] è stato illustrato ieri pomeriggio a Genova nel corso di un incontro con i giornalisti dal vicepresidente della giunta regionale, Giacomo Gualco (dc), e dal[illegible] all'ambiente, Giuseppe Merlo (psdi), affiancati dall'amministratore delegato [illegible] [illegible] cietà «Aquater», azienda del gruppo Eni specializzata in questo tipo di studi, ingegner A[illegible] Chiavarino.

L'iniziativa di predisporre un piano che consenta poi un inte[illegible]to programmato e unitario lungo tutto l'arco del territorio regionale *«è derivato* — ha detto Gualco — *dal convincimento che lo stato di degrado raggiunto [illegible] questi ultimi anni dalla costa ligure presenta [illegible] margini per un possibile recupero. Per questo è stato necessario [illegible] accurate analisi preliminare delle situazioni in atto che ha posto in luce le dirette interazioni fra ambiente fisico e le attività insediate».*

«La continua erosione del litorale — ha aggiunto il vice presidente della Regione — *ha fatto sì che chi si era direttamente interessato [illegible] spesso realizzato interventi sporadici e occasionali».*

Il piano predisposto dalla Aquater il cui costo complessivo è di [illegible] [illegible] [illegible] («alla spesa contribuiranno [illegible] parte anche le province» ha detto Gualco), rappresenta [illegible] strumento indispensabile per la definizione degli interventi [illegible]sari alla salvaguard[illegible] [illegible] costa e alla razionale uti[illegible] del litorale.

Il «piano», è stato spiegato, si articola in «quattro momenti» [illegible]amentali, la predisposizione di un quadro conoscitivo dell'assetto territoriale, l'indicazione delle previsioni [illegible] [illegible] fasi complute e final[illegible] la formulazione di un programma generale degli interventi connessi alla tutela e allo sviluppo del territorio, progettazioni degli interventi ritenuti essenziali nella strategia complessiva del piano e caratterizzati da elevati livelli di fattibilità.

A proposito [illegible] questa ultima fase sia Gualco che [illegible] hanno sottolineato come grazie a questo piano sarà possi[illegible] predisporre piccoli progetti [illegible] attuabili da sottoporre [illegible] autorità per poter usufruire degli stanziamenti previsti [illegible] «Fondo investimenti e occupazione». (Fio) [illegible].

Sempre in tema [illegible] conoscenza e migliore [illegible] del patrimonio del litorale, ha ricordato infine [illegible] Merlo come la Regione ha [illegible] predisposto i piani [illegible] bacino relativi al Bisagno (Genova), Nervia (Imperia), Merula (Savona), Leira (Genova), e Chiararo (La Spezia) e siano allo studio quelli del Centa (Savona) e dell'Entella (Chia[illegible]).

Oggi al Consiglio regionale riprenderà la discussione per l'approvazione dell'area protetta del Monte Beigua. Le previsioni sono per una discussione piuttosto calda, anche per la prevista presenza in [illegible] [illegible] un folto gruppo [illegible] abitanti della zona nettamente contrari al provvedimento.

Alberto Robello

Interrogatorio per la truffa all'orefice vicentino

Il bancario di Celle domani dal giudice

Accusato insieme con due imprenditori liguri - Le indagini

CELLE — Aldo Monaci, il direttore dell'agenzia di Celle della Cassa di Risparmio di Savona, a[illegible] [illegible] lo [illegible] lunedì, domani [illegible] interro[illegible] dal magistrato che ha firmato l'ordine di cattura a s[illegible]: il giudice istruttore di Vicenza, Gian Nico Rodighiero.

Le accuse contestate al bancario sono: falso materiale in assegno e truffa aggravata in concorso con due imprenditori liguri. I fatti all'origine della vicenda giudiziaria risalgono a due anni fa e riguardano, in veste di parte lesa, un'orefice di Trissino (Vicenza), Silvano Peretti.

I [illegible] imprenditori incriminati, Vito D'Amico e Venerino De Lorenzi, titolari di un conto bancario nell'agenzia di Ortovero (Albenga) della Carisa dove Aldo Monaci, all'epoca della presunta truffa, era dirigente, hanno pagato all'orefice vicentino [illegible] conto di circa 150 milioni con un'assegno falsificato.

[illegible] l'accusa, Aldo Mo[illegible] avrebbe [illegible] l'assegno con informazioni favorevoli fornite a Silvano Peretti sulla solvibilità [illegible] [illegible] imprenditori.

Il bancario è stato prelevato dalla sede della [illegible] [illegible] Risparmio, a Celle, dai carabinieri di Savona poco prima di mezzogiorno. Alla notifica del mandato di cattura non ha avuto dubbi sull'origine dei suoi guai. Aveva già ricevuto comunicazione giudiziaria per la presunta truffa.

L'avvocato Di Maggio, [illegible] tutela gli interessi [illegible] diret[illegible] [illegible] banca, ne sostiene la totale estraneità [illegible] vicenda.

L'avvocato veronese Arrigo Vacca, che ha seguito da vici[illegible] la vicenda giudiziaria afferma: *«L'assegno senza dubbio è falsificato, ma è altrettanto vero che non è stato Aldo Monaci ad alterarlo».*

Sembra che l'imputato, secondo l'[illegible], abbia [illegible] giungere all'orefice vicentino un'informazione di questo tono [illegible] presunti complici: *«D'Amico e De Lorenzi hanno sempre onorato i loro impegni bancari e dispongono [illegible] un conto corrente presso [illegible] nostra agenzia di Ortovero».* Secondo la sua linea di difesa avrebbe anche aggiunto che i due, al momento, erano «in [illegible]so» una situ[illegible] però, non rara per molti impresari.

E' presumibile che i difensori di Aldo [illegible] dopo l'interrogatorio dell'imputato, presentino [illegible] di scarcerazione per mancanza di indizi. Ma il magistrato vicentino [illegible] avrà qualche sorpresa riservata al momento della contestazione delle accuse? **b. b.**

A poche ore dal colpo in una latteria di via Gentili

Rapina di Albisola arrestati 2 giovani

Ritrovata parte del bottino - Uno dei fermati ha confessato

Ezio Granzio

Marco Poli

SAVONA — Nel giro di poche ore gli uomini della Questura [illegible] Savona [illegible] riusciti a [illegible] e arrestare i presunti autori della rapina avvenuta lunedì [illegible] in una latteria di via Gentili a Albisola.

Sono Marco Poli, 23 anni, Savona, corso Viglienzoni, camionista tossicodipendente e Ezio Granzio, 27 anni, Savona, via Del Carretto.

Sono [illegible] bloccati mentre rincasavano. Poli aveva in tasca ancora una parte della refurtiva (il bottino era stato [illegible] 400 mila lire) e ha fatto il nome del complice.

E' stata anche recuperata l'auto usata per la rapina, una A112 che era stata rubata lunedì pomeriggio nel centro di Savona. Per mettere a segno il colpo i due [illegible]ovani si sarebbero serviti di una pistola giocattolo. Hanno raggiunto la latteria di Mina Janardi, 33 anni, e, il volto coperto da un passamontagna, hanno intimato alla titolare di aprire il cassetto.

La donna che era sola [illegible] locale [illegible] [illegible] disperatamente [illegible] [illegible] [illegible] colluttazione [illegible] strappato il maglione giallo di uno dei due rapinatori. Grazie a questo particolare è stato possibile rintracciare Poli.

I due sono poi fuggiti in direzione di Savona sulla A112. Appena rimessasi dallo choc la donna ha avvertito il 113. Dalla questura di S[illegible] sono partite tutte le pattuglie in servizio. Sono stati organizzati posti di blocco, sono stati fermati alcuni pregiudicati. Gli uomini del commissario Alessandro Branda sono riusciti in poco tempo a identificare uno dei due presunti rapinatori. Gli agenti si sono appostati in corso Viglienzoni e hanno atteso l'arrivo di Marco Poli.

Il piano di lavori da completare entro il 1988, si installano le slot machines?

Un casinò quasi nuovo: costa 5 miliardi

Tra gli [illegible] progetti, [illegible] costruzione di un roof garden e [illegible] un salone delle feste all'altezza delle migliori tradizioni

Bruno Pastorella

[illegible] — *Il varo delle slot machines, la realizzazione di un nuovo roof garden e di un salone delle feste all'altezza [illegible] situazione, l'inaugurazione di un'altra sala [illegible] gioco per le roulettes, rappresentano i principali obiettivi che Casinò e Comune vorrebbero [illegible] entro il [illegible] Un [illegible] ambizioso, che costerà più [illegible] 5 miliardi di lire, [illegible] che è diventato necessario se si vuole rilanciare sul serio Sanremo, ridare smalto alla casa da gioco, riattivare il volano economico della «fabbrica delle vacanze» sanremese.*

Ieri mattina c'è stato un incontro a Palazzo Bellevue sul futuro del casinò dei fiori. [illegible] hanno preso parte il commissario prefettizio Bruno Pastorella, per le roulettes, il sindaco Leo Pippione, l'assessore ai Lavori pubblici Canessa, altri esponenti della giunta, il consigliere Fassola, funzionari. Si è discusso a lungo [illegible] [illegible] farsi. Alla fine è stato tracciato un «piano triennale d'intervento». Nel 1985, secondo questo ruolino di marcia, si dovrebbero investire nel casinò circa 2 miliardi.

Slot machines. *Tra le varie voci l'adeguamento dei locali per il decollo delle «macchinette mangiasoldi». [illegible] pensa di sistemare le slot parte nei locali dell'ex night club e parte nella sala Jo Ponti. Costo dell'operazione, compreso l'adeguamento dell'impianto elettrico, circa 150 milioni. Sulla sistemazione scelta per le slot, però, non tutti sarebbero d'accordo.*

Restauri vari. *Duecento milioni sono stati preventivati per il ripristino [illegible] soffitto [illegible] teatro; altri [illegible] milioni per l'acquisto di un nuovo tendone, nuove sedie e rifacimento delle cucine del roof garden; circa 900 milioni per il primo stralcio dei lavori di fornitura ed arredamento di una nuova sala [illegible] gioco e lo spostamento [illegible] [illegible] tecnologici. Per la manutenzione ordinaria duecento milioni. Per il 1986 le spese preventivate si aggirano sul miliardo e mezzo.*

Operazione maquillage. *Duecentocinquanta milioni serviranno per ritinteggiare la facciata del casinò; 100 milioni per un bar nuovo; altri 400 per locali tecnologici; 200 milioni per il completamento della nuova sala [illegible] gioco; [illegible] cifra [illegible] restaurare [illegible] soffitto dell'attuale sala comune delle roulettes ed eventuale collegamento [illegible] nuovo roof garden; 100 milioni per il rifacimento del «lastrico solare». Manutenzione ordinaria: 250 milioni. Per il 1987 la cifra è indefinita. Mancano infatti parametri per [illegible] realizzazione del nuovo roof. Quanto co[illegible]? Un miliardo, forse di più. Novecento milioni, [illegible]ce, dovrebbe essere la cifra necessaria per arredare il nuovo salone delle feste.*

Seicento milioni dovrebbero servire per dotare il casinò di un parcheggio di 100 macchine. [illegible] dove? Si è parlato di piazza San Bernardo e del lungomare delle Nazioni.

Tra tre anni sarà interessante verificare quali opere saranno state effettivamente realizzate e quante continueranno invece a restare nel gigantesco «libro dei sogni» sanremesi. **Roberto Basso**

Falsi esattori chiedono denaro agli artigiani

IMPERIA — Attenzione alle richieste di denaro per posta. La direzione provinciale della Confederazione nazionale artigianato informa che alle aziende artigiane della provincia continuano a giungere richieste di soldi da parte di varie mutue. Albi o registri. Le domande sono spesso accompagnate da inviti perentori a pagare entro limiti fissati.

Spiegano i responsabili della Cna: *«Avvertiamo le aziende che tali organizzazioni non hanno nulla che vedere con gli enti di assistenza dello Stato. Il pagamento non è assolutamente obbligatorio».* **(f. d.)**

E' uscito di pista precipitando in un burrone [illegible] Frabosa

[illegible] [illegible] sciatore genovese

FRABOSA SOTTANA — Un imprenditore edile di Genova è morto per le ferite riportate cadendo dagli sci. E' Franco Noce, 48 anni, originario di Savignone e abitante a Genova in [illegible] [illegible] 1/20, coniugato.

L'incidente è [illegible] domenica, ma solo ieri, a conclusione delle indagini per accertare eventuali responsabilità, è stata diffusa la notizia. L'imprenditore, appassionato e esperto sciatore, [illegible] giunto a Prato Nevoso domenica mattina [illegible] le 9. Con gli sci ha raggiunto una pista che costeggia una profonda e pericolosa [illegible] pata.

L'inci[illegible] è accaduto alle 10. Molti sciatori hanno assistito [illegible] discesa di Franco Noce.

Per evitare cadute nelle scarpate, la società che gestisce gli impianti a inizio stagione ha fatto sistemare reti protettive nei tratti più pericolosi delle piste. Franco Noce le ha abbattute tutte finendo rovinosamente nella scarpata e battendo più volte il capo sulla neve ghiacciata.

Immediatamente soccorso da altri sciatori e dal personale degli impianti l'imprenditore genovese è stato trasportato in toboga al pronto soccorso di [illegible] Nevoso. Il medico [illegible] turno ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale Santa Croce di Mondovì dove è giunto verso le 11 in gravi condizioni per trauma cranico e sospette lesioni polmonari.

Nel primo pomeriggio i medici [illegible] ordinato il trasferimento di Franco Noce (che non aveva ripreso conoscenza) al Santa Croce di Cuneo. Nel pomeriggio le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate e alle 19.15 è morto. **f. m.**

Savona, studenti in piazza «No alla disoccupazione»

SAVONA — Stamane, alle 9, in piazza Sisto IV, è in [illegible] programma [illegible] «Marcia del [illegible]ro» organizzata [illegible] [illegible] zioni politiche giovanili e dai comitati studenteschi savonesi. Vi partecipano i ragazzi di tutte le scuole della provincia. Lo scopo della manifestazione è quello di richiamare le forze politiche sul dram[illegible] problema della man[illegible] [illegible] lavoro per i giovani.

Il corteo si snoderà attraverso il centro e toccherà le sedi di tutte le associazioni imprenditoriali ed economiche della città. Molti sindacalisti hanno promesso [illegible] partecipare allo [illegible], che sarà affiancato anche da altre iniziative. La Cisl di Savona, attraverso il segretario Roberto Orignolo sta organizzando un convegno dedicato al problema della disoccup[illegible] giovanile.

La «M[illegible] [illegible] Lavoro» di oggi sarà oggetto di una particolare attenzione da parte degli studenti del Liceo [illegible]utico «Leon Pancaldo», impegnati in una lotta ad oltranza per modificare l'accordo di Roma tra sindacato ed armatori, che vanifica le possibilità di occupazione nel settore marittimo. **m. m.**

Oggi il recupero sul difficile terreno marchigiano

La Sanremese cerca un punto in casa dell'ambizioso Ancona

[illegible] Rondanini: «La sconfitta [illegible] Brescia [illegible] già [illegible] archivio» - I biancazzurri decimati dagli infortuni - L'attacco torna al modulo [illegible] 2 punte - Picco al posto di Gatti

Gatti escluso

SANREMO — La Sanremese cerca alm[illegible] un punto che sarebbe manna sulla strada della salvezza: l'Ancona [illegible] Pippo Marchioro [illegible] vuole dichiaratamente due per ter[illegible] [illegible] agganciarsi nuovamente, sia pure con [illegible] po' [illegible] ritardo, al carro della promozione. Opposti pensieri che la dicono lunga sulle insidie della partita che attende oggi i biancazzurri [illegible] Rondanini [illegible]a città marchigiana. [illegible] recupe[illegible] [illegible] girone d'andata, quando l'incontro fu fermato dalla neve di gennaio.

Un match difficile per i liguri, dopo il previsto, [illegible] [illegible] sempre amaro ko di domenica a Brescia. *«Ma la sconfitta di [illegible] è [illegible] in archivio; [illegible] dobbiamo cercare di trarre profitto dal match con l'Ancona. Un punto [illegible] e, magari, due domenica, in casa contro il Le[illegible] ci potrebbero dare una bella spinta [illegible] zone più tranquille di classifica»*, dice Franco Rondanini che ieri, nel ritiro di Senigallia, ha diretto l'ultimo allenamento dei biancazzurri.

La Sanremese anti-Ancona è già fatta. Falcidiata dagli infortuni (Biangero, Arecco e Iossa, tutti a Sanremo [illegible] guai piuttosto seri), schiererà gli effettivi disponibili. Qualco prenderà il posto [illegible] Arecco (e la cosa solleticherà parecchi osservatori che oggi saranno sugli spalti [illegible] Ancona): in avanti Rondanini sarà meno prudente che a Brescia, tornando [illegible] modulo a [illegible] punte. [illegible] una novità: il ritorno [illegible] Picco al posto di Gatti. Con Paradiso l'ex ravennate [illegible] [illegible] coppia d'attacco inedita. Picco, titolare all'inizio del campionato (ha segnato anche tre gol), [illegible] poi stato [illegible] in panchina limitandosi a qualche scorcio di partita qua e [illegible]. Una scelta dovuta anche alle non perfette condizioni [illegible] Gatti che evidentemente risente del superlavoro degli ultimi mesi.

Il giovane attaccante resterà in panchina, pronto [illegible] entrare all'occorrenza. Sempre in panchina un'altra novità sarà il ritorno [illegible] terzino Auriano reduce dall'operazione al menisco. *«Ma non è escluso che possa giocare [illegible] minuti se le circostanze della partita [illegible] consiglieranno»*, aggiunge Rondanini.

In [illegible] dovrebbero, quindi, andare Bobbo, Giusto, Gualco, Lancetti, Cichero, Rocca, [illegible], Fazio, Paradiso, Profumo, Picco.

L'Ancona non starà a guard[illegible]. Per la formazione di Marchioro, partit[illegible] molte ambizioni ed ora reduce [illegible] parecchie delusioni, il recupero di oggi può [illegible] l'ultima spiaggia per sperare nella serie B. *«Dispone di uomini [illegible] grande valore [illegible] anche a Brescia, pur perdendo, abbiamo dimostrato di non [illegible] timori reverenziali per nessuno»*, assi[illegible] Rondanini.

Quella di Ancona è la trasferta più lunga [illegible] campionato della Sanremese. I tifosi [illegible] tranno seguire la partita in diretta (ore 15) sulle onde [illegible] «Radio Sanremo». Radiocronista, per l'occasione sarà Sergio Bricchia, ex direttore sportivo [illegible]la Sanremese.

Bruno Monticone

IL PAGELLONE — I RISULTATI BOCCIANO MOLTI PRESIDENTI

Emilio Mazzone va in esilio dopo aver dato le dimissioni. La classifica invece [illegible] ragione a Luigi Bruzzone.

In tribuna rabbia e illusioni perdute

La sufficienza per Sciolli - Deludono le coppie - Le sfuriate di Brin hanno successo - Dieci a Malfettani [illegible] Libarna superstar

[illegible] presidenti, tocca di nuovo a voi. Sono [illegible] fondo loro i massimi responsabili delle squadre nostrane, [illegible] C1 alla prima categoria, [illegible] quindi ora di stilare le pagelle [illegible] «numeri uno».

Professionisti

Subito dolenti note, come [illegible] momento incerto [illegible] Sanremese, Savona [illegible] Imperia sottolinea. Dino Sciolli (Sanremese) resiste per ora sul 6: perdere [illegible] Brescia non è certo un'infamia, e in fondo i matuziani stanno raccogliendo i punti sufficienti per rimanere in linea per la salvezza.

[illegible] due [illegible] lavora meglio? Chissà, certo è che per adesso le coppie Del Buono-Bartoli (Savona) e Ricaroli-Biamonti (Imperia) [illegible] hanno fatto sfracelli. Per i biancoblù è un 6 meno, per i nerazzurri 5 e mezzo, anche perché [illegible] squadra, dopo un palo [illegible] mesi alla grande, [illegible] accusando preoccupanti battute a vuoto.

Interregionale

Note a Cesare Brin, e [illegible] tanto perché [illegible] sua Cairese è arrivata in vetta, ma per come ha saputo [illegible] la scrollone necessario prima della trasferta di Moncalieri. Una sfuriata azzeccata, visti i risultati. Quindi, un intervento da presidente che se [illegible] fatto suo.

Insegue Bruzzone (Albenga), che dopo aver preso Tino Interrizzi [illegible] [illegible] un bel po' di soddisfazioni e quindi [illegible] rita 8 per le scelte tecniche. Sette di incoraggiamento a Massano del Varazze, che ha rassegnato le dimissioni [illegible] menica dopo la beffa di Borgoticino.

Set a mezzo per Lubatti [illegible] un'Andora ormai [illegible] vista del traguardo-salvezza, non più di 5 a Ciarlo (Vado). [illegible] presidente rossoblù non ha in fondo colpe specifiche, visto che le possibilità economiche del Vado erano quelle che erano. Forse ha fatto male a lasciarsi convincere a restare, visto che [illegible] città non [illegible] ha aiutato.

Promozione

[illegible] delle votazioni per Malfettani, [illegible] uno dei Libarna supercapolista. Per lui è 10, in quanto i piemontesi [illegible] solo [illegible] primi, ma precedono due squadroni come Ventimiglia e Lavagna, [illegible] aver sbandierato particolari ambizioni in estate.

Silvio Coppo del Ventimiglia ha un [illegible] 8, frutto [illegible] tutta una serie [illegible] scelte tecniche perfette durante [illegible] campagna acquisti. [illegible] c'è [illegible] [illegible] che la [illegible] squadra [illegible] stati ad avvicinare Malfettani. Una coppia sul 7: quella formata [illegible] Bagnasco del [illegible] promosso Cengio e Fagnola della brillante Sampierdarenese.

La crisi della Levante [illegible] [illegible] sulla pagella del presidente Fregatti: 5 e mezzo per lui, cioè lo stesso giudizio che tocca pure a Tomellt (Carcarese, perché [illegible] sei più quella [illegible] tre mesi fa?).

Sufficienza piena per un'altra [illegible] coppia, quella composta da Miani dell'Argentina e Martino della Veloce. E se Miani [illegible] forse sperato qualcosa di più [illegible] la par[illegible] a razzo dei rossoneri, Martino invece recupera terreno grazie a [illegible] [illegible] faltori più astute e utilitaristiche.

E veniamo agli insufficienti. 5 e mezzo a Chierichetti, che soffre al pari della sua Dianese, partita d'altronde solo per salversi. E poi i 5, che toccano a Lagasio (Bogo Vado), Gaudenti (Ceriale), Camera (Ovada), Nebora (Pontedecimo) e Tisalbo (Sestrese). Non tutti sono in lotta per [illegible] retrocedere, [illegible] chi è tranquillo con la classifica non lo è con il rispetto di certi programmi.

[illegible] poi i voltacci. Quattro e [illegible] a Piglionisi, la cui [illegible] saliese, glorioso e caduto così in basso, rischia addirittura la seconda retrocessione [illegible] seguito. Quattro a Cervati (Millare): quasi impossibile ormai sperare di restare in Promozione, un destino che la società si è costruito [illegible] le proprie [illegible] in estate, sbagliando.

Prima categoria

Il voto più [illegible] è 8, e spetta a un trio. Lo compongono Siniscalchi (Bastia Villanovese), Mongelso (Pietra Ligure) e Minti (Sanremo 80), cioè i «patron» [illegible] formazioni attualmente più in vista nell'alta classifica, alla pari del Finale Ligure.

Al presidente di quest'ultima squadra, Barilaro, diamo «solo» 7, perché forse certe promesse di dominare il tor[illegible] [illegible] [illegible] mantenute solo in parte. Stesso voto per la coppia Delmisio (Calizzano Bardineto)-Lupo (Borghetto), per motivi diversi [illegible]tori di un ottimo lavoro sui due fronti.

[illegible] sostanzialmente positivi (6 e mezzo) anche sul conto [illegible] Garbero dell'Altarese, Romeo [illegible] [illegible] Filippo Neri e Montanari della Toggese.

Roberto Baglietto

Le elezioni domenica alla sede Aci

A Savona si sceglie [illegible] nuovo delegato per l'automobilismo

SAVONA — Dopo cinque anni, la provincia di Savona sceglierà il nuovo delegato per l'automobilismo sportivo, che parteciperà (la prossima settimana) alle elezioni [illegible] il delegato della Liguria a [illegible].

Si tratta [illegible] [illegible] tappa fon[illegible] [illegible] all'interno del maggior organismo motoristico savonese: l'ingresso di un suo rappresentante in sede ligure (e magari nazionale) porterebbe notevoli vantaggi all'intera attività automobilistica della provincia.

Domenica pomeriggio [illegible] 14,30 presso i locali dell'Aci [illegible] Savona, si svolgeranno [illegible] elezioni. Il candidato prescelto prenderà poi parte all'elezione regionale, in programma a Genova, [illegible] domenica [illegible] siva. Sono chiamati alle urne, a [illegible] 207 «licenziati» (preparatori, commissari [illegible] percorso, sportivi e tecnici, piloti).

Tutti costoro dovranno presentarsi muniti della licenza sportiva della Csai. Non [illegible] potrà votare con delega [illegible] [illegible] è molto importante che il maggior [illegible] possibile [illegible] aventi diritto partecipi all'elezione. Il motivo è che poi, in sede regionale, i voti effettivi [illegible] candidato savonese saranno moltiplicati per [illegible] coefficiente stabilito in base [illegible] numero [illegible] votanti.

r. bg.

Clima polemico

[illegible] [illegible] «Solo io decido [illegible] giocare»

CAIRO M. — In [illegible] del grande scontro di domenica con l'Aosta, la Cairese si prepara a tentare il «bis» del [illegible] [illegible] Moncalieri, un successo [illegible] a det[illegible] di molti anche grazie alla prova [illegible] Miro Zunino, allenatore-giocatore.

E a proposito del suo utilizzo, ieri Zunino ha voluto precisare: «Da troppe parti sento dire [illegible] mi sono [illegible] a scendere in campo perché il presidente Brin me l'ha imposto. Quindi voglio sottolineare [illegible] cosa: il [illegible] sottile ha giocato perché ha ritenuto di doverlo fare, anche a [illegible] delle assenze di Marinelli e Rovella. Nessuna imposizione, dunque».

Mentre oggi a Cairo i vertici societari si riuniscono per fare il punto della situazione in vista dell'Aosta, si apre quindi un interrogativo relativo all'undici che affronterà i [illegible] rossoneri.

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - Sorprese nei recuperi

Respira la Nolese Bragno si vendica

Cinque recuperi e un anticipo di domenica prossima, aggiuntosi all'ultimo istante alle [illegible] già in programma. Questo il «cartellone» della Seconda categoria [illegible] domenica dove ha recitato il ruolo del mattatore il Bragno, che vincendo 1-0 a Ferrania si impone [illegible] la vera lepre del girone C, affiancandosi idealmente a S. Bartolomeo Cervo e Spotornese.

Girone A — Due vittorie di misura, quelle di Camporosso e [illegible] Giorgio, che non cambiano molto la situazione. O meglio, se in testa il San Bartolomeo Cervo [illegible] soltanto più con i primati da battere, [illegible] piena bagarre per il secondo posto (che probabilmente [illegible] gli spareggi per [illegible] Prima categoria) e in coda San Michele e Partenope sembrano spacciate più che mai.

Solo una mezza sorpresa, dunque: la sconfitta del Pontelungo a Camporosso, un'occasione perduta dalla forma[illegible]zione ingauna, che lascia così al secondo posto il Leca e ben piazzate Vallecrosia e quel [illegible] Giorgio che ha faticato più del previsto per liberarsi della Partenope.

Girone B — La Nolese vince, ridimensiona il Fornaci e scaccia [illegible] [illegible] della zona retrocessione. Ma più del [illegible] dei biancorossi fa notizia il 2-2 ottenuto nell'anticipo della prossima giornata, dal Balestrino Toirano e [illegible] Loanesi.

E quest'ultimo, un risultato che piace soprattutto alla Spotornese, che in pratica guadagna una lunghezza sui pericolosi rossoblù [illegible] Loano. Invece, serve poco questo pareggio a un Balestrino sempre inguaiato, ultimo e con ben poche possibilità di [illegible] guantare un posto-salvezza.

Girone C — Un gol di Bracco su rigore dopo 7 [illegible] per[illegible] [illegible] Bragno [illegible] violare il temuto terreno [illegible] Ferrania. Intanto, un Camerana Saliceto sempre più a pezzi, dopo le dimissioni [illegible] «mister» Bagnasco, ha perso 3-2 a Dego, dove tra i locali ha brillato Canazza, autore di una doppietta. Per il Dego è un passo verso la tranquillità, per i piemontesi un campanello d'allarme.

r. bg.

I campionati nazionali nella vasca del Palazzetto

Loano: da domani via agli assoluti di nuoto

LOANO — Una tavola rotonda [illegible] situazione attuale del nuoto italiano, stasera alle [illegible] all'Auditorium dei Cappuccini di Loano, è il prologo degli assoluti [illegible] nuoto che si iniziano [illegible] mattina nella piscina del Palasport.

Al dibattito partecipano il presidente della Federnuoto Perrone, il dirigente del settore Agonistico Fossati e gli allenatori federali.

I campionati italiani, trasferiti a Loano dopo la rinuncia degli organizzatori torinesi, [illegible] concluderanno sabato pomeriggio dopo tre giornate [illegible] gare.

La piscina loanese ha già superato recentemente [illegible] felice collaudo con le selezioni interregionali Liguria-Piemonte per [illegible] Coppa Sofia. [illegible] del record [illegible] torinese Laura Dusio che figura tra le concorrenti più interessate. [illegible] Sono stati piazzati i nuovi blocchi di partenza e c'è la prospettiva che il bilancio tecnico sia lusinghiero.

Nella vasca del Palasport saranno di scena, in queste tre giornate [illegible] campionati, tutti i nomi migliori del nuoto nazionale. [illegible] gare maschili i protagonisti dovrebbero essere Giovanni Franceschi, Stefano Grandi, Marco Dell'Uomo, Paolo Revelli, Pa[illegible] Rampazzo.

Ancora [illegible] nutrito il pano[illegible] nel settore femminile che vanta una agguerrita rappresentanza ligure [illegible] [illegible] savonesi [illegible] Mazzolari e Carla Lasi, la spezzina Monica Olmi che già a Loano si affermò in passato nel campionati juniores.

Il programma delle tre giornate è molto intenso. Le gare si iniziano domani al mattino alle 9 con le batterie di qualificazione e nel pomeriggio alle [illegible] con [illegible] [illegible].

Domani [illegible] in programma [illegible] i 200 metri stile libero [illegible] [illegible] e femminile; 200 dorso m. e f.; 100 farfalla m. e f.; 400 misti m. e f.; staffetta 4x100 sl m. e f. Venerdì i 400 stile libero m. e f.; 100 dorso m. e f.; 100 rana m. e f.; 50 [illegible]le libero m. e f.; 200 farfal[illegible] m. e f.; staffetta [illegible] [illegible] m. e f. Sabato infine gli [illegible] metri f. e i 1500 m. oltre a tutte le finali.

g. m.

BASKET - Nell'atteso derby contro la Rari Nantes Bordighera

Una rivincita per il Savona

Nel basket, in serie D maschile, il Sa[illegible] Bc si è preso [illegible] rivincita nel derby [illegible] [illegible] Rari Nantes Bordighera (105-84). [illegible] Promozione, i play off della femminile [illegible] giunti alla finalissima. Nel raggruppamento maschile, prosegue la [illegible] inarrestabile della Vadese.

Ecco la situazione nei vari gironi.

D maschile — Il duello di andata, vinto dalla Rn Bordighera, aveva [illegible] [illegible] uno strascico di polemiche. Valentino Valente, allenatore del Savona Bc dice: «Acqua passata, diciamo soltanto che ci siamo presi la rivincita».

I savonesi si sono portati a ridosso della zona play-off.

Sull'altra sponda, la battuta d'arresto, non [illegible] creato grossi problemi nella rincorsa verso la salvezza del Bordighera. Moraglia e compagni mantengono [illegible] un buon margine di vantaggio sulla quart'ultima.

Ecco i protagonisti del derby. Savona: Valente Fabrizio 36, Valente Mauro, Morando [illegible] Arado 10, Cenanero, Cosa 15, Mabelli 4, Cacciatori 7, Crea 17. Bordighera: Romagnoni 2, Liparulo 6, Fulvio Bestagno 26, Tornaghi 8, Angelo Bestagno 4, Moraglia 20, Santamaria, Gazzano 18.

Per indisponibilità del palazzetto di Savona, l'incontro si è disputato al pallonlido di Vado. Il primo tempo si [illegible] chiuso col Savona Bc [illegible] vantaggio (51-47).

Altri risultati: Pise-Landini Lerici 57-60, Giornalino Livorno-Chiavari rinv., Piombino-Lavagna 82-65; Pio [illegible] Genova-Cecina 92-101; Libertas Lucca-Manetti Livorno 73-69. Classifica: Piombino e Chiavari 30; Giornalino Livorno 28; Cecina 26; Savona Bc 22, Pio [illegible] Genova, Lavagna 20; Rn Bordighera, Landini Lerici 16, Manetti Livorno 14, Cdm Spezia 13, Lucca 8, Tigullio 3, Pisa meno [illegible]. Piombino, Chiavari, Giornalino e [illegible] una para in meno.

Le prime quattro in classifica si qualificheranno ai play off. Per non retrocedere, l'obiettivo minimo è [illegible] quint'ultimo posto.

Promozione femminile — Albatros Alassio e Cestistica Savona disputeranno la finalissima [illegible] play off. La vin[illegible] disputerà [illegible] [illegible] spareggio contro la prima classifica della zona [illegible] Torino, decisivo per la promozione [illegible] serie C.

Le ragazze dell'Alassio hanno eliminato il Ventimiglia, chiudendo il calcolo degli scontri diretti sul 3-1. Con lo stesso punteggio [illegible] savonesi della Cestistica hanno liquidato il Maremola Pietra Ligure.

Promozione [illegible] — [illegible] [illegible] di due mesi dalla fine della prima fase, la Vadese si prepara a guidare il gruppo dei play off. I primi della classe hanno espugnato il campo della Maremola Pietra (80-62). Vittoria corsara anche per il Ceriale, contro l'As Imperia (86-71), quarto successo consecutivo dell'Agnesi Imperia, a spese del Sanre[illegible] (87-57). L'Ospedaletti ha battuto di [illegible] il Vallecrosia (73-70).

m. f.

I dirigenti dell'Imperia divisi fra sostenitori e critici del tecnico

Mimmo Grassotti sul filo del rasoio

L'allenatore si gioca il tutto per tutto contro lo Spezia - Circolano già i nomi [illegible] possibili successori

IMPERIA — Grassotti sì, Grassotti no: l'Imperia sfoglia la margherita. Al tecnico è stata concessa fiducia [illegible] meno fino a domenica: e se a La Spezia, la squadra fallisse la prova d'appello? La società è divisa fra chi (ed è la maggioranza) difende Grassotti a spada tratta, e chi, invece, comincia seriamente a pensare all'ipotesi del suo esonero.

Per i dirigenti Ricci e Zenoardo, l'allenatore non si discute: *«Non è lui il responsabile di questa brutta situazione, ma i giocatori, sino a che non lo hanno tradito, ed hanno seguito le [illegible] disposizioni: i risultati [illegible] arrivati. A casa, dunque, dovrebbero essere spediti loro, [illegible] certo il mister»*. Anche il vice-presidente Lanteri [illegible] è d'accor[illegible] sulla sostituzione [illegible] Grassotti: *«Chi meglio di Mimmo conosce i ragazzi e l'eventuale ricetta per uscire dal tunnel della crisi?»*.

Il «gruppo d'Albenga», [illegible] [illegible] è piuttosto scettico. Avverte il presidente Rivaroli: *«Sarebbe increscioso giungere a punti simili. Però a mali estremi, estremi rimedi»*.

[illegible] [illegible] conferme ufficiali, ma già circolano i nomi [illegible] possibili successori di Grassotti: il più noto è quello [illegible] Romano Matte, lo scorso anno sulla panchina del Siena in C1. E poi si parla di un Carneade: Melis.

Ma vale la pena di esonerare [illegible] tecnico valido e stimato come Grassotti? E [illegible] domanda che l'Imperia deve porsi seriamente [illegible] di prendere provvedimenti [illegible] [illegible]. Cacciare un allenatore che crede nei giovani (a scoperta e la vantaggio a cessione all'Inter [illegible] Parisi sono merito [illegible] ed è apprezzato nell'ambiente, potrebbe essere [illegible] errore. Tanto [illegible] che [illegible] anche [illegible] da «general manager» ed ha già ricevuto interessanti offerte dal Mantova e da un club meridionale di C1.

E Grassotti che pensa? *«Ho voltato pagina. Da questa [illegible] settimana, sarò un allenatore nuovo: mi comporterò in maniera ben diversa con i giocatori»*, risponde un po' amareggiato. Non più guanto [illegible] velluto, insomma ma pugno di ferro. Commenta Zar[illegible] [illegible]: *«Il mister ha ragione. Non deve pagare lui per gli errori nostri. Siamo avviliti, perché gli siamo affezionati. Faremo qualunque cosa per [illegible] dargli una mano»*. Un sistema [illegible] e ci combattere al «Picco» [illegible] se fosse una questione di vita o di morte.

Referendum. Continua l'iniziativa per designare il miglior nerazzurro della stagione [illegible] quale sarà assegnato il «Trofeo Olio Sasso». E possibile votare anche per la partita precedente Imperia-Alessandria, perché [illegible] quell'occasione, il giornale [illegible] era uscito, a [illegible] [illegible] uno sciopero, e il tagliando non era stato pubblicato. Fra i partecipanti saranno estratti due biglietti omaggio di tribuna.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

Calcio — Luciano Dagnino è stato riconfermato presi[illegible] della sezione imperiese dell'Associazione italiana allenatori [illegible] [illegible] corso [illegible]l'assemblea, svoltasi a Sanre[illegible]. [illegible] state assegnate le altre cariche: Franco Gose e Carlo Spigno saranno vice-presidenti; Roberto Nardini segretario e tesoriere; Corrado Angeloni, Carlo Chiusa, Marco Corradi, Ivano Napolitano e Luigi Venturi consiglieri. Amerigo Curti e Claudio Pignolli revisori dei [illegible]. E' [illegible] annunciato un [illegible] [illegible] aggiornamento [illegible] gli iscritti con Eugenio Bersellini e Tarcisio Burgnich.

Rugby — Il Delta R[illegible]by, la società imperiese senza un campo dove disputare gli incontri casalinghi, [illegible] organizzato una raccolta di firme per sensibilizzare la popolazione al problema. Spiegano i responsabili del sodalizio: «Dopo 11 anni di esilio da Imperia abbiamo voluto promuovere questa iniziativa, perché ci si renda conto che è necessaria una [illegible] politica sportiva nel nostro Comune. Siamo stanchi di promesse e parole, vogliamo fatti concreti perché il nostro sport non muoia». La compagine rossonera, in un incontro amichevole in trasferta [illegible] Lecco, è [illegible] sconfitta per 24 a 10 (primo tempo 18 a 6).

Atletica — I migliori specialisti giovanili di corsa campestre, si sono dati battaglia ad Imperia nei campionati regionali per società di cross a squadre. Alla manifestazione hanno partecipato circa 250 atleti, in rappresentanza di 27 società. Si sono assicurati la qualificazione alla fase interregionale di Boario Terme il Vigorelli Rapallo (Combinata femminile) e la Sal San Camillo (combinata maschile). Per le varie categorie: Arci Ca Nova e Cffa Cogoleto (Cadette), Don Bosco e AT. Varazze (Allieve), Atletica Nervi e Trionfo Ligure (Cadetti), Don Bosco e Vigorelli Rapallo (Allievi).

Calcio — Due recuperi sono in programma oggi per i tornei di Promozione e Prima categoria. Nel campionato [illegible] maggiore, si [illegible] alle 15,30 al «Corrent» di Carcare la partita tra Millare e Sampierdarenese. Le esigenze del Millare sono note: i rossoblù devono ad ogni costo muovere la classifica per poi sperare [illegible] sfruttare il successivo turno interno con la Sestrese. In «Prima», si gioca alle 15 ad Altare: Altarese-Albisola. Una partita «contestata» [illegible] clan capile, che forse dovrà rinunciare ad alcuni titolari impegnati per motivi di lavoro.

Minigolf — Dominio dei rappresentanti [illegible] [illegible] Club Sanremo [illegible] [illegible] prova del campionato ligure delle specialità, svoltasi sui campi di corso Trento e Trieste a Sanremo. I padroni di casa hanno dominato in quasi tutte le specialità: hanno vinto nella categoria maschile con Fabrizio Arnaldi, in quella femminile con Renza Pagni, in quella esordienti con Federico Indemini e in quella a squadre. Solo Andrea Sartori del Minigolf Club Rapallo ha infranto il dominio matuziano imponen[illegible] nella categoria juniores.

Bocce — Continua l'attività della Bocciofila «Nuova Comunale Pensionati», l'ultima nata tra le società savonesi affiliate all'Ubi. La [illegible]cietà, che dispone dei campi sul piazzale del Primar (ex Bocciofila Comunale), svolge ormai attività federale da oltre un anno, e conta sull'appoggio del Comune e del Comitato Provinciale della Federbocce.

PALLAVOLO - In C2 duello [illegible] due in alta classifica

Show di Primavera [illegible] Villetta La Savonese perde terreno

Rinviato il big-match tra Oliveto [illegible] Aquila - La Maurina non desiste

Pallavolo Savonese ko, Aquila Laigueglia scatenata [illegible] tutti i fronti, compreso quello giovanile. [illegible] questi i principali temi del volley in C2 e D, dove [illegible] [illegible] programma le gare della seconda giornata di ritorno.

[illegible] sta[illegible] una coppia — In [illegible] [illegible] la Pallavolo Savonese perde forse l'autobus [illegible] primato, cedendo a sorpresa (2-3) sul terreno del Volley Imperia [illegible] Alberti, che [illegible] così colto due punti di [illegible]. Nel frattempo, il Primavera [illegible] Sasso Imperia passeggiava (3-0) a Voltri [illegible] l'Olimpia, e la Villetta vinceva (3-2) lo scontro di fuoco in casa [illegible] Filicori [illegible] Teodoro.

Restano così soli al comando Primavera e Villetta, mentre in [illegible] l'Imperia può [illegible] nutrire qualche chance.

Risultati e classifica: Imperia-Savonese 3-2; Filicori-Villetta 2-3; Tigullio-Don Bosco 1-3; Olimpia-Primavera 0-3. Primavera e Villetta p. 14; Filicori 12; Savonese e Don Bosco 10; Tigullio 6; Imperia 4; Olimpia 2.

Big match rinviato — Lo scontro più atteso [illegible] C2 femminile non è [illegible] disputato, e [illegible] ogni probabilità verrà recuperato a fine stagione. Oliveto-Aquila è infatti stata rinviata per l'indisponibilità del palasport di Savona, inagibile per un incendio. Così il Sanremo (3-1 a Genova [illegible] Gargiulo) resta solo, mentre la San Camillo Imperia [illegible] [illegible] [illegible].

Risultati e classifica: Gargiulo-Sanremo 1-3; Oliveto-Aquila n.d.; S. Camillo-Savonese 3-0. Rip. Celle. Sanremo p. 14; Aquila 12; S. Camillo e Oliveto [illegible] [illegible] 8, [illegible] e Gargiulo 0.

Spal raggiunta — A questo punto sembra davvero in crisi la Spal Arenzano, capolista ormai non più sola in D maschile, visto che il [illegible] Pio [illegible] Loano l'ha raggiunta, grazie [illegible] 3-1 con cui ha domato il Don Bosco Alassio, mentre la Spal perdeva 3-1 a Sanremo. Resta in corsa anche l'Oliveto, [illegible] ha superato 3-0 il [illegible].

Risultati e classifica: Oliveto-Carcare 3-0; Don Bosco-S. Pio X 1-3; Sanremo-Spal 3-1. Rip. Varazze. S. Pio X e Spal p. 10; Oliveto e Sanremo 8; Don [illegible] e Carcare 4; Varazze [illegible].

Maurina insegue Carcare — [illegible] [illegible] femminile c'è solo la Maurina Imperia a contrastare [illegible] marcia del Carcare capolista, tranquillo vincitore (3-0) sull'Oliveto, mentre le imperiesi sono passate (3-1) in casa della Due A. Spera ancora il S. Pio X, dopo il 3-1 con cui si è imposto a Laigueglia sull'Aquila.

Risultati e classifica: Mater Sanremo-Sabazia 0-3; Aquila-S. Pio X 1-3; Carcare-Oliveto 3-0; Due A-Maurina 1-3. Carcare p. 16; Aquila 14; S. Pio [illegible] 12; Sabazia e Aquila 10; Due A e Mater 4; Oliveto 2.

Giova[illegible] — Dopo aver vinto il titolo provinciale juniores, Danio Maghella e le sue [illegible] gazze dell'Aquila Laigueglia si sono aggiudicati anche il campionato savonese under 17, vincendo 2-0 entrambe le [illegible] contro il Carcare. Ora anche questa formazione del club di Laigueglia entra nei «regionali», dove spera di far bella figura come lo scorso anno.

Commenta Maghella: *«Queste ragazze che hanno vinto il titolo [illegible] le stesse che stanno disputando una [illegible] stagione in C2. D'altronde all'Aquila quella dei giovani è una politica che seguiamo da tempo e che sta dando ottimi risultati. Speriamo adesso [illegible] avere un aiuto da uno sponsor e di avere [illegible] nuova palestra coperta, per poter continuare a lavorare in condizioni migliori rispetto a quelle attuali».*

r. bg.

CASA MIA
CASA MAYA

La battaglia dei pendolari [illegible] finita in Consiglio comunale

Biella: lega col Comprensorio nella guerra degli «Intercity»

Incontro [illegible] l'assessore regionale Giuseppe Cerutti [illegible] i dirigenti delle Ferrovie

BIELLA — L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti ha iniziato ieri, in un clima infuocato dalle polemiche, gli incontri con le Ferrovie. Lo scopo è quello di far accettare al Compartimento regionale le modifiche agli orari cadenzati [illegible] treni «Intercity» che penalizzavano le linee secondarie e in particolar modo quelle del Biellese.

Poco [illegible] di [illegible] in riunione Cerutti ha dichiarato: «Le [illegible] del presidente [illegible] Comprensorio Bielli sono [illegible] falsato della posizione [illegible] Regione. Personalmente [illegible] lettera al Compartimento regionale nel settembre dello scorso anno in cui manifestavo le perplessità della Regione sul progetto degli intercity. Non abbiamo quindi mai approvato quel piano, ma non avendo avuto dalle Ferrovie maggiori dettagli, siamo rimasti in attesa di conoscere il progetto. Cosa che è avvenuta solo una settimana fa, e da quel momento ci stiamo adoperando per ottenere le opportune modifiche».

Cerutti ha concluso: «Come chiedono i pendolari vogliamo anche noi che siano ripristinati i collegamenti diretti Biella-Torino e Biella-Milano, e in rapporto alle capacità ricettive delle linee, siano apportati ai collegamenti i necessari miglioramenti».

Franco Bielli, però, [illegible] ha modificato [illegible] una virgola il proprio atteggiamento e ha replicato: «Non capisco il motivo di tanta indignazione. Sono un uomo politico e come tale ho il diritto di criticare la politica di attesa della Regione. I risultati li possono vedere tutti. Ivrea [illegible] dei problemi analoghi ai nostri ma [illegible] Regione [illegible] d'Aosta [illegible] è [illegible] con grande decisione».

Questa «sensazione» di rifiuto da parte del Compartimento [illegible] Ferrovie è [illegible] recepita anche dal parlamentare biellese del partito [illegible] munista Wilmer Rozzani [illegible] aggiunto: «Di fronte all'atteggiamento dell'azienda

Wilmer Rozzani

[illegible] considerare le esigenze di un'area come quella Biellese, che verrebbe fortemente penalizzata dai nuovi orari, è necessario che le forze politiche, sociali e istituzionali locali assieme alla Regione chiedano l'intervento diretto del ministro dei Trasporti. E' l'unica carta che ci resta da giocare, tanto più che Signorile ha già avuto modo di chiarire che una zona come [illegible] nostra [illegible] può non continuare a disporre [illegible] collegamenti diretti [illegible] Torino e Milano. Solo [illegible] sarà possibile [illegible] stringere le Ferrovie a riconsiderare l'intera questione e risolvere i problemi».

La questione è approdata anche in consiglio comunale. [illegible] gruppo missino ha presentato una interrogazione [illegible] riferimento alla iniziale protesta dei pendolari. I consiglieri della destra chiedono di conoscere la bozza delle Ferrovie sui collegamenti «cadenzati» e quali azioni abbia intrapreso il Comune per garantire i collegamenti Biella-Torino e Biella-Milano.

Anche se è in [illegible] la discussione sul bilancio è probabile [illegible] [illegible] questione venga affrontata [illegible] l'urgenza che richiede l'attuale situazione. Bielli, che è anche [illegible] all'istruzione, è pronto a fornire i dettagli sugli ultimi sviluppi. E' molto probabile che sull'argomento venga votato anche un ordine del giorno in appoggio all'azione intrapresa dal Comprensorio.

m. [illegible]

La votazione domani sera

Anche le case nel bilancio 85

Il programma finanziario del Comune

BIELLA — L'esame del bilancio [illegible] previsione per l'85, da parte [illegible] Consiglio comunale, sta entrando nella fase conclusiva. [illegible] imprevisti, la [illegible] dovrebbe avvenire nella tarda serata di domani. L'approvazione è scontata, l'unica incognita è costituita [illegible] quel che deciderà, in particolare, il gruppo pci-indipendenti di sinistra: astensione o voto negativo?

L'assessore [illegible] Finanze e vice sindaco Stefano Porta ha illustrato nelle precedenti sedute le caratteristiche del bilancio, il cui pareggio avviene sulla cifra di 87.156.807.602 lire. Tra l'altro, ha fatto rilevare che non è facile seguire le indicazioni [illegible] legge finanziaria, «la cui rigidità [illegible] accentua di anno in anno».

Un'altra difficoltà è legata alla imminenza delle elezioni amministrative: da maggio in poi, il Comune [illegible] retto [illegible] [illegible] [illegible] ne scaturirà, al quale l'amministrazione uscente [illegible] varie indicazioni. «Il nuovo Consiglio comunale troverà una serie di progetti già predisposti in modo [illegible] consentire le scelte, per [illegible] realizzazione, che saranno ritenute più opportune», [illegible] precisato Porta.

Una indicazione, in particolare, si riferisce [illegible] costi [illegible] vari servizi nel settore dell'assistenza [illegible] bambini, dagli asili nido alle scuole materne, [illegible] refezione scolastica. L'assessore ha sottolineato che la [illegible] sta diventando insostenibile. [illegible] mantenere inalterata la qualità e [illegible]cienza di questi servizi occorrerà di conseguenza adottare gli accorgimenti che consentano di raggiungere il duplice obiet[illegible]: nessun «taglio» e oneri sopportabili per la comunità.

Altro elemento importante, rimanendo nel [illegible] delle indicazioni [illegible] la futura [illegible]ministrazione comunale, si riferisce [illegible] patrimonio [illegible]sio. L'assessore ha detto: «Abbiamo acquistato vari edifici, li abbiamo rimessi in sesto, unitamente ad altri comperati in precedenza. Ritengo che, usufruendo della "legge Goria" sulla casa e rivolgendoci, per determinate forme di mutui a favore degli [illegible]ti, alle ba[illegible] locali, si possono vendere progressivamente gli alloggi a prezzi non "politici", ma ugualmente vantaggiosi».

«Le somme così ricavate potranno [illegible] utilizzate dal Comune per altri investimenti, soprattutto nelle zone della città dove i privati non sono attratti da questo tipo di interventi. Contemporaneamente, si contribuirebbe a risolvere, o almeno a ridurre notevolmente il problema della casa», ha concluso.

P. [illegible]

Romagnano nodo della viabilità regionale

Un casello per unire la Valsesia a Novara

Svincolo dell'autostrada Voltri-Sempione - Collegamenti con il Biellese

Auto in coda ad un casello: questa scena si ripeterà allo svincolo di Romagnano, prossimo nodo viario

ROMAGNANO SESIA — «La bassa Valsesia diventerà un nodo importantissimo della viabilità regionale. La realizzazione di un casello dell'autostrada Voltri-Sempione e la diramazione [illegible] una serie [illegible] svincoli [illegible] la Valsesia ed il Biellese trasformeranno [illegible] zona [illegible] un punto di interconnessione tra il traffico [illegible]cale e quello internazionale».

[illegible] gli assessori alla viabilità della provincia di Novara e della Regione, Pier Luigi Gallarini e Giuseppe Cerutti, e il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, hanno aperto il convegno [illegible] «Grande viabilità della bassa Valsesia e prospettive di sviluppo», svoltosi nella sala della Casa del Popolo di Rom[illegible] Sesia.

«Gli obiettivi che [illegible] stanno per concretizzare segneranno una svolta determinante nello sviluppo economico dei centri valsesiani e biellesi — hanno sottolineato nei rispettivi interventi —; il collegamento con un'arteria di importanza europea darà un impulso decisivo al settore industriale ed a quello turistico».

L'autostrada destinata a collegare il porto di Genova con il cuore d'Europa, la creazione di un braccio [illegible] concessione [illegible] la bassa Valsesia ed il Biellese e il potenziamento della direttrice Novara-Varallo, che passerà da provinciale a statale, [illegible] i punti inseriti nel progetto già in avanzata fase di realizzazione.

Ha detto il ministro: «I lavori per la costruzione della Voltri-Sempione [illegible] [illegible] appaltati fino a Ghemme [illegible] entro un paio di mesi interesseranno l'intero percorso. Anche l'anello per la circonvallazione di Romagnano, Prato e Grignasco, è in cantiere, così come lo è il ponte sul Sesia che dovrà allacciare la sponda novarese a quella vercellese, creando l'aggancio indispensabile tra la bassa Valsesia e il Biellese».

Consentire all'industria valsesiana e [illegible] quella biellese di [illegible] un filo [illegible] [illegible] una grande arteria internazionale, è uno dei cardini attorno al quale ruota il progetto [illegible] durante il convegno. La bas[illegible] [illegible], essendo una zona baricentrica tra il Biellese e la Lombardia, potrà rappresentare il trampolino di ripresa dell'imprenditoria locale.

Ha sottolineato Cerutti: «Il nostro paese sulla viabilità si gioca una carta importante. Il costo [illegible] trasporti grava dal 10 al 40% [illegible] prezzo dei prodotti e quindi una comunicazione più facile e veloce renderà maggiormente competitive le industrie».

Sono stati poi ricordati i lavori per l'ampliamento della Cremosina, che permetterà il collegamento tra la zona industriale del lago d'Orta e la fascia valsesiano-biellese.

E. p. V.

E' frattura tra i [illegible]

BIELLA — Crisi tra le organizzazioni sindacali. A causa delle accuse pubblicate sul bollettino della Fiom (metalmeccanici Cgil) contro Cisl e Uil, sono saltate le riunioni unitarie per la stesura delle piattaforme di base dei contratti integrativi.

[illegible] Cisl, [illegible] particolar modo, è [illegible] accusata [illegible] mirare ad un sindacato chiuso, di essere difensore del pentapartito e in particolare della dc, che punta al referendum per spaccare la sinistra e in particolare la Cgil».

Rievocato ieri al Tribunale di Novara l'episodio di settembre

Condannato a 9 anni il biellese che ferì a coltellate un amico

NOVARA — La «passatella» colpisce più della «roulette russa» [illegible] prendiamo in [illegible] quanto è avvenuto negli ultimi otto giorni alla Corte d'Assise di Novara. La scorsa settimana le carte avevano fatto [illegible] [illegible] condanna a quattro anni di reclusione per [illegible] novarese, ieri è stata la volta di un biellese, [illegible] Palermo, 53 anni, abitante a Candelo in via Martiri 63, a subire una condanna a 9 anni di recl[illegible]sione per tentato omicidio.

L'episodio è di pochi mesi or sono. Nella notte tra il 27 e il 28 settembre il Palermo, poco dopo le due, colpiva con due coltellate Ivano Bianchi, 33 anni, ferendolo gravemente al torace [illegible] all'addome. I due [illegible] amici e come ogni sera si erano riuniti [illegible] [illegible] persone al bar S. Lorenzo [illegible] Candelo per giocare a carte. Dopo quattro mani di [illegible] [illegible] la comitiva decideva di cambiare scegliendo la «pas[illegible]», un gioco comandato da un «padrone» che elimina dalla bevuta vincente una o più persone del tavolo. Quando [illegible] Palermo [illegible] è visto più volte eliminare ha avuto [illegible] violenta crisi che ha scatenato la reazione del Bianchi.

Ieri in aula l'imputato, tra i molti «non ricordo», ha cercato di ricostruire l'episodio: «Mi ha dato uno schiaffo ed io per tutta risposta gli ho baciato la mano e poi sono andato a casa».

Il presidente, Caroselli, [illegible] cercato di sapere qualcosa di più su questo primo episodio ma l'imputato ha detto [illegible] non aver nulla da aggiungere.

L'istruttoria aveva accertato che verso le due, Cesarino Palermo si era recato nell'abitazione del Bianchi, urlando minacce che costringevano l'amico ad uscire. Era pure presente il figlio dell'imputato, Aristide di 24 anni, che in un primo tempo era stato coinvolto nell'accusa [illegible] poi prosciolto.

Ivano Bianchi, da pochi giorni dimesso dall'ospedale, ieri in aula ha detto: «Sono stato costretto ad uscire in [illegible] lo aveva alzato la voce e stava svegliando tutti. Non mi sono accorto che aveva in mano il coltello e non ho po[illegible] evitare [illegible] essere violentemente colpito. Quando Cesarino è fuggito sono stato soccorso e trasportato in ospedale».

L'imputato subito dopo [illegible] sarebbe [illegible] da un amico, Pietro Morleo, presente al primo episodio, al quale [illegible] detto: «Mi [illegible] messo d'accordo con Ivano, tutto è sistemato».

La sfilata dei testi non ha portato ulteriori chiarimenti se non quello dell'altro [illegible] dell'imputato, Cristiano.

Liliano Lazzerazi

Cesarino Palermo — Ivano Bianchi

I gialloverdi si [illegible] matematicamente qualificati per [illegible] poule finale

E adesso in rotta per la C1

Il quindici di Farrel e [illegible] affronterà ad aprile [illegible] formazione lombarda - Le speranze

Una fase dell'incontro tra il Lunardelli e l'Aosta che ha promosso i gialloverdi alla poule finale

BIELLA — Grande stagione del Lunardelli Rugby Biella che, superando anche il Sichari di Borgof[illegible] per 16 a 9 dopo aver battuto gli eterni rivali dell'Aosta per 8 a 0, è ormai matematicamente qualificato per le finali del campionato di C2. Ai gialloverdi restano da disputare tre partite di recupero con Cuneo, Novi Ligure e Asti, ma avendo nove punti di vantaggio sull'Aosta e otto sul Novi questi risultati sono solo una [illegible]

Loughlin Farrel, l'allenatore-giocatore irlandese, al suo secondo campionato in terra biellese, è riuscito a centrare il primo obiettivo di portare il Lunardelli [illegible] [illegible]. «Louky», visibilmente soddisfatto, dice: «E' stata una stagione o.k. La squadra è cambiata molto in questi due anni. E' migliorata sotto tutti i punti di vista: ha un pacchetto di mischia notevole e contro il Borgofranco [illegible] visto finalmente giocare molto bene anche i tre-quarti. Quest'anno il Lunardelli è veramente forte e il vantaggio [illegible] abbiamo in classifica costituisce la prova del divario tra noi e gli altri».

Ma il difficile deve ancora venire. Per essere promosso in C1 il Lunardelli dovrà aggiudicarsi la finale che lo vedrà opposto ad una [illegible] tre squadre vincitrici dei gironi lombardi. Salvo improbabili sorprese, i gialloverdi dovranno giocare o con l'Iride Milano o con il Cogono e con il Cologno.

Massimo Tarello, che con [illegible] si occupa della condu[illegible] tecnica del Lunardelli, pensa che l'Iride sia il cliente più difficile. «La squadra è formata dalle riserve del Mao di Milano, società di serie A. Le altre due formazioni, invece, dovre[illegible]ero [illegible] più abbordabili. Vedremo cosa dirà il sorteggio. E' chiaro, [illegible], che tutte e tre le squadre lombarde aspirano a giocare con noi perché in alternativa dovranno vedersela con le fortissime società del Veneto».

Per Farrel, [illegible], il sorteggio non ha molta importanza: «Io parto sempre dall'idea che i nostri avversari prima della partita [illegible] fortissimi. Solo alla fine tiro le conclusioni. Comunque, per quanto riguarda la finale abbiamo tempo [illegible] prepararci adeguatamente. I nostri impegni [illegible] campionato finiranno il 17 marzo e la finale si disputerà in aprile. Penso, quindi, di andare a visionare i nostri possibili avversari per individuarne le caratteristiche tecniche. Nel frattempo, intensificheremo gli allenamenti per arrivare alle due partitissime (si gioca la C1 in una finale [illegible] incontri di [illegible]data e ritorno) al massimo della forma».

Nell'ambiente gialloverde c'è comunque [illegible] moderato ottimismo. «Oltretutto, sarebbe un bel modo per festeggiare il ritiro dall'attività di Andrea Benelli, il nostro pilone», dice Tarello. Il forte giocatore del Lunardelli nell'incontro con il Volvera ha riportato [illegible] strappo dei legamenti mediali del ginocchio. Dovendo osservare [illegible] lungo periodo di inattività ha deciso, a trentaquattro anni, di chiudere [illegible] carriera. La rinuncia sarà più sopportabile se il Lunardelli finirà in C1.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

[illegible]

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La rivincita del Nerds
MAZZINI: L'attenzione.
ODEON: Lui è peggio di me.
SOCIALE: Vive la vie

COGGIOLA

ENNIO: Vizi segreti di una giovane moglie

COSSATO

PRIMAVERA: Sex in the soup

PRAY

EXCELSIOR: Una scugnizza a [illegible] York

FARMACIE

Usl [illegible] - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Tollegno; Occhieppo Superiore; Salussola.
Usl 48 - Cossato: Vigliano: Forno, via Quintino Sella 7, tel. 51.00.31; Lessona; Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.280; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. [illegible] [illegible] 35.03.333, **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 922.801, **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.568, **Vallemosso** 708.154 **Varallo** 52 [illegible]7.

Biella — S'inaugura questa sera alle 18 a Palazzo Cisterna la mostra «Bianconero, rosso e verde», [illegible] storia del cinema. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura e ha uno scopo prevalentemente didattico. Come ha spiegato l'assessore Gian Luca Susta, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e completa le rassegne cinematografiche per le scuole. «Bianco, rosso e verde» che occupa anche parte dei saloni di Palazzo Ferrero, resterà aperta fino al 17 marzo con i seguenti orari: feriali 8,30-12, 15-19; festivi 15-19.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo civico, via Pietro Micca 38, lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì, 8,30-12, 14,30-18,30; Biblioteca civica, via Pietro Micca 36 lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18, sabato 9-12.
Sala Sella (ex Maglificio Boglietti), Cosa delle noci 2: Mostra documentaria su Quintino Sella, 9-12, 17-20, festivi compresi.

[illegible]

Servizio automatico notturno **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37; corso Europa 2, via Torino 63, via Oberdan 15; **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto. **Cossato**: frazione Mastrantonio

[illegible] MONTEROSA

19,30 Prima edizione TM giornale
19,45 Experience english
20,05 Film
21,35 Dite la vostra (inchiesta-dibattito) al termine 2ª edizione TM giornale

Sono troppo lunghe le attese per i malati vercellesi

Non funziona il servizio di Tac chiesta un'indagine regionale

Non bastano le attrezzature di Novara e Alessandria - Proposte soluzioni alternative

VERCELLI — Non funziona il servizio di Tac offerto dagli ospedali di Novara e Alessandria agli utenti dell'Unità sanitaria locale vercellese. Così, l'assemblea dell'Usl 45 ha deciso, all'unanimità, di vederci chiaro, non potendo permettersi di continuare a servirsi delle strutture private (assai più costose) messe a disposizione dalle cliniche delle due città vicine che hanno l'apparecchiatura per la Tomografia assiale computerizzata.

Il problema è annoso, ma ora l'Usl vercellese è intenzionata a prenderlo di petto. L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal comunista Angelo Fragiacomo e dal democristiano Gianfranco Bertone in cui si chiede alla Regione di svolgere una rapida indagine sul funzionamento delle Tac negli ospedali di Novara e di Alessandria.

Spiega Fragiacomo: *«La pretesa dell'avere la Tac a tutti i costi non sta in piedi. Di qui il suggerimento di capire perché mai le strutture pubbliche previste dal piano regionale non funzionano. Per quanto riguarda la tomografia assiale computerizzata, il nostro bacino d'utenza fa riferimento alle Usl 51 e 70, ma se queste due Unità sanitarie locali non sono in grado di soddisfare le nostre richieste, tanto vale saperlo subito e prendere dei provvedimenti per ovviare alla situazione che si è venuta a creare».*

Di qui la richiesta all'Assessorato regionale alla Sanità di promuovere «una *verifica tecnico-organizzativa del grado di utilizzo degli impianti di Alessandria e di Novara».*

Prosegue Fragiacomo: *«Con questo non si vuol dire che, dimostrando l'incapacità delle due Usl di soddisfare le nostre esigenze, Vercelli pretenda, subito, di avere la Tac. Accertata l'impossibilità degli ospedali novarese e alessandrino di servire anche la nostra zona, sarà opportuno fare subito una ricognizione per accertare altre realtà già esistenti. L'ospedale di Biella, ad esempio, avrà presto la Tac per iniziativa della Fondazione Tempia.*

In ogni caso, nella richiesta all'assessore Bajardi, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale vercellese mette in rilievo che Vercelli potrebbe ospitare, all'ospedale «Sant'Andrea» una Tac.

Del progetto si parla da tempo, ma sinora non era stata avviata un'iniziativa concreta per arrivare a questa soluzione.

La richiesta ufficiale dell'assemblea dell'Usl è il primo passo concreto per evitare alla popolazione vercellese i continui disagi dei viaggi fuori provincia.

Enrico De Maria

Il servizio assegnato al reparto malattie infettive

Polemiche per lo spostamento di laparoscopia al «S. Andrea»

VERCELLI — *Sotto accusa il trasferimento del servizio di laparoscopia ed endoscopia deciso nell'ambito della riorganizzazione del «Sant'Andrea». Dopo le polemiche in Comitato di gestione tra maggioranza e minoranza, la questione passa all'Assessorato alla Sanità della Regione: il consigliere del pci Gilberto Valeri ne ha sollecitato l'intervento per chiarire la controversa decisione. Sostiene infatti che il trasferimento del servizio è in contrasto con varie disposizioni di legge.*

Negli ultimi mesi, tra le decisioni assunte dal Comitato di gestione dell'Usl, c'è stata appunto quella di dare una sistemazione più razionale al servizio di laparoscopia ed endoscopia digestiva. Sulla base di relazioni tecniche il presidente del Comitato Marco Barberis ha firmato i documenti necessari per lo spostamento da medicina a malattie infettive.

Il consigliere Valeri critica questa impostazione sostenendo, tra l'altro, che alcune norme sui servizi sanitari, «escludono ogni affinità tra il servizio di laparoscopia e reparti di malattie infettive». L'analogia tra le due specialità era emersa dalla relazione della direzione sanitaria, secondo la quale le affezioni riscontrate dall'esame endoscopico sono nella stragrande maggioranza di origine infettiva.

Valeri sostiene che la decisione del Comitato di gestione è in contrasto con «una prassi consolidata in tutti gli ospedali del Piemonte»; inoltre solo pochi casi di malattie diagnosticate annualmente dal Servizio di laparoscopia ed endoscopia digestiva sono di origine infettive.

Spiega invece il presidente dell'Usl, Marco Barberis: «Siamo arrivati al punto, in questi giorni, di non avere disponibilità di medici per gli esami endoscopici. L'unico tecnico in grado di farli è assente, mentre in malattie infettive c'è chi lo può sostituire. Si tenga presente ancora un altro aspetto: il recente Congresso di medicina ha accertato, ad esempio, che il 90 per cento delle malattie al fegato è di origine infettiva e che a Vercelli l'incidenza dei malanni di origine virale è in aumento. Lo spostamento è necessario per migliorare il servizio».

Daniela Cabras

Una coltivazione in sviluppo

Soia, pianta del futuro?

Sempre più diffusa anche nel Vercellese

VERCELLI — Il futuro è della soia, la leguminosa richiesta per l'alimentazione umana e zootecnica? Parrebbe di sì a giudicare dalla crescita di tale coltura riscontrata negli ultimi anni nel mondo, in Europa, in Italia. Dice Lella Bassignana presidente dei giovani agricoltori vercellesi (Anga), cui si deve il recente convegno sulla introduzione della soia nell'agro vercellese: *«Di soia nel 1981 quasi non se ne parlava. Poi nel 1982 si iniziò la coltivazione su 2.900 ettari per passare a 25 mila nell'83 ed a 36 mila nell'84, di cui il 90 per cento nella sola valle padana. Per quest'anno è previsto il raddoppio della superficie».* Le produzioni medie per ettaro hanno superato i 30 quintali, contro una media mondiale di 20 quintali.

Aggiunge Lella Bassignana: *«La Comunità economica europea è favorevole all'espansione per contenere la dipendenza dai Paesi Terzi. Dal punto di vista agronomico, poi, la soia può essere una valida alternanza nelle rotazioni colturali per non impoverire i terreni».*

Secondo il prof. Giampiero Venturi dell'Università di Bologna coltivare soia ha anche un movente economico: *«Importiamo soia e derivati per 1.000 miliardi all'anno».* Visto sotto questo profilo vi è convenienza anche aziendale. Il prezzo garantito non è inferiore alle 72 mila lire il quintale. Dice ancora Venturi: *«La soia è pertanto una coltura che dà reddito».*

Incalza Franco Rosso dell'Eridania: *«La soia dopo il riso è la coltura che ha raggiunto risultati spettacolari, grazie alla fertilità dei terreni».*

Agronomicamente gli avvicendamenti fra soia ed altre colture consente ai terreni di ridurre gli accumuli tossici. La monocoltura risicola «stanca il terreno». Ma le rotazioni colturali possono essere diverse. Suggerisce l'agronomo Antonio Tinarelli: *«La colza, l'orzo, il frumento ed il mais sono in grado di avvicendarsi benissimo al riso ai pari della soia».* Gli avvicendamenti consentono anche tre produzioni colturali in due anni, con conseguente apporto di materiale organico nei terreni.

Nel Vercellese oggi si producono 5 mila quintali di soia su una superficie di 210 ettari. Non è però coltura nuova. Fra il 1940 ed il 1943, su oltre 500 ettari del comprensorio Santhià-Saluggia, se ne produssero 7.500 quintali. Serviva per fare olio e surrogato di caffè. La fine della guerra decretò pure la fine della soia.

Il Servizio decentrato agricolo regionale di Vercelli sta conducendo da tre anni prove dimostrative in terreni di Casanova Elvo, Caresana, Sandigliano e Stroppiana. Le presiede il dr. Franco Ardizzone, il quale commenta: *«Abbiamo ottenuto finora risultati apprezzabili (a Caresana con la varietà Tokyo anche 34 quintali per ettaro) ma il discorso è aperto».* Aggiunge: *«Comunque sia ben chiaro che la soia nel Vercellese non può rappresentare una alternativa al riso».* Semmai alle altre colture cerealicole.

Walter Nasi

Petizione contro i continui trasferimenti

Chiesto al ministero un provveditore fisso

Dal 1981 si sono succeduti cinque funzionari, quattro in «reggenza»

VERCELLI — *Una petizione al ministro Falcucci per protestare contro i ripetuti trasferimenti dei provveditori agli studi della sede di Vercelli. L'hanno sottoscritta 54 dipendenti degli uffici di via Carducci: vogliono che il Provveditorato vercellese non venga più considerato «di serie B».*

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il trasferimento a Bologna del dottor Enzo Martinelli, dopo soli cinque mesi di servizio, quando sembrava ormai certo che, dopo anni di precariato, Vercelli e provincia avrebbero finalmente avuto un provveditore a tempo pieno.

Scrivono i firmatari della petizione: «Dalla morte del dottor Carlo Provenzale, avvenuta nell'agosto del 1981, l'ufficio scolastico provinciale di Vercelli ha avvicendato cinque diversi funzionari, di cui quattro in reggenza, titolari di altri uffici».

Proseguono i lavoratori del Provveditorato: «Tali continui avvicendamenti hanno comportato pesanti disagi, sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ufficio, sia per le istituzioni scolastiche della provincia, anche a causa di scelte compiute talvolta senza la necessaria conoscenza della realtà del territorio sul quale venivano operate».

I dipendenti dell'ufficio di via Carducci prendono quindi atto che, dall'11 febbraio, la reggenza della sede di Vercelli è stata affidata al provveditore agli studi di Novara, Pasquale Giancola e quindi denunciano «la grave trascuratezza dimostrata dal ministero della Pubblica Istruzione nei confronti di questo ufficio scolastico provinciale, trascuratezza che dimostra, tra l'altro, di non tenere in nessun conto le pesanti ripercussioni che si riflettono sia sul personale dell'ufficio stesso che sulla scuola della provincia».

Concludendo la loro petizione, i dipendenti del Provveditorato vercellese invitano il ministro, le forze politiche e sindacali «a volersi impegnare, con urgenza, affinché un dirigente superiore sia nominato stabilmente presso questo Provveditorato».

La protesta dei lavoratori di via Carducci è stata inviata, oltre che al ministero della Pubblica Istruzione, al direttore generale del personale, ai giornali e a tutti i Provveditorati agli Studi d'Italia.

e. d. m.

Per gli «extra» delle ballerine

Atti osceni al night in undici alla sbarra

Fra gli imputati anche cinque clienti

VERCELLI — Per gli «extra» delle ballerine in due «night» del Vercellese, in undici alla sbarra, domani, in tribunale. Per tutti l'accusa è di atti osceni in luogo pubblico.

Saranno processati gli ex gestori del dancing «*Lo Sperone*» di Desana Giovanni Orsi, 32 anni, di Novara, e Gabriele Gracetto, 41 anni, pure di Novara; un ex cameriere del «*night*» di Desana, Labib Tarek, 30 anni, di origine egiziana ma residente a Novara; l'ex proprietario dell'«*Odeon*» di Prarolo, Gabriele Tosi, 27 anni, anch'egli di Novara, ex direttore di quest'ultima sala, Aldo Urso, 44 anni, di Torino, e la ballerina Cinthia Caren, abitante a Novara. Di fronte ai giudici del tribunale di Vercelli compariranno pure cinque clienti dei due locali, rinviati a giudizio per lo stesso reato.

Le indagini sui trattamenti «*particolari*» nei due locali erano partite alla fine del gennaio 1984, dopo un drammatico tentativo di suicidio di una ballerina de «*Lo Sperone*». La ragazza era stata salvata da un telefonista della Sip, al quale si era rivolta dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Dall'interrogatorio della giovane era emerso uno «*spaccato*» della vita grama che conducevano alcune ballerine nei «*night*» vercellesi, costrette a fornire prestazioni «*extra*» ai clienti.

I carabinieri avevano denunciato diverse persone e l'inchiesta era quindi stata formalizzata fino ai rinvii a giudizio del giudice istruttore a carico degli undici che saranno giudicati domattina.

e. d. m.

COPPA ITALIA - Nella partita di andata degli ottavi

Una Pro senza Fait e Piccini sfida la Carrarese degli «ex»

Si gioca al «Robbiano» - Gli ospiti schiereranno Remondina e Savino

VERCELLI — *Appuntamento* di cartello oggi (ore 15) al «*Robbiano*», dove la Pro se la vede con la Carrarese nell'andata degli «*ottavi*» di Coppa Italia. Per i vercellesi è già stato un successo giungere a questo traguardo, eliminando il meglio della C2 (Novara, Alessandria, Derthona, Pro Patria) ed una formazione di C1, il Pavia.

Il pronostico è a senso unico per gli ospiti che si stanno disimpegnando al meglio nella categoria superiore e che hanno già vinto la Coppa Italia. Ma la Pro Vercelli farà di tutto per superare anche questo turno. Osserva Giovannino Sacco: «*Dovrò concedere un turno di riposo ad alcuni atleti acciaccati* (probabilmente Fait e Piccini - n.d.r.), *ma cercherò di schierare ugualmente una formazione competitiva*».

E' previsto il rientro di Claudio Olivieri che ... scorso a Busto Arsizio e che, sabato, ha contribuito al largo successo della «*Berretti*» sul Novara. Olivieri sta trovando il passo giusto ed è certo il suo inserimento, fin da domenica a Rho, fra i 16 titolari. Oggi mancherà pure Ferberto, convocato a Coverciano con la Nazionale di C2.

Il match con la Carrarese è molto atteso perché, fra i toscani, ci sono due «*ex*»: Savino e Remondina. Gabriele Savino lasciò Vercelli alla fine degli Anni Settanta provocando un enorme scalpore perché, in pratica, era stato svenduto dalla società di via Massaua allora in crisi.

La probabile formazione dei bianchi: Passarella; Cristiano, Olivieri; Re, Tumeleri, Barbero; Leone, Frigerio, Cusano (Taschieri), Riccardi, Gino.

f. l.

Il Trino recupera col Meroni

TRINO — A tre giorni dal pareggio interno con la capolista Sco Borgaro, il Trino Young Club torna ad esibirsi al Comunale. Stasera, con inizio alle 20,30, si recupera l'incontro, non disputato il 10 febbraio a causa dell'impraticabilità del campo, tra gli azzurri e il Meroni Cascine Vica.

Per i ragazzi di Caramaschi è un test molto importante: una vittoria permetterebbe infatti loro di allontanarsi dalla zona bassa della classifica, di scavalcare il San Mauro ed agganciare il gruppo di centro. (g. g.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: L'oggetto del desiderio (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Bolero Extasy con Bo Derek e Andrea Occhipinti (Viet. min. 14).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Chiesa Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

VIDEONORD

20 — Cartoni animati della serie I robot pattuglia eroi
20,30 Film Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile (commedia) con Nino Castelnuovo e Thierry Thomas
22 — Telegiornale
22,15 Telefilm della serie Swat Squadra Speciale
23,15 Telefilm della serie Ispettore Regan

PRIMANTENNA

20 — Cartoni animati
20,20 Film Peccato di gioventù
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato

Borsa risi

VERCELLI — **Risoni:** Comuni: 53.900, 55.900; Originario: 53.900, 55.900; Lido: 57.800, 58.800; Padano e similari: 55.900, 58.800; S. Andrea: 59.800, 63.800; Veneria: 59.300, 62.300; Europa: 59.900, 61.800; Ribe-Ringo: 60.700, 63.800; Roma: 68.000, 73.700; Arborio: 74.000, 78.800.

Risi raffinati: Comuni: 91.000, 94.000; Lido: 91.300, 96.000; Maratelli: 90.000, 101.000; Rizzotto e S. Andrea: 113.000, 115.000; R 77 e Roma: 132.000, 134.200; Ribe: 109.000, 111.000; Arborio: 139.000, 141.000.

APRE DOMANI A BIELLA FIERE LA RASSEGNA DEL MECCANOTESSILE

Trivero. Il reparto tintoria del lanificio Ermenegildo Zegna

Oltre novanta espositori per la terza Texmekanika

La rassegna è principalmente riservata agli operatori del settore - Molte novità

BIELLA — Oltre una novantina di espositori sono presenti a Biella Fiere per la terza edizione di Texmekanika, la rassegna del meccanotessile che aspira a diventare un punto di riferimento di grande importanza per il settore.

La fiera che sarà inaugurata alle 15 di giovedì 28 febbraio, durerà fino al 3 marzo, e sarà principalmente riservata agli operatori del settore. Solo l'ultimo giorno, il 3 marzo, sarà consentito l'accesso al pubblico.

Texmekanika 85 si apre all'insegna di un moderato ottimismo. Dopo quattro anni di una pesante crisi, il settore presenta sintomi di ripresa che fanno ben sperare per il futuro. Futuro che in un certo senso è rappresentato alla mostra della Città degli Studi Tessili, che nel proprio stand presenta tre macchine perfettamente funzionanti, realizzate dagli studenti. Saranno questi tecnici di domani che saranno probabilmente protagonisti del nuovo decisivo balzo in avanti dello sviluppo tecnologico.

Ma già in questi anni l'introduzione nell'industria meccanica di nuove tecniche di costruzione, nuovi materiali, della computerizzazione, ha portato alla realizzazione di macchine fantastiche. Girando per 8000 metri quadrati dell'esposizione se ne può avere un'idea abbastanza precisa.

Pollone. Lo stabilimento tessile Piacenza, una delle industrie più antiche (è del 1738) del Biellese

Ad esempio, nello stand della Nuova Pignone c'è un modernissimo telaio, il TP/500 che lavora alla velocità di 350 battute al minuto (quelli attualmente in funzione raggiungono le 310 battute).

La presenza di questa macchina a Texmekanika rappresenta un'autentica novità mondiale. Il telaio, infatti, doveva essere presentato in anteprima all'Acme, negli Stati Uniti, ma data l'importanza dell'area industriale del Biellese, il rappresentante della Nuova Pignone, Guido Davico, è riuscito a portarlo prima a Biella, creando notevole interesse nell'ambiente. Il TP/600, infatti, pur mantenendo le caratteristiche tecniche di versatilità e universalità delle macchine tradizionali, è completamente automatizzato (al minimo guasto si ferma) e consente l'inserimento della trama per mezzo di una cassa battente. A Texmekanika lo si può vedere in funzione.

Sempre in tema di novità la Lawer di Lessona presenta invece la macchina più grossa: un magazzino rotante per tintoria alto cinque metri e con un fronte di sei metri e mezzo. Collegato ad un computer Iride Center e con un sistema di colorimetria Data Color, consente all'operatore di realizzare in loco le ricerche di tintoria lavorando in maniera agevole, razionale e nelle massime condizioni di sicurezza.

La Lawer presenta anche altre primizie, e tra queste una macchina stampafilo (tops o matasse) computerizzata che serve per tingere nei variopinti accostamenti dettati dalla moda attuale i filati per maglieria o aguglieria.

Da segnalare infine, nello stand della Obem di Chiavazza, una roccatrice automatica con splicer della Murata. Quando il filo si rompe viene aspirato e aperto. I due capi vengono poi soffiati e ritorti e il filo si riattacca senza nodi.

Maurizio Alfisi

Da 170 anni il settore tessile del Biellese è all'avanguardia nel mondo

Dalla cardatrice al computer

Le prime apparecchiature industriali vennero importate dal Belgio nel 1816 da Pietro Sella, appartenente alla stessa famiglia dello statista di cui in questi giorni si sta commemorando il centenario della morte

BIELLA — Fu l'acquisto di otto macchine per cardare e filare la lana ha determinare nel Biellese, quasi 170 anni fa, la radicale trasformazione dei metodi di produzione dei tessuti: l'artigianato dovette cedere il passo all'industria, senza tuttavia soccombere (il settore è ancor oggi vivo e vitale).

Le apparecchiature furono importate dal Belgio nel 1816 da Pietro Sella, appartenente alla stessa famiglia dello statista di cui si sta commemorando il centenario della morte. Erano state ideate nel 1768 da Sir Richard Arkwright, ma per mezzo secolo l'Inghilterra era riuscita ad impedirne la diffusione nel Continente. Il progresso non può però essere bloccato dalle barriere doganali e all'inizio del secondo decennio dell'Ottocento i fratelli Cockerill incominciarono a costruire macchine analoghe a Seraing appunto nel Belgio.

Biella. Il computer è ormai entrato in gran parte delle aziende tessili della zona (Telefoto)

Il «padre dell'industria tessile biellese», contitolare della «Ditta Gio. Giacomo e Fratelli Sella, filatura e cardatura della lana», intuì l'importanza della meccanizzazione di questo settore in un momento cruciale della economia della zona. Finita l'occupazione francese e restaurato lo Stato sabaudo, il locale arcipelago di aziende tessili artigiane e manifatturiere dovette affrontare una crisi durissima, in concorrenza con gli analoghi settori di Genova, Mondovì, Ormea.

Le macchine vennero portate a Vallemosso a dorso di mulo. Chi aiutò i tecnici belgi a montarle, in un capannone appositamente costruito in località Batur (su una riva dello Strona, all'altezza della attuale ex stazione ferrotramviaria), lo fece con tanta attenzione da imparare a costruirne altre analoghe, più tardi, perfezionandole. Vennero così poste anche le basi dell'industria meccanotessile biellese, che attualmente, per genialità e precisione, in determinati campi può competere con successo sui mercati mondiali.

Pietro Sella morì a 42 anni, nel 1827, pochi mesi dopo la nascita di Quintino, il futuro ministro delle Finanze. Mentre era in Ungheria per comperare le lane adatte alle nuove macchine (l'importanza delle fibre fu un'altra intuizione d'importanza determinante), l'industriale venne colpito da un «insulto apoplettico», come si diceva allora. Parzialmente paralizzato, per poter tornare a Vallemosso si fece legare sul cavallo e sopravvisse poi ai disagi del terribile viaggio ancora per qualche mese.

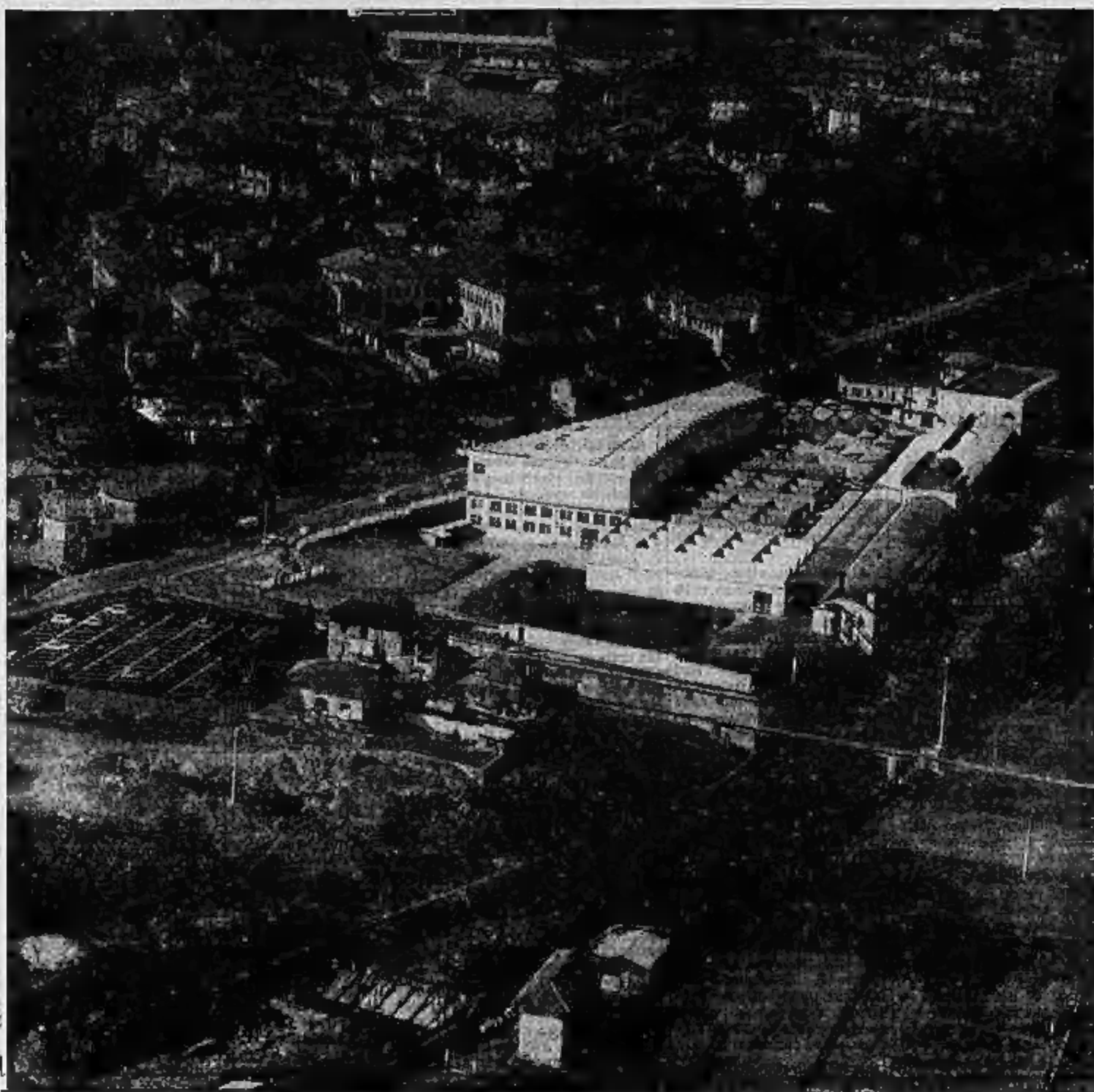
Per un sessantennio la meccanizzazione si limitò alle due lavorazioni iniziali — cardatura e filatura — delle fibre destinate a divenire stoffa. Il telaio meccanico entrò nelle fabbriche biellesi nel 1877. Da prima veniva importato dalla Germania, poi incominciò a produrre macchine altrettanto efficienti anche la ditta Canepa e C. di Biella.

La terza fase della rivoluzione iniziata da Pietro Sella è legata all'applicazione dell'energia elettrica, in sostituzione della forza idraulica, ma prese consistenza solo alla fine del secolo.

Piero Minoli

DA DOVE ARRIVANO LE FIBRE DEI TESSUTI BIELLESI PIU' CELEBRI

Materia prima per il telaio

Presentata a Pitti Filati la nuova edizione di un saggio che analizza l'origine delle fibre animali - Richiesta di un intervento del nostro ministro degli Esteri, Andreotti, per normalizzare il mercato del «cashmere»

Un moderno stabilimento tessile lungo la statale per Vallemosso, alla periferia di Cossato, costruito su misura per le più moderne tecnologie (Foto aerea di Piero Minoli)

BIELLA — A Pitti Filati ha destato un vivo interesse tra gli imprenditori lanieri la presentazione della seconda edizione del libro «Le fibre più vicine al cielo» di Pier Giuseppe Alvigini.

Della prima edizione del libro edito da Mondadori nel 1979 e realizzato con la cooperazione della Filatura di Crosa, delle Lanerie Agnona e del lanificio Ermenegildo Zegna ne sono state vendute circa 30 mila copie. Dato l'interesse suscitato, Pier Giuseppe Alvigini, che è considerato uno dei massimi operatori lanieri biellesi, ha curato con la collaborazione del lanificio Loro Piana, delle società Vitale Barberis Canonico e della Filatura di Crosa, una nuova edizione del volume più completa e aggiornata.

Come il libro del '79, ha dei testi succinti, ridotti all'essenziale, tutti curati dal professor Bonadonna dell'università agraria «Spallanzani» di Milano. Sono schede di estremo rigore scientifico sugli animali che producono le fibre più pregiate del mondo e che l'industria laniera utilizza per realizzare i suoi famosi tessuti.

La nuova edizione oltre a parlare degli animali dai quali si ricavano le fibre di cashmere, alpaca, mohair cammello, vigogna, guanaco, yak, lama sono stati aggiunti due capitoli per le pecore merino e i conigli d'angora (il boom di quest'ultimi due anni). I testi sono corredati da un gran numero di fotografie. La maggior parte sono del biellese Antonio Canevarolo che ha girato mezzo mondo per ritrarre questi animali nel loro ambiente naturale.

Il nuovo volume è uscito in un momento di particolare fermento degli operatori del settore. E i problemi, come ha confermato Pier Giuseppe Alvigini, non mancano. Ad esempio a Pitti Filati è stato chiesto un intervento del ministro degli Esteri Giulio Andreotti per normalizzare il mercato del cashmere. Attualmente, infatti, il maggior Paese produttore, la Cina, ne stabilisce i prezzi e i quantitativi indipendentemente dalle risultanze di mercato. Questa politica è stata giudicata inaccettabile dagli imprenditori biellesi in considerazione degli aiuti tecnologici che l'industria italiana fornisce a quella nascente della nazione cinese.

Le industrie che producono i tessuti più fini sono invece in attesa che riprenda l'importazione del pelo di «vicuña». Questo animale sudamericano era praticamente estinto ma dopo un piano di ripopolamento realizzato dal governo peruviano, sotto la stretta sorveglianza da parte del Wwf, questo animale è tornato ad essere presente in buon numero sugli altipiani andini. E' possibile, quindi, che il Perù decida di commercializzarne un piccolo quantitativo. Il pelo della vigogna è quello che consente la realizzazione della fibra più fine del mondo (6-12 micron).

Nonostante i problemi, però, il 1985, nelle previsioni degli imprenditori, dovrebbe essere una discreta annata. Alvigini ha detto: *«Si preannuncia una buona stagione anche se non ai livelli dell'84. In Australia condizioni climatiche non hanno consentito ad esempio una consistente produzione di lana merino superfine. Si calcola che di questa fibra da 17 micron che gli industriali biellesi hanno utilizzato lo scorso anno per fabbricare il famoso tessuto col-wool, nell'85 ce ne sarà a disposizione tra i 300 e i 600 mila chili. La preoccupazione del momento resta comunque la vertiginosa ascesa della quotazione del dollaro che influirà pesantemente sui prezzi delle materie prime e di conseguenza farà lievitare i prezzi dei tessuti. Gli operatori si chiedono un po' preoccupati come reagirà il mercato».*

Germano Fileppo, uno dei titolari della Filatura di Crosa, ha aggiunto: *«Sarebbe quasi il caso di dire che il dollaro come le fibre sta vicino al cielo. Al di là della facile battuta resta però il problema: non so fino a quando le aziende saranno in grado di sopportare gli aumenti delle materie prime. Certi mercati, infatti, e in particolar modo quello tedesco che per noi è il più importante, non accettano forti aumenti di prezzo».*

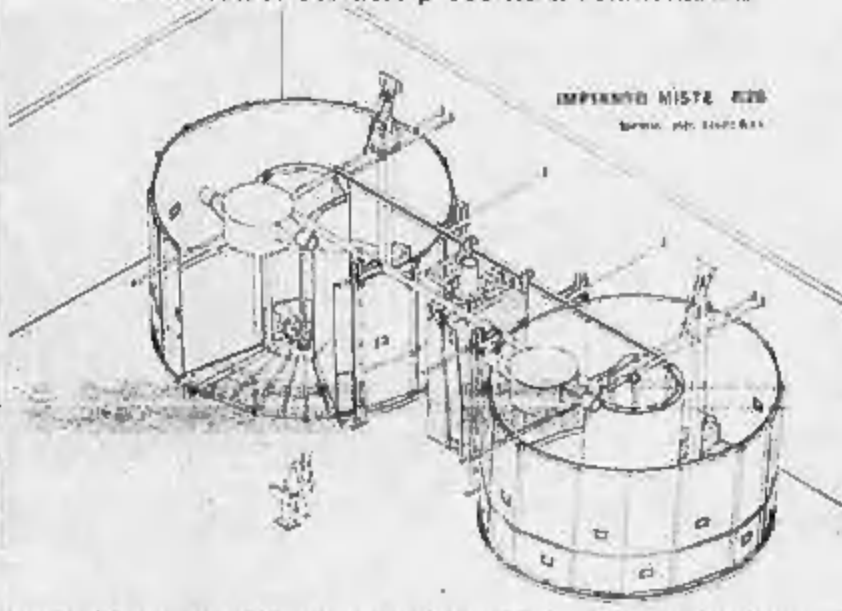
L'imprenditore biellese poi ha proseguito: *«Non possiamo conoscere con esattezza le reazioni del mercato anche perché stiamo uscendo adesso con i nuovi campionari. Pensiamo, però, che avremo qualche problema che avrà maggiori ripercussioni nelle aziende a seconda del tipo di prodotto. Voglio dire che per noi, ad esempio, che produciamo filati ad altissimo contenuto di fibre pregiate il problema sarà più sentito».*

Circa le richieste di fibre pregiate nel settore, secondo Fileppo le maggiori attenzioni sono concentrate ancora sull'angora. Germano Fileppo ha detto: *«Non è proprio esatto parlare di fibra più richiesta in quanto la domanda si moltiplica quando l'offerta è scarsa. Ora la domanda di angora si può dire normale, ma scarseggia la materia prima e di colpo il prezzo di questa fibra è diventato carissima. Non è possibile, però, fare una specie di graduatoria sulle fibre più richieste in quanto da anni i quantitativi a disposizione sono sempre più esigui e si lavora quindi con quello che si ha a disposizione».*

Tra i tessitori di fibre pregiate, il problema è [illegible] una punta di ottimismo. Sergio Loro Piana, presidente di Ideabiella, la massima rassegna mondiale del prodotto tessile, titolare dell'omonimo lanificio di Quarona, ha commentato: *«Già prima dell'aumento del dollaro i prezzi di molte fibre erano aumentati per la scarsità del prodotto all'origine, dovuta a sfavorevoli condizioni climatiche. L'aumento del valore della divisa americana ha fatto il resto. Da una parte, quindi, siamo preoccupati per questo fenomeno, ma dall'altra siamo anche tranquilli: i consumatori che finora hanno apprezzato la qualità del prodotto non si abbandoneranno solo per una questione di prezzo. Magari ne compreranno un po' meno, ma non ci sarà una vera inversione di tendenza».* m. al.

Artigiani con tecnologie d'avanguardia

UN IMPIANTO PER MISTE DELLA RI.CO.ME

L'azienda di Candelo presente a Texmekanika

La RI.CO.ME di Candelo (via Dalla Rovere 29, tel. 015/538.442) pur essendo un'azienda artigianale, ha acquisito un'esperienza tecnologica sia meccanica che elettronica sufficiente per progettare, produrre e brevettare in assoluta autonomia questo «Impianto Miste R 26».

E' da una quindicina d'anni che si procede sulla strada dell'automazione del processo miste ed in tre anni la RI.CO.ME ha messo a punto questo impianto, ideato particolarmente per fibre pregiate quali angora, cachemire, lambswool alla base di filati per maglieria.

L'impianto, che misura 15 metri di lunghezza per 8 di larghezza e 5 di altezza, è provvisto di controllo elettronico del processo produttivo (progettato dalla stessa RI.CO.ME) che gli conferisce la massima automazione, al punto che tre di questi R 26, recentemente installati in una grossa azienda, sono controllati da due soli operai.

L'impianto è in grado di effettuare nei due passaggi necessari la mescola di una partita di 2000 kg in solo 5 ore, includendo in queste tutti i tempi morti occorrenti, con conseguente elevato grado di produttività.

La battaglia dei pendolari è finita in Consiglio comunale

Biella: lega col Comprensorio nella guerra degli «Intercity»

Incontro tra l'assessore regionale Giuseppe Cerutti e i dirigenti delle Ferrovie

BIELLA — L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti ha iniziato ieri, in un clima infuocato dalle polemiche, gli incontri con le Ferrovie. Lo scopo è quello di far accettare al Compartimento regionale le modifiche agli orari cadenzati dei treni «intercity» che penalizzavano le linee secondarie e in particolar modo quelle del Biellese.

Poco prima di entrare in riunione Cerutti ha dichiarato: «Le accuse del presidente del Comprensorio Bielli danno una idea falsata della posizione della Regione. Personalmente avevo inviato una lettera al Compartimento regionale nel settembre dello scorso anno in cui manifestavo le perplessità della Regione sul progetto degli intercity. Non abbiamo quindi mai approvato quel piano, ma non avendo avuto dalle Ferrovie maggiori dettagli, siamo rimasti in attesa di conoscere il progetto. Cosa che è avvenuta solo una settimana fa, e da quel momento ci stiamo adoperando per ottenere le opportune modifiche».

Cerutti ha concluso: «Come chiedono i pendolari vogliamo anche noi che siano ripristinati i collegamenti diretti Biella-Torino e Biella-Milano, e in rapporto alle capacità ricettive delle linee, siano apportati ai collegamenti i necessari miglioramenti».

Franco Bielli, però, non ha modificato di una virgola il proprio atteggiamento e ha replicato: «Non capisco il motivo di tanta indignazione. Sono un uomo politico e come tale ho il diritto di criticare la politica di attesa della Regione. I risultati li possono vedere tutti. Ivrea aveva dei problemi analoghi ai nostri ma la Regione Valle d'Aosta si è mossa con grande decisione».

Questa «sensazione» di rifiuto da parte del Compartimento delle Ferrovie è stata recepita anche dal parlamentare biellese del partito comunista Wilmer Ronzani che ha aggiunto: «Di fronte all'atteggiamento dell'azienda

Wilmer Ronzani

di considerare le esigenze di un'area come quella Biellese, che verrebbe fortemente penalizzata dai nuovi orari, è necessario che le forze politiche, sociali e istituzionali locali assieme alla Regione chiedano l'intervento diretto del ministro dei Trasporti. E' l'unica carta che ci resta da giocare, tanto più che Signorile ha già avuto modo di chiarire che una zona come la nostra non può non continuare a disporre di collegamenti diretti con Torino e Milano. Solo così sarà possibile costringere le Ferrovie a riconsiderare l'intera questione e risolvere i problemi».

La questione è approdata anche in consiglio comunale. Il gruppo missino ha presentato una interrogazione con riferimento alla iniziale protesta dei pendolari. I consiglieri della destra chiedono di conoscere la bozza delle Ferrovie sui collegamenti «cadenzati» e quali azioni abbia intrapreso il Comune per garantire i collegamenti Biella-Torino e Biella-Milano.

Anche se è in atto la discussione sul bilancio è probabile che la questione venga affrontata con l'urgenza che richiede l'attuale situazione. Bielli, che è anche assessore all'istruzione, è pronto a fornire i dettagli sugli ultimi sviluppi. E' molto probabile che sull'argomento venga votato anche un ordine del giorno in appoggio all'azione intrapresa dal Comprensorio.

m. al.

La votazione domani sera

Anche le case nel bilancio 85

Il programma finanziario del Comune

BIELLA — L'esame del bilancio di previsione per l'85, da parte del Consiglio comunale, sta entrando nella fase conclusiva. Salvo imprevisti, la votazione dovrebbe avvenire nella tarda serata di domani. L'approvazione è scontata, l'unica incognita è costituita da quel che deciderà, in particolare, il gruppo pci-indipendenti di sinistra: astensione o voto negativo?

L'assessore alle Finanze e vice sindaco Stefano Porta ha illustrato nelle precedenti sedute le caratteristiche del bilancio, il cui pareggio avviene sulla cifra di 87.158.807.602 lire. Tra l'altro, ha fatto rilevare che non è facile seguire le indicazioni della legge finanziaria, «la cui rigidità si accentua di anno in anno».

Un'altra difficoltà è legata alla imminenza delle elezioni amministrative: da maggio in poi, il Comune sarà retto dal Consiglio che ne scaturirà, al quale l'amministrazione uscente lascia varie indicazioni. «Il nuovo Consiglio comunale troverà una serie di progetti già predisposti in modo da consentire le scelte, per la realizzazione, che saranno ritenute più opportune», ha precisato Porta.

Una indicazione, in particolare, si riferisce ai costi dei vari servizi nel settore dell'assistenza ai bambini, dagli asili nido alle scuole materne, alla refezione scolastica. L'assessore ha sottolineato che la spesa sta diventando insostenibile. Per mantenere inalterata la qualità e l'efficienza di questi servizi occorrerà di conseguenza adottare gli accorgimenti che consentano di raggiungere il duplice obiettivo: nessun «taglio» e oneri sopportabili per la comunità.

Altro elemento importante, rimanendo nel campo delle indicazioni per la futura amministrazione comunale, si riferisce al patrimonio edilizio. L'assessore ha detto: «Abbiamo acquistato vari edifici, li abbiamo rimessi in sesto, unitamente ad altri comperati in precedenza. Ritengo che, usufruendo della "legge Goria" sulla casa e rivolgendoci, per determinate forme di mutui a favore degli acquirenti, alle banche locali, si possano vendere progressivamente gli alloggi a prezzi non "politici", ma ugualmente vantaggiosi».

«Le somme così ricavate potranno essere utilizzate dal Comune per altri investimenti, soprattutto nelle zone della città dove i privati non sono attratti da questo tipo di interventi. Contemporaneamente, si contribuirebbe a risolvere, o almeno a ridurre notevolmente il problema della casa», ha concluso.

p. m.

Romagnano nodo della viabilità regionale

Un casello per unire la Valsesia a Novara

Svincolo dell'autostrada Voltri-Sempione - Collegamenti con il Biellese

Auto in coda ad un casello: questa scena si ripeterà allo svincolo di Romagnano, prossimo nodo viario

ROMAGNANO SESIA — «La bassa Valsesia diventerà un nodo importantissimo della viabilità regionale. La realizzazione di un casello dell'autostrada Voltri-Sempione e la diramazione di una serie di svincoli verso la Valsesia ed il Biellese trasformeranno la zona in un punto di interconnessione tra il traffico locale e quello internazionale».

Così gli assessori alla viabilità della provincia di Novara e della Regione, Pier Luigi Gallarini e Giuseppe Cerutti, e il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, hanno aperto il convegno su «Grande viabilità della bassa Valsesia e prospettive di sviluppo», svoltosi nella sala della Casa del Popolo di Romagnano Sesia.

«Gli obiettivi che si stanno per concretizzare segneranno una svolta determinante nello sviluppo economico dei centri valsesiani e biellesi — hanno sottolineato nei rispettivi interventi —; il collegamento con un'arteria di importanza europea darà un impulso decisivo al settore industriale ed a quello turistico».

L'autostrada destinata a collegare il porto di Genova con il cuore d'Europa, la creazione di un braccio di connessione tra la bassa Valsesia ed il Biellese e il potenziamento della direttrice Novara-Varallo, che passerà da provinciale a statale, sono i punti inseriti nel progetto già in avanzata fase di realizzazione.

Ha detto il ministro: «I lavori per la costruzione della Voltri-Sempione sono stati appaltati fino a Ghemme ed entro un paio di mesi interesseranno l'intero percorso. Anche l'anello per la circonvallazione di Romagnano, Prato e Grignasco, è in cantiere, così come lo è il ponte sul Sesia che dovrà allacciare la sponda novarese a quella vercellese, creando l'aggancio indispensabile tra la bassa Valsesia e il Biellese».

Consentire all'industria valsesiana e a quella biellese di avere un filo diretto con una grande arteria internazionale, è uno dei cardini attorno al quale ruota il progetto illustrato durante il convegno. La bassa Valsesia, essendo una zona baricentrica tra il Biellese e la Lombardia, potrà rappresentare il trampolino di ripresa dell'imprenditoria locale.

Ha sottolineato Cerutti: «Il nostro paese sulla viabilità si gioca una carta importante. Il costo dei trasporti grava dal 10 al 40% sul prezzo dei prodotti e quindi una comunicazione più facile e veloce renderà maggiormente competitive le industrie».

Sono stati poi ricordati i lavori per l'ampliamento della Cremosina, che permetterà il collegamento tra la zona industriosa del lago d'Orta e la fascia valsesiano-biellese.

g. p. v.

E' frattura tra i sindacati

BIELLA — Crisi tra le organizzazioni sindacali. A causa delle accuse pubblicate sul bollettino della Fiom (metalmeccanici Cgil) contro Cisl e Uil, sono saltate le riunioni unitarie per la stesura delle piattaforme di base dei contratti integrativi.

La Cisl, in particolar modo, è stata accusata «di mirare ad un sindacato chiuso, di essere difensore del pentapartito e in particolare della dc, che punta al referendum per spaccare la sinistra e in particolare la Cgil».

Rievocato ieri al Tribunale di Novara l'episodio di settembre

Condannato a 9 anni il biellese che ferì a coltellate un amico

NOVARA — La «passatella» colpisce più della «roulette russa» se prendiamo in esame quanto è avvenuto negli ultimi otto giorni alla Corte d'Assise di Novara. La scorsa settimana le carte avevano fatto scattare una condanna a quattro anni di reclusione per un novarese, ieri è stata la volta di un biellese. Cesarino Palermo, 50 anni, abitante a Candelo in via Martiri 60, a subire una condanna a 9 anni di reclusione per tentato omicidio.

L'episodio è di pochi mesi or sono. Nella notte tra il 27 e il 28 settembre il Palermo, poco dopo le due, colpiva con due coltellate Ivano Bianchi, 33 anni, ferendolo gravemente al torace ed all'addome. I due erano amici e come ogni sera si erano riuniti con altre persone al bar S. Lorenzo di Candelo per giocare a carte. Dopo quattro mani di «scopa» la comitiva decideva di cambiare scegliendo la «passatella», un gioco comandato da un «padrone» che elimina dalla bevuta vincente una o più persone del tavolo. Quando il Palermo si è visto più volte eliminare ha avuto una violenta crisi che ha scatenato la reazione del Bianchi.

Ieri in aula l'imputato, tra i molti «non ricordo», ha cercato di ricostruire l'episodio: «Mi ha dato uno schiaffo ed io per tutta risposta gli ho bastato la mano e poi sono andato a casa».

Il presidente, Caroselli, ha cercato di sapere qualcosa di più su questo primo episodio ma l'imputato ha detto di non aver nulla da aggiungere.

L'istruttoria aveva accertato che verso le due, Cesarino Palermo si era recato nell'abitazione del Bianchi, urlando minacce che costringevano l'amico ad uscire. Era pure presente il figlio dell'imputato, Aristide di 24 anni, che in un primo tempo era stato coinvolto nell'accusa ma poi prosciolto.

Ivano Bianchi, da pochi giorni dimesso dall'ospedale, ieri in aula ha detto: «Sono stato costretto ad uscire in quanto aveva alzato la voce e stava svegliando tutti. Non mi sono accorto che aveva in mano il coltello e non ho potuto evitare di essere violentemente colpito. Quando Cesarino è fuggito sono stato soccorso e trasportato in ospedale».

L'imputato subito dopo si sarebbe recato da un amico, Pietro Morleo, presente al primo episodio, al quale ha detto: «Mi sono messo d'accordo con Ivano, tutto è sistemato».

La sfilata dei testi non ha portato ulteriori chiarimenti se non quello dell'altro figlio dell'imputato, Cristiano.

Liliano Laurenzi

Cesarino Palermo — Ivano Bianchi

I giallovardi si sono matematicamente qualificati per la poule finale

E adesso in rotta per la C1

Il quindici di Farrel e Tarello affronterà ad aprile una formazione lombarda - Le speranze

Una fase dell'incontro tra il Lunardelli e l'Aosta che ha promosso i giallovardi alla poule finale.

BIELLA — Grande stagione del Lunardelli Rugby Biella che, superando anche il Sicheri di Borgofranco per 16 a 9 dopo aver battuto gli eterni rivali dell'Aosta per 8 a 0, è ormai matematicamente qualificato per le finali del campionato di C2. Ai giallovardi restano da disputare tre partite di recupero con Cuneo, Novi Ligure e Asti, ma avendo nove punti di vantaggio sull'Aosta e otto sul Novi questi risultati sono solo una formalità.

Loughlin Farrel, l'allenatore-giocatore irlandese, al suo secondo campionato in terra biellese, è riuscito a centrare il primo obiettivo di portare il Lunardelli in finale. «Louky», visibilmente soddisfatto, dice: «E' stata una stagione o.k. La squadra è cambiata molto in questi due anni. E' migliorata sotto tutti i punti di vista: ha un pacchetto di mischia notevole e contro il Borgofranco ho visto finalmente giocare molto bene anche i tre-quarti. Quest'anno il Lunardelli è veramente forte e il vantaggio che abbiamo in classifica costituisce la prova del divario tra noi e gli altri».

Ma il difficile deve ancora venire. Per essere promosso in C1 il Lunardelli dovrà aggiudicarsi la finale che lo vedrà opposto ad una delle tre squadre vincitrici dei gironi lombardi. Salvo improbabili sorprese, i giallovardi dovranno giocare o con l'Iride Milano o con il Ozegono e con il Cologno.

Massimo Tarello, che con Farrel si occupa della conduzione tecnica del Lunardelli, pensa che l'Iride sia il cliente più difficile. «La squadra è formata dalle riserve del Mac di Milano, società di serie A. Le altre due formazioni, invece, dovrebbero essere più abbordabili. Vedremo cosa dirà il sorteggio. E' chiaro, infatti, che tutte e tre le squadre lombarde aspirano a giocare con noi perché in alternativa dovranno vedersela con le fortissime società del Veneto».

Per Farrel, invece, il sorteggio non ha molta importanza: «Io parto sempre dall'idea che i nostri avversari prima della partita sono fortissimi. Solo alla fine tiro le conclusioni. Comunque, per quanto riguarda la finale abbiamo tempo di prepararci adeguatamente. I nostri impegni di campionato finiranno il 17 marzo e la finale si disputerà in aprile. Penso, quindi, di andare a visionare i nostri possibili avversari per individuarne le caratteristiche tecniche. Nel frattempo, intensificheremo gli allenamenti per arrivare alle due partitissime (si gioca la C1 in una finale con incontri di andata e ritorno) al massimo della forma».

Nell'ambiente giallovarde c'è comunque un moderato ottimismo. «Oltretutto, sarebbe un bel modo per festeggiare il ritiro dall'attività di Andrea Benelli, il nostro pilone», dice Tarello. Il forte giocatore del Lunardelli nell'incontro con il Volvera ha riportato lo strappo dei legamenti mediali del ginocchio. Dovendo osservare un lungo periodo di inattività ha deciso, a trentaquattro anni, di chiudere la carriera. La rinuncia sarà più sopportabile se il Lunardelli finirà in C1.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La rivincita del Nerds
MAZZINI: L'attenzione.
ODEON: Lui è peggio di me.
SOCIALE: Viva la vita

COGGIOLA

ENNIO: Vizi segreti di una giovane moglie

COSSATO

PRIMAVERA: Sex in the scup

PRAY

EXCELSIOR: Uno sceglieste e New York

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Tollegno; Occhieppo Superiore; Salussola.
Ussl 48 - Cossato: Vigliano; Fornno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; Lessona; Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Biella — S'inaugura questa sera alle 18 a Palazzo Cisterna la mostra «Bianconero, rosso e verde», sulla storia del cinema. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura e ha uno scopo prevalentemente didattico. Come ha spiegato l'assessore Gian Luca Busia, la mostra si abbina e completa le rassegne cinematografiche per le scuole. «Bianco, rosso e verde» che occupa anche parte dei saloni di Palazzo Ferrero, resterà aperta fino al 17 marzo con i seguenti orari: feriali 8,30-12, 15-19; festivi 15-19.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì, 8,30-12, 14,30-18,30. Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato 9-12.
Sala Sella (ex Magnificio Boglietti), Costa delle noci 2: Mostra documentaria su Quintino Sella, 9-12; 17-20, festivi compresi.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; via Torino 53; via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

TELE MONTEROSA

19,30 Prima edizione TM giornale
19,45 Experience english
20,05 Film
21,35 Dite la vostra (inchiesta-dibattito) al termine 2ª edizione TM giornale